

MENO BAMBINI PROTETTI

Radiati i medici che sconsigliano di vaccinarsi

Corbi, Penna e Russo A PAGINA 13



LE STORIE

Vengono da Torino i fagotti delle orchestre tedesche

Franca Cassine A PAGINA 15



Gavi, tra vino e cultura ecco la sfida alle Langhe

Miriam Massone A PAGINA 15



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 2016 • ANNO 150 N. 201 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Ricerca americana: cresce l'intolleranza "Scafisti di terra" la nuova rotta è nel Nord Italia

Smantellata una rete a Milano A Como, capolinea dei migranti

UNA CRISI CHE NASCE IN EUROPA

STEFANO STEFANINI

La pressione migratoria sul Nord Italia bolliva in pentola da tempo. Ci sorprende solo per distrazione o per speranza, ultima a morire. La responsabilità maggiore per l'insostenibile situazione che si sta creando ricade questa volta sull'Unione Europea.

Il nostro governo avrebbe forse potuto fare qualcosa di più per prevenire la rivolta dei sindaci, di fatto un braccio di ferro che rischia di lacerare il Paese. Ad onore del vero però, da mesi, l'Italia va dicendo di essere passata sulla prima linea dell'immigrazione. A parte qualche buona parola, Bruxelles ha fatto orecchie da mercante. Soverchiata dalle altre crisi, anche l'Ue ha sperato che la pressione migratoria, ormai quasi interamente deviata sull'Italia, fosse sostenibile, come lo era stata nel 2014 e nel 2015. Non lo è più dal momento in cui da Paese prevalentemente di transito l'Italia è diventata Paese di stazionamento.

Le avvisaglie invece erano chiarissime. Di fronte alla prospettiva di ondate migratorie le frontiere terrestri vengono chiuse. Minacciava di farlo l'Austria al Brennero, c'è da meravigliarsi che lo faccia la Svizzera a Chiasso?

CONTINUA A PAGINA 21

Si sposta al Nord d'Italia il nuovo fronte dei migranti. La Svizzera con le frontiere chiuse li rimanda indietro e così, dopo Ventimiglia, è a Como che rimane «intrappolato» chi spera di raggiungere l'Europa. Ad organizzare i flussi sono gli «scafisti di terra», così definiti perché, invece che sui gommoni, stipano i profughi sui furgoni per passare la frontiera: 13 di loro sono stati arrestati in Lombardia.

Arena, Colonnello, Poletti e Sabbadini ALLE PAGINE 2 E 3

TARIFFE, DA LUGLIO

Il Tar stoppa gli aumenti di luce e gas

I giudici lombardi danno ragione al Codacons «Si rischia un danno grave e irreparabile per 30 milioni di utenti»

Luigi Grassia A PAGINA 18

ERDOGAN CACCIA CENTO ALTI UFFICIALI: "CONTRO DI NOI UN COMLOTTO STRANIERO"

Stato di emergenza in Turchia



Un ritratto di Erdogan alla manifestazione in piazza Kizilay, Ankara Ottaviani e Stabile ALLE PAGINE 4 E 5

Il manager in campo: voterò no al referendum, ma Renzi non lasci. Assemblea costituente per le riforme

Parisi: così cambierò il centrodestra

«Mi candido a dare una mano». Stefano Parisi, dopo la corsa - persa di misura contro Giuseppe Sala - per il Comune di Milano, in un'intervista a «La Stampa» annuncia di volersi mettere a disposizione come aggregatore del centro-

destra a livello nazionale: «Voglio rigenerarlo con un programma liberale e popolare». Per la prima volta, poi, si schiera sul referendum: «Voterò no». E lancia l'idea di un'Assemblea costituente per le riforme.

Luca Ubaldeschi A PAGINA 9

TEST BANCARI

Bce preoccupata per la cura Montepaschi "Se va male, può contagiare il sistema"

Barbera e Paolucci A PAGINA 16

LA SVOLTA GRAZIE A KEPLER E AI SUOI FRATELLI

Il grande telescopio che ci porterà da E.T.

GIUSEPPE CULICCHIA

Allora: ci sarà andato più vicino Stanley Kubrick in «2001 Odissea nello Spazio» o Luc Besson con «Il Quinto Elemento»? Secondo l'Università di Berkeley, California, nella sola Via Lattea ci sarebbero 40 miliardi di stelle simili al Sole, e ben 8 miliardi di pianeti adatti alla vita.

CONTINUA A PAGINA 21

Di Martino e Lo Campo A PAGINA 24

PRIMO CASO: SI VERIFICA LO "SWITCH"

Se metà cervello aiuta l'altra parte danneggiata

Con un nuovo programma riabilitativo, il cervello può effettuare un vero e proprio «switch», spostando - in caso di gravi lesioni - le centraline cognitive, della parola e del movimento dall'emisfero sinistro a quello destro. È il caso di un ragazzo di 19 bilingue, di origine romena ma residente in Italia. Nel 2009 dopo un incidente stradale con trauma cranico e coma, aveva perso l'uso della parola. Lo studio, cui hanno partecipato le università di Udine e Torino, dimostra le potenzialità del cervello e apre a nuove possibilità di recupero in casi di ictus o lesioni gravi.

Arcovio A PAGINA 25

CONVENTION USA

La rivolta Trump cancella i Repubblicani

GIANNI RIOTTA CLEVELAND

Donald J. Trump, 70 anni, costruttore di New York, parlerà stanotte a Cleveland, in un tripudio di palloncini bianchi rossi e blu, ai delegati del venerabile Grand Old Party, che lo ha nominato erede di Lincoln, Eisenhower, Reagan, candidato alla Casa Bianca contro la democratica Hillary Clinton.

CONTINUA A PAGINA 21

Sul palco a Cleveland

E ora Donald si affida ai figli: Papà? Aggressivo ma attento

Paolo Mastroianni A PAGINA 7

BREXIT

Roma esclusa dal gran tour di Theresa May

MARCO ZATTERIN



A sentire le dichiarazioni ufficiali, la missione di Theresa May a Berlino e Parigi è stata pensata per «costruire una partnership costruttiva e solida». In realtà, gli obiettivi sono altri. La premier britannica punta anzitutto a guadagnare tempo e ad avviare un negoziato preventivo e sotterraneo sulla Brexit.

CONTINUA A PAGINA 21

Marco Bresolin A PAGINA 11

BEVI LA COLA ITALIANA

L'alternativa esiste.

BEVIMOLECOLA.IT

BEVI LA COLA ITALIANA

L'alternativa esiste.

WWW.BEVIMOLECOLA.IT



Preso la banda degli scafisti di terra La nuova rotta porta al Nord Italia

Tredici arresti in Lombardia. Il gruppo aveva contatti con chi organizza le traversate «La cella per sei pulcini è pronta, ce ne stanno anche otto». Il viaggio costava 650 euro

PAOLO COLONNELLO
MILANO

«La cella per sei pulcini è pronta?». «Ce ne stanno anche otto...». Celle, pulcini, animali da spennare: questo per la solita banda di trafficanti senza scrupoli, erano i profughi che, arrivati dal mare, passando da Milano volevano raggiungere il Nord Europa, ormai sempre più chiuso. «Scafisti di terra», li hanno definiti i poliziotti che l'altra mattina ne hanno arrestati 13 su ordine della Procura di Milano dopo un'inchiesta durata quasi un anno e partita da Monza grazie a un cittadino egiziano avvicinato dal gruppo che gli aveva proposto di fare da autista per i clandestini. L'extracomunitario non solo non ha accettato, ma ha segnalato il caso agli agenti che hanno smantellato l'organizzazione, la cui peculiarità era di avere contatti anche con gli scafisti che partono dalle coste nord africane. Dunque, in grado di offrire un «servizio completo» ai disperati che vogliono raggiungere l'Europa: prima l'attraversamento del Mediterraneo, poi, se sopravvissuti, una volta arrivati in Lombardia e Veneto, gli immigrati venivano contattati, fatti salire su furgoni e trasportati in Germania, Francia, Paesi Scandinavi. Il tutto facendoli pagare cifre esorbitanti: dai 600 ai 650 euro ciascuno. Gli inquirenti hanno calcolato che in un mese, i trafficanti potevano arrivare a guadagnare quasi 70 mila euro, vale a dire circa un milione all'anno. E si spiega anche perché, fino all'anno scorso, quando le frontiere erano ancora aperte, tantissimi profughi «sparivano» in pochissimo tempo dalla Stazione Centrale. L'operazione, denominata «Transitus» ha permesso di ricostruire l'attività dell'organizzazione, definita «verticistica, piramidale», vale a dire con rigidi codici comportamentali. In carcere sono finiti sei egiziani,

70
mila euro
La cifra che il gruppo riusciva a racimolare grazie al trasporto clandestino di migranti nei Paesi del Nord

ni, tre albanesi, due romeni, un siriano e una brasiliana, tutti regolari sul territorio nazionale e operanti tra Milano, Brescia e Venezia. Le accuse sono di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina. A capo del gruppo, un egiziano di 37 anni che grazie ai suoi contatti con gli scafisti, attivava il gruppo a seconda degli

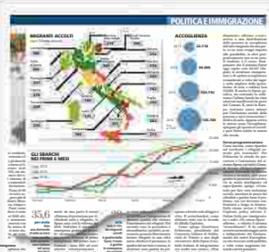
sbarchi in arrivo. I complici albanesi e romeni svolgevano invece il ruolo di autisti. Gli altri, avevano il compito di ingaggiare i poveri immigrati e spremerli come «pulcini», in viaggi scomodi e notturni, anche con i bambini, non di rado in lacrime. Le indagini hanno permesso di appurare che in un solo mese potevano essere effettuati anche 20 trasporti per un to-

20
trasporti
Un'attività frenetica, quella del gruppo: 20 trasporti al mese, per un totale di 100 migranti

tale di almeno 100 immigrati. E se i conti non venivano saldati, poco dopo la partenza da Milano, i passeggeri venivano lasciati per strada: «Spiegagli che mi devono dare 1200 euro per la benzina e l'autostrada - urla uno degli autisti a un complice - spiegaglielo, sennò vaffanculo, li lascio qua che non me ne frega niente».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Così sulla Stampa



— Domenica scorsa La Stampa ha anticipato il piano di redistribuzione dei richiedenti asilo che sta studiando il ministro Angelino Alfano dopo le proteste dei sindaci sulla gestione dei migranti attribuiti loro dai prefetti in emergenza.

LA METÀ A PALERMO CON 23 DONNE INCINTE E 63 MINORENNI NON ACCOMPAGNATI

In Sicilia sbarcano altre 2577 persone



L'ultimo sbarco di migranti avvenuto ieri al porto di Palermo

Sicilia terra di sbarchi: il mare che torna calmo fa ripartire i barconi dalla Libia e così da Palermo a Trapani, da Augusta a Messina, nell'arco di 24 ore sono stati 2577 i migranti approdati nell'Isola. Il numero più consistente è stato portato nel capoluogo, dove sono arrivati in 1146, sul pattugliatore Borsini della Marina militare, con cui hanno collaborato unità della Guardia costiera, e che ha raccolto anche un cadavere. I sopravvissuti sono 684 uomini, 354 donne, 23 delle quali incinte, 45 minorenni accompagnati e 63 da soli. Sono migranti provenienti per la maggior parte dalla Somalia, ma anche da Libia, Bangladesh, Ghana, Nigeria, Costa d'Avorio, Camerun, Egitto, Congo e Senegal. Avviate le indagini per cercare di individuare gli scafisti, ma nell'immediato c'è il problema della sistemazione, soprattutto dei minori non accompagnati: il centro allestito dalla Caritas a Palermo ne ospita già 25 e non decolla il servizio di ospitalità in famiglia. A Trapani è approdata la nave Responder dell'organizzazione umanitaria Moas: a bordo 378 persone, subito assistite da un team di medici di Emergency. Sono 602, invece, i migranti sbarcati ad Augusta e 451 quelli portati a Messina. [R. AR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Anche in Italia aumenta la paura: “I rifugiati portano terrorismo sono un peso e commettono reati”

La nostra percezione è tra le peggiori d'Europa

LINDA LAURA SABBADINI

Paura, incertezza, sentimenti molto diffusi nel nostro e negli altri Paesi europei, un po' per il protrarsi delle difficoltà emergenti con la crisi, un po' per l'arrivo dei rifugiati, e certamente non poco per la crescita degli attacchi terroristici. Un'interessante ricerca condotta in primavera dal Pew Research Center, importante centro di ricerca americano, in dieci Paesi europei che raccolgono l'80% della popolazione, sottolinea

come la crisi dei rifugiati e la minaccia del terrorismo siano molto connesse nelle percezioni e nel modo di pensare degli europei. E ciò in modo più o meno accentuato a seconda dei Paesi.

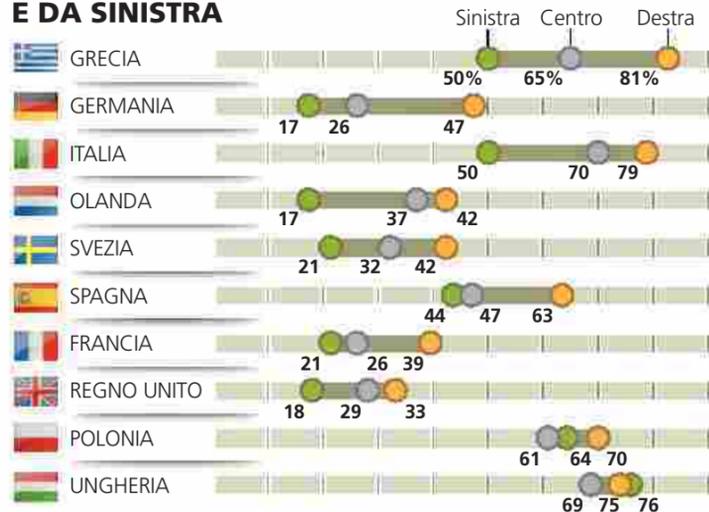
Secondo i cittadini di otto Paesi su dieci l'arrivo dei rifugiati aumenta la probabilità di terrorismo, lo sostiene il 59% in totale. Circa la metà pensa anche che rappresentino un peso da un punto di vista lavorativo e dei benefici sociali e il 30 per cento che tendono a commettere reati più degli autoctoni. L'Italia presenta at-

teggiamenti più negativi rispetto alla media. La maggioranza dei rifugiati, come noto, proviene da Siria ed Iraq, quindi da Paesi in maggioranza musulmani. Ebbene, secondo la ricerca, la percezione negativa nei confronti dei rifugiati è influenzata anche dall'atteggiamento negativo nei confronti dei musulmani. Questo avviene in particolare in Ungheria, nel nostro Paese, in Polonia e in Grecia. I musulmani vengono percepiti come una comunità a sé stante che non si apre abbastanza nei confronti della società, in tutti

i Paesi viene sottolineato come vogliono fare una sorta di «mondo a sé». Questa valutazione è in diminuzione in alcuni Paesi soprattutto in Germania, dove dal 2005 diminuisce dall'88% al 61%.

Nell'ultimo anno si è incrementato nel nostro Paese l'atteggiamento negativo nei confronti dei musulmani, di 8 punti, e anche in Spagna, mentre in Francia nonostante gli attacchi terroristici a Parigi le opinioni più negative sono salite solo di 5 punti e raggiungono solo il 29%, 40 punti in meno del nostro Paese. L'Italia

QUANTI VEDONO SFAVOREVOLMENTE I MUSULMANI DA DESTRA E DA SINISTRA



(69%) è il Paese che presenta il valore più alto insieme all'Ungheria alla Grecia e alla Polonia. E la Francia, insieme al Regno Unito, alla Germania a presenta i valori più bassi. Una posizione più negativa nei

confronti dei musulmani è molto più diffusa tra coloro che si pongono alla destra dello schieramento politico piuttosto che alla sinistra, in Grecia coinvolge anche la metà di coloro che si dichiarano di si-

Reportage

FABIO POLETTI
INVIATO A COMO

Como, l'ultima frontiera per la Svizzera Duecento profughi inchiodati su un prato

La città sul lago come Ventimiglia: bimbi nudi, calze stese, insulti e speranze

Se Como avesse il mare e gli ombrelloni sarebbe Ventimiglia. Per il resto è tutto uguale. Spiaggiati sul pratone di piazza San Gottardo, di fronte alla stazione ferroviaria San Giovanni, ci sono 200 migranti e richiedenti asilo. Non possono andare avanti, la Svizzera ha chiuso le frontiere, alla stazione di Chiasso chi non ha i documenti in regola lo sbattono nuovamente in Italia. E non vogliono tornare indietro. Allora stanno qui, in questo pratone con una fontanella per 200, dove ci si lava e si lavano i panni nei catini di plastica. Dove i bambini girano nudi perché fa caldo. Dove il più piccolo ha un mese, è nato in Libia poco prima della traversata, sua madre rifiuta ogni aiuto e sogna solo di andare in Svizzera e poi in Germania.

La Svizzera è la nuova America. Lo dicono tutti. Lo dice Haji, 26 anni, dalla Guinea: «Sono qui da una settimana. Ci ho già provato tre volte. Domani ci provo ancora. Voglio andarmene dall'Italia, qui non c'è lavoro, c'è la crisi». Il suo viaggio è l'odissea di tutti: «I pochi soldi che ho li uso per il biglietto del treno. Arrivo in Svizzera e la polizia mi ferma. Non ho i documenti. Mi prendono le impronte digitali. Mi mettono in uno stanzone. Poi con il primo treno mi rimandano indietro». Lui è in Italia dal 2015. Altri sono appena arrivati. Come Samira, 27 anni, etiope, arenata su questo pratone insieme al marito: «Vogliamo andare in Svizzera e poi in Germania. Abbiamo là degli amici. Ci dicono che c'è lavoro. Tre settimane fa ero in Libia. Ho attraversato il Mediterraneo con il barcone. Ad Addis Abeba facevo la fame. Qui faccio la fame e la sete e non ho un posto da dormire. Ma da qui non mi muovo finché non riesco ad andarmene».

Da questa piazza, al confine e alla stazione subito attaccata in territorio svizzero, ci sono 6 chilometri. Il viaggio in treno lo tentano tutti. Altri se la fanno a piedi lungo l'auto-



Profughi. La maggior parte vuole arrivare in Svizzera o in Germania e non vuole restare in Italia dove «non c'è lavoro»

strada. Ma c'è pure chi scarpina sui binari lungo le gallerie dove si rischia di più e si spera che ci siano meno controlli. Nessuno ha ancora scoperto i sentieri di confine dove passavano gli spalloni quando facevano i contrabbandieri. Se va avanti così arriveranno pure gli spalloni di uomini. Perché quella di Como è l'ultima frontiera. Chiusi Ventimiglia e i valichi per la Francia, blindato il passo del Brennero per l'Austria, doppiamente blindata la via della Slovenia non rimane che passare da Como per arrivare a Chiasso. Daghness, 26 anni, eritreo, al suo Paese faceva il contadino. Qualunque posto in Europa è meglio. Fosse anche que-



Sul prato davanti alla stazione anche numerose famiglie con bambini

6
chilometri
È la distanza che separa la stazione ferroviaria e il confine con la Svizzera. I migranti cercano di superarli in treno, oppure camminando sui binari

200
Pasti
La Caritas ogni giorno fornisce 200 pasti in mensa, più ottanta sacchetti con i viveri. Ma teme che ne possano arrivare altri e farebbero fatica a gestirne il numero

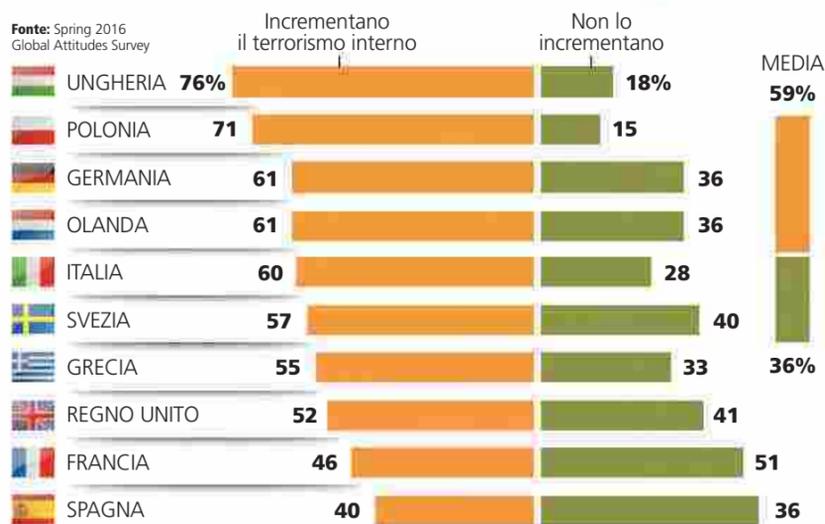
sto prato dove la diplomazia e la politica lo hanno inchiodato da cinque giorni: «Dormo sull'erba. Va bene così. Tanto voglio solo andare in Germania».

Sognare non costa niente. E poi non ci sono alternative. Ogni privazione va bene. Pure gli insulti degli italiani che passano di notte e agitano i pugni e urlano il peggio del peggio. Pure questo operaio dell'Enel che posa i cavi, ordina ai migranti di togliere le calze stese ad asciugare sulla betoniera, e apre la bocca per far uscire l'aria dalla pancia: «Se ci fossero ancora Hitler o Mussolini non avevamo questo problema. Aiutarli? Vadano nei campi. Non va bene così, prima dobbiamo aiutare gli italiani». Chissà quanti sono a pensarla così? Ma tanti si danno da fare per far fronte all'emergenza. Un blindato con cinque carabinieri e due poliziotti in motocicletta controlla discreto. I passeggeri vanno e vengono. La Croce Rossa porta cibo e acqua. La Caritas pensa di aprire un oratorio per garantire almeno le docce. Si pensa a un presidio medico soprattutto per i bambini e per chi è più in difficoltà. L'altro giorno erano venuti pure dei volontari svizzeri. L'assessore ai Servizi sociali di Como Bruno Magatti teme il peggio: «Rifiutano ogni ipotesi di finire in un centro di accoglienza. Sognano solo di passare il confine. Facciamo di tutto per affrontare l'emergenza. Ma questo non è un problema di Como. La politica e il governo devono farsene carico». Roberto Bernasconi della Caritas snocciola numeri: «Serviamo 200 pasti in mensa tutte le sere. Più 80 sacchetti con i viveri. Temiamo che ne arrivino altri». Basta attraversare il confine e cambia tutto. Alla stazione di Chiasso le guardie di frontiera anche in borghese controllano ogni treno. Non passa nessuno. Non parla nessuno. Nessuna tolleranza, zero accoglienza. Il cartello della Croce Rossa in stazione invita alla solidarietà: «Aiutiamo gli anziani». Si presume solo se bianchi e ticinesi.

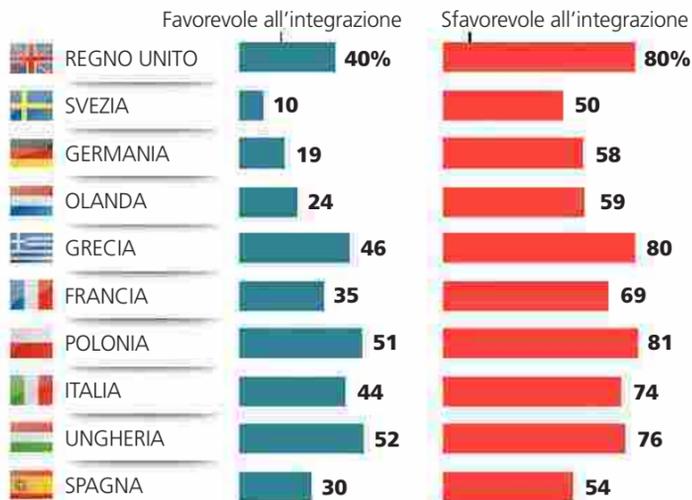
1
fontanella
Nel prato c'è una sola fontanella per 200 persone che bevono, si lavano e lavano i propri vestiti

RIFUGIATI E TERRORISMO

Fonte: Spring 2016
Global Attitudes Survey



QUANTI PENSANO CHE I RIFUGIATI DA SIRIA E IRAQ SONO UNA MINACCIA



nistra e l'80% degli altri. Ma non è tanto e solo l'atteggiamento ideologico a contare, ma anche l'età e il livello di istruzione della popolazione. Tenzialmente sono gli anziani e le persone con più bas-

so titolo di studio che esprimono opinioni più negative. È interessante però notare che questa visione negativa non porta i cittadini a pensare che la maggioranza o molti musulmani simpatizzino con

l'Isis, la percentuale è minore della metà in tutti i Paesi considerati, ma raggiunge il 46% in Italia, il 37% in Ungheria, il 35% in Polonia e il 30% in Grecia. Sono questi quattro Paesi ad avere l'atteggiamento più

negativo nei confronti dei rifugiati e delle minoranze. La diversità non è vista come potenziale elemento di ricchezza del Paese ma affrontata con timore difensivo. L'Italia appare molto chiusa. Quan-

do viene chiesto se un aumento della popolazione di differenti origini etniche e nazionalità nel proprio Paese, rende la propria società un posto migliore dove vivere, uno peggioro o uguale, più della metà de-

gli italiani sottolineano che la situazione peggiora. E sono molto pochi coloro che ne vedono effetti positivi, la percentuale più alta è raggiunta dalla Svezia con il 36%. La cosa importante da sottolineare è che non solo nei confronti dei musulmani emergono atteggiamenti negativi ma anche nei confronti di altre minoranze. In tutti i dieci Paesi europei una maggioranza consistente esprime una atteggiamento negativo nei confronti dei Rom. Il dato più elevato lo esprime l'Italia con l'82% seguita dalla Grecia 67%, dall'Ungheria 64% e dalla Francia 61%. L'atteggiamento negativo è molto cresciuto in Spagna rispetto al 2015 (+14%), nel Regno Unito (+8) e in Germania (+6). Atteggiamenti negativi nei confronti degli ebrei sono meno diffusi, in media nel 16% dei casi. Preoccupante il dato del 55% raggiunto in Grecia, anche grazie all'azione antisemita di Alba Dorata, il 32% in Ungheria e il 24% in Italia e Polonia.

**Cosa
ha
detto
il leader**

Il presidente ha ricordato la notte del golpe dicendo che è stato il cognato ad informarlo di quel che stava succedendo: «Non ho mai lasciato il Paese», ha poi spiegato accusando «una minoranza di terroristi» di aver complottato contro di lui

Per quanto concerne i rapporti con i Paesi stranieri, Erdogan si è rivolto a muso duro al ministro degli Esteri francese Ayrault che gli aveva ricordato che «non ha un assegno in bianco con la Ue». La replica ieri durante l'intervista ad Al Jazeera: «Pensi ai fatti suoi». Resta la partnership strategica con gli Usa

Ci saranno altri arresti, ha spiegato Erdogan durante l'intervista ad Al Jazeera, ma «sempre nel rispetto della legge». Il motivo della repressione prolungata è che «il pericolo per la Turchia non è ancora finito». Potrebbero esserci altri tentativi di golpe. Per quanto concerne quello del 15 luglio, Erdogan ha accusato il ruolo di Paesi stranieri

Erdogan azzera le forze armate

“Altri arresti, ora stato d'emergenza”

Il presidente torna ad Ankara e proclama il giro di vite per 3 mesi: “Ancora in pericolo” Sotto inchiesta 113 generali, un terzo degli ufficiali. “Nel golpe coinvolti altri Paesi”



Dalla notte del tentato golpe camion e betoniere messi di traverso per strada fanno da cordone di sicurezza «popolare» al leader turco

DIMITAR DILKOFF/AFP

GIORDANO STABILE
INVIATO AD ANKARA

I ritratti di Mustafa Kemal Atatürk sorvegliano le strade dalle facciate dei palazzi governativi. Il fondatore della Turchia moderna sembra scrutare il futuro con gli occhi di ghiaccio, il collo stretto dai bavari con le mostrine. Con 113 generali arrestati su 360, solo per citare un dato della gigantesca purga in corso, la sua repubblica laica, basata sulla forza e la garanzia dell'esercito, rischia di scomparire.

Il successore Recep Tayyip Erdogan ha accelerato ancora nella rifondazione dello Stato. Il quartiere amministrativo di Ankara è presidiato da centinaia

di poliziotti. Scendono dai pullman con i giubbotti antiproiettile indosso, davanti all'uscita laterale del Parlamento mentre gli impiegati si affrettano per prendere l'autobus. Il primo piano è illuminato ma non è lì che si trova il presidente.

Erdogan ha riunito il Consiglio nazionale di Sicurezza nel suo palazzo presidenziale Ak Saray. Proprio suo, perché costruito con 600 milioni di dollari su una collina alla periferia della capitale. Un palazzo più grande del Cremlino o di Versailles. È qui per tutto il giorno ha discusso con i suoi ministri e alti ufficiali le prossime misure. Solo alle 23,15 il presidente

rende note le decisioni.

Prima di tutto lo stato di emergenza per tre mesi, per difendere la democrazia ed «evitare altri tentativi» di golpe. Poi un controllo governativo rafforzato sulle forze armate per continuare «la pulizia». Infine misure economiche per assicura-

re «liquidità» e la continuazione degli investimenti. Il Paese va avanti, assicura, nonostante Standard & Poor's abbia tagliato il rating turco a BB. «Non si immischi», avverte. Con lo Stato di emergenza il presidente potrà emanare decreti che avranno subito valore di legge.

Quel tipo di potere che cercava con la riforma costituzionale.

Dalla notte del tentato golpe camion e betoniere delle aziende comunali si sono messi di traverso sulle strade di accesso al palazzo, come davanti alla caserma dei golpisti, per evitare colpi di coda. Un cordone di sicurezza «popolare», l'unico che gode della fiducia del leader turco. Erdogan ringrazia «i cittadini», ricorda i 232 che hanno sacrificato la vita, facendosi schiacciare dai cingoli dei carri armati. Mentre le consultazioni sono ancora in corso, il presidente dà la seconda intervista strategica. Dopo la Cnn, e il pubblico occidentale, tocca ad

Le richieste ai notabili



Ministro sono Hatice di Yozgat, ci siamo incontrati nella festa per ringraziare chi ha fatto campagna elettorale nell'Akp. Mi ha detto chiamarla se avessi avuto bisogno di aiuto

Ministro ma è vero che state per assumere oltre 5000 infermieri? Io sono due anni che aspetto, se mi assumete prima delle elezioni del primo novembre vi voto

Siamo dei poliziotti. Crediamo nella nostra missione nel corpo di polizia. L'80-85% dei poliziotti vota Akp, ma Akp non sta facendo nulla per i poliziotti

è in attesa dei risultati. Se questi saranno positivi, il vice premier dovrebbe farlo sapere a chi di competenza.

Ayşe fa l'infermiera. Scrive al ministero della Sanità perché ha avuto notizia che prima delle elezioni anticipate dello scorso novembre, quando il partito di Erdogan ha portato a casa quasi il 51%, il governo stava per assumere oltre 5000 infermieri. Ayşe, che sta aspettando di en-

trare in graduatoria da due anni, chiede di essere inserita nelle liste, promettendo, in cambio, il suo voto.

Bulent invece scrive da Istanbul e dice di essere in una situazione critica. Ha perso il lavoro, ha una famiglia da mantenere e non sa in che modo le istituzioni lo possano aiutare. Non chiede soldi, ma che qualcuno dei servizi sociali lo contatti. Di grande aiuto ha biso-

gno anche Ulker, disabile, che vive in un villaggio dove per i disabili non ci sono possibilità e che vorrebbe sapere come possa partecipare a un concorso presso il dipartimento forestale di Smirne, tradizionalmente roccaforte dei laici, che è riservato alle categorie protette.

Ogni tanto, fra richieste e qualche mail di ringraziamento, arrivano anche messaggi corali. È il caso di un gruppo di poliziotti che scrive da diverse parti del Paese e che fa presente come, nonostante le promesse, le condizioni di vita delle forze dell'ordine siano rimaste critiche. Non è stato fatto nulla per rendere meno faticosi e usuranti i turni di lavoro e anche le condizioni economiche non sono migliorate. Questo, in un corpo dello Stato, si sottolinea, dove l'Akp ha l'80-85% dei consensi e quindi le loro richieste dovrebbero essere maggiormente ascoltate. [M. ORT.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Rivelazioni e scandali

Posti di lavoro, sussidi e favori

Così l'Akp crea il consenso

I documenti di Wikileaks svelano i metodi del partito

Un partito con un controllo capillare del territorio, esercitato venendo incontro alle necessità della popolazione. Un rapporto politica-elettore, basato sulle esigenze del cittadino, al quale però in cambio poi si chiede il voto. Le email dei dirigenti dell'Akp, diffuse da Wikileaks che ne ha pubblicate 294.548, non hanno fatto emergere particolari sul fallito golpe o sulla caccia ai gülenisti, ma svelano come il partito del Presidente della Re-

pubblica, Recep Tayyip Erdogan, sia riuscito, soprattutto nelle zone remote del Paese, ma anche in molte città, a costruire nel tempo sacche di potere pressoché inscalfibili, per decenni ignorate dalla politica e che nell'Akp hanno trovato un'ancora di salvezza.

Posti di lavoro, aiuti economici, richieste per disabili, persino mail da poliziotti che, nell'avanzare le loro richieste, ricordano come nelle forze dell'ordine le preferenze accordate

al partito islamico-moderato fondato da Erdogan nel 2001 rasantino l'87%.

Hatice Erdogan, solo omonima del leader turco, vive a Yozgat, nell'Anatolia profonda. Scrive al vice premier Bekir Bozdag e gli ricorda che ha partecipato alla campagna elettorale per le elezioni politiche e che è stato lui stesso a dirle di contattarlo in caso di bisogno. Gli scrive che ha partecipato a un concorso indetto dal ministero della Difesa e che

LA TURCHIA NEL CAOS



Sostenitori di Erdogan urlano slogan contro i golpisti in piazza a Istanbul

AMMAR AWAD/REUTERS



Militari golpisti arrestati dalle forze di sicurezza turche

BULENT KILIC/AFP



Recep Tayyip Erdogan parla in tv e dichiara lo stato di emergenza

KAYHAN OZER/AP

626

Le scuole chiuse
Oltre al divieto di espatrio per tutti gli accademici turchi, 95 docenti sono stati rimossi in blocco dall'Università della capitale turca

11 mila

Gli arresti a oggi
Ieri sono finiti sotto inchiesta tutti i giudici e procuratori militari, un terzo dei generali nel Paese è detenuto

Al-Jazeera, il pubblico medio-orientale. Racconta come ha sventato il golpe: «Mio cognato mi ha informato subito - spiega - Ma non ho preso sul serio la notizia. Poi sono arrivate le conferme dell'intelligence».

L'intervista ad Al-Jazeera

Il golpe, insiste Erdogan, è stato organizzato da un «gruppuscolo di terroristi» manovrati dall'imam Fetullah Gulen, in auto-esilio negli Usa. Torna ad incalzare gli Stati Uniti sull'estradizione, dovuta, secondo lui, perché «le prove sono evidenti», anche se precisa che la relazione con Washington è «strategica». Respinge le critiche dei Pa-

esi europei sulla restrizione degli spazi democratici, «non devono interferire» o dare lezioni: «Guardate quello che stanno facendo in Francia». Un riferimento allo stato di emergenza in vigore anche a Parigi.

Esercito in ginocchio

In più però c'è l'estirpazione del «cancro gulenista», forse «appoggiato da Paesi stranieri» nell'organizzare il golpe, che non si ferma davanti a niente. Gli arresti sono saliti a 11 mila. Un terzo dei generali è detenuto, 113 su 360. Ieri sono finiti sotto inchiesta tutti i giudici e procuratori militari, 262 sono stati subito sospesi. Assieme ad altri

900 agenti della polizia della capitale. E poi il divieto di espatrio per gli accademici turchi, la rimozione in blocco di 95 docenti dell'Università di Istanbul. Il rettore di quella di Ankara, Suleyman Buyukberber, è stato invece portato in galera.

Ci sono golpisti ancora in fuga. Un altissimo ufficiale manca all'appello, è l'ammiraglio Veysel Kosele, comandante della Marina. E appare sospetto che 14 navi, compresa almeno una fregata, non siano tornate nei loro porti. Una è stata localizzata vicino a Gibilterra. Ankara ha invece smentito che i suoi F-16 sia andati a caccia di due motovedette che

Riprendono i bombardamenti

Dopo il golpe fallito, il primo raid aereo sulle postazioni dei ribelli curdi del Pkk

Primo raid turco sulle postazioni dei ribelli curdi del Pkk dopo il golpe fallito in Turchia di cinque giorni fa. Secondo quanto riferito dal sito Daily Sabah citando «fonti della sicurezza», i jet dell'aviazione turca hanno colpito alcuni obiettivi sensibili dell'organizzazione indipendentista curda «nel nord dell'Iraq» uccidendo «20 terroristi». Gli F-16 turchi hanno bombardato le postazioni legate al Partito dei lavoratori del Kurdistan nella regione settentrionale irachena di Hakurk.

si stavano dirigendo verso le acque territoriali greche.

Virata filo-russa

Marina e Aviazione sono sotto altissima sorveglianza e sospetto. Erdogan ha confermato che ci «sarà un'indagine» anche sui due piloti che a novembre hanno abbattuto un cacciabombardiere russo al confine con la Siria. Andrà verificato se facessero parte «della rete gulenista». Un regalo a Putin in vista del vertice dei primi di agosto. I due ora hanno molti punti in comune, compresa l'economia sotto pressione, con la lira precipitata di quasi il 10% nel cambio con il dollaro.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Intervista

MARTA OTTAVIANI

“Opinione pubblica silenziata Viviamo sotto minaccia costante”

Il giornalista Bozkurt: la società si sta radicalizzando

Un Paese con un uomo solo al comando, una società ad alto rischio radicalizzazione, dove trovare voci di dissenso, nei media e nella società civile, è sempre più difficile. Abdullah Bozkurt è stato per anni uno dei principali editorialisti del quotidiano Zaman, la testata principale legata a Fetullah Gulen, prima chiusa e poi commissariata due mesi fa. Oggi racconta cosa attende la Turchia e i motivi che spingono il presidente della Repubblica a comportarsi così.

Abdullah Ozturk, che idea si è fatto del golpe e della reazione di Erdogan?
«Sul golpe ci sono troppi parti-

colari che non tornano. Sulla reazione di Erdogan invece non ci sono dubbi. Sta facendo il possibile per sfruttare al meglio la situazione. Sono state sollevate migliaia di persone, spesso senza nemmeno rispettare le procedure, come nel caso dei giudici della Corte Costituzionale. Si è trattato di un'operazione troppo vasta per essere condotta in pochi giorni. Le liste erano già state preparate dopo che le persone erano state monitorate per mesi. Quali saranno i prossimi piani del Presidente?
«Difficile dirlo. Potrebbe portare i militari sotto il controllo

dello Stato della Difesa, alcuni parlano di legge marziale. Di certo Erdogan vuole che tutto sia sotto il suo controllo». **La democrazia è in pericolo?**
«Sì. Gli arresti di questi giorni sono concentrati contro i presunti gulenisti ma non solo. Vogliono rifare lo Stato, cambiandolo nella forma, da repubblica parlamentare a repubblica presidenziale. Ma non c'è solo la questione politica: vogliono anche ripristinare il sistema familistico nella spartizione degli affari e della corruzione, che era stato smascherato con le indagini e il successivo scandalo del 2013. Inoltre c'è un altro pericolo».

Quale?
«Le persone sollevate in questi giorni dovranno essere sostituite da qualcuno e il presidente sceglierà persone che vengono dagli ambienti islamici radicali. Quello che la Turchia rischia nel medio-lungo termine è una radicalizzazione della società». **Non c'è pace per la Turchia...**
«No e il mio timore è che stiano portando la contrapposizione nelle strade. Le immagini di questi giorni ci hanno mostrato una folla incattivita, incitata dai politici. L'hate speech ha già colpito volontari e impiegati. L'opinione pubblica è sconvolta

dalle purghe e molti non si vogliono esporre, la stampa è silenziata, l'opposizione in parlamento impotente. In queste condizioni è difficile che venga fuori un'alternativa». **Lei è stato per anni uno dei giornalisti più noti del Paese. Com'è cambiata la sua vita?**
«Gli ultimi tempi a Zaman sono stati difficili. Riceviamo minacce. Io continuo a riceverle. Ora ho aperto una piccola agenzia stampa con pochi redattori. Ci occupiamo di politica. Stiamo andando bene, ma non mi sorprenderò se in futuro dovessi incontrare guai finanziari».

E gli altri giornalisti di Zaman?
«Alcuni hanno trovato posto in altri giornali, altri sono rimasti disoccupati. Sono considerati gulenisti, quindi è difficile trovare una collocazione. Di fondo, è difficile fare il giornalista in Turchia, perché rischi di essere accusato di appartenere al clan Gulen o di essere un terrorista».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Jena
Dittatori

L'Europa si incazza ma vedrete che poi si scazza.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

jena@lastampa.it

FCA

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

FCA AUMENTA I PREZZI DAL 1° AGOSTO

TUTTE LE OFFERTE COMMERCIALI IN ESSERE
SARANNO VALIDE SOLO FINO AL 31 LUGLIO
AFFRETTATEVI!

A partire dal 1° agosto, i listini FCA (brand Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo e Jeep®) saranno oggetto di un aumento dei prezzi.

Tutti i clienti hanno tempo sino al 31 luglio per usufruire del listino e delle offerte attualmente in vigore, dopo tale data sarà applicato il nuovo aumento di listino.



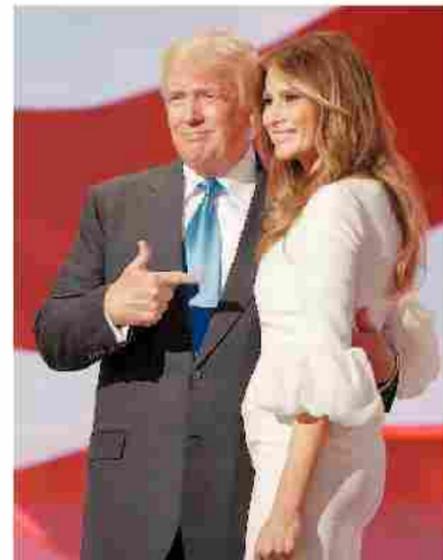
Jeep





Siamo gli unici figli di un miliardario che si sentono a loro agio operando una gru, come guidando la propria auto

Donald Trump jr
39 anni, è il primogenito di Donald e Ivana Trump



Melania e Donald Trump si sposarono nel 2005
MICHAEL REYNOLDS/EPA

La famiglia Trump
Da sinistra Donald jr, Ivanka, Eric e Tiffany



John Kasich
A maggio il governatore dell'Ohio Kasich dichiarò che Trump «non era preparato per diventare Presidente». Donald Jr, gli avrebbe offerto di «diventare il più potente vice della storia», rivelando così il suo ruolo politico e smentendo la nomina (già annunciata) di Mike Pence

Donald jr, Ivanka, Eric “America, fidati di papà”

Sul palco della Convention i figli esaltano il lato umano del tycoon

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A CLEVELAND

Stavolta sono i figli di papà a raccomandare il padre, per presentarlo all'America sotto una luce privata mai vista. Un uomo d'affari aggressivo, perché gli Usa hanno bisogno di decisione per ripartire, ma anche un padre amorevole, attento e comprensivo, che gli elettori devono scoprire per fidarsi di lui.

Donald, Ivanka ed Eric, i tre figli che Trump ha avuto con la prima moglie Ivana, sono parte integrale della campagna. Tiffany, nata dalla seconda moglie Marla Maples e cresciuta in California, ha fatto il suo esordio politico martedì sera alla Convention di Cleveland. Solo Barron, avuto da Melania, è rimasto nell'iconografia fotografica,

perché ha appena 9 anni. «Noi ha detto Donald sorprendendo Cleveland martedì sera - siamo gli unici figli di un miliardario che si trovano a loro agio operando una gru, come guidando la propria auto». Un po' pacchiano, se volete, ma il messaggio era chiaro: nonostante i soldi, non apparteniamo all'aristocrazia americana che nostro padre vuole abbattere, perché lui ha costruito il suo successo nei cantieri, e noi lo abbiamo seguito. Questa è la verità fino a un certo punto. Tutti i figli di Trump hanno frequentato esclusive e costose scuole private di New York, laureandosi tra la prestigiosa Wharton School in economia, Georgetown e la Pennsylvania University dell'Ivy League. Donald junior da ragazzino aveva l'abitu-

dine di fare lo sbruffone, tipo «tu non sai chi sono io», ma racconta di essersi redento grazie alla caccia: «Mentre i miei coetanei si cacciavano nei guai, io andavo a dormire presto perché la mattina dovevo alzarmi all'alba per cercare i daini».

A 13 anni aveva cominciato a lavorare per il padre, facendo il commesso in un suo palazzo, e a 28 anni era già sposato con l'ex modella Vanessa, da cui ha avuto cinque figli. Ivanka, la seconda, è la più glamour. Elementari e medie alla Chapin School, quella frequentata da Jacqueline Kennedy, laurea a Wharton, e poi una carriera da modella con sfilate per Versace e altri grandi marchi. In breve però ha scoperto la passione per il business e si è sposata col costruttore Jared Kushner,

convertendosi all'ebraismo ortodosso per farlo contento: «Il sabato - dice adesso felice - non facciamo neppure telefonate, stiamo solo fra di noi». Tre figli, l'ultimo nato durante le primarie, Ivanka è considerata la vera erede del padre, al punto che lui è arrivato a dire che «avrei provato ad uscire con lei, se non fosse mia figlia».

Il terzogenito, Eric, era il più timido, ma proprio Ivanka gli ha fatto da madre dopo la separazione dei genitori, rendendolo più sicuro di sé e appassionandolo al business del padre. Ora tutti e tre sono responsabili delle nuove iniziative, le acquisizioni, lo sviluppo dei campi da golf, le linee di prodotti accessori, dove Ivanka crea i suoi gioielli e profumi. Tiffany era la figlia più lontana, che Marla so-

steneva di aver «cresciuto da ragazza madre» in California, ma anche lei è salita sul palco di Cleveland per raccontare come Donald leggeva tutte le sue pagelle e annotava sopra parole di incoraggiamento: «L'abilità di mio padre è aiutare tutti a tirare fuori il proprio meglio». Lo scopo di questa saga familiare è mostrare un volto sconosciuto di Trump, quello più privato e meno aggressivo, e cambiare la sua immagine costruita negli anni dai tabloid. È vero che ha avuto tre mogli e infinite storie, però i suoi figli lo adorano «e i sentimenti - come ha detto ieri a Cleveland Eric - non si possono falsificare».

Il discorso di Melania non ha funzionato come doveva, perché ieri la sua assistente Meredith McIver ha ammesso di averlo scritto scopiazzando frasi di Michelle Obama, che la moglie di Trump le aveva suggerito. Con i figli però la campagna è stata più attenta: anche Donald ha copiato una frase di Frank Buckley, ma Buckley era l'autore del suo testo e quindi si tratta di autocitazione. E stasera ci sarà l'apoteosi, col discorso di Ivanka. Figli di papà chiamati a smentire di esserlo, per cambiare l'immagine del padre.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lewandowski: “Ho creato il mito Donald Vincerà perché coglie le ansie della gente”

Lex stratega: dà risposte concrete, lo voteranno anche gli astensionisti

Intervista

DALL'INVIATO A CLEVELAND

Corey Lewandowski non ha dubbi: «Donald Trump vincerà le presidenziali, perché riuscirà ad allargare l'elettorato del Partito repubblicano». Lewandowski è il manager politico che ha inventato e costruito il fenomeno Trump. Un anno fa, quando Do-

nald si era candidato, quasi nessuno nell'establishment repubblicano lo aveva preso sul serio, tranne lui.

All'epoca Corey, originario del Massachusetts ma trasferito in New Hampshire, lavorava per l'organizzazione dei fratelli Koch American for Prosperity e in precedenza aveva aiutato alcuni parlamentari repubblicani. Trump lo aveva conosciuto nell'aprile del 2014 a un evento nel suo Stato, e quando aveva deciso di candidarsi gli aveva chiesto di fare il manager. Allora lo staff elettorale di Donald consisteva in tre persone, ma Lewandowski era riuscito a

creare un fenomeno, partendo dallo slogan «Let Trump be Trump», cioè lasciate che Trump sia se stesso. Il resto è storia, incluso il licenziamento avvenuto a giugno e la sua sostituzione col manager veterano Paul Manafort: Corey era diventato una figura troppo controversa, incriminato per aver maltrattato la giornalista Michelle Fields ed entrato in conflitto con i figli del candidato. Ora però Lewandowski è alla Convention a Cleveland come delegato del New Hampshire e commentatore della Cnn, dove ha criticato proprio il successore Manafort per come ha gesti-



Chi è
A Cleveland come delegato del New Hampshire e commentatore della Cnn

to il discorso di Melania, dicendo che «se lo aveva letto dovrebbe dimettersi». Sul floor dell'arena si ferma a parlare.

Non teme che con la sua sostituzione la campagna di Trump rischi di essere troppo ammorbidita e snaturata?

«No, questo è un pericolo che non esiste. Trump sarà sempre se stesso, indipendentemente da chi guiderà la campagna».

I suoi avversari dicono che ha un tono troppo divisivo per poter conquistare gli elettori di centro necessari a vincere le presidenziali a novembre.

«L'America è divisa, e lui sta semplicemente cogliendo le ansie della popolazione».

Quali sono, secondo lei, i temi fondamentali che gli consentiranno di vincere?

«Gli americani si sentono insicuri. Sul piano della loro incolumità personale, come abbiamo visto con la serie di attacchi contro i poliziotti, ma anche su quello economico e sociale. Chi ha questo genere di preoccupa-

zioni, cioè la maggioranza degli elettori, trova in Trump l'unico candidato che offre risposte concrete».

Dove si giocheranno le elezioni di novembre?

«Se devo indicare un solo stato, dico la Pennsylvania. Ci sono molti altri stati contesi, ma questo è il più significativo perché ha una forte tradizione democratica e Trump lo sta mettendo in gioco con il suo appeal per la classe media lavoratrice. Se vincerà la Pennsylvania, andrà alla Casa Bianca».

I democratici dicono che non ci riuscirà per motivi demografici: la sua base elettorale è limitata ai bianchi meno istruiti e ricchi, che non bastano per vincere a novembre senza le minoranze.

«È un argomento che non condivido. Trump diventerà presidente perché allargherà il Partito repubblicano, attirando molti astensionisti o persone che prima non lo consideravano, di tutte le etnie». [P. MAS.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Berlusconi
Il leader
di Forza Italia



MOURAD BALTI TOUATI/ANSA

Alfano esulta
Napolitano: stop
ai ballottaggi

■ Considerare la possibilità di eliminare il ballottaggio dall'Italicum. La proposta viene messa sul tavolo da Giorgio Napolitano. E fa esultare la minoranza Dem e il leader di Ncd Angelino Alfano. Perché la mossa è in grado, sostengono, di riaprire davvero la partita delle modifiche alla legge elettorale. Il presidente emerito della Repubblica invita infatti Matteo Renzi, da segretario del Pd, a prendere una «iniziativa» per aprire il dialogo su modifiche condivise

Telefonate nel mirino

Le intercettazioni il cui uso è stato negato ieri dall'aula del Senato sono 11 intercettazioni telefoniche nelle quali Silvio cede alle richieste di due «olgettine» (Iris Berardi e Barbara Guerra) che chiedono soldi proprio durante il processo Ruby, in cui sono testimoni. Come risultato del voto, l'uso di quelle intercettazioni sarà vietato nel processo, sebbene ormai tutti ne conoscano il contenuto e i giudici meglio di chiunque altro

Intercettazioni, Berlusconi salvato da 18 no senza nome

Non potranno essere usati dai pm i dialoghi con le Olgettine. Scambio di accuse Pd e M5S

UGO MAGRI
ROMA

Chi ha fatto il furbo, di nascosto, con Berlusconi? È la domanda che da ieri tiene banco in Senato, dove nel segreto dell'urna l'Aula ha bocciato una richiesta della procura milanese riguardante l'ex premier. Si tratta di 11 intercettazioni telefoniche nelle quali Silvio cede alle richieste di due «olgettine» (Iris Berardi e Barbara Guerra) che battono di cassa proprio durante il processo Ruby, in cui sono testimoni. Come risultato del voto, l'uso di quelle intercettazioni sarà vietato nel processo, sebbene ormai tutti ne conoscano il contenuto e i giudici meglio di chiunque altro. Ai fini pratici, insomma, un piccolo sfregio ai pm e a Berlusconi la patente di perseguitato (perlomeno sta-



Guerra
Barbara Guerra, una delle «Olgettine»

volta). Ma proprio per questo ci si domanda come mai. E si torna all'interrogativo iniziale: chi è stato?

Argomenti spassosi

Secondo i grillini la risposta è evidente, ci sono sotto i renziani. A sentire il Pd, invece, i veri «berluschini» stanno nel M5S. Hanno passato la giornata a cantarselo, in qualche caso con argomenti spassosi. La Puppato, per esempio, è sicura di aver capito come votavano i Cinquestelle dal «linguaggio del corpo», forse con la mano tremante e il volto rosso di vergogna. Il grillino Morra, invece, tira in ballo la saggezza popolare: poiché «la prima gallina che canta ha fatto l'uovo», allora sicuramente hanno votato per Silvio i renziani, che si sono precipitati a discolarsi



Ruby
La marocchina Ruby, al centro dello scandalo escort

con almeno 30 dichiarazioni fabbricate con lo stampino. Nel Pd insinuano che i Cinquestelle hanno messo da parte ogni scrupolo pur di ottenere in cambio da Forza Italia un sostegno a Giarrusso, su cui l'aula voterà stamane (l'accusa è di diffamazione). Però Grillo sostiene esattamente il rovescio, che il colpevole è Renzi, il quale spera così di ottenere dal Cav un «benevolo atteggiamento nei confronti del referendum».

Chi ha ragione

Sulla carta hanno tutti quanti ragione perché, sosteneva il grande Totò, «la serva serve». E la serva Berlusconi, con le sue reti televisive, può far comodo a Renzi, ma anche a Grillo, per non dire dei centristi ormai alla canna del gas. Chi vuole scoprire come stanno real-

mente le cose, insomma, deve lasciar perdere le chiacchiere e addentrarsi nei numeri. I contrari al Cav erano 120, i favorevoli 130 più 8 astenuti. Secondo Gasparri, che ha perso una giornata a fare i conti, destra e centristi hanno votato in blocco per Berlusconi, per cui siamo già a quota 107. Altri 13 voti pro-Silvio, calcola l'esponente di Forza Italia, vanno cercati nel gruppo Misto e delle Autonomie. Ne mancano 18 all'appello. Dieci sono grillini e della sinistra Pd che speravano di far ricadere su Renzi il sospetto dell'«inciucio». E gli ultimi 8? Sinceri garantisti, gente che non ne può più di dar retta ai giudici, così perlomeno la pensa Gasparri. Ma nello stesso Pd c'è chi, invece del «fumus persecutionis», vede piuttosto segnali di fumo, spinti dal premier in direzione di Arcore.

Però, va detto, Silvio ha gradito fino a un certo punto. Anzi, pare gli sia ritornato in mente con stizza che dopo la condanna nel 2013 lo cacciarono via dal Senato a voto palese: «Se si fosse votato anche allora a scrutinio segreto come ieri, sarei ancora a Palazzo Madama», è il suo lamento, «invece adesso non serve più...».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

il caso

ILARIO LOMBARDO
ROMA

E Di Maio ora rivaluta le odiate lobby "Ma bisogna regolarle con una legge"

Il presidente della FB: «È un'apertura verso noi gruppi di interesse»

FB
Fabio Bistoncini, è il fondatore e ad della Fb&Associati, una delle più antiche società di lobbying, che ha incontrato ieri Di Maio

«Non scriverà mica che Di Maio incontra le lobby?». È così: «Va bene, allora scriva che incontra l'unica società di lobbying che ha un centro studi che ha prodotto un report sul M5S». Tutto vero, quello che dice Fabio Bistoncini, fondatore e ad della Fb&Associati: Luigi Di Maio, leader in pectore del M5S, è stato invitato per commentare il dossier che fotografa la storia degli ultimi tre anni del Movimento: «Forza politica parlamentare matura o movimento paralizzato nell'opposizione di sistema»? Questo il titolo.

Ma qui il tema è anche un altro, e si intreccia con l'evoluzione del M5S. Cosa vuol dire se il volto più noto del partito che più si accanisce contro le lobby è l'ospite d'onore di un incontro con i lobbisti? Che ci sia un filo

di imbarazzo, lo si intuisce dalla risposta di Di Maio prima di entrare: «Ma quali lobbisti?», come se non sapesse che la platea ne è piena. Poi, all'uscita neanche li nomina: «E' un'associazione che ha fatto uno studio sul M5S». In realtà, il giovane pentastellato ha dato un altro colpo di scalpello al Movimento, per plasmarlo secondo la sua idea, meno di piazza e più di palazzo. Lo ha fatto dopo essersi accodato alla campagna anti-lobby del M5S, dal 2013 a oggi, come ricordano bene alla Fb. È stato da Hebron dieci giorni fa che Di Maio ha attaccato Renzi dicendo che «lobby decotte del petrolio, dell'editoria gli stanno chiedendo il conto». E appena ieri la capogruppo Laura Castelli sulla *Stampa* ha parlato di una nuova lotta di classe tra i cittadini e le lobby.

Eppure, nonostante tutti i proclami battaglieri, nonostante

«lobby» sia la parola più in bocca ai 5 Stelle dopo «casta», Di Maio ha accettato il confronto. «E' stata certamente un'apertura - conferma Bistoncini - Mi ha dato l'impressione di una persona che non ragiona per pregiudizi. Sa bene che i gruppi di interesse non sono tutti uguali e che quando hai ambizioni di governo non puoi non avere rapporti con le lobby». Infatti non è andata come si aspettava il grillino Emanuele Scagliusi, che era lì fuori: «Quando ci ha invitato CL, abbiamo detto senza timore cosa pensiamo di loro. Luigi farà lo stesso». Invece Di Maio ha ragionato con Bistoncini di «maggiore trasparenza per confrontarsi con politici e burocrazia». Non ha mandato al rogo le lobby, ma ha detto che la stessa parola «suona negativa per l'assenza di una legge». Ha detto che il registro della Camera è troppo blan-



Di Maio
Luigi Di Maio membro del direttorio M5S

do, e che preferirebbe un mix tra modello inglese e francese, con regole «non aggirabili, come avviene a Bruxelles, dove c'è l'obbligo di iscrizione per le persone fisiche e non quelle giuridiche».

Insomma, un'altra tappa della «dimaizzazione» del M5S è compiuta, dopo i viaggi istituzionali e il pranzo seduto con la Triateral commission. Ma se il grillino si sta accorgendo solo ora delle lobby, le lobby è da tempo che annusano il M5S perché, come ammette Bistoncini, potrebbe diventare forza di governo: «Hanno vinto in due Comuni importanti, e noi svolgiamo attività di lobbying anche a quei livelli». Di passaggio, fuori, si intravede il senatore Vincenzo D'Anna, verdiniano di ferro. A lui l'ultimo commento: «Di Maio? Il mercato è sempre informato, le lobby ancora di più».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il punto

CAPRIOLE PER ASPIRANTI PREMIER

JACOPO IACOBONI

Le lobby economiche e editoriali stanno mollando Renzi» (Luigi Di Maio, 10 luglio 2016). «Renzi ha firmato un contratto a tempo determinato con le lobby» (26 maggio). «Raggi sarebbe una co.co.pro della Casaleggio? Renzi è a tempo indeterminato con le lobby» (24 maggio). «Quando si tratta di favorire banche e lobbisti Renzi non ha nessun problema a erogare soldi» (20 marzo). «Queste lobby sono persone che hanno lucrato sui soldi degli italiani» (in aula, il 27 dicembre 2013)...

Così ieri Luigi Di Maio è andato a stringere mani sorridente in un incontro organizzato con alcuni noti lobbisti italiani.

Intervista

LUCA UBALDESCHI
TORINO

Parisi scende in campo per guidare il centrodestra

“Convention a settembre”

“Berlusconi avrà un ruolo e al referendum voterò no”

«Mi candido a dare una mano». Stefano Parisi misura le parole, ma la scelta è chiara: dopo l'esperienza di candidato sindaco a Milano, battuto di misura da Giuseppe Sala, il manager rilancia e si propone in un ruolo da aggregatore del centrodestra sulla scena nazionale. Non solo, per la prima volta si schiera sul referendum costituzionale: voterà no alla riforma di Renzi e suggerisce un percorso alternativo, cioè modernizzare le istituzioni attraverso un'Assemblea costituente.

Che cosa l'ha convinta a mettersi in gioco?

«Il desiderio di non disperdere l'esperienza fatta a Milano. È vero che non ho vinto, ma ho dimostrato che il nostro schieramento era portatore di una cultura di governo che merita di essere declinata a livello nazionale come linguaggio politico e piattaforma di contenuti».

Dopo Berlusconi, sarà lei il nuovo leader del centrodestra?

«No, non è questione di leadership. Voglio provare a rigenerare il centrodestra con un programma politico liberale e popolare, alternativo al centrosinistra e concorrente con i Cinquestelle».

Come prenderà forma questo progetto?

«Con una convention programmatica a settembre, a Milano, in cui raccoglieremo idee e proposte».

Chi parlerà, oltre a lei?

«I nomi li dirò più avanti, ma ci saranno persone che arrivano dall'università e dal mondo delle imprese, persone che come me vengono da esperienze diverse dalla politica, che abbiano dimostrato di “saper fare”».

«Saper fare» è molto da Berlusconi, non crede?

«Penso che Berlusconi guardi al mio progetto con interesse, ma io intendevo dire che coinvolgerò figure competenti. La politica ha vissuto una breve fase giovanilista, in cui sembrava un merito non aver fatto niente. Io dico invece che servono persone fresche, cioè di non lunga carriera politica, ma che abbiano dimostrato di avere capacità».

Va subito all'attacco frontale di Renzi?

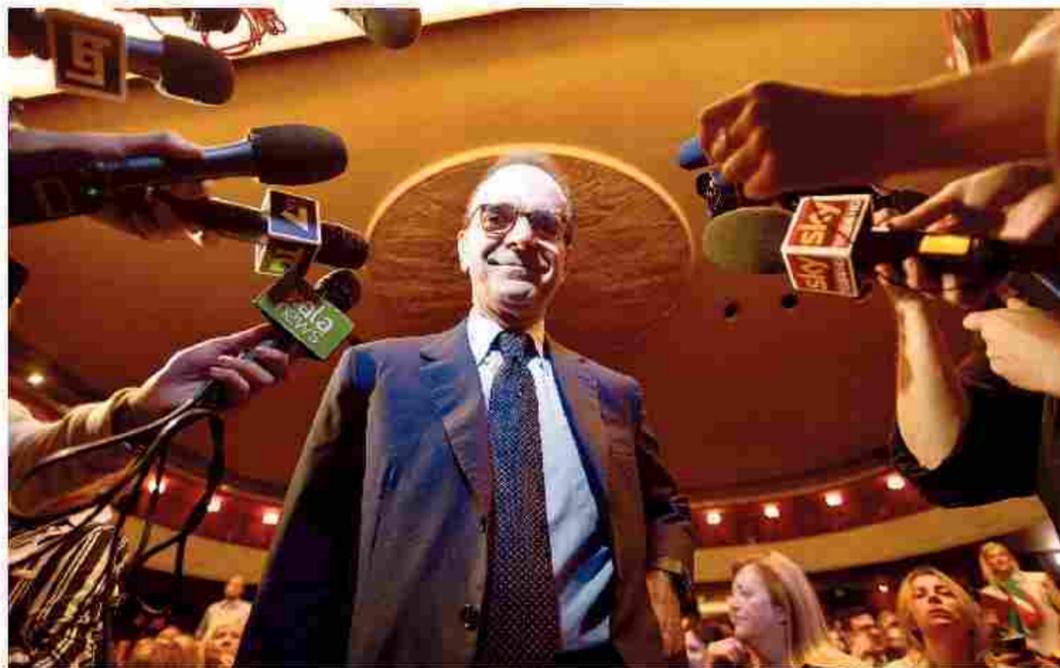
«Sono contro la rottamazione. A Milano penso di aver ottenuto un buon risultato perché una parte consistente della città ha riconosciuto il valore dell'esperienza e dell'affidabilità».

La sua candidatura aveva riunito Forza Italia e Ncd, Lega e Fratelli d'Italia. Il «modello Milano». Si rivolge a tutte queste forze o solo ad alcune di esse?

«Il mio messaggio è per tutti, anche oltre il perimetro che mi ha sostenuto. Parlo all'opinione pubblica moderata, che va risvegliata nell'interesse e nella partecipazione. Serve un rinnovamento, una rigenerazione: è quello che voglio ottenere».

Attraverso quali proposte politiche?

«Partiamo dall'immigrazione: basta con l'ipocrisia della sinistra che dice che l'unico tema è l'accoglienza. Io sono per guardare il problema in faccia e risolverlo. Quindi dico



FLAVIO LO SCALZO/AGF

Ha detto

IL VOTO IN AUTUNNO

Se vince il no il premier non si dimetta, poi assemblea costituente per riforme condivise

SU RENZI

Sono contro la rottamazione, serve il valore di esperienza e affidabilità

ok a riconoscere i diritti ai migranti, ma a patto che rispettinno la legalità. Rigore e regole chiare».

Questo basta a tenere Salvini al suo fianco?

«Credo che la Lega rappresenti un malessere reale e chi sostiene che così fa del populismo di basso profilo è espressione di un'élite che non capisce le paure di parte dell'elettorato. Io voglio dare risposte a quelle paure».

Oltre all'immigrazione, su che cosa punta?

«Sull'Europa, a esempio. Non basta dire che serve più Europa e poi chiedere maggiore flessibilità sui conti. Il rigore di Bruxelles sulla finanza pubblica è giusto, a essere sbagliata è la burocrazia europea che pervade l'economia, soffocandola. Ecco che cosa dobbiamo combattere. Fondamentale è poi ri-

formare la pubblica amministrazione, può diventare un volano del Paese con una trasformazione digitale che è realizzabile e che il Paese richiedeva».

Ha parlato con Berlusconi o altri leader del centrodestra per preparare questa discesa in campo?

«No, ho ascoltato il disagio di molte persone, anche di centrosinistra, ma non ho concordato la mia decisione con nessuno».

Nel centrodestra del futuro che lei immagina, Berlusconi avrà un ruolo?

«Sì, è stato a lungo motore della parte più moderata dello schieramento, deve continuare ad esserlo».

Da padre nobile?

«Da fondatore».

L'appuntamento cruciale per la politica sarà il referendum costituzionale in autunno sulla riforma di Renzi. Come voterà?

«Voterò no, perché è figlio di un

doppio errore. Primo, di metodo: Renzi ha sbagliato a porre se stesso al centro della votazione e a non essere determinato nella ricerca dell'accordo con l'opposizione sul futuro assetto del Paese. Il secondo errore è nel merito: la riforma è sbagliata. Potrei dilungarmi e farle molti esempi, ma in sintesi creerà confusione nella governance del Paese e si moltiplicheranno i conflitti tra amministrazioni. È falso dire che faciliterà il processo decisionale, sarà il contrario. E metterà una pietra tombale sul federalismo, che invece andrebbe sostenuto, a partire da quello fiscale, per dare fiato alle regioni più forti economicamente e consentire loro di trainare il resto del Paese».

Una bocciatura totale. Che soluzione alternativa propone?

«Qualunque sia l'esito del voto, il governo non deve cadere. Tutte le forze politiche dovrebbero approvare una legge costituzionale che sostituisca il Senato con un'Assemblea costituente. L'Assemblea sarà eletta con metodo proporzionale contemporaneamente alle elezioni politiche, lavorerà per 18 mesi e discuterà delle proposte di riforma - poche e semplici - portate dai partiti. Sarà un vero coinvolgimento degli italiani. Dobbiamo riformare lo Stato in un modo diverso con un accordo tra le parti politiche consapevoli».

Scusi, ma se vince il sì il premier avrà la sua riforma e non si vede perché dovrebbe sedersi a discuterne un'altra. Se prevale il no, ha detto che si dimetterà. Il suo progetto non le pare irrealizzabile?

«Se il referendum sarà bocciato, quale forza politica vorrà dimostrarsi così irresponsabile da non discutere come cambiare in altro modo l'Italia? Se invece verrà approvato, sono sicuro che lo sarà di misura e che Renzi dovrà riflettere sul fatto che quasi metà Paese avrà detto no a una riforma che, le assicuro, sarà davvero difficile da mettere in pratica. Converterà anche a lui evitare la confusione che nascerebbe».

Ncd, la nuovo capogruppo

Bianconi: fondamentali per il governo

■ Ncd ha deciso che sarà Laura Bianconi, attuale vicepresidente dei senatori alfaniani, a sostituire come capogruppo a Palazzo Madama il dimissionario Renato Schifani. Lo hanno fatto sapere i partecipanti alla riunione che si è tenuta presso la commissione Esteri. «Per noi la linea politica è chiara», ha spiegato la Bianconi. «Siamo nati con un preciso obiettivo, fare le riforme che termineremo con il referendum e per la stabilità sociale ed economica» del Paese. «È ovvio che il nostro gruppo è fondamentale per la realizzazione dei progetti e per la sopravvivenza del governo. Andremo avanti con tutte le persone che ci hanno dato sostegno. Ho parlato lungamente con Renato Schifani e mi sono rammaricata per la perdita. Spero che le nostre strade si incontrino, mai dire mai».



Bianconi

Laura Bianconi, attuale vice dei senatori Ncd, sostituisce Schifani come capogruppo



Taccuino

MARCELLO SORGI

Il muro contro muro uccide ogni dialogo tra i partiti

Tra le occasioni perdute della politica contemporanea, c'è adesso anche quella delle emergenze. Una volta, neppure tanto tempo fa, offrivano spunti a svolte politiche e a nuove collaborazioni, che poi magari duravano oppure no, ma contrassegnavano comunque periodi di stabilità. La crisi petrolifera all'inizio degli Anni Settanta, le successive ondate di terrorismo interno e internazionale, la prospettiva della moneta unica e la necessità di adeguare per tempo i conti dello Stato, perfino l'ultima crisi durata otto anni e dalla quale ancora non siamo del tutto usciti, hanno dato vita a soluzioni di governo abilitate a realizzare per le vie brevi gli obiettivi irrinunciabili del loro programma. Da Andreotti sostenuto anche dai comunisti dopo il delitto Moro, a Monti sostenuto insieme da destra e sinistra e piovuto, dopo Berlusconi, per convincere gli italiani a tirare la cinghia e ad accettare un'ennesima stagione di sacrifici.

Va da sé che oggi non ci sono più le condizioni per pensare a larghe coalizioni né a programmi lacrime e sangue, che tra l'altro non hanno dato i frutti sperati. Eppure, colpisce che di fronte a tutto quel che sta accadendo non s'intraveda neppure un briciolo di solidarietà tra le forze politiche; e il dibattito, chiamiamolo così, tra partiti e pezzi di partiti, continui come se nulla fosse, tra attacchi forsennati, trabocchetti, trappole, teorie sconclusionate. Renzi, • vero, continua a negare che esistano emergenze: si tratti di quelle economiche che un giorno l'Europa e un altro il Fondo monetario internazionale gli ricordano, o di quelle internazionali, che magari non può nascondere ma si affretta a ridimensionare, anche se nelle ultime due stragi terroristiche ci sono stati purtroppo morti italiani. Ma anche i suoi oppositori, che al contrario di crisi e di emergenze parlano tutti i giorni, lo fanno solo per addossargliene le responsabilità, come se questo governo fosse in carica da vent'anni e non da due. Da una parte e dall'altra, poi, e spesso all'interno dell'una e dell'altra, non viene alcun segno di interlocuzione, ma solo il desiderio, comunicato e ripetuto in qualsiasi salsa, che il problema è liberarsi dei nemici, ridurli in modo da non poter più offendere, mentre si continua a farli oggetto di nuovi attacchi. Su tutti i fronti, chissà quali vantaggi si pensa di ricavare dal fatto di rendere i propri avversari più motivati. E soprattutto, chissà in quali sondaggi si riesce a trovare che di fronte ai problemi, sempre più gravi, che abbiamo davanti, la gente pensi che sia questo il modo migliore per affrontarli.

IL VELIVOLO È STATO COLPITO DAGLI ISLAMISTI VICINO A BENGASI. HOLLANDE: I NOSTRI UOMINI ERANO IMPEGNATI IN UNA MISSIONE DI INTELLIGENCE

Libia, abbattuto elicottero con 3 soldati francesi

Il comandante filo-Haftar: i militari di Parigi sono sul terreno già da un anno per contrastare lo Stato islamico

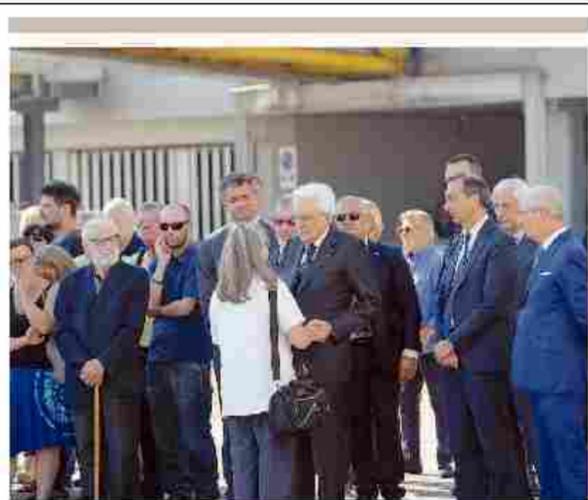
ROLLA SCOLARI

«L'elicottero che è stato colpito è nostro, mi dispiace che siano morti tre francesi combattendo i terroristi di Daesh», dice usando l'acronimo arabo dello Stato islamico Saqer Jeroushi, capo dell'aviazione delle forze libiche della parte Est del Paese.

Ieri per la prima volta la Francia ha ammesso la presenza delle sue Forze speciali in Libia. In una nota, il ministro della Difesa Jean-Yves Le Drian piange «la perdita di tre sotto ufficiali francesi deceduti in servizio in Libia». Tocca poi al presidente della Repubblica François Hollande fornire dettagli: i tre sono morti in «un incidente in elicottero mentre erano impegnati in una missione d'intelligence».

La rivendicazione

Il mezzo sarebbe stato colpito domenica, nella zona di Magrun, a Sud di Bengasi,



SIMONE BERGAMASCHI/L'ESPRESSO

CERIMONIA A MALPENSA PER I MORTI ITALIANI Mattarella accoglie le vittime di Nizza

È atterrato ieri pomeriggio a Malpensa l'aereo con le salme delle quattro vittime lombarde (Gianna Muset, Angelo D'Agostino, Mario Casati e Maria Grazia Ascoli) dell'attentato del 14 luglio a Nizza. Ad attenderlo, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Insieme al capo dello Stato, c'erano il sottosegretario agli Esteri Vincenzo Amendola, che con l'Unità di crisi della Farnesina ha organizzato il rimpatrio, il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e il sindaco di Milano Giuseppe Sala.

in questi giorni interessata da scontri. Sui social, a rivendicare l'abbattimento e a postare le fotografie di un velivolo di fabbricazione russa sono le Brigate per la Difesa di Bengasi, una milizia islamista che si oppone alle forze dell'Est comandate dal generale Khalifa Haftar. Il controverso ufficiale è rivale di quelle fazioni armate legate alla città di Misurata che sostengono il governo internazionalmente riconosciuto di Fayed al-Sarraj a Tripoli.

Il comandante Jeroushi conferma dunque l'abbattimento del velivolo «per mano di Daesh e delle milizie di Misurata», senza menzionare quelle Brigate di Difesa che hanno rivendicato l'azione e che sono accomunate alle forze armate dell'Ovest nella loro opposizione ad Haftar. Un portavoce militare di Misurata al telefono nega ogni coinvolgimento delle forze locali: «La nostra priorità è Sirte», dice, dove da settimane si combatte contro Isis.

Operazioni di intelligence

Il capo dell'aviazione Jeroushi racconta come «da un anno i francesi siano sul terreno accanto alle forze libiche in operazioni di monitoraggio e sorveglianza. Volano spesso sui nostri mezzi, cercando di capire chi è Isis e chi non lo è sul terreno».

La Francia non aveva mai prima d'ora ammesso la presenza di suoi uomini sul campo: soltanto «Le Monde», a febbraio, citando fonti della sicurezza, aveva parlato della loro azione in Libia. Secondo il comandante Jeroushi, i militari francesi si trovano sul terreno, ad aiutare nel reperimento di intelligence, non soltanto a Bengasi e Tobruk, area delle forze di Haftar, ma anche a Tripoli, Misurata e Sirte, zona delle milizie che sostengono Al Sarraj. Lo stesso vale, spiega Jeroushi, per i britannici, anche loro presenti nell'Est, mentre «gli italiani sono stati per un po' all'aeroporto Benina di Bengasi e poi se ne sono andati».

A maggio, il comandante del-

la Operation Room di Misurata, Mohammed al-Ghasri, aveva confermato la presenza sul campo nella sua zona di americani e britannici, con compiti di sorveglianza e cooperazione soprattutto per lo sminamento.

Se la possibile presenza di francesi in sostegno delle forze di Haftar - quindi ostili al governo internazionalmente riconosciuto - ha sollevato in questi mesi controversie, le rivelazioni del comandante Jeroushi di una loro azione anche in altre parti del Paese mostrerebbero un'altra realtà, che parla di una Francia a tutto campo, in azione contro il terrorismo in casa e fuori.

«L'idea è che la guerra al terrorismo è guerra al terrorismo che la facciano con Haftar o con Misurata», spiega dalla Libia Claudia Gazzini, dell'International Crisis Group. Diverse fonti di sicurezza nell'Est, dice, raccontano in queste ore come il fatto che i francesi agiscano da una parte non impedisca loro azioni in altre zone della Libia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

il caso

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

Allarme dell'Europol: "Sempre più attacchi ma i lupi solitari non sono guidati dall'Isis"

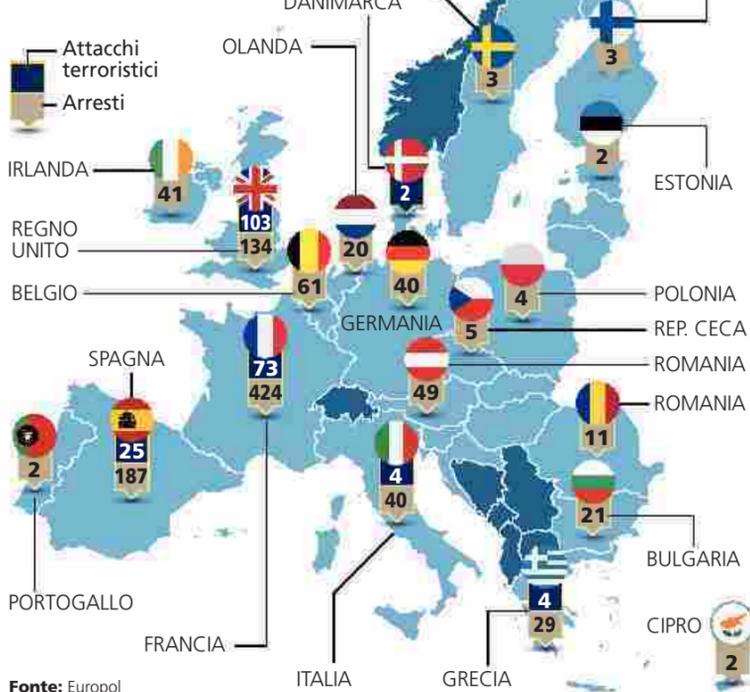
Il rapporto dell'agenzia: lo scorso anno 211 attentati in sei Paesi
Tra i jihadisti forme di reclutamento rapido: il 35% ha problemi mentali

La strategia preferita dall'Isis per colpire nei Paesi Occidentali è quella delle azioni compiute dai lupi solitari: più difficili da intercettare e quindi da fermare. Ma secondo l'Europol nessuno degli ultimi quattro attentati con questa tattica sembra esser stato pianificato, supportato logisticamente e gestito direttamente dallo Stato islamico. Dunque non ci sarebbe alcun coinvolgimento diretto, solo l'esultanza finale. L'osservazione è contenuta nella nota che integra e aggiorna il rapporto annuale sul terrorismo in Europa, diffuso ieri sui dati del 2015. La nota prende in considerazione i fatti avvenuti nel corso del 2016 a Orlando (Usa), Magnaville, Nizza (entrambe in Francia) e Wurzburg (Germania).

Reclutamento rapido

C'è poi l'aspetto individuale, che non va messo in secondo piano. Europol pone l'accento sulla «salute mentale» di alcuni attentatori, rilevando che il 35% dei lupi solitari in azione dal 2010 al 2015 soffriva di disturbi mentali. E che anche «un numero significativo» di foreign fighter ha manifestato problemi psichici prima di partire. Ogni comportamento sospetto nelle città europee, perciò, rischia di rivelarsi fattore d'allarme. Ieri il centro di Bruxelles è rimasto blindato per cinque ore perché i passanti avevano segnalato un individuo che allora di pranzo camminava con un cappotto da cui pendevano dei fili. Essendo che ieri nella capitale belga c'erano più di trenta gradi e che la giornata di festa nazionale prevista per oggi aveva fatto salire i livelli

Attacchi terroristici e arresti in Europa nel 2015



Fonte: Europol

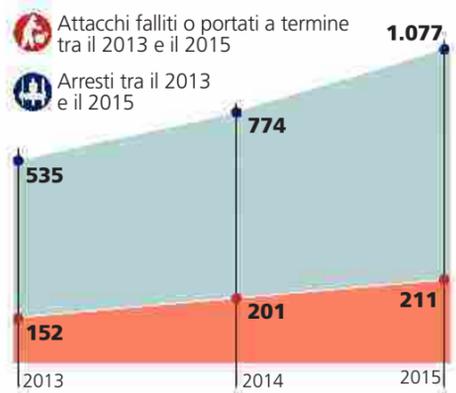
d'allarme, subito è scattata l'operazione con gli artificieri. Falso allarme: era uno studente che stava analizzando «le radiazioni e le onde magnetiche». È stato arrestato. La fotografia del rapporto parla di 151 vittime del terrore nel solo 2015, 360 feriti, in 211 attacchi compiuti in sei Paesi europei. Dati in crescita rispetto agli ultimi anni. Altro aspetto interessante, è il cambiamento nell'adesione alla causa. Se in passato il processo di radicalizzazio-

151
morti
Nel solo 2015
in Europa
a causa
di attacchi
terroristici
I feriti
sono 360

ne era molto più lungo, ora si registrano forme di «reclutamento rapido» tra gli aspiranti jihadisti. Ci sono poi alcuni miti da sfatare. «Non ci sono prove concrete che i terroristi usino sistematicamente le rotte dell'immigrazione» per entrare in Europa, ci sono stati solo rari casi.

Xenofobi e anarchici

Il rapporto accende un faro anche sulle altre forme di terrorismo, in particolare segnala una certa preoccupazione



per l'aumento degli attacchi di matrice nazi-fascista e per la crescente xenofobia. Diminuiscono le azioni di matrice etno-nazionalista e anarcocomunista (ma per quest'ultime c'è un'impennata negli arresti). C'è poi un paragrafo dedicato ai gruppi che agiscono per una singola causa e qui vengono citati i No Tav: nel 2015, dice il rapporto, «il numero di attacchi è diminuito» grazie «alla marginalizzazione degli estremisti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il punto

SE GLI OGGETTI DELLE VITTIME FINISCONO IN RETE

PAOLO LEVI

«Oggetti del massacro, prezzi trattabili». Un uomo di 39 anni è stato condannato a 10 mesi di prigione per aver tentato di rivendere on-line gli effetti personali delle vittime del 14 luglio. La sentenza è stata pronunciata ieri dal tribunale di Nizza. «Ha aggiunto orrore all'orrore», commentano i media transalpini, bollandolo come «individuo senza scrupoli» se non «cinico opportunista». Fermato lunedì dalla brigata per la lotta al crimine informatico, il francese di Nizza proponeva agli utenti a caccia di affari su Le Bon Coin, leader transalpino di annunci on-line, «oggetti del massacro del 14 luglio». Intercettarlo non è stato difficile anche perché sull'annuncio aveva pubblicato il suo numero di telefono. Nella perquisizione presso il suo domicilio le forze dell'ordine hanno ritrovato occhiali, bandiere, addirittura un bracciale e un anello. Lui assicura che sono un regalo della madre alla sorella. E garantisce che mai avrebbe potuto lucrare sulla tragedia. Ma il giudice non gli ha creduto. Secondo un ultimo bilancio comunicato da Hollande, la strage di Nizza ha causato 84 morti e 331 feriti, 15 restano in pericolo di vita.

Seconde nozze

Il padre era un pastore protestante. Non ha figli, è sposata dal 1998 con lo scienziato Joachim Sauer. Porta il cognome del primo marito Ulrich

Riforme e tasse

Angela Merkel (Cdu) guida la Germania dal novembre 2005. Liberista e favorevole al mercato, è tuttavia molto sensibile a temi sociali

Ai fornelli

Ama cucinare, la sua specialità è la zuppa di patate. Per le vacanze sceglie l'Italia: Ischia e Alto Adige, dove fa lunghe camminate



Angela Merkel, 62 anni, con Theresa May, 59 anni, sul tappeto rosso fuori dalla Cancelleria a Berlino

Non ha figli

Dal 1980 è sposata con il manager Philip May, la coppia non ha figli. Anche suo padre era un pastore, di confessione protestante

La sfida alla City

La May nel discorso di insediamento ha ribadito il suo essere una conservatrice sociale: più tasse sulla finanza e aiuti ai più deboli

Le letture

Trascorre il tempo libero con il marito tra cricket, teatro e lettura. Il suo romanzo preferito è «Orgoglio e Pregiudizio» di Jane Austen

«Conservatrici con lo sguardo attento alle classi povere»

3 domande a
Gero Neugebauer
politologo

Professor Gero Neugebauer, politologo dell'università di Berlino, che similitudini vede fra Merkel e May?

«Sono entrambe conservatrici con una spiccata sensibilità verso le questioni sociali, temono che il divario ricchi-poveri si amplii».

È la prima volta che a Berlino e Londra comandano due donne. Ha percepito un feeling particolare?

«Le aspettative mi sembrano troppo alte. Sono due donne, e questo aiuta a creare un buon clima, ma l'incontro di ieri era per individuare temi di comune interesse fra i due Paesi».

Come la gestione della Brexit? «Merkel era contraria alla Brexit, ora vorrebbe un processo accurato e possibilmente rapido. May ha bisogno dei suoi tempi, ma la cancelliera non premerà per accelerare l'uscita». [A. S.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**L'autobomba**

La Subaru era di Elena Pritula della Ukrainskaya Pravda

GIALLO IN UCRAINA

Auto carica di esplosivo giornalista ucciso a Kiev

ANNA ZAFESOVA

La morte del 44enne giornalista Pavel Sheremet, ucciso ieri mattina da una bomba piazzata sotto il sedile della sua auto in pieno centro di Kiev, è ancora avvolta nel mistero. La prima pista è una vendetta contro un reporter scomodo. Ma esponenti politici di Kiev non escludono una "pista russa", una punizione esemplare di un personaggio in vista tra i liberali di Mosca. Sheremet nel 1997 è stato incarcerato dall'autocrate di Minsk Alexandr Lukashenko, e si è rifugiato a Mosca, per lasciarla nel 2014, dopo essersi licenziato dalla tv di Stato per protesta contro l'annessione della Crimea. A Kiev aveva trovato una nuova vita e un nuovo amore: la Subaru esplosa apparteneva a Elena Pritula, proprietaria della Ukrainskaya Pravda per la quale lavorava.

La portavoce della diplomazia russa Maria Zakharova ha accusato il governo di Kiev, e molti media russi fanno allusioni sulla fine che attende i liberali fuggiti in Ucraina. Di origini bielorusse, Sheremet era legato a Boris Nemzov, l'oppositore di Putin ucciso da un killer nel febbraio 2015. In Ucraina è stato accolto bene: il presidente ucraino Petro Poroshenko segue l'indagine e ha inviato una scorta per proteggere Pritula, che potrebbe essere stata il vero bersaglio dell'attentato. Non si è a conoscenza di indagini scottanti di Sheremet: il suo ultimo articolo, sulle pressioni dei battaglioni di volontari nazionalisti sui giudici, era piuttosto equilibrato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

il caso

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

La May avvia la Brexit E Merkel concede tempo

Londra rinuncia alla guida del semestre europeo nel 2017
Le due leader a Berlino. La cancelliera: servono idee chiare

Londra non ha fretta. Vuole uscire dall'Unione Europea, vero. Su questo è determinata. Ma nulla si muoverà «prima della fine dell'anno». L'indiscrezione che circolava da giorni negli ambienti diplomatici britannici è stata confermata ieri dalla neo-premier Theresa May, che ha iniziato il suo tour europeo da Berlino. Bisognerà dunque attendere il 2017 prima che il Regno Unito attivi l'articolo 50, la procedura che formalizza la richiesta di lasciare l'Ue e che fa scattare il countdown dei due anni per i negoziati. La Gran Bretagna vuole prendersi tutto il tempo necessario per preparare la trattativa, anche se a Bruxelles in molti preferirebbero un'accelerata. Un primo atto, comunque, è già arrivato: Londra ha rinunciato alla pre-

sidenza Ue, prevista per il secondo semestre del 2017.

La stessa Angela Merkel, che sin dai giorni successivi al referendum aveva mostrato una certa prudenza rispetto a chi gridava «fuori subito», sembrava prima che il Regno Unito attivi l'articolo 50, la procedura che formalizza la richiesta di lasciare l'Ue e che fa scattare il countdown dei due anni per i negoziati. Ha sottolineato che per gli inglesi è necessario partire «da una posizione negoziale ben definita». E qui sta proprio una delle ragioni di questa prima tappa del tour europeo della May (oggi sarà a Parigi): cercare una sponda a Berlino. Avere

un partner tra i 27 Paesi dell'Ue è fondamentale e la May si è scelta quello di maggior peso. «Brexit significa Brexit - ha scandito - ma non vogliamo abbandonare gli amici europei».

Ci sono alcuni fattori politici e personali che giocano a favore dell'asse britannico-tedesco, due Paesi che per la prima volta si trovano con due donne contemporaneamente nella stanza dei bottoni. Angela e Theresa hanno le stesse radici politico-culturali, entrambe vengono da una conservatorismo con accenti sociali, diverso dal liberismo di Cameron. Hanno anche alcuni tratti personali che le accomunano (entrambe sono fi-

glie di un pastore protestante, hanno ricevuto un'educazione «austera» e non hanno figli), tra cui lo stile definito da molti «sobrio» (ma ai più attenti osservatori di stile non sono sfuggite le scarpe leopardate sfoggiate ieri dall'inglese sul tappeto rosso di Berlino). Insomma, i presupposti per un buon feeling ci sono tutti. «Le trattative con Londra sono sempre faticose, interessanti, tatticamente intelligenti - ha detto Merkel - noi cerchiamo di concorrere allo stesso livello».

Per evitare che Bruxelles si sentisse scavalcata da questa trasferta tedesca - un po' offesa dalla mancata visita -, l'altra se-

ra May ha telefonato al presidente del Consiglio europeo Donald Tusk. Lui ha auspicato un «divorzio di velluto». Lei gli ha comunicato l'intenzione di rinunciare alla presidenza di turno dell'Ue che era prevista per il secondo semestre del 2017 («saremo molto impegnati coi negoziati di uscita», ha detto la premier). A Bruxelles sono corsi ai ripari, anticipando il calendario delle presidenze: toccherà all'Estonia, la cui guida era prevista per l'inizio del 2018, poi alla Bulgaria e via secondo l'ordine già definito. Niente da fare per Belgio e Ungheria che si erano già auto-candidati.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso:

LA STAMPA STORE

TORINO - via Lugano, 15
tel: 011 6548711

LA STAMPA POINT

CUNEO - corso Giolitti, 21 bis
tel: 0171 609122
BIELLA - via Colombo, 4
tel: 015 2522926 / 8353508
SAVONA - piazza Marconi, 3/5
tel: 019 8385730

IMMOBILIARE VENDITA

Liguria

PIETRA LIGURE 100 metri spiaggia, nuovo, termocondizionato, solare, ampio soggiorno cottura, camera, bagno, balconata, box. Ascensore. Classe A. Cell. 392.0657888.

PIETRA LIGURE 50 mt mare! Trilocale con balconata con vista mare e cantina. Termoautonomo. Classe G-Ipe 231,63 kWh/m2. € 178.000. Fondocasa Tel. 019.615951.

AFFITTI DOMANDE

Torino città'

MULTINAZIONALE per propri dirigenti cerca ampio appartamento zona centralissima, Valentino, budget € 22.200 annui. Consulente Immobiliare Ragona 393.6405035.

VIAGGI E VACANZE

Alberghi, pensioni, residences

CATTOLICA hotel Columbia tre stelle superiore. Piscina. Tel. 0541.961493. Signorile, sulla spiaggia. www.hotelcolumbia.net

LAIGUEGLIA Pensione Montecarlo, familiare, fronte mare. Giugno/settembre € 43 - luglio € 47 - agosto € 53. Email: lino.brigasco@tiscali.it Tel. 0182.690532.

PIETRA LIGURE Residence Italia 019.615630, affitta settimanalmente mono-bilocali centrali, fronte mare, wi-fi, TV, parcheggio. www.residenceitalia.com

16 grandiosi trek ad anello alla scoperta delle Alpi

I grandi tour delle Alpi occidentali

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, al numero 011.2272118 o su www.lastampa.it

Esplorate i paradisi alpini percorrendo gli itinerari internazionali ai piedi dei ghiacciai e dei giganti: Cervino, Monte Bianco e Grand Combin.

Di rifugio in rifugio, ricalcando gli antichi sentieri di contrabbandieri e pastori, alla scoperta di meravigliosi laghi e colli panoramici, con tutte le suggestioni di Gian Luca Boetti.



DA LUNEDÌ 25 LUGLIO A FINE AGOSTO
A 12,90 EURO IN PIÙ

LA STAMPA

GUIDA

il caso

GIACOMO GALEAZZI
ROMA

Per cinque mesi hanno sparso mistero e terrore nelle comunità religiose dove la Chiesa è in prima linea a sostegno dei rifugiati. Stavano per scappare in Inghilterra dopo aver fatto esplodere bombe nelle chiese di Fermo. Ieri sono stati arrestati due ultrà anarchici. A incastrarli gli appostamenti e le intercettazioni ambientali, ma anche un'impronta digitale micce e resti di lavorazione di ordigni ritrovati durante le perquisizioni nelle loro case. È la fine di un incubo iniziato a febbraio senza rivendicazioni.



Marco Bordoni



Martino Paniconi



La chiesa di San Marco a Fermo dove è stata fatta esplodere una delle bombe

Bombe davanti alle chiese arrestati due ultrà anarchici

Fermo, stavano per espatriare. Legami con l'omicidio di Emmanuel

Tifo ed eversione

Per la procura, Martino Paniconi, 40 anni, e Marco Bordoni, 30, sono gli autori degli attentati nelle parrocchie della diocesi marchigiana scossa dall'omicidio di Emmanuel, il profugo nigeriano ucciso con un pugno dopo un insulto razziale da Amedeo Mancini, anch'egli ultras della Fermana. Due bombe rudimentali scoppiarono nelle vicinanze del duomo e all'ingresso di San Tommaso, nel quartiere di Lido Tre Archi, mentre un terzo ordigno danneggiò la chiesa di San Marco alle Paludi, parrocchia affidata a monsignor Vinicio Albanesi, leader della Comunità di Capodarco, impegnata nell'accoglienza dei migranti. Una quarta bomba, non esplosa, fu piazzata davanti a San Gabriele dell'Adolorata. «Persino negli anni di piombo l'eversione si fermava di fronte ai luoghi sacri, ora non più», osserva don Giu-

liano Fiorentini, fondatore nelle Marche delle comunità di recupero Oikos-. La Chiesa è scomoda perché accoglie invece di chiudere le porte. Quindi per chi semina paura e divisione, le parrocchie diventano un obiettivo». Oggi a Fermo giornata di lutto cittadino, con bandiere a mezz'asta, serrande abbassate per mezz'ora e la riunione congiunta dei consigli regionale e comunale che approveranno una mozione contro le discriminazioni. In serata manifestazione contro il razzismo organizzata da decine di associazioni con Moni Ovadia e Marlene Kuntz. Solievo per gli arresti.

Il movente è l'odio

I due ultrà fermati hanno agito per sfregio alle istituzioni, secondo il procuratore di Fermo Domenico Seccia, che parla di «insofferenza nei confronti delle istituzioni, nella fattispecie chiese». Entrambi gli uomini finiti in carcere hanno precedenti per porto d'armi. «Siamo stati solo vittime di non so che cosa e le motivazioni di questi gesti non sono state chiarite. -osserva Albanesi- Uno degli arrestati lo conoscevo, ma senza particolari contatti né scontri. Non riusciamo a capacitarcene dell'intera vicenda», perciò, aggiunge, «restiamo a guardare, si tratta di

segnali da interpretare: mettere bombe riguarda un livello di criminalità, metterle davanti alle chiese un altro». Va stabilito se siano schegge impazzite o sia cambiato il clima «Perché sono state colpite alcune chiese e non altre?», domanda Albanesi. In pochi giorni il risultato è di un morto, una vedova, e tre in galera». Mancini era conosciuto per comportamenti violenti che gli erano costati anche il divieto di accedere allo stadio. Ancora una volta tifo ultrà ed eversione. Odio xenofobo verso i migranti e crescente avversione per la Chiesa che li accoglie.

DRAMMA NEL VITERBESE

Depressione post partum madre uccide la figlioletta e tenta di togliersi la vita

GRAZIA LONGO
ROMA

Facile, e persino scontato, definirlo un dramma familiare. da depressione post partum. Eppure è di questo che si tratta. Una mamma, di 30 anni, casalinga, ha ucciso la sua piccina di appena 4 mesi, affogandola, e poi ha deciso di chiudere il cerchio ingegnando degli psicofarmaci senza riuscire però nell'intento di morire.

È in coma all'ospedale di Belcolle di Viterbo. L'altro figlio di 5 anni è stato invece trovato chiuso in una stanza atterrito dalla paura. Non è ancora chiaro se il bimbo si sia rifugiato lì per sfuggire alla furia omicida della madre oppure sia stata lei a rinchiuderlo nella stanza.

Distrutto da un dolore impossibile da descrivere è ora il marito della donna. È stato lui a scoprire gli effetti folli della depressione della moglie. Rientrato a casa dal lavoro, ieri pomeriggio alle 5 a Orte Scalo, in provincia di Viterbo, ha dovuto sfondare la porta d'ingresso per entrare. Ha provato a suonare il campanello, a bussare, ma niente. Nessuno rispondeva. Una volta entrato una scena da inferno è apparsa ai suoi occhi: la neonata morta, il fratellino maggiore chiuso in una stanza in stato confusionale e la loro mamma svenuta, in gravissime condizioni.

La tragedia si è consumata nell'appartamento di recente costruzione, nel centro del



Dramma a Orte nel Viterbese

paese, dove fino a ieri questa giovane famiglia moldava abitava in apparente serenità.

È stato proprio il manovale a dare l'allarme ai carabinieri. La neonata era senza vita, il figlio invece era appunto rinchiuso in una stanza mentre la donna era viva, ma gravissima. Da una prima ricostruzione dei carabinieri agli ordini del colonnello Mauro Conte e il pm Franco Pacifici sembra trattarsi proprio di un omicidio con successivo tentativo di suicidio.

All'origine della tragedia si ipotizzano problemi di depressione in seguito al recente parto. Ma al momento non si esclude alcuna ipotesi. I carabinieri hanno trovato una scatola di medicinali vuota: gli estremi degli psicofarmaci sono stati comunicati ai medici dell'ospedale di Belcolle di Viterbo dove è stata ricoverata la mamma.

E' serenamente mancato a 90 anni

Giacomo Introna (Mimmo)

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie Rosy con i figli Giampiero e Maurizio insieme a nuore e nipoti. Rosario stasera ore 18,30. Funerali domani ore 11,30 parrocchia Madonna delle Rose.

- Torino, 20 luglio 2016

Arrivederci ad un Uomo dolce e forte. Lo ricordano i nipoti Cecilia, Benedetta e Gabriele.

Caterina Cossolo è vicina a Rosy e famiglia.

Publikompass S.p.A. partecipa al dolore di Maurizio Introna e dei familiari per la scomparsa di

Giacomo Introna

- Torino, 20 luglio 2016

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti dell'Italiana Editrice S.p.A. partecipano al dolore di Maurizio Introna per la scomparsa del papà

Giacomo Introna

- Torino, 20 luglio 2016

Cristina e Giulio Airaghi, Piera e Patrizia Degola con Giorgio, Ilva e Luciano Ghio con famiglia sono vicini a Rosy, Giampiero e Maurizio.

E' mancata

Lauretta Fiorenzato ved. Bornengo

Lo annuncia la famiglia. Rosario giovedì 21 ore 18 succursale Maria Ausiliatrice. Funerali venerdì 22 ore 10,30 parrocchia Montà d'Alba.

- Lanzo, 20 luglio 2016

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Aldo Gnavi

- Torino, 20 luglio 2016

E' mancata all'affetto dei suoi cari il

prof. Carlo Bessè Medico Chirurgo

A Funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Enrica; le figlie Maria Cristina con Claudio, Federica con Diego, Fernanda con Carlo; la sorella Maria Luisa e il nipote Carlo Alberto. Un grazie di cuore al genero Claudio per le amorevoli cure prestate. Un particolare ringraziamento a Dolores, Pablo e Fidel per l'affettuosa assistenza.

- Torino, 18 luglio 2016

Genta dal 1848 - Torino

I nipoti Carlotta, Tommaso, Martina, Valentina, Edoardo e Umberto ricorderanno sempre il loro amato nonno CARLO.

Luisa de Fernex e famiglia partecipa con affetto al dolore di Enrica e figlie per la scomparsa di CARLO.

Ha raggiunto dopo tanti anni il nostro papà

Teresa Autino ved. Abbate

Ne danno il triste annuncio le figlie Maria Teresa ed Anna con Giovanni e l'adorato nipote Matteo. I Funerali si svolgeranno venerdì 22 luglio 2016 ore 9, nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù in San Mauro Torinese, Samsbuy. Rosario giovedì 21 alle ore 20,30 stessa chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

- Torino, 19 luglio 2016

O.F. Ofra - San Mauro Torinese

Confortata dalla fede è mancata

Lydia Boris Cavalchini

Lo annunciano le figlie Elena e Paola, i generi, i nipoti con le loro famiglie. Parrocchia S. Agnese. Santo Rosario oggi ore 18,30; Funerali venerdì 22 luglio per orario tel. 011.6601554 dopo le ore 14.

- Torino, 21 luglio 2016

E' mancata

Salvatore Laspina

Lo annuncia la famiglia. Per orari telefonare 14 - 18.

- Alpignano, 20 luglio 2016

Giubileo 011.8181

assistenza e professionalità

E' tornato alla Casa del Padre

Luciano Allasia anni 77

L'annunciano: la moglie, i figli e parenti tutti. I Funerali avranno luogo in Robassomero venerdì 22 luglio alle ore 9 dall'abitazione via Losa, 46. Veglia di Pregaia in casa giovedì 21 luglio alle ore 20,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

- Robassomero, 20 luglio 2016

I fratelli Colombatto sono vicini alla famiglia dell'indimenticabile LUCIANO.

E' mancata

Domenico Revello anni 85

Lo annunciano i figli Antonella con Giovanni e Giandomenico con Paola, il nipote Lorenzo, parenti tutti. Rosario oggi ore 20,30 e Funerali venerdì ore 10,30 parrocchia San Benedetto, San Mauro Torinese.

- Chivasso, 19 luglio 2016

O.F. Fenoglio - tel. 011.2731405

E' mancata

Guido Calvo anni 89

L'annunciano la moglie Silvana, i figli Pierangelo con Flavia e Paolo con Antonella, i nipoti Irene, Greta, Andrea, Sofia e parenti tutti. Funerali in Volpiano venerdì alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Brandizzo 53.

- Volpiano, 20 luglio 2016

Lidia, Giorgio, Raffaella, Riccardo Ferraro piangono la scomparsa della

Dottorssa

Aura Bay

cara amica e impareggiabile Medico ricordandola e ringraziandola per il suo valido operato.

- Torino, 20 luglio 2016

Gianluigi Gabetti partecipa al dolore della famiglia tutta per la perdita della

Contessa

Clara Agnelli Nuvoletti

- Torino, 20 luglio 2016

E' mancata all'affetto della mamma

la

Dottorssa Susanna Prioglio

Ne dà l'annuncio la mamma Giovanna, parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 11, parrocchia S. Maria Goretti, via Pietro Cossa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

- Torino, 20 luglio 2016

O.F. Centro Europa

tel. 011.3140830

RINGRAZIAMENTI

Mamma, papà, Umberto, Vittorio, Margherita nell'impossibilità di raggiungere tutti personalmente ringraziano don Enrico, sacerdoti salesiani e cottolenghini, quanti hanno condiviso con presenza e preghiera il grande dolore per la morte di

Amedeo Ricatto

Grazie al Soccorso 118, Carabinieri Bardonecchia, Guardia Finanza, personale ospedale Susa, per professionalità e sensibilità. S. Messa di Trigesima 17 settembre ore 18 in parrocchia.

- Torino, 21 luglio 2016

ANNIVERSARI

2003 2016

dott. Giovanni Latino

Proteggimi dal tuo mondo di Luce. Ornellina.

1984 2016

Laura Missaglia

Ciao Lauretta.

Per le vostre necrologie

LA STAMPA POINT

Tel. 011 6548711

lun-ven: 9 - 19 / telefono: 9 - 20
sab-dom-festivi: 15 - 19
telefono: 15 - 20
www.lastampa.it/necrologie

CACCIA AI COMPLICI

Sassari, in manette il bullo che ha picchiato il disabile

NICOLA PINNA
SASSARI

L'ultimo atto di arroganza, Bachisio Angius, l'ha compiuto con le manette ai polsi, mentre i carabinieri gli notificavano l'ordine di arresto: «A me non mi picchia nessuno, nessuno può osare sfidarmi». Il bullo che ha malmenato un disabile in discoteca, e che diceva di essersi pentito, continua a dimostrarsi spavaldo. E anche per questo il giudice per le indagini preliminari ha disposto la misura cautelare in carcere. Bachisio Angius, scrive il Gip, è un soggetto ad alta pericolosità sociale e potrebbe compiere di nuovo reati simili. Il rischio, si legge nell'ordinanza, deriva principalmente dalla lunga sfilza di reati simili. «Ha numerosi precedenti: lesioni, minacce, detenzione abusiva di armi, fuga dopo un incidente con feriti, guida in stato di ebbrezza, esplosioni pericolose, e diffamazione - spiega il comandante del Reparto territoriale di Olbia, Alberto Cicognani - Qualche anno fa era stato arrestato dopo essersi presentato con un fucile in una discoteca di Sassari per minacciare un buttafuori».

Il fatto più grave è quello avvenuto all'alba del 10 luglio nel piazzale di una discoteca di San Teodoro a una trentina di chilometri da Olbia. Bachisio Angius aveva deciso di festeggiare il compleanno e con un gruppo di amici e ha portato in giro per locali anche Lu-

ca, un trentasettenne di Olbia che affronta da quando è nato una serie di gravi disturbi cognitivi. Un disabile al 90 per cento, un ragazzo timido e indifeso. Nel parcheggio del locale Angius si scaglia contro Luca come una furia. Lo picchia selvaggiamente, lo riempie di schiaffi e pugni fortissimi. Lo stende e minaccia di ucciderlo. Nel frattempo altri assistono alla scena, nessuno interviene e qualcuno registra tutto con un cellulare. Le immagini finiscono su Facebook. Le vede un carabiniere di Olbia, riconosce Luca e segnala tutto alla famiglia. Il padre e il fratello fino a quel momento avevano creduto al racconto che Luca ha fatto quando è tornato a casa ferito: «Ci ha raccontato che aveva avuto un incidente. Si vergognava di dirci la verità».

Il video ha fatto subito il giro d'Italia e mentre tutti si indignavano, i carabinieri hanno fatto partire le indagini. «Adesso dobbiamo proseguire con la seconda parte dell'indagine - sottolinea il capitano Andrea Senes - Dobbiamo comprendere il ruolo degli altri ragazzi che erano presenti». Qualcuno si è vantato sui social di aver visto tutto, ma poi ha cancellato il commento. E solo uno si è presentato martedì dai carabinieri di Sassari. Ma tutta la banda che si è divertita di fronte allo spettacolo terribile del disabile massacrato di botte ha davvero i giorni contati.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

1

I benefici
Nessun medico può negare gli effetti positivi della copertura dei vaccini su vasta scala. Se malattie come difterite e poliomielite sono state debellate è sicuramente merito dei vaccini che nel corso dei decenni hanno fatto da scudo



MARCO DONA/FOTOGRAMMA

2

I dubbi
Oggi vengono prodotti vaccini polivalenti che contengono vaccinazioni obbligatorie e facoltative. I nuovi vaccini sono spesso stati fatti per malattie non così frequenti e che se diagnosticate in tempo si possono curare anche senza l'uso dei vaccini

«Quelli obbligatori sono dei salvavita. Gli altri spesso diventano business»

3 domande
Giuseppe Ferrari
primario pediatra

NOEMI PENNA
TORINO

«Ho visto bambini morire di difterite e poliomielite. Malattie che un medico di oggi non saprebbe neanche riconoscere. Se sono state debellate è sicuramente merito dei vaccini ma ora il discorso è diverso: potessero, le case farmaceutiche ne farebbero uno pure per l'unghia incarnita». A ironizzare, con il sorriso amaro di chi in cinquant'anni di carriera può dire di aver partecipato all'avvento della medicina moderna, è il professor Giuseppe Ferrari. Già primario di Neonatologia e Pediatria dell'ospedale Mauriziano di Torino, è autore de «Il bambino felice» e «I bambini crescono nonostante gli adulti»: titoli che la dicono lunga sul suo pensiero e su come ha guidato in questi anni migliaia di mamme nel mestiere più bello e difficile del mondo.

Esistono pediatri «obiettivi» del vaccino?

«Dubito che qualcuno lo ammetterebbe. Senza pensare alle conseguenze deontologiche, nessun medico che abbia fatto il giuramento di Ippocrate può negare gli effetti positivi della vaccinazione su vasta scala. Piuttosto esiste una categoria di dottori che potremmo definire «equidistanti» dai vaccini, che informano le mamme sul da farsi ma sono anche in grado di ascoltare cosa vogliono loro, spiegando scientificamente i pro e i contro».

Cosa consiglia lei alle mamme?

«Vaccinare un bambino è un dovere che i genitori hanno verso i propri figli e tutti gli altri bambini. Un bimbo vaccinato protegge se stesso, ma anche il resto della società perché diventa una barriera contro la circolazione della malattia. Oggi vengono prodotti vaccini polivalenti che contengono vaccinazioni obbligatorie e facoltative. Ma per correttezza è giusto dire che i nuovi vaccini sono stati fatti per malattie non così frequenti, al punto tale che se colpiscono qualcuno compaiono pure articoli sui giornali, e che se vengono diagnosticate tempestivamente si possono curare perfettamente».

Cosa pensa quindi dei nuovi vaccini?

«Sono un grande business. E' inutile negarlo. I primi vaccini, i cosiddetti obbligatori, sono stati creati per patologie virali per cui non esiste cura. Ora si è passati a immunizzare malattie che possono essere trattate anche diversamente: basterebbe un buon medico che le sappia individuare. Ma vista la preparazione media dei pediatri italiani, così come gli introiti delle case farmaceutiche, sono una moda che non passerà».

STOCATA AI MAGISTRATI: LE SENTENZE IN TEMA DI SALUTE DEVONO RECEPIRE LA METODOLOGIA DELL'EVIDENZA SCIENTIFICA

I medici anti vaccino saranno radiati

L'Ordine nazionale interviene per fermare i «falsi guaritori» che denigrano la scienza. Alla base della decisione dati allarmanti: si è scesi sotto il 95% degli immunizzati

PAOLO RUSSO
ROMA

Basta medici anti-vaccino e stiano attenti i guaritori improvvisati che si nascondono dietro il pugno di ferro d'ordinanza. D'ora in avanti rischieranno la sospensione se non la radiazione dall'Albo. Ad usare il pugno di ferro è proprio la Federazione dell'Ordine dei medici, che spaventata dalla fuga dai vaccini e dalla nuova ondata di false cure, ha approvato ieri un documento che non fa sconti con i propri iscritti che abbandonano la retta via della scienza per quella contorta della credenza. Chi lo farà deve sapere che infrange il codice deontologico dei medici, dice a chiare lettere il documento. Aprendo la porta a tutte le sanzioni che ne conseguono.

Ciarlatani internazionali
«Siamo di fronte a un quadro preoccupante - scrive l'Ordine - in cui la scienza medica e

la politica debbono reagire insieme a tutela della collettività. Occorre muoversi non solo sul piano del richiamo ai risultati veri e concreti della medicina ma anche rivolgersi all'immaginario collettivo per superare l'endemico disinteresse per la scienza che, per inciso, si manifesta anche con il sottofinanziamento della ricerca, con la fuga dei cervelli e con il successo di improvvisati guaritori». Accuse accompagnate anche da una stoccata ai magistrati le cui «sentenze in tema di salute devono recepire la metodologia dell'evidenza scientifica». Cosa che non sempre accade, come dimostrano certe pronunce su Stamina o infondate correlazioni tra autismo e vaccini. Che per l'Ordine «sono tra i farmaci più severamente controllati e garantiti».

Da qui una sfilza di proposte per rilanciare le campagne di vaccinazione, arginando così la fuga da quelle obbligatorie, scese sotto la soglia di sicurezza

del 95% di immunizzati. Colpa dell'uso senza filtri di Internet, ma anche della crisi di autorevolezza dei medici e di una informazione scientifica che, a volte, scarseggia anche tra i nostri dottori. I quali un po' ci sono, ma un po' ci fanno, visto il business internazionale delle false cure.

Zafferano anticancro

In giro c'è di tutto. Chi con il farmaco allo zafferano promette di uccidere i tumori, chi garantisce gli stessi risultati con l'estratto del veleno di scorpione. Su internet poi abbondano cure «alternative», mai sperimentate, come l'«adrenal glandular», rimedio spacciato per efficace contro la tiroide. Per non parlare dei seguaci del «metodo Di Bella», ancora numerosi in Italia ma con adepti anche all'estero. Solo le terapie «alternative» anti-cancro muoverebbero un giro d'affari di 35 miliardi di dollari negli Usa, azzarda il ginecologo

Antitruffe
Il ginecologo Salvo Di Grazia, ha aperto un portale, «Medbunker» con documenti che smontano le «terapie» dei vari santoni di turno

Salvo Di Grazia, che ha aperto un portale, «Medbunker», con testimonianze e documenti che smontano le «terapie» dei vari santoni di turno.

Montagner nel mirino

E non è che il fenomeno riguarda solo finti medici o dottori infedeli al giuramento d'Ippocrate. A volte ci si mettono anche gli scienziati. Luc Montagner ha vinto il Nobel per la medicina con i suoi studi sull'Hiv. Dopo aver sostenuto che l'Aids si può combattere con la papaya fermentata e un'alimentazione a base di minestre d'avena, patate e verdure, ora va dicendo che segnali elettromagnetici diluiti possono portare a terapie alternative per l'autismo. I suoi colleghi scienziati insorgono ma gli adepti aumentano. Per questo il richiamo del nostro Ordine dei medici ai risultati veri e concreti della medicina è oggi meno banale di quel che potrebbe sembrare.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

35 miliardi
Di dollari, sarebbe il giro di affari nei soli Stati Uniti delle cure «alternative» per combattere il cancro



Intervista

Madre
Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha partorito lo scorso anno due gemelli

MARIA CORBI
ROMA

«Non ci può essere obiezione di coscienza sulla vaccinazione». Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin saluta con favore la presa di posizione della Federazione degli ordini dei medici: sanzioni fino alla radiazione ai camici bianchi che li sconsigliano.

Ministro, c'è però chi definisce questo atteggiamento poco rispettoso della libertà individuale.

«Mi scusi ma su cosa si basa l'obiezione di coscienza in questo caso? I medici devono agire sottoponendosi all'evidenza scientifica. E tutta la comunità scientifica compatta denuncia il pericolo della disinformazione sui vaccini. Le vaccinazioni sono l'elemento numero uno della prevenzione, hanno salvato miliardi di persone».

In Italia le vaccinazioni calano in maniera costante dal 2012.



ROBERTO MONALDO/LAPRESSE

«Non ci può essere obiezione di coscienza»

Il ministro Lorenzin: a rischio la vita dei bambini

Abbiamo perso la memoria storica rispetto alle malattie sconfitte dai vaccini?

«Purtroppo sì e iniziamo a pagarne il conto. Questa paura medievale mette a rischio la salute dei nostri figli. Nel momento in cui un territorio non è più coperto ricompaiono ma-

Pericoli
Quando la copertura dei vaccini scende possono tornare malattie che si pensavano scomparse

lattie che sembravano debellate. E questo può provocare la morte anche di chi non si è potuto vaccinare per serie ragioni cliniche. Solo in un ambiente sicuro, dove si è protetti dall'effetto gregge, queste persone possono vivere la loro vita con normalità. Altrimenti un

bambino che non può essere vaccinato deve restare a casa e non andare a scuola perché rischia di prendersi malattie pericolose come la pertosse o il morbillo, la meningite».

Ecco la scuola, lei è favorevole all'obbligo di presentare il certificato vaccinale al momento dell'iscrizione?

«E' una misura che stanno pensando di adottare alcune regioni. L'Emilia Romagna ha presentato una proposta una legge in tal senso. Già oggi i bambini non vaccinati dovrebbero essere segnalati all'Asl. Non puoi avere in una classe più di un tot di bambini non vaccinati perché questo mette a rischio la salute dell'intera classe».

L'obiezione sarà sempre la stessa: non si rispetta la libertà individuale, la libertà di scelta dei genitori.

«Bisogna ricordarsi che la tua libertà finisce dove inizia la mia. E il compito delle istituzioni è quella di garantire la salute pubblica».

Ovviamente i suoi gemellini sono vaccinati.

«Certo e non vanno ancora al nido perché non hanno l'età per proteggersi da meningite e morbillo e io ho paura».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I TESTI DELLE SENTENZE DEL MAGISTRATO INDAGATO TROVATE ANCHE A CASA DI UN FUNZIONARIO DI PALAZZO CHIGI

Ricucci ci ricasca e torna in galera

Accusato di false fatturazioni. Porsche ed escort a un giudice in cambio di notizie riservate

GRAZIA LONGO
ROMA

1 milione
La cifra pagata da Stefano Ricucci per recuperare il credito di imposta di 20 milioni

56 pagine
Dell'ordinanza del gip, dentro i nomi dei figli di Nicoletti, ex boss della Magliana

24 persone
Coinvolte nella prima inchiesta romana da cui è poi nato il filone su Ricucci

Un giudice aggiusta sentenze, la sua consorte tradita lavora per l'avvocato di Stefano Ricucci, i due figli di un boss della Banda della Magliana, donne allegre, fatture false relative a inesistenti lavori per l'Expo e un commercialista «pentito» vicino ad ambienti in odor di Camorra. Nell'ultimo malaffare del «furbetto del quartierino», arrestato ieri mattina dalla Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, insieme all'imprenditore Mirko Coppola per false fatturazioni dal valore di 1 milione e 300 euro, c'è posto per tutto e per tutti.

E poiché il mondo è sempre più piccolo di quanto si pensi, questa inchiesta su Ricucci ha un legame con quella sul sistema di appalti e tangenti che lo scorso 4 luglio ha portato all'arresto di 24 persone. Durante la perquisizione a casa di Renato Mazzocchi, funzionario di Palazzo Chigi (che l'ha sospeso appena è stato indagato per riciclaggio) sono spuntati fuori, oltre a 230 mila euro, sentenze a firma del giudice Nicola Russo. Proprio lo stesso che, secondo i procuratori aggiunti Paolo Ielo e Michele Prestipino, avrebbe aiutato Ricucci. Dalle intercettazioni delle indagini dov'è coinvolto Mazzocchi, risultava l'intenzione di aggiustare i processi. Forse il funzionario della presidenza del Consiglio contava sull'aiuto del giudice Russo in tal senso? Tra le sentenze recuperate dal Nucleo Valutario agli ordini del generale Giuseppe Bottillo ce n'è anche una relativa a un guaio tributario dell'ex premier Silvio Berlusconi. Va tuttavia precisato che si tratta di



MASSIMO PERCOSSI/ANSA

Malavita
Dal verbale del Gip su Stefano Ricucci esce fuori un ambiente pericoloso, dove parenti di ex boss della Magliana convivono con professionisti e affaristi contigui alla camorra

copie scaricate da Internet e quindi facilmente reperibili.

Ma torniamo al caso Ricucci, che oltre ai due arresti vede 10 indagati. Tra questi appunto il giudice del Consiglio di Stato Nicola Russo (per rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) che era anche il relatore della sentenza della Commissione tributaria regionale che ha ribaltato il processo di primo grado contro Ricucci e la sua Magister Real Estate Property spa. E così ha consentito all'immobiliarista di Zagarolo, informato prima della divulgazione della sentenza a lui favorevole, di comprare dalla banca il credito Iva di 20 milioni per appena 1 milione di euro. Il contenzioso era infatti nato dal fatto che l'Agenzia delle Entrate si rifiutava di pagare il debito di 20 milioni di euro perché relativo a un'Iva inserita in compravendite illecite. Per la

Procura di Roma è «altamente probabile» che Nicola Russo, la cui figlia tra l'altro è amica del figlio di Ricucci, sia «stato indebitamente retribuito da quest'ultimo» in cambio della rivelazione della sentenza a lui favorevole. Tra i «regali» anche una notte all'elegante Hotel Valadier con un'appariscente ragazza. Ma il gip Gaspare Sturzo non ha accolto la richiesta della procura di sospendere dall'attività il magistrato «per carenza di indizi».

Dalle 56 pagine dell'ordinanza del gip emergono anche i nomi dei figli di Enrico Nicoletti, figura storica della Banda della Magliana. Tra le perquisizioni svolte ieri dagli agenti agli ordini del colonnello Paolo Compagnone una ha riguardato Massimo Nicoletti, indagato per corruzione. Insieme a Mirko Coppola si sarebbe attivato per mettere in contatto Ricucci con il commercialista di Mi-

lano Filippo Bono (un passato vicino ad ambienti attigui alla Camorra), e recuperare il credito di imposta di 20 milioni di euro, pagandone uno solo.

Non risulta invece indagato Tony Nicoletti, legato alla società da cui il giudice tributario ha acquistato una Porsche Cayenne nel periodo immediatamente successivo al deposito della sentenza. «Depongono in tale senso si legge nell'ordinanza - l'acquisizione di un'ingente somma in contanti da parte di Ricucci nel periodo della decisione, gli acquisti di un'auto e di un immobile effettuati da Russo immediatamente dopo la sentenza, la presentazione da parte di Ricucci a Russo di una donna all'hotel Valadier dove i due hanno soggiornato senza essere registrati e pagando in contanti e lo smodato tenore di vita di Russo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FOCUS

Meno emissioni La Commissione Ue penalizza l'Italia



I paesi Ue dovranno tagliare le emissioni fra il 2020 e il 2030 e l'Italia risulta penalizzata. La Commissione europea ha usato criteri che sembrano penalizzare alcuni Paesi, e in particolare l'Italia. La riduzione dei gas serra nei settori non coperti dalla «Borsa delle emissioni» (Etf-Emissions Trading System), ovvero l'edilizia, l'agricoltura, la gestione dei rifiuti e i trasporti, dovrà essere effettuata obbligatoriamente dai Paesi membri secondo un obiettivo specifico per ognuno di essi, in modo che la somma complessiva delle riduzioni nazionali corrisponda a un taglio delle emissioni del 30% nel 2030, rispetto al 2005. All'Italia è stato assegnato un obiettivo del 33%, meno che alla Francia (37%). Ma nella proposta della Commissione ci sono due elementi che penalizzano in particolare l'Italia: il primo riguarda la clausola di flessibilità, ovvero la possibilità di correggere al ribasso lo sforzo di riduzione, tenendo conto dell'assorbimento dei gas serra da parte delle foreste e piantagioni presenti sul territorio nazionale. La percentuale di riduzione possibile ricorrendo a questa flessibilità è pari per l'Italia allo 0,3% dell'obiettivo nazionale. Si tratta della percentuale più bassa di tutta l'Ue, ad eccezione del Lussemburgo (0,2%), le percentuali più alte le hanno l'Irlanda (5,6%), Lituania (5%) e la Danimarca (4%).

Un altro elemento che sfavorisce l'Italia è il criterio scelto dalla Commissione per stabilire la «traiettorie» di riduzione delle emissioni, ovvero il ritmo scandito da obiettivi annuali nella diminuzione dei gas serra, sempre per i settori non Etf. Questa «traiettorie» decrescente è stata stabilita non in base al livello che ciascun Stato membro avrà raggiunto al 2020, inizio della ulteriore riduzione delle emissioni fino al 2030, ma in base alla media delle emissioni che ciascuno Stato membro avrà registrato nel periodo 2016-2018. Questa scelta, di nuovo, penalizza l'Italia. «L'Italia è sempre pronta a fare la sua parte, ma la proposta di distribuzione delle quote della Commissione Europea per i settori non ETS e i meccanismi di flessibilità previsti non è equa e non tiene conto dei grandi passi in avanti fatti nel tempo dal nostro Paese», afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti commentando la decisione presa ieri a Bruxelles. [R. 1.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Personaggio

MATTIA FELTRI
ROMA

La caduta del "carbonaio" che voleva essere marchese

I "furbetti del quartierino" dieci anni dopo

Se davvero lo abbia detto oppure no - «Che, mi portate in galera per un paio di fatture?» - poco cambia. Niente del dispiacere di vedere questo Balotelli della finanza di nuovo nei guai e niente di una maschera tradizionale adattata ai tempi moderni: era già definitivamente lo stupore di Stefano Ricucci quando Angelo Rovati, consigliere di Romano Prodi, gli aveva riferito del «lanzicheneco» che gli destinò Diego Della Valle. «Lanzicheneco a me? Lanzicheneco a uno che se tromba a Falchi tutte le sere?». L'insulto scambiato per uno sfregio alla virilità aveva dato la caratura all'estate del 2005, quella dei «furbetti del quartierino», da un'altra prodezza lessicale di Ricucci, e aveva dimostrato che il tracollo italiano si intuiva soprattutto da sintomi estetici. Fu l'estate delle scalate bancarie e del terrore nei salotti perché questi «furbetti del quartierino», questi immobiliari alla Ricucci e alla Danilo Coppola (che nulla c'entra col Mirko arrestato ieri), coi capelli lunghi sul collo e i ciuffi a sipario sulla fronte, con le camicie aperte sui peli



ANSA

Il si
Stefano Ricucci assieme all'attrice Anna Falchi, sposata nel 2004



CARLO CARINO/IMMAGOECONOMICA

Il socio
Assieme a Danilo Coppola tentarono la scalata al Corriere della Sera

del petto, con il look estivo total white, con i Caraceni metallizzati delle serate in società, si erano messi in testa di scalare il Corriere della Sera.

Già allora si paragonò Ricucci a Gasperino il carbonaio, il sosia del marchese del Grillo, issato alla tavola dei blasonati dove ingolla vino, rutta, chiama «cacarella» il soufflé, e i commensali trasaliscono ma resta-

no lì, credendo il carbonaio uno di loro. Ricucci era invece sceso da Zagarolo - una crudele provenienza scritta nel destino e nel plot - con le tasche piene di soldi guadagnati con la compravendita di terreni e l'edificazione di palazzine gialle ocre con la sbarra all'ingresso del vialetto. E ai tempi belli aveva un patrimonio di quasi 700 milioni di euro e pareva sventolarli per

l'ingresso nel bel mondo. Non voleva il Corriere della Sera: voleva l'emancipazione, la nobiltà, il numero di telefono della sciccosa imprenditoria italiana e anche di quella meno sciccosa: «Sa perché io e lei siamo antipatici a tutti? Perché ci piacciono le belle donne», gli disse Silvio Berlusconi in un colloquio che per Ricucci era un'incoronazione. Poi è vero che una

certa estetica non manca neppure agli sciccosi, esibita con la pubblicazione di un sms della suddetta Falchi, cioè Anna, attrice, già fidanzata del centauro Max Biaggi che la portava con sé in moto nel giro d'onore. «Solo per dirti che sono la donna più felice del mondo perché ho te AMORE MIO GRANDE TI AMOOO, capito? Sono tua per sempre». Finì sulle pagine tutti i giornali in un'interpretazione molto fantasiosa del diritto di cronaca. Nelle migliori commedie non ci sono buoni e cattivi, ci sono burini e diversamente burini, e infatti andrebbero stabiliti i ruoli nella scena di Ricucci che insieme a Francesco Gaetano Caltagirone incontra Gianni Consorte - capo di Unipol allora impegnato a fornire una Banca all'ex Pci - la cui disinvoltura lo estasia, tutti quei «ciao Piero» e «ciao Massimo», quella familiarità del tu, il mondo dei Serbelloni Mazzanti infine così accessibile, gli piovono in testa Alejandro Agag, genero dell'ex premier spagnolo José María Aznar, Arnaud Lagardère, editore francese amico di Nicholas Sarkozy, ma lui rimane sempre Gasperino il carbonaio, un commerciante di lupini, quando lo accusano «in concerto con...» è di nuovo il lanzicheneco: «No, dice er concerto... Ma che me frega a me de 'sto concerto... Ma che, è 'na cosa penale?». La galera, il fallimento, i debiti del fisco, una seconda vita al fianco di starlette da migliaia di selfie a labbra arrossate su Facebook. E un oblio che non arriva.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE STORIE

Le orchestre tedesche scoprono i piemontesi

Daniele Damiano unico italiano dei Berliner
il giovane Giannotti nei Münchner Philharmoniker

FRANCA CASSINE

L'ultimo in ordine di tempo è Raffaele Giannotti. 21 anni appena, ha sbaragliato la concorrenza diventando pochi giorni fa primo fagotto presso i Münchner Philharmoniker, orchestra tra le più importanti in Europa. Prima di lui Daniele Damiano, astigiano di nascita e torinese d'adozione, dal 1987 primo fagotto dei celebri Berliner Philharmoniker. Due generazioni di musicisti accomunate, oltre che dalla passione per il medesimo strumento, dal fatto di provenire entrambi dal Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino.

Giannotti, diplomato a soli 15 anni con lode e menzione d'onore, stasera salirà sul palco del Cortile di Palazzo Pitti a Firenze per eseguire il *Concerto per fagotto e orchestra op. 75* di Carl Maria von Weber con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Stefano Montanari. Vincitore di numerosi concorsi, è borsista della De Sono dal 2014 e, proprio grazie al sostegno dell'associazione torinese, ha appena completato il perfezionamento all'Universität für Musik und Darstellende Kunst di



Il maestro
Daniele Damiano, astigiano di nascita e torinese d'adozione, che dal 1987 è primo fagotto dei celebri Berliner Philharmoniker

anche se ho respirato le note fin da quando ero in fasce».

Il contrario di quanto accaduto a Daniele Damiano, considerato uno dei migliori fagottisti al mondo. «In realtà - racconta il maestro - ho scelto lo strumento in seconda battuta, perché ho iniziato con la tromba jazz. Il mio maestro, però, mi disse che non ero adatto a suonarla, non riuscivo a progredire. Al Conservatorio avevo visto questo altro strumento a fiato, il fagotto, ne ero rimasto incuriosito e così decisi di provare». Da allora la sua carriera ha preso il volo portandolo a esibirsi con le più famose orchestre. «Non immaginavo - prosegue - di raggiungere tali traguardi. Credevo che sarei riuscito a trovare un quintetto con cui esibirmi, avrei continuato magari come solista, ma nei primi anni dopo il diploma non pensavo di farlo per professione. Forse all'inizio è stata proprio questa la mia forza, il fatto che per me fosse un gran divertimento».

Il piacere di suonare con una sorta di leggerezza ha portato i due musicisti alla conquista della Germania. «Probabilmente - suppone Giannotti interrogato in merito - è per il fatto che la scuola italiana è importante e forse è anche il modo di suonare degli italiani, un tocco che definirei "mediterraneo". Noi abbiamo la musica nel sangue, la sentiamo in modo profondo». Un'energia che passa attraverso le esibizioni dal vivo e, ai giovani che desiderano diventare concertisti, Damiano consiglia di inseguire i propri sogni, nonostante le difficoltà che si incontrano nel mestiere di artista. «Sinceramente - afferma - non è così male aspirare a diventare uno strumentista perché in questi ultimi tempi c'è molta richiesta di musica classica suonata dal vivo. Le possibilità per un esordiente si sono moltiplicate, soprattutto perché essere musicista è diventata una professione poliedrica, non vuol più sola-

mente dire suonare in grandi orchestre, ma ci sono numerose occasioni. Tuttavia lo suggerisco solo a chi aspira a questo mondo come esigenza personale, consigliandogli anche di non dedicarsi allo studio della musica in maniera esclusiva. È indispensabile crearsi delle alternative perché, purtroppo, le variabili sono molte e magari si può cambiare idea lungo il percorso».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Amato da Soldati
«Un verde, rilassante, dolcissimo crocevia: ecco come vivo io, uomo di pianura, le colline del Gavi...» scriveva Mario Soldati



CRISTIAN CASTELNUOVO

Così il "Gavishire" sfida le Langhe

La terra del vino bianco tra Piemonte e Liguria si rilancia turisticamente con gastronomia e cultura

MIRIAM MASSONE

«**U**n verde, rilassante, dolcissimo crocevia: ecco come vivo io le colline del Gavi... E i suoli: talvolta bianchi, talvolta rossi, in un composito mosaico di complessità trasferita da mani sapienti nei bicchieri di chi, curioso, voglia conoscere il vero protagonista di tutto questo: il Cortese»: è la dichiarazione d'amore di Mario Soldati, scrittore e regista, al «suo» Gavi, vino e borgo. Oggi la famiglia gestisce (da 5 gene-

razioni) La Scolca - la più antica delle aziende agricole su queste colline ai margini del Piemonte raggiunte dal vento marino della Liguria e dominate dal maestoso Forte - che prende il nome dall'antico «Sfurca», «guardare lontano». Un atteggiamento lungimirante insomma, racchiuso persino nel dialetto, che ha portato a grandi risultati. Si parla di «Gavishire», epiteto che strizza l'occhio al Chianti dove già da tempo hanno dimostratezza col marketing del loro «terroir», ma qui invece i frutti, di fatica, impegno, intuito e

unione tra i produttori, stanno arrivando adesso.

Nel 2002 le strutture ricettive, solo nel comune di Gavi, erano 4 (116 i posti letto, dati dell'osservatorio regionale sul turismo), sono diventate 10 nel 2010 e oggi 22 con 279 posti letto. Numeri che vanno triplicati se si considerano tutti gli 11 paesi che fanno parte del Consorzio di tutela del Gavi, nato nel 1974 con l'arrivo della doc. La ricetta? Per il presidente Maurizio Montobbio è «la forza, e la capacità, delle braccia e delle teste che stanno dentro le cantine e nei vigneti: il Consorzio è stato bravo a governare e gestire la denominazione».

Cinquant'anni fa il Cortese era un vino per pochi amici che se lo scambiavano in damigliana. Negli Anni 70 si contavano 120 ettari, oggi 1503. Nel 2009 sono uscite dal Gavishire 9 milioni di bottiglie, diventate oggi 12 milioni. Il 70% è va all'estero: gli ispettori della Guida Michelin nel film blockbuster «Il sapore del successo» lo ordinano allo chef in sapore di stelle Bradley Cooper. E Sonia Speroni, wine and food tour designer, conferma: «Sempre più stranieri, specie americani, inseriscono il Gavishire nei loro viaggi, per la sua autenticità: chiedono il vino e "l'esperienza", le cooking class, comprare nelle antiche botteghe gli ingredienti e poi assieme ai cuochi del paese preparare la pasta». E gli amaretti, dolci alle mandorle il cui brevetto risale al 1780. Ma Gavi è pure la patria dei ravioli: l'antichissima origine si fa risalire alla famiglia Raviolo, che qui aveva una locanda, e la ricetta ancora oggi è custodita dall'Ordine Orbetengo dei Cavalieri del Raviolo e del Gavi. «Portiamo il nome e la tradizione in giro per il mondo, come ha voluto il nostro fondatore, il farmacista Carletto Bergaglio» racconta il Gran Maestro Mario Cunietti.

La sfida alle Langhe è lanciata: il Gavishire è la nuova frontiera del turismo di collina. Il Gavi Docg, bianco e lungoevo (di cui c'è già traccia nell'anno 972) anziché il rosso Barolo, i ravioli al posto dei «plin» al tartufo, Soldati per Pavese e Fenoglio. Solo i vip sono gli stessi: la scelta glamour, qui, ricade su Villa Sparina, 100 ettari di tenuta, risalente al Settecento, scelta anche da Eros Ramazzotti per il matrimonio con la sua Marica nel 2014.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Raffaele Giannotti primo fagotto dei Munchner Philharmoniker

Vienna e qualche giorno fa ha sconfitto la concorrenza conquistando i 56 giurati presenti alla selezione della filarmonica bavarese.

«E' un sogno che si avvera - racconta - Essere arrivato alla mia età in un ensemble così autorevole mi riempie di gioia. Ancor più perché ho superato la prova davanti ai professori al gran completo. Infatti, contrariamente a quanto avviene di solito, non è il direttore principale a fare le audizioni ma sono gli stessi Münchner Philharmoniker». Figlio d'arte (suo padre è oboista e la sorella violinista) è stato particolarmente precoce, tanto che già a 3 anni ha deciso che il fagotto sarebbe stato il suo strumento. «Mi sono innamorato - confida - vedendone un'immagine in un libro. Essendo così piccolo non sapevo bene cosa fosse,

Spossatezza, Affaticamento, Sudorazione eccessiva?

MAGNESIO e POTASSIO ACT

Per rigenerare le tue forze

Prova anche:

IN FARMACIA E PARAFARMACIA

Distribuito da: F&F.s.r.l. - tel. 031 525522 - mail: info@linea-act.it - www.linea-act.it

OFFERTA RISPARMIO 14 BUSTINE A SOLI €11.50

€ 6.90

**Il punto
della
giornata
economica**

Italia
FTSE/MIB
+0,54%
16.763 punti

FTSE Italia
All Share
+0,62%

**Euro-
Dollaro**
Cambio
1,1013

Petrolio
dollaro/barile
44,94



All'estero
Dow Jones
(New York)
+0,19%

Nasdaq
(New York)
+1,06%

Dax
(Francoforte)
+1,61%

Ftse(Londra)
+0,47%

Oro
Euro/grammo
39,9110



ECONOMIA & FINANZA

DRAGHI TEME UN EFFETTO DOMINO SUI MERCATI. OGGI IL BOARD A FRANCOFORTE

Bce: da Mps rischi per la stabilità No al taglio delle obbligazioni

Angeloni (Vigilanza Ue): "Serve più cooperazione fra noi e la Commissione"

ALESSANDRO BARBERA
INVIATO A FRANCOFORTE

Il 29 luglio si avvicina, e non è solo una questione di calendario. A Francoforte fa caldo come se fosse Italia, e il giudizio dei mercati sugli stress test delle grandi banche continentali è atteso qui come a Roma. L'esercizio è giudicato quanto di più utile per verificare il loro stato di salute negli scenari peggiori. Un po' come l'atleta messo sotto sforzo dal cardiologo: per chi vigila non c'è niente di meglio della prevenzione sulla cura. Ciò che preoccupa i piani alti della Banca centrale europea è la cura che un altro medico - la Commissione europea - vuole imporre al Monte dei Paschi: il taglio delle sue obbligazioni subordinate. Quella cura - dicono a Francoforte - potrebbe avere conseguenze pesanti, alimentare un rischio domino e la fuga degli investitori.

Se Mps potesse far finta di non avere sulle spalle un'enorme zavorra di crediti deteriorati, correrebbe con qualche chance di successo: ha ripreso a fare utili, e il suo amministratore delegato - Fabrizio Viola - è giudicato un manager di valore. Ma la trattativa fra governo e Commissione sulle conseguenze di un eventuale aumento di capitale garantito dallo Stato è tuttora in corso. Bruxelles ha riconosciuto la norma che



REUTERS

autorizza l'intervento preventivo per la ricapitalizzazione e gli ha concesso di partecipare ad Atlante due, la società che comprerà quei crediti. Ciò su cui non molla è la deroga alle norme su salvataggio interno (bail-in) e condivisione degli oneri (burden sharing). Per essere chiari: se lo Stato interviene per aiutare Mps a rimettersi in piedi, i suoi obbligazionisti subordinati devono pagare un prezzo. Il governo ha chiesto l'applicazione di un'altra ecce-

zione che permette di evitare il taglio delle obbligazioni quando c'è in gioco la stabilità sistemica. Un timore che Mario Draghi espresse chiaramente nel 2013 in uno scambio di lettere con l'allora commissario europeo Almunia e ora fatto proprio dal Fondo monetario. "Non c'è bisogno di applicare il bail-in al caso Mps", ha detto il membro Bundesbank Andreas Dombret in un seminario la scorsa settimana. "Il principio del coinvolgimento dei credito-

ri privati non deve essere usato né meno del necessario, né più del necessario", ha detto il 4 luglio Ignazio Angeloni della vigilanza Bce.

La sentenza della Corte di Giustizia sul salvataggio delle banche slovene del 2013 è un capolavoro di equilibrio. Conferma il principio che impone il taglio delle obbligazioni, ma ammette la sua derogabilità. Aver confermato quella decisione è però un argomento in più in mano alla Commis-

**La sede
Il quartier
generale
della Banca
Centrale
Europea
a Francoforte
Oggi
si riunisce
il board**

sione per dire che se il principio è stato applicato altrove, allora non si vede perché non usarlo nel caso italiano. A Francoforte la faccenda è vista sotto una luce diversa. Primo: il principio è stato applicato quasi sempre a Paesi che in quel momento erano protetti da un programma di assistenza finanziaria. E' successo in Grecia, a Cipro, in Spagna: un ombrello che teneva al riparo da rischi di contagio, e che l'Italia oggi non ha. Inoltre in nessuno di quei casi era in gioco un numero così ampio di obbligazionisti come nel caso Mps: oltre cinquantamila, per più di cinque miliardi di euro.

Per un paradosso, le regole dicono che nella trattativa fra Italia e Commissione Francoforte non può aprire bocca. L'ultima parola non spetta né alla Banca d'Italia, né tantomeno alla Bce, ma agli uffici europei della Concorrenza, e in particolare a chi si occupa di aiuti di Stato, l'olandese Gert Koopman. Qui però la concorrenza c'entra molto poco. Di recente Angeloni lo ha detto con parole diplomatiche: "Per bilanciare concorrenza e stabilità finanziaria sarebbe desiderabile una maggiore cooperazione fra le istituzioni dell'Unione". Oggi fra Bruxelles e Francoforte quella linea telefonica non funziona.

Twitter @alexbarbera

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Analisi

GIANLUCA PAOLUCCI

Abi attacca gli stress test Le sofferenze di Mps banco di prova della crisi

Il mese scorso, Mps ha ritirato dal mercato un pacchetto di sofferenze da 300 milioni di euro nominali che aveva messo in vendita mesi prima. La banca senese aveva ricevuto tre offerte da parte di tre fondi specializzati, tutte comprese tra 27 e 30 centesimi per ogni euro di valore nominale. L'obiettivo di rendimento dei tre fondi, riferiscono fonti di mercato, era nell'ordine del 50% del proprio investimento in un arco di tempo di quattro-cinque anni. Ovvero, per ogni euro di prestiti andati in malora consideravano di ricavare circa 50 centesimi, che una volta detratte le spese (8 centesimi) avrebbero garantito un guadagno per l'acquirente di circa 42 centesimi per ogni euro di prestito, circa il 50% in più di quanto investito.

In quella operazione annullata - oltre alla scontata considerazione che Mps puntava a ottenere un prezzo più alto - c'è la spiegazione del perché la maxi cessione di sofferenze di Mps rappresenta la più importante partita finanziaria del momento non solo per l'Italia e forse neppure per l'Europa. E perché ogni singolo centesimo di valutazione può fare una grande differenza per Mps e non solo.

Premesso che ogni prestito fa storia a sé e così la sua recuperabilità, applicando gli stessi multipli a tutti i 26,6 miliardi di sofferenze che Mps sta cercando di vendere si otterrebbe un utile per l'acquirente nell'ordine di 4 miliardi di euro belli puliti, seppur tra cinque anni. E qui entra in gioco Atlante che sta da settimane trattando con Mps e che, come missione, ha

obiettivi di rendimento molto inferiori rispetto ai fondi specializzati. Nei bilanci di Mps, per ogni euro di prestito in sofferenza sono stati accantonati 64 centesimi. Se l'incasso fosse zero, la perdita per Mps sarebbe oggi di 36 centesimi per ogni euro di quei 26,6 miliardi. Una vendita a 30 centesimi comporterebbe un impatto sul capitale di vigilanza dell'1,5% e con un aumento di 1,3 miliardi - per il quale è stato già contattato un consorzio di garanzia - Mps riporterebbe il suo Cet1 al 12%, livello più che accettabile rispetto alla media del mercato.

Inoltre, una cessione in blocco stabilirebbe il nuovo benchmark del mercato, ancora fermo ai 20 centesimi per ogni euro fissati dalla Ue in occasione del trasferimento alla bad bank delle sofferenze di CariFerrara,

CariChieti, Etruria e Banca Marche. Con ricadute benefiche sulle quotazioni di Borsa dei titoli bancari, che scontano anche la bassa valutazione dei crediti non performanti uscita da quella operazione.

In mezzo c'è però il risultato dello stress test e le sue possibili ricadute in questa operazione in termini di fabbisogno di capitale. Non casualmente ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, è tornato ad attaccare gli stress test definendoli «astrusi nel merito e nel metodo». I risultati saranno resi noti il 29 luglio alle 22 di sera, mentre qualche ora prima il cda di Mps licenzierà i conti del semestre. Chi si aspetta per quel giorno la risposta a tutte le domande bancarie, probabilmente ha fatto male i conti. [G. PAO.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PREFETTURA - U.T.G. DI GENOVA

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

E' indetta procedura di gara aperta per affidamento servizi di prima accoglienza ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale e servizi connessi. Lotti: n. 1 - n. 200 posti - importo presunto: Euro 1.071.000,00 - CIG 6750090F6; n. 2 - n. 300 posti - importo presunto: Euro 1.606.500,00 - CIG 67500995E8. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 27.07.2016 ore 12:00. Bando di gara e altra documentazione: <http://www.prefettura.it/genova>

IL VICEPREFETTO VICARIO
D'ATTILIO

REGIONE SICILIANA
Azienda Ospedaliero - Universitaria
Policlinico - Vittorio Emanuele
CATANIA

AVVISO DI RISULTANZE DI GARA
N.G. 5979508

Si dà avviso che con deliberazione n. 720 del 18/5/2016 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per la fornitura ed installazione di apparecchiature per le U.U.C.C. dell'Edificio 8 D del Presidio G. Rodolico. L'elenco completo delle ditte aggiudicatrici è pubblicato sul sito dell'Azienda <http://www.policlinico.vittorioemanuele.it>

IL RUP
(Dot.ssa Vittoria Venuto)
Il Dirigente del Settore
Provveditorato ed Economato
(Dott. Maurizio Grasso)

**QUESTI E MOLTI
ALTRI AVVISI LI PUOI
TROVARE ANCHE ONLINE**
www.legaleonline.it
www.lastampa.it

ASL T02

Corso Svizzera, 164 - 10149 Torino
AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

1. Amministrazione aggiudicatrice: ASL T02 C.so Svizzera, 164 - 10149 Torino (TO) Tel.: +39 011.2402374 Fax: +39 011.2402364. 2. procedura di aggiudicazione: ristretta ai sensi dell'art. 55, c. 6 del D. Lgs. n. 163/2006. 3. Oggetto dell'appalto: Manutenzione ordinaria programmata ed emergente avente carattere di urgenza e indifferibilità di natura edile e impiantistica, da eseguirsi per un periodo di 12 mesi, presso i Presidi a gestione Direzione Tecnica Area Est. CIG: 6530717627. 4. Data di aggiudicazione: Determinazione n. 407/0058/2016 del 17/05/2016. 5. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso con esclusione automatica delle offerte ai sensi del combinato disposto degli artt. 86, c. 1 e 122, c. 9 del D. Lgs. n. 163/2006. 6. Imprese invitate: 123. Offerte pervenute: 89. Offerte ammesse: 88. 7. Impresa aggiudicataria: Cooperativa Architeti Costruttori Soc. Coop., Via M. Cristina, 83 - 10126 Torino (TO). Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: € 2.246.876,83 di cui € 23.738,00 per oneri sicurezza, oltre IVA (ribasso offerto 30,0077%). 8. Data invio Lettera di invito: 24/03/2016. 9. Nome ed indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso: TAR Piemonte - C.so Stati Uniti, 45, 10128 Torino. Tel. 011.5576411 Torino, il 20/06/2016. Il Responsabile del Procedimento Arch. Remo Viberi

REGIONE PIEMONTE

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

SEZIONE I AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

(I.1) Denominazione: Regione Piemonte - Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura - P.za Castello 165 - 10122 Torino - Tel. 011.432.3009/3643 - Fax 011.432.3612.

(I.1.1) Denominazione conferita all'appalto: noleggio di cinque apparecchiature varie ed assistenza tecnica per il Centro Stampa Regionale.

SEZIONE IV PROCEDURA

(IV.1) TIPO DI PROCEDURA: procedura aperta artt. 54, 55, comma 1, D.Lgs. 163/06 s.m.i., D.P.R. 207/2010 s.m.i.

(IV.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso ex art. 82, D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i., art. 118 del D.P.R. 207/2010 s.m.i.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

(V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 01.06.2016.

(V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 1

(V.3) SOCIETA' AGGIUDICATARIA: Società FORGRAF S.r.l. - Via Enrico Toti, 10 - Sesto San Giovanni (MI)

(V.4) VALORE TOTALE INIZIALMENTE STIMATO: € 346.253,48 oltre I.V.A., comprensivo di canone mensile e assistenza tecnica (di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso: € 253,48).

(V.5) VALORE FINALE TOTALE DELL'APPALTO (o.i.e.): € 185.014,12 oltre I.V.A., comprensivo di canone mensile e assistenza tecnica (di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso: € 253,48).

(V.6) DATA DI SPEDIZIONE ALLA G.U.U.E.: 12.07.2016.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE CONTRATTI (DOTT. MARCO PILETTA)



L'Anas valorizza 30 case cantoniere

Trenta case cantoniere dell'Anas diventeranno alberghi, ristoranti e punti di informazione turistica. Il bando per la valorizzazione di questi immobili (tutte le informazioni su www.casecantoniere.it) è rivolto a privati, start up e consorzi e interessa edifici situati in prossimità di circuiti culturali, turistici e della mobilità dolce (cammini e ciclovie). Si va dall'Alta Lombardia alle vie del Nord, alla valle d'Ampezzo, dalla via Francigena all'Appia antica. Cinque sono in Valle

d'Aosta (a Saint-Remy, Verrès, Pré-Saint-Didier e La Thuile, nella foto), 2 in Piemonte (Exiles e Claviere), 5 in Veneto (Cortina), 7 in Lombardia (tra lago di Como, Tonale e Gardesana), 3 in Emilia (passo della Cisa), 4 in Toscana (di cui due a Castagneto Carducci), 2 nel Lazio (Terracina e Cisterna di Latina) e 2 in Puglia (Bari e Altamura). L'Anas si occuperà della ristrutturazione degli immobili, i privati (che pagheranno un canone mensile più royalty) per 10 anni gestiranno i servizi: pernottamento, bar e ristoro, free wifi, postazioni ricarica auto elettriche, info point turistico e altre attività. [P. BAR.]

I DUBBI DELL'IMPRENDITORE SULL'OPERAZIONE DI CAIRO SAREBBERO CONDIVISI DA ALCUNI DEI SOCI STORICI USCITI SCONFITTI

Rcs, sospetti di Della Valle sull'Opas

Mister Tod's: «Le autorità rassicurino il mercato che tutto si è svolto secondo le regole»

FRANCESCO SPINI
 MILANO

Diego Della Valle non ci sta. Dopo aver perso la partita su Rcs, l'imprenditore marchigiano solleva dubbi sulla regolarità dell'operazione che ha condotto Urbano Cairo a conquistare la società che pubblica il Corriere della Sera. Alla vigilia della comunicazione - oggi - dei risultati definitivi delle offerte e dopo che International Media Holding - la cordata a cui Della Valle partecipava insieme con Andrea Bonomi, Mediobanca, Unipol-Sai e Pirelli - lunedì ha rinunciato a far valere il 37,7% raggiunto raccogliendo il 13% nell'Opas (contro il 48,8% dell'Opas di Cairo), Della Valle punta il dito: «Nella mia qualità di azionista titolare di una partecipazione complessiva pari a circa il 7,3%», circostanza che ne fa il secondo azionista dopo Cairo, «richiederò a tutte le autorità competenti di essere rassicurato, e con me



Diego Della Valle dopo la sconfitta chiede chiarezza

tutto il mercato, sul fatto che tutto si sia svolto nel rispetto delle regole». Chiama in causa la Consob, Della Valle. «Mi auguro - prosegue il patron della Tod's nella nota - che venga analizzato ogni passaggio in modo vigile e dettagliatissimo e, vista l'imminenza delle sca-

denze della procedura in atto, con la necessaria rapidità». In gioco c'è il suo futuro nel Corriere. «Solo quando ogni aspetto di questa vicenda sarà veramente chiarito, mi occuperò di come gestire in futuro i miei investimenti in Rcs». Al di là della freddezza di facciata che si re-

gistra tra alcuni alleati di Imh, risulta che in realtà quella di Della Valle sia una posizione piuttosto condivisa nella compagine. Nonostante le parole concilianti di Andrea Bonomi seguite all'esito sfavorevole dell'Opas, tra i soci storici sono in molti a chiedere evidenze che tutto, nella sconfitta, sia stato fatto secondo le regole.

Della Valle reagisce il giorno dopo le comunicazioni Consob di martedì che hanno segnalato quel 7% complessivo acquistato sul mercato - tra martedì e mercoledì di settimana scorsa, a Opas aperta - da Equita (i fondi dell'advisor di Cairo avevano il 3,977%) e Antares (3,394%), e poi consegnato all'Opas di Cairo che, a sua volta, ha acquistato il 4,1% da un fondo. C'è chi ricorda come la partita sia stata vinta da Cairo anche grazie a una mossa di comunicazione: la massima diffusione (anche nelle sale operative) del parere dello studio BonelliErede, che dirimendo la questione dell'offerta

prevalente, avrebbe fatto cambiare idea ai fondi hedge, convincendoli a non consegnare i titoli all'Opas di Bonomi. E pensare che un tempo Della Valle e Cairo erano in sintonia. I rapporti si sono via via raffreddati, ma tra l'anno scorso e quest'anno per due volte l'editore alexandrino ha offerto a Della Valle di diventare suo alleato, ricevendo però decise «no grazie». Fino allo scontro attuale.

Intanto, John Elkann, presidente di Fca (uscita da Rcs in aprile) manda un «in bocca al lupo a Cairo». «È un anno importante per l'editoria in Italia - commenta Elkann - La fusione tra Itedi e Espresso sta andando avanti in modo positivo e crea un leader in Italia di cui siamo molto contenti. Il fatto che ci sia questa vivacità e voglia di investire nell'editoria è positivo e incoraggiante. Il progetto che abbiamo in corso dimostra che siamo tra quelli che credono nell'editoria».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La classifica di Fortune

Exor prima italiana tra le 500 top mondiali

Exor è la prima azienda italiana nella classifica 2016 di Fortune sulle 500 più grandi società al mondo per ricavi generati nell'anno fiscale al 31 marzo scorso. Fra le italiane figurano anche Generali ed Eni. I 500 colossi hanno registrato complessivamente 27.600 miliardi di dollari di ricavi e 1.500 miliardi di utili. Al primo posto in assoluto è rimasto il colosso Usa del retail Walmart con oltre 482 miliardi di dollari di fatturato, seguito dall'utility cinese State Grid e da China National Petroleum. Il gruppo petrolifero Exxon Mobil è al sesto posto, Volkswagen al settimo, Apple al nono e BP al decimo. Exor al 19esimo posto, lo stesso del 2015, con ricavi per 152,591 miliardi di dollari.

Iniziativa valida fino al 31 Luglio 2016 con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti. Ypsilon Silver 1.2 89 CV bz - prezzo promo € 9.500 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di permuta e rottamazione. Es. di vantaggi fino € 5.000 su Ypsilon Platinum 0.9 Twincir 80 CV Metano - prezzo di listino € 20.350, prezzo promo € 15.350. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 129 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).

YPSILON

NON PUÒ ESSERE CHE TUA.

PREZZO FINO AL 31 LUGLIO BLOCCATO

GAMMA YPSILON TUA DA 9.500 € CON 5 PORTE, CLIMA E FINO A 5.000 € DI VANTAGGI. FINO AL 31 LUGLIO. IN CASO DI PERMUTA E ROTTAMAZIONE.

YPSILON LANCIA

Le Concessionarie Lancia:

SPAZIO
 Via Ala di Stura, 84 Torino - tel. 011.2251711
www.spazio-fcagroup.it

PROGETTO-PROGRESSO
 C.so Unione Sovietica, 141 Torino - tel. 011.3138200
www.progresso-fcagroup.it

AUTOINGROS
 C.so Rosselli, 181 Torino - tel. 011.3350311
 Via delle Rose SNC Pinerolo (TO) - tel. 0121.043711
www.autoingros-fcagroup.it

IL GARANTE NON CI STA: RICORSO BASATO SU ELEMENTI ERRONEI, IL DECRETO È DA REVOCARE

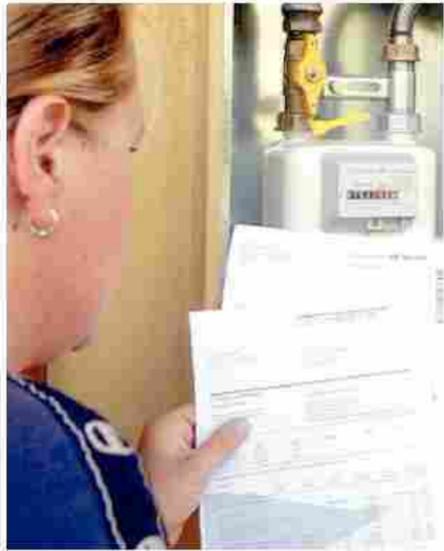
Luce e gas, Tar contro Autorità “Fermate gli aumenti di luglio”

LUIGI GRASSIA

I rincari in bolletta scattati il 1° luglio hanno scatenato uno scontro istituzionale fra i giudici amministrativi e l'Autorità dell'Energia che li aveva decisi. Ieri un decreto del Tar della Lombardia ha sospeso questi aumenti, e non solo per le famiglie della Lombardia, ma per 30 milioni di utenti della luce e del gas in tutta Italia. Il Tribunale ha accolto un ricorso dell'associazione di consumatori Codacons, fondato sul sospetto che l'aumento dei prezzi fosse dovuto a speculazioni da parte dei grossisti.

Ma l'Authority della luce e del gas non ci sta; denuncia che il decreto cautelare del Tar è stato «assunto senza aver ascoltato l'Autorità» e afferma che «sussistono i presupposti per proporre, attraverso l'Avvocatura dello Stato, immediata istanza di revoca dello stesso decreto». Il Garante di settore incalza: la decisione del Tar «si basa su un ricorso che presenta un'erronea rappresentazione degli elementi di fatto e di diritto». Ma a decidere è il Tribunale.

Canta vittoria il presidente del Codacons, Carlo Renzi: «Ora grazie al Codacons 30 milioni di italiani riceveranno la prossima bolletta della luce e del gas senza aumenti. Era assurdo rincara-



+4,3

per cento
Questo l'aumento deliberato per l'elettricità nel trimestre luglio-settembre dall'Autorità dell'Energia. Invece per il gas il rincaro è dell'1,9%

re le tariffe per effetto di illeciti sui quali adesso dovrà pronunciarsi la magistratura».

Per la precisione, i rincari non sono annullati ma sospesi; sul merito, il procedimento è stato rinviato a una camera di consiglio fissata per il 15 settembre. I giudici amministrativi, presieduti da Mario Mosconi, hanno deciso di intervenire con una sospensione, perché i casi sono due: se risulterà nel merito che i rincari sono illegittimi, pagarli adesso costituirebbe «un imminente danno grave e irreparabile per la vastissima platea che compone i singoli utenti finali (per lo più famiglie e utenti non gestori di attività produttive, percettori di bassi redditi)»; se invece, alla fine, risulterà che i rincari sono giustificati, «potranno essere agevolmente recuperati nell'ambito degli ulteriori sistemi di fatturazione attraverso idonee ed eque modalità di prelievo».

Comunque la sospensione fino al 15 settembre crea incertezza. Una nota del ministero dello Sviluppo economico dice che bisogna fare «al più presto chiarezza sui fatti e sui possibili comportamenti speculativi che hanno portato a un aumento anomalo dei costi negli ultimi mesi». La nota aggiunge che il ministro Carlo Calenda aveva «già sollecitando la conclusione rapida dell'indagine avviata dalla stessa Autorità dell'Energia».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ordini record per 21,8 miliardi

Fincantieri ritorna a realizzare utili

■ Nel primo semestre la Fincantieri ha avuto un risultato netto positivo di 5 milioni (mentre c'era stato un risultato negativo per 19 milioni a giugno 2015) e un carico di lavoro complessivo record di 21,8 miliardi, pari a circa 5,2 anni di lavoro se rapportato ai ricavi del 2015. Le navi in portafoglio sono 103. Il gruppo presieduto da Giampiero Massolo conferma le indicazioni per l'intero 2016. Il primo semestre segna una svolta rispetto al secondo semestre 2015, con un Ebitda (margine operativo lordo) del 5% rispetto al -7,8% del secondo semestre 2015, e in linea con gli obiettivi del piano industriale 2016-2020.



Al vertice
Il presidente di Telecom Giuseppe Recchi (a sinistra) con l'ad Flavio Cattaneo

GIÀ CONNESSO CON LA FIBRA IL 51% DELLE CASE

Telecom non teme Niel “Pronti al nuovo scenario”

MILANO

L'arrivo di Xavier Niel con un quarto operatore nella telefonia mobile non spaventa Telecom. Che si sta già attrezzando al nuovo scenario con un'accelerazione agli investimenti nel mobile. L'ad della società, Flavio Cattaneo, ha annunciato nuovi investimenti già nel prossimo cda. Inoltre Telecom va avanti ad alta velocità sulle connessioni in fibra, con 500 mila case connesse nell'ultimo mese e una copertura arrivata al 51%.

L'ingresso del patron di Free sul mercato italiano «cambia lo scenario competitivo», ha detto Cattaneo rispondendo a una domanda in audizione al Senato, ma questo non preoccupa particolarmente il gruppo italiano, che sa già bene quello che deve fare. «Alcune cose cambieranno, ma anche Telecom cambierà - ha assicurato il manager - E lo farà molto molto velocemente». Telecom sta in-

fatti già preparando le proprie mosse: «Già la prossima settimana annunceremo iniziative di investimento infrastrutturale e successivamente ci saranno delle nostre azioni strategiche». Nel cda del 26 luglio, in particolare, verranno svelati ulteriori investimenti sul mobile.

Ad attenuare le preoccupazioni di Telecom, oltre alla forza della propria strategia, c'è anche il fatto che Niel in Italia non sembra intenzionato a investire sull'infrastruttura, diversamente da quanto sta invece facendo Telecom. «La questione infrastrutturale la vediamo diversamente da Free, non diamo lo stesso peso dal punto di vista del business», ha detto Cattaneo, ricordando inoltre che «in Francia quando è entrata Free aveva un Arpu (ricavi medi per cliente) che era più del doppio della nostra, e oggi va a sostituire una società come Tre che ha già un Arpu piuttosto basso, e questo riduce il margine per abbassare i prezzi». [R. E.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



#MODA MUSICA

23 LUGLIO
ELIO E LE STORIE TESE

CONCERTO GRATUITO ORE 21
SHOPPING FINO A MEZZANOTTE

SALDI SUI PREZZI OUTLET



mcarthurglen.it/serravalle
Le date di fine saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.

A McArthurGlen Property

LEGGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi. EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro.

Fondi su LaStampa.it
I fondi di investimento sono on line su LaStampa.it
Per consultarli l'indirizzo è www.lastampa.it/fondi

Mercati

il punto



CORRONO FCA E MONCLER GIÙ TENARIS E TELECOM

La Borsa di Milano recupera (più o meno) quello che aveva perso ieri, con l'indice Ftse Mib che chiude a +0,54% a 16.763 punti e l'All Share +0,62%. Bene le banche, in particolare i big Intesa Sanpaolo (+1,25%) e Unicredit (+1,72%), mentre Monte Paschi perde l'1,89% risentendo della smentita di Ubi (+0,86%) alle voci di un interesse per rilevare gli sportelli di Antonveneta. Cresce Bper (+1,06%).

Nell'industria Fca +4,01% mentre lima qualcosa Ferrari (-0,47%); bene Cnh (+1,88%) ed Exor (+1,25%). Nell'energia Eni cede lo 0,96%. Tenaris giù del 2,22% su un report negativo, invece Saipem fa +1,82%. Telecom perde lo 0,94% mentre l'a.d. Cattaneo ha anticipato che il cda annuncerà gli investimenti infrastrutturali. Tonicio il lusso, con Moncler +4,50%, Ferragamo +1,81%, Luxottica +2,10% e Yoox +2,48%.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Panorama

Svolta Ue contro la Cina: presto dazi più alti

Obiettivo: aggirare l'ostacolo dello status di economia di mercato (Mes) alla Cina e tutelare il mercato interno. La Commissione europea cambierà la metodologia alla base delle politiche di difesa commerciale dalle pratiche sleali dei Paesi terzi. La proposta legislativa è stata annunciata ieri e sarà messa a punto dopo la pausa estiva. Bruxelles non farà più distinzione tra Stati Mes e non Mes, ma creerà una lista «neutra» di nazioni extra-Ue e sulla base di questa valuterà caso per caso, Paese per Paese, settore per settore, la natura delle policy praticate.

L'escomotage del team Juncker proteggerà l'economia a dodici stelle evitando lo strapazzo con i cinesi, che praticano dumping, soprattutto nella siderurgia. Vendono cioè sottocosto. Per difendersi chi importa può applicare dazi, più difficile da fare se però un Paese è riconosciuto come un'economia di mercato. L'Ue spera così di arginare la concorrenza «sleale» cinese che rischia di mettere in ginocchio il settore siderurgico europeo. [E.B.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Coldiretti alla guerra del grano: "I prezzi sono crollati del 42%"

I produttori di grano sono in ginocchio, con i prezzi crollati del 42% in un anno a causa delle speculazioni di mercato, e si materializza lo spettro della chiusura per trecentomila aziende. Per denunciare la drammatica crisi del settore, a fronte di un import dall'estero che prospera (è aumentato del 14% nel primo trimestre dell'anno), Coldiretti ha radunato i suoi produttori organizzando un presidio davanti al ministero delle Politiche agricole in occasione del tavolo nazionale della filiera. Prima di recarsi al tavolo, il ministro Maurizio Martina ha annunciato una prima risposta all'emergenza: l'approvazione di un fondo da 10 milioni di euro inserito nel decreto legge enti locali. Un primo stanziamento per dare avvio a un organico piano nazionale cerealicolo.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La Cdp apre oggi Torino la prima sede territoriale

Aprirà oggi a Torino il primo ufficio territoriale di Cassa depositi e prestiti. L'iniziativa è parte del piano industriale quinquennale che mira a creare occasioni di dialogo e ad avvicinare la Cdp al territorio. Nei prossimi mesi, nuove sedi locali affiancheranno quelle centrali di Roma e Milano. Si parte con Torino perché la Cdp è nata proprio qui, prima ancora dell'unità d'Italia, nel 1850; e sette anni dopo, con Regio Decreto, ha cominciato a concedere prestiti agli enti locali. L'ufficio territoriale di Torino, che sarà operativo in Corso Stati Uniti 38, consentirà agli Enti locali e agli altri stakeholder di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta di avere un contatto più immediato con i rappresentanti della Cdp.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il Mercato Azionario del 20-07-2016

AZIONI	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi	Massimi	Var. % annua.	Cap. mil. €
A.S. Roma	0,4200	+0,9600	0,3700	0,4839	-14,0800	167
A2A	1,2200	+1,5000	0,9560	1,2870	-2,7100	3822
Acas	10,6900	+0,1900	9,8400	14,2500	-24,7200	227
Acsm-Agam	1,6000	-0,8600	1,2640	1,7170	-0,3700	123
Aedas	0,3539	+1,6400	0,3156	0,5195	-29,7600	117
Aegon	3,6349	+1,2600	3,0380	5,4650	-32,8500	-
Aegus	30,8500	+0,1900	28,8900	43,2700	-28,7000	0
Agronomia	0,0488	-1,1410	0,0220	0,1160	-65,4400	2
Alcolif Kon	21,5000	+0,0000	18,7588	21,5330	+12,1000	-
Alfa	2,9000	+0,0000	2,2120	3,0980	-4,4800	29
Alcatel Lucent	3,4780	-0,0600	2,8980	3,7760	-3,9200	-
Alenion	1,6010	+1,9700	1,5490	2,4480	-33,2900	70
Allianz SE	126,8000	+0,8800	119,0000	163,9000	-22,6400	57447
Ambiogenesis	0,3800	+5,0000	0,3560	0,4620	-15,5600	4
Ambromobiliare	2,8480	+1,1400	2,7600	5,2050	-45,9600	7
Anima Holding	4,5600	+2,2900	3,2640	8,0200	-43,1400	1367
ASTM	9,8300	+0,2500	8,9350	11,7900	-14,8900	865
Atalantia	22,0600	-0,8000	20,9400	24,6500	-9,9600	18217
Autogrill Spa	7,6050	+0,6000	6,2150	9,5000	-13,7800	1935
Autosteel Meridionali	16,9400	-0,2900	15,3600	17,8900	-4,7800	74
Axa SA	18,1600	+1,7400	16,2500	25,3000	-28,4800	-
Azimut	15,1800	+1,6100	12,9100	23,0600	-34,1700	2175

AZIONI	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi	Massimi	Var. % annua.	Cap. mil. €
Banca Carige	0,3622	-2,1100	0,2854	1,2620	-71,3000	301
Banca Carige ris	60,6000	+0,8900	49,9000	99,9000	-27,6000	2
Banca Generali	19,2300	+1,2100	16,0200	29,1800	-34,1000	2233
Banca Intermobiliare	1,4700	+0,0000	1,2710	2,2500	-33,6200	21
Banca Mediolanum	4,6100	+0,5500	5,3150	7,7900	-12,3100	4735
Banca Monte Paschi Siena	0,3170	-1,8900	0,2650	1,2320	-74,2700	929
Banca Pop. Emilia Romagna	3,4200	+0,0600	2,9900	5,0400	-51,3100	1659
Banca Popolare di Milano	0,4255	+0,3500	0,3464	0,9210	-53,8000	1869
Banca Popolare di Sondrio	2,4980	+1,8800	2,1260	4,1520	-39,8400	1133
Banca Profilo	0,1845	-0,5400	0,1602	0,2689	-31,6400	125
Banco di Desio e Brianza	1,7100	-0,8100	1,5850	2,7880	-38,2200	200
Banco di Desio e Brianza mc	1,8880	-0,2600	1,7220	2,5400	-25,3800	25
Banco di Sardegna risp	6,2000	+2,4800	5,6900	8,2650	-24,9800	41
Banco Popolare	2,3760	-0,6700	1,8300	9,5042	-75,0000	1967
Banco Santander	3,8000	+0,5600	3,2900	4,6600	-17,9300	54851
Basif	71,8000	+0,5600	56,8000	130,0000	-1,2700	-
Basinet	3,1200	+6,4800	2,6980	4,8500	-35,6700	190
Bastogi	1,0100	-3,5200	1,0000	1,2300	-35,8900	125
Bayern	91,7000	+0,3300	84,6500	117,0000	-21,6200	-
Begehlis	0,3800	+0,0000	0,3540	0,4779	-20,4900	76
Beni Stabili	0,5640	+2,9200	0,4768	0,7215	-19,2600	1280
Best Union Company	2,3700	+0,0000	2,3100	2,8600	-1,2500	22
Bialletti Industrie	0,3049	+3,1100	0,2305	0,3793	-19,3400	33
Biancamano	0,1319	+11,8900	0,1140	0,2810	-53,6000	61
Bi On	11,9600	-0,1700	10,3300	15,2900	-21,2400	176
Biorca	0,2090	+1,5100	0,1890	0,3740	-42,9700	8
Blue Note	2,7200	+0,0000	2,6500	3,1000	-8,1500	4
BMW	75,4000	+2,3800	65,0500	97,5000	-23,0200	-
BNP Paribas	42,8800	+1,1100	36,7000	52,9000	-18,3200	-
Boero	19,3000	+0,0000	17,5000	22,3000	-13,4500	84
Bonifiche Ferraresi	18,7500	+0,5400	16,5900	19,1000	-1,0000	148
Borgosesia	0,2717	+0,0000	0,2500	0,2900	-6,3100	10
Borghesini	0,3420	+0,0000	0,3420	0,3900	-12,3100	0
Borgosessa r	0,3400	+0,0000	0,3200	0,3900	-12,3100	0
Brischi	0,0490	+0,2000	0,0452	0,0879	-44,2500	39
Brunello Cucinelli	16,9000	+2,0500	13,2800	17,8800	+3,5500	1149
Buzzi Unicem	17,2000	+0,0600	12,1000	18,2000	+3,9800	2854
Buzzi Unicem mc	9,4100	+0,1100	7,3500	10,5000	-7,6500	383

AZIONI	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi	Massimi	Var. % annua.	Cap. mil. €
Caleffi	1,1300	+0,0000	0,8735	1,1700	+13,9000	18
Calligone	2,1900	+0,9200	1,7850	2,2600	-7,2000	263
Calligone Editore	0,8100	-2,2900	0,7395	1,0000	-19,0000	101
Campari	8,9200	+1,0200	6,9400	8,9200	+11,5000	5181
Carrazzo	1,2040	+0,9200	1,1070	1,9260	-37,4900	55
Carrefour	23,0900	-1,3700	21,2200	27,1500	-14,9500	-
Catolica Assicurazioni	6,1700	+5,4700	5,2300	7,3400	-15,9400	1075
CdR Advance Capital	0,6740	+0,0000	0,6510	0,7295	-3,7100	8
Cerved Information Solutions	7,1900	+2,4200	6,1450	7,9650	-26,2000	1402
CHL	0,0165	-0,8000	0,0154	0,0338	-51,1800	5
ClA	0,1880	+0,4300	0,1700	0,2305	-18,4400	17
Clr	1,0190	+3,6100	0,7640	1,1100	+5,0500	809
Class Editori	0,3739	-1,5300	0,3400	0,6950	-46,2000	203
CNH Industrial	6,2450	+1,8800	5,1700	6,9200	-1,5000	8571
Colfide	0,3805	-2,2400	0,3164	0,4930	-8,5300	274
Conaff Prestitit	0,2109	-0,0500	0,2005	0,3190	-31,8600	10
Credem	5,8700	+2,2600	4,9800	6,8550	-14,3700	1951
Credito Agricolo	7,8000	+1,0900	7,0950	10,9100	-27,5900	-
Credito Varesino	0,4001	+0,8000	0,3226	1,0910	-63,3300	44
CSP	1,0380	-0,2900	0,7755	1,2340	-2,4500	34
CTI Biopharma	0,3300	+0,4000	0,2741	1,1600	-71,4500	93

AZIONI	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi	Massimi	Var. % annua.	Cap. mil. €
Daimler	58,8000	+2,2600	51,4500	77,9500	-24,5700	-
Damiani	0,9900	-2,6500	0,8990	1,2150	-17,1500	82
Danielli	16,7100	+0,4800	13,4000	20,1000	-5,0600	683
Danielli mc	12,8100	+0,0800	10,8000	14,6900	-2,9500	518
Danone	65,3500	-0,2300	57,0000	65,6500	-3,9000	-
De Longhi	21,7100	+0,4600	18,9300	27,6700	-21,5400	3246
Deutsche Bank	12,9600	+1,3300	11,4400	22,6300	-42,7300	-
Deutsche Telekom	15,3400	+0,6600	13,9000	16,6100	-7,6500	-
Diasorin	57,4000	+0,0900	42,6800	57,4000	+18,4700	3211
Digital Magics	4,1200	-0,7200	4,0900	5,8000	-28,3500	20
DigiTouch	1,6390	+2,3100	1,6020	2,3480	-30,2000	23
DMail Group	1,1560	+0,5200	1,1000	1,9900	-41,9100	2

AZIONI	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi	Massimi	Var. % annua.	Cap. mil. €
E.ON	9,4700	+1,5000	7,9500	9,6200	+5,5700	0
Ed. L'Espresso	0,7840	-0,0600	0,6960	1,0300	-22,5300	323

AZIONI	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi	Massimi	Var. % annua.	Cap. mil. €
Edison mc	0,6910	+0,7300	0,6045	0,7230	-4,4300	76
EEMS	0,1023	-3,4000	0,0603	0,1190	-2,7100	4
Enel	3,9760	+1,1500	3,3980	4,1260	+2,1600	40423
Enertionica	5,0550	+0,0000	3,8380	6,0800	+31,7100	177
Enervit	2,1000	+0,1000	1,9720	3,1620	-25,8500	37
ENI	14,3000	+1,0100	13,0600	16,5300	-9,6800	-
ENI	14,3000	+0,9600	10,9300	14,9000	+1,1300	52223
ERG	10,4700	+0,2000	9,4950	11,9016	-14,8000	1524
Ergycapital	0,0477	+0,0000	0,0420	0,0787	-39,2400	8
Eskedos	0,9500	+0,0000	0,8780	1,0680	-10,6300	22
EXOR	34,1500	+1,2500	23,6100	42,0900	-18,8600	8230

AZIONI	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi	Massimi	Var. % annua.	Cap. mil. €
Ferrari	38,2700	-0,4700	28,0000	44,6000	-	7421
Fiat Chrysler Automobiles	6,2300	+0,0100	5,1100	8,5196	-26,8700	8005
Fincantieri	0,3525	+2,8900	0,2700	0,4100	-11,9400	596
FinecoBank	5,7400	+1,7700	5,1600	7,8250	-24,7200	3483
Fintef Energy Group	3,5500	+0,0000	3,5020	4,0800	-19,1000	91
First Capital	0,8000	+0,0000	0,7560	0,8900	-8,0500	19
FINM	0,4275	-2,5800	0,3408	0,5045	-11,4900	186
Freddy Energy	0,4200	+0,2400	0,3680	0,5740	-26,8300	21
Fulvia	1,1910	-0,5000	0,9900	1,7790	-32,6700	13
Gabetti Property Solutions	0,5350	+2,8800	0,4649	0,8295	-35,5000	311
Gas Plus	2,6100	+0,0000	2,4800	3,6900	-27,7000	117
Generali	11,3600	+1,3400	9,6150	16,9200	-32,8600	17720
Geox	2,7200	+2,4100	2,5800	4,0200	-33,3200	706
Gienista Food	0,9450	+0,4600	0,5900	1,3000	-1,5500	79
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0,1703	-4,2700	0,1549	0,2465	-28,5700	14
Gruppo Waste Italia	0,1799	-1,1500	0,1653	0,7350	-75,1900	10

AZIONI	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi	Massimi	Var. %
--------	-----------------	----------------	--------	---------	--------



SECONDO ME

GIANNI RIOTTA

Editorialista de «La Stampa», insegna come Pirelli Chair a Princeton University ed è condirettore del Master Macom di Luiss, svolgendo ricerche su New Media e Big Data con la start up Catchy. Anchor di Rai Storia, collabora con «The Atlantic» e «Foreign Policy» ed è membro permanente del Council on Foreign Relations. Ha diretto «Tg 1» e «Sole 24 Ore».

C. contatti

Le lettere vanno inviate a **LA STAMPA** Via Lugaro 15, 10126 Torino

E-MAIL: lettere@lastampa.it

Anna Masera Garante del lettore: public.editor@lastampa.it

FAX: 011 6568924

Per uscire dalla crisi non basta un governo «onesto»

Caro Riotta, ricordo un'inchiesta da lei promossa, qualche anno fa, per segnalare come la crescente crisi economica incoraggiasse in Europa, Italia compresa, movimenti di rivolta politica che, alla lunga, avrebbero indotto misure contro l'emigrazione e per il ritorno ai dazi commerciali. In Europa l'onda è arrivata presto, ora tocca anche agli Stati Uniti, con la vittoria nel partito repubblicano di Donald Trump e con la forte offensiva del socialista Bernie Sanders tra i democratici. E ora? Che succederà? Ci sono possibili riforme?

SONIA BASSI, LA SPEZIA

Gentile signora Bassi, globalizzazione e tecnologia hanno contratto il lavoro di impiegati e operai, lasciando che - peggio di tutti purtroppo facciamo proprio noi italiani - il reddito delle famiglie non aumentasse e spesso si contraesse. La «colpa» di questi dolorosi fenomeni non è dei «politici», ma di un modo di produrre che, se ha portato in 30 anni 9 cinesi su 10 dalla povertà al benessere, ha però ridotto status e salari da noi. La reazione è stata lenta ma micidiale: gli elettori stanno abban-

donando i partiti tradizionali per movimenti radicali, Le Pen, Grillo, Trump, Brexit, cui sperano di affidare il loro benessere venturo. Molti economisti ufficiali non hanno voluto vedere l'ondata che l'ex banchiere centrale indiano Raghuram Rajan chiama «il nuovo normale»; ne ricordo uno insistere «basta seminare sfiducia Riotta, non appena i magazzini si svuotano, vedrà, la ripresa riparte». Non andò così, a meno che quei magazzini non siano magici alla Harry Potter. Poco importa ormai, ora dobbiamo capire cosa fare. Chiuderci in noi stessi, una miserabile Italexit del ritorno alla liretta, polemiche banali tra destra-sinistra-5Stelle, non creano un solo posto di lavoro. Illudersi che basti mettere al governo «onesti» per cambiare mano porterà a rapidi, amari, risvegli (vedi caso dell'«onesto» sindaco di Roma, Marino). Dovremmo snellire la burocrazia, velocizzare la giustizia, innovare scuola, università e ricerca, sostenere le poche aziende rimaste capaci di esportare, dare una mano alle start up che angariamo, creando lavoro dov'è ora, non nel passato. Lei ci spera? Facebook riotta.it

www.lastampa.it/lettere

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE MAURIZIO MOLINARI

VICEDIRETTORE LUCA URALDESCHI (VICARIO), MASSIMO VINCENTI, MARCO ZATTERIN

REDAZIONE CAPO CENTRALE FLAVIO CORAZZA

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA FRANCESCO BEI

CAPO DELLA REDAZIONE MILANESE PAOLO COLONNELLO

ART DIRECTOR CYNTHIA SGARALLINO

COORDINATORI MACRODESK

GIANNI ARMAND-PILON ATTUALITÀ, ALBERTO INFELISE STILI DI VITA,

GUIDO TIBERGA CRONACHE, MARCO SODANO DIGITALE

REDAZIONI

GIUSEPPE SALVAGGIULO ITALIA, ALBERTO SIMONI ESTERI,

TEODORO CHIARELLI ECONOMIA E FINANZA, ANDREA MALAGUTI INCHIESTE,

MAURIZIO ASSALTO CULTURA, PIERO NEGRİ SCAGLIONE SPETTACOLI,

RAFFAELLA SILIPO SOCIETÀ, PAOLO BRUSORIO SPORT,

LAURA CARASSAI EDIZIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA,

GUIDO BOFFO CRONACA DI TORINO

ITALIANA EDITRICE SPA

PRESIDENTE JOHN ELKANN

VICEPRESIDENTE CARLO PERRONE

AMMINISTRATORI

LUCA ASCANI, LODOVICO PASSERIN D'ENTREVES, DIEGO PISTONE

AMMINISTRATORE DELEGATO LUIGI VANETTI

DIRETTORE GENERALE MAURIZIO SCANAVINO

DIRETTORE EDITORIALE MAURIZIO MOLINARI

DIRETTORE CREATIVO MASSIMO GRAMELLINI

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI DI USO REDAZIONALE (D. LGS.196/2003):

MAURIZIO MOLINARI

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 0116568111

STAMPA:

ITALIANA EDITRICE S.P.A., VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO

LITOSUD SRL, VIA CARLO PESENTI 100, ROMA

ETIS 2000, SA STRADA, CATANIA, ZONA INDUSTRIALE

RCS PRODUZIONI MILANO S.P.A., VIA ROSA LUXEMBURG 2 - PESSANO CON BORNAGO

L'UNIONE SARDA S.P.A. - VIA OMODOIO S. ELMAS (CAGLIARI)

© 2016 ITALIANA EDITRICE S.P.A.

REG. TRIB. DI TORINO N. 25/14/5/1948 CERTIFICATO ADS 8107 DEL 06/04/2016.

LA TIRATURA DI MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2016 È STATA DI 229.004 COPIE



Le vostre domande sulle elezioni Usa

Fino a domani a rispondere ai lettori è Gianni Riotta. Sabato e domenica, come di consueto, spazio alla rubrica delle lettere al direttore Maurizio Molinari. Per l'editoriale dei lettori raccomandiamo di scrivere testi di 1.600 caratteri spazi inclusi.

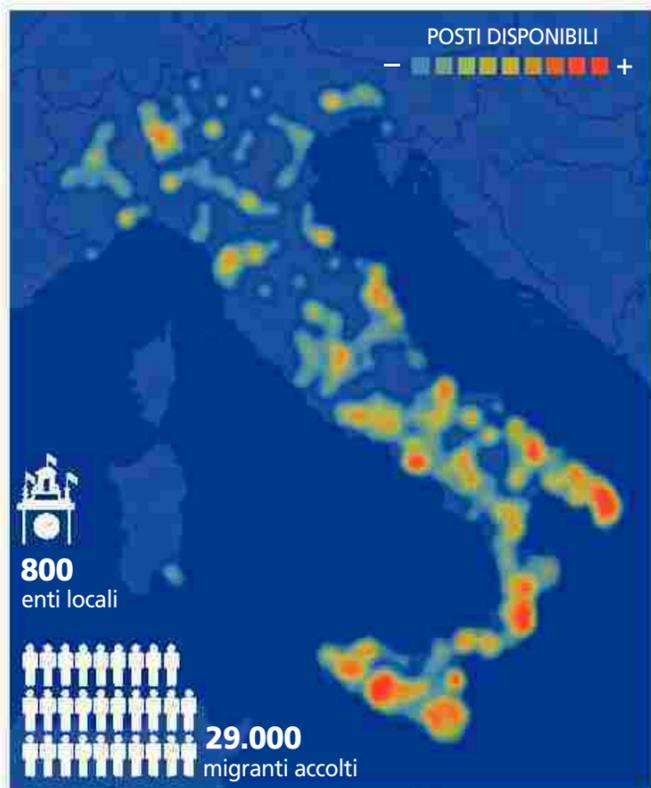


DATA JOURNALISM

A CURA DI RAPHAËL ZANOTTI

Ecco la mappa di chi offre più posti a rifugiati e richiedenti asilo

L'offerta della rete SPRAR



Gli enti aderenti per regione

PIEMONTE	13
LIGURIA	6
LOMBARDIA	20
TRENTINO ALTO ADIGE	1
VENETO	7
FRIULI VENEZIA GIULIA	7
EMILIA ROMAGNA	14
TOSCANA	14
MARCHE	13
UMBRIA	7
LAZIO	33
ABRUZZO	5
MOLISE	13
CAMPANIA	28
PUGLIA	52
BASILICATA	12
CALABRIA	48
SICILIA	80
SARDEGNA	3

Fonte: www.sprar.eu

In questi giorni molti sindaci hanno protestato: «Basta migranti, non ce la facciamo più». Alcuni sono davvero in difficoltà. Altri, e sono parole di un ex della Lega come Flavio Tosi, «lo dicono per demagogia». La questione però c'è. In Italia oggi sono 135mila i migranti accolti. La maggior parte viene piazzata in emergenza dai prefetti senza avvertire i sindaci, che quindi a volte si trovano in difficoltà. Gli altri invece (29mila nel 2015) sono inseriti in un percorso più stabile: lo Sprar. Quest'ultimo è il sistema di protezione di richiedenti asilo e rifugiati costituito dalla rete degli enti locali che, per realizzare progetti di accoglienza, ricevono soldi dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Problema: solo 800 enti locali, per ora, aderiscono allo Sprar. E non sono esenti dall'attribuzione di migranti da parte dei prefetti in caso di emergenza. Li possiamo considerare enti più solidali. O più bisognosi di quei fondi. Nella mappa affianco abbiamo ricostruito la rete dello Sprar. Il colore più caldo indica un maggior numero di posti messi a disposizione. È evidente quanto l'Italia non sia un Paese omogeneo nel rispondere all'emergenza. Il Sud recita la parte del leone, il centro è misto, nel Nord solo le grandi città offrono una certa disponibilità. Il comune più solidale è Collegiove in provincia di Rieti: offre 30 posti e ha 213 abitanti, il 14%.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Lugaro 15, telefono 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, telefono 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, via Paleocapa 7, telefono 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it. ABBONAMENTI 10126 Torino, via Lugaro 21, telefono 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 402,50; Estero: € 858,50. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata.

La Stampa

Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONATI Abbonamento postale annuale 6 giorni: € 402,50.

Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Lugaro 21, 10126 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.

Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al numero 011-56.381

oppure collegandosi al sito www.lastampashop.it; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Lugaro 21, Torino.

INFORMAZIONI Servizio Abbonati tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ NAZIONALE RCS MediaGroup S.p.A.

Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano. Telefono 02/2584.6543 - rsc.communication.solutions@rsc.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ LOCALE PUBLIKOMPASS S.p.A.

Direzione Generale: via Lugaro 15 - 10126 Torino, telefono 0116665211, fax 0116665300

www.publikompass.it - info@publikompass.it

DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l. via Lugaro 15, 10126 Torino. Tel. 011 670161, fax 011 6701680.

Vinile
100%

De André in vinile

LATO 1 DORMONO SULLA COLLINA - UN MATTO - UN GIUDICE
UN BLASFEMO - UN MALATO DI CUORE

LATO 2 UN MEDICO - UN CHIMICO - UN OTTICO - IL SUONATORE JONES

L'ALBUM DEL 1971 "NON AL DENARO
NON ALL'AMORE NÉ AL CIELO"
DALL'11/07 ALL'8/08 A 14,80€

LA STAMPA

LA RIVOLTA TRUMP CANCELLA I REPUBBLICANI

GIANNI RIOTTA
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Chiuso nel suo ranch di Crawford, in Texas, George W. Bush, che ha disertato inorridito la Convenzione Circo Trump, si chiede malinconico: «E se fossi stato io l'ultimo Presidente repubblicano?».

Bush ha ragione, è stato lui, 2000-2008, l'ultimo Presidente «repubblicano», per come abbiamo studiato a scuola la tradizione del partito, Wasp, bianco, anglosassone, protestante, attento a ceti medio e Wall Street, diffidente dalle guerre ma cosciente che l'America è leader del mondo libero, capace di ammonire contro «la lobby militare-industriale» con Eisenhower, e predicare «America scommetti sempre sul meglio di te stessa, mai sul peggio» con Reagan.

Donald Trump non ha distrutto da solo questo nobile albero genealogico, non ne ha né la forza, né la cultura né il blocco sociale adeguato, ha solo intuito lo spirito del tempo, con il fiuto magnifico che lo anima tra casinò, pin up, campi da golf, bancarotte. Il vecchio Gop repubblicano univa finanza, diplomazia autorevole in Guerra Fredda, laboriosi operai e impiegati, bianchi e ispanici che, al Sud soprattutto,

diffidavano dei democratici, troppo legati a sindacati, afroamericani, tasse, spesa pubblica.

Quella coalizione, che ha eletto Nixon, Reagan, e i due Bush, non esiste più, dissolta dalla destra Tea Party e dagli evangelici fondamentalisti che spaventano moderati, centristi, emigranti, ceti urbani e post industriali. Il rancore di chi ha perso lavoro alla catena di montaggio, salario finito in Cina o a un robot, l'odio di chi non ha borsa di studio per mandare i figli al college e lamenta i soldi spesi nel welfare dei neri, premia la zazzera crassa del palazzinaro, invisa alle élite snob di neoconservatori e progressisti di Washington, adorabile per i due terzi di elettori bianchi che detestano la Clinton.

I mali che Donald Trump e la sua pittoresca armata ribelle denunciano son tutti reali: troppe lobby in America, troppi sprechi, poche riforme e occupazione per operai e impiegati senza laurea, troppi rioni preda di gang criminali (già 361 omicidi a Chicago, la città della Clinton, nel 2016!), spesa militare e politica estera illuse ancora dell'America superpotenza. Ma la tragedia del partito repubblicano, e di America e mondo se Trump, come non è impossibile, vencesse a novembre, è che nessuna delle sue raffazzonate ricette populiste funzionerà. Trump invoca protezionismo, dazi, fine emigrazione, muri con il Messico (in realtà ormai più messicani tornano a casa di quanti non ne arrivino negli Usa), guerra ai musulmani, ma a Cleveland nessuno ragiona di Cina, Russia, Isis, Brexit, Europa, tecnologia, inquinamento, epidemie, insomma di realtà. Il Circo Trump lascia perplessi gli stessi delegati, mai vista

una Convenzione così silenziosa, diffidente, ma potrebbe, a sorpresa, richiamare dalla foresta dell'astensione bianchi che non votano da anni, se l'impopolare, algida Hillary non mobiliterà la sua base.

Vinca o perda Trump, il vecchio Gop repubblicano è morto. Lo Speaker della Camera Paul Ryan, nell'unico discorso raziocinante all'Arena di Cleveland, si è appellato alla futura unità, ricordando come la demografia sia spietata, senza ispanici, asiatici e neri, i bianchi non eleggeranno più Presidenti nel XXI secolo. La *débatte* repubblicana esporta in America la nuova politica, che ha deragliato in Gran Bretagna conservatori e laburisti con Brexit, mette in Francia, con Le Pen, alle corde gaullisti e socialisti, porta in Italia Grillo a giganteggiare su diaspora Berlusconi e litigiosi democratici. E se Clinton ha stoppato, all'ultimo, la crociata protezionista del socialista Sanders, il prossimo candidato democratico Usa potrebbe vedersi «trumpizzato». Davanti alla crescita anemica, al lavoro perduto da ricostruire in un'economia digitale e non di manifattura, tutte le culture tradizionali dei partiti si impappinano mentre i populisti strepitano panzane stentoree di cui l'elettore infelice è ghiotto. Non sorridete dunque davanti alle gaffe balzane di Donald Trump e della sua pittoresca famiglia. L'ondata di politica paranoica che annunciano inonda già l'Europa e mette in gioco, conclude amaro sul *Financial Times* il decano Martin Wolf, «la nostra stessa civiltà». Quel che oggi sembra comico, domani può apparire tragico.

Facebook riotta.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ROMA ESCLUSA DAL GRAN TOUR DI THERESA MAY

MARCO ZATTERIN
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Nessuno ha dubbi. Il nuovo governo di sua maestà la regina intende posticipare il più possibile l'avvio della procedura dell'eurodivorzio, ritardando sino a inizio 2017 l'attivazione dell'art. 50 che nei Trattati disciplina l'uscita dall'Unione. In parallelo, e non senza malizia, la Signora di Downing Street cerca di scardinare il fronte dei Ventotto che ha unanimemente negato l'ipotesi di negoziati informali prima dell'inizio della trattativa di separazione. L'intenzione è di procurarsi qualche carta preventiva per quando si comincerà a confrontarsi sul serio.

La scelta di Frau Merkel come primo interlocutore a cui far visita a meno di una settimana dall'investitura è stata naturale. La cancelliera è il perno politico intorno a cui ruota un'Europa in cerca d'autore, un'altra donna forte con cui Theresa May sente di avere terreno in comune. La Germania è il Paese più attento alle difficoltà britanniche, fra i meno timidi nell'invitare a non essere durissimi con Londra nella sua ora europea più difficile. A Berlino, la neopremier ha trovato attenzione e comprensione, sebbene il governo tedesco - in questo non solo - abbia fretta di far chiarezza sul futuro che attende tutti quanti, per evitare che l'Ue diventi ostaggio della Brexit e soffra le conseguenti turbolenze.

A Parigi, la Signor May va oggi perché la liturgia lo impone. Nella chiave intergovernativa gradita ai britannici più del metodo comunitario nella gestione di quella che chiamano «organizzazione» invece che Unione, non si può parlare con la Germania senza dialogare con la Francia. Lo richiedono gli equilibri legati alla retorica dell'asse, il motore dell'Europa che poco piace ad una collettività che non fa nulla per ostacolarlo. François Hollande è stato severo con le genti d'Oltremania, per ragioni interne più che altro. I buoni auspici di Frau Merkel potrebbero convincerlo a più miti consigli. Sotto-sotto, nessuno ha smesso di sperare che la spaccatura possa in qualche modo essere ricomposta.

I consiglieri hanno spiegato alla leader Tory che, per attuare l'ambizione del rinvio e del negoziato non manifesto, avrebbe senso un passaggio a Bruxelles. Ma nella capitale europea nessuno si è offeso per la (per ora) mancata visita. Ci sono stati contatti telefonici al massimo livello, gli ultimi martedì sera. Lo staff dei presidenti Tusk e Juncker ritiene però che sia meglio essere cauti nel parlare coi britannici. E' una posizione delicata, quella in cui si trovano le istituzioni il cui mandato è che non si tratta. Perché in questi casi la linea fra il dialogo e il negoziato che i ventotto hanno detto di non volere è sottile.

Non c'è traccia d'una missione «italiana». A Roma dicono che è possibile venga calendarizzata a stretto giro, che i contatti sono continui, ma si trova anche chi definisce una «mancanza di stile» il fatto che la May si sia limitata a Parigi e Bruxelles. Per Matteo Renzi, che cerca di sfruttare l'effetto Brexit e la fiacchezza generalizzata delle leadership continentali per congiungersi all'oliato meccanismo franco-tedesco, è una conferma della difficoltà di una missione sinora riuscita solo a tratti.

Le scelte di Theresa ribadiscono come l'Italia, ondovaga nelle relazioni con l'Ue, fatichi a muoversi sulla prima linea dell'Europa. Nella battaglia per la conquista del tempo, l'aspirante nuova Lady di Ferro ha deciso che due capitali potevano bastare, così a Palazzo Chigi - dove le banche e il referendum costituzionale sono problemi che angustiano anche più della Brexit - non resta che ragionare su cosa non ha funzionato negli ultimi due anni. Per poi riprovarci con la forza di sempre. Ma con maggiore continuità.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNA CRISI CHE NASCE IN EUROPA

STEFANO STEFANINI
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

E come dubitare che i migranti che trovano il modo di risalire, anche a piedi, la penisola balcanica o di traversare il Sahara e sopravvivere alla navigazione di fortuna dalla Libia a Lampedusa, non trovino il modo di arrivare, forse più comodamente, dalle nostre isole alla Lombardia? Che i trafficanti non cogliesse-

ro rapidamente questa nuova linea di business? Quanto tempo prima che l'accampamento di fortuna di poche centinaia di anime sul lago di Como diventi un'altra giungla di migliaia, come quella di Calais? Qualche settimana? Una volta messe le radici, queste comunità di fortuna diventano irresistibili magneti e continuano ad attrarre i nuovi arrivati.

La «crisi dimenticata» la chiamava ieri il «Financial Times». Non Brexit, l'irresistibile proseguire della crisi dell'immigrazione

in Europa. Tappata, per il momento, la falla greca, l'afflusso verso l'Italia significa una quantità d'ingressi di ben oltre centomila persone nel 2016. Le frontiere chiuse impediscono che la «mano invisibile» ripartisca gli immigrati fra più Paesi, sostituendosi alle «quote» che l'Ue aveva cercato vanamente d'imporre.

In questa situazione d'emergenza, l'Unione Europea non può sottrarsi alle responsabilità di non lasciare questo carico insostenibile su un solo Paese

membro, così come ne ha sollevato la Grecia. La Svizzera, pur non Paese Ue, è tenuta alla libera circolazione. Bisogna assolutamente evitare che altri Paesi Ue ne seguano l'esempio. E il peso, economico e sociale, di questa nuova rotta non può essere lasciato sulle spalle di Roma e dei sindaci del Nord Italia.

O l'Ue è in grado di rispondere a queste crisi che toccano direttamente i cittadini o Brexit diventerà la regola anziché l'eccezione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL GRANDE TELESCOPIO CHE CI PORTERÀ DA E.T.

GIUSEPPE CULICCHIA
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Questo in base alle conclusioni di un software appositamente concepito, in cui evidentemente sono confluiti i dati raccolti dalle sonde lanciate dalla Nasa nello Spazio e quelli ricavati dall'osservazione del medesimo attraverso telescopi potentissimi, su tutti l'americano Kepler, che da parte sua scruta appena lo 0,28% della sfera

celeste. A questo punto perciò la questione non ha a che vedere col «se», ma col «quando»: presto o tardi, c'imbatteremo in un'altra forma di vita intelligente in una piega finora inesplorata dei molteplici e probabilmente infiniti universi che ci circondano. E se non verremo ignorati, facendo la fine del marziano a Roma immaginato da Flaiano - precipitato, dopo l'iniziale curiosità della Gens capitolina presto tramutata in indifferenza, in uno stato di completa solitudine - è probabi-

le che a E.T. rivolgeremo innanzitutto una serie di domande a cui da millenni non riusciamo a dare risposte del tutto convincenti. Ovvero, come a modo suo enunciava il sacerdote di Quelo messo in scena anni fa da Corrado Guzzanti, gli interrogativi classici che ci accompagnano dalla notte dei tempi: chi siamo, da dove veniamo, dove stiamo andando. Oggi che anche gli scienziati concordano con le teorie pop di Alan Sorrenti - «Noi siamo polvere di stelle...» - e che i dogmi veri o presunti delle re-

ligioni monoteiste diventano pretesto per conflitti che hanno ben altre motivazioni, l'incontro con Alieni preferibilmente non ostili o lo sbarco su un pianeta abitabile ci vedrebbero però subito protagonisti nella migliore delle ipotesi (al di là delle risposte che otterremo o non otterremo a tali domande) di una nuova epica della Frontiera con relativa corsa all'oro. Se da decenni le agenzie spaziali di vari Paesi costruiscono telescopi sempre più potenti e spediscono in giro per la galassia e oltre sonde concepite per rilevare la presenza non solo di altri esseri senzienti ma anche - e forse a questo punto innanzitutto - di altri pianeti abitabili, è perché com'è noto la nostra cara vecchia Madre Terra già og-

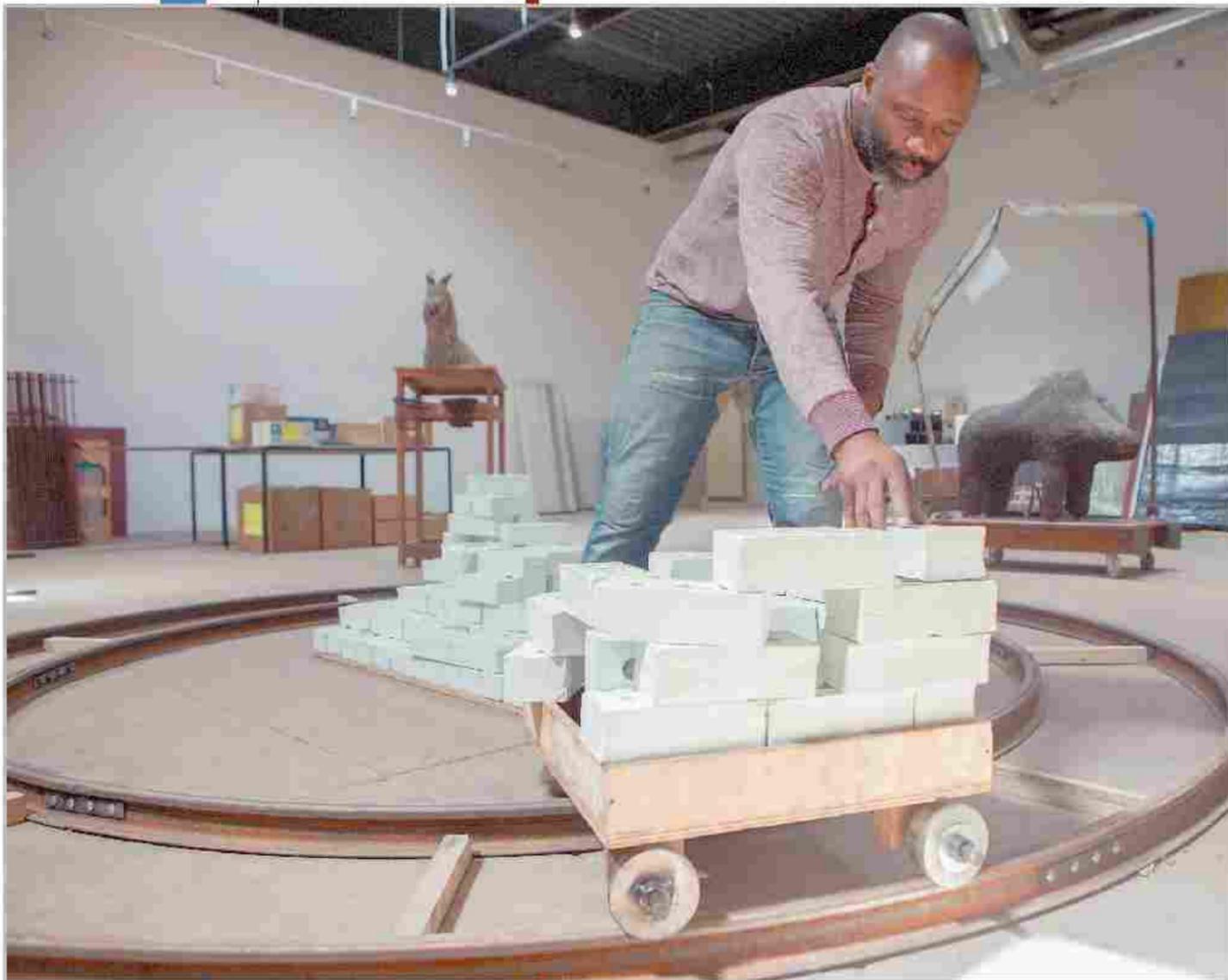
gi non ci basta più. L'incremento demografico, unito al contestuale aumento del consumo di risorse e alle conseguenze ambientali dei mutamenti climatici provocati dal nostro modello di sviluppo, avrà sul mondo così come l'abbiamo conosciuto finora effetti verosimilmente assai vicini a quelli che appena ieri avevamo visto solo al cinema, da «Blade Runner» alle tante pellicole di genere catastrofista uscite tra la fine del Novecento e l'inizio del nuovo millennio. Per cui, a meno che un bel giorno la scienza non ci permetta di gridare al miracolo trovando il modo per evitare il peggio - e chi ha letto pochi anni fa un romanzo come «La Strada» di Cormac McCarthy ha ben presente sotto quali forme potreb-

be inverarsi questo peggio - possiamo solo augurarci di incontrare degli E.T. che ci permettano di colonizzare un'altra Terra. Dopodiché, fossimo una specie davvero intelligente, ovvero capace di imparare dagli errori commessi in passato, ne faremmo tesoro ed eviteremo con cura di ripeterli. Ma i famosi corsi e ricorsi della Storia dimostrano che non siamo poi così intelligenti, anche se ci piace pensare di esserlo. Per cui, spinti dalla nostra avidità, prima o poi renderemo inabitabile anche la nuova Terra. E allora ne cercheremo un'altra, e poi un'altra ancora. Sempre che la fortuna ci assista e si riesca a iniziare per tempo la trafila. Auguri!

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'Osservatorio Giovani-Editori sbarca negli Usa

L'Osservatorio Permanente Giovani-Editori sbarca negli Stati Uniti, alleandosi con *New York Times*, *Wall Street Journal* e *Los Angeles Times* per mettere a punto insieme un progetto in grado di appassionare i giovani americani al giornalismo di qualità. Cabina di regia dell'operazione, che sarà inaugurata in gennaio a New York, sarà l'International Council dell'organizzazione presieduta da Andrea Ceccherini, nel cui board siederanno anche i direttori esecutivi dei tre giornali americani.

CULTURA
SOCIETÀ
SPETTACOLI

SARA POOLEY

DELFINO SISTO LEGNANI / COURTESY FONDAZIONE PRADA

Sopra Theaster Gates, 43 anni, nel suo studio di Chicago con l'opera Goat a forma di capra. Le altre immagini sono tratte dalla mostra «True Value», alla Fondazione Prada di Milano fino al 25 settembre: in alto l'installazione del 2016 che dà il titolo alla rassegna; in basso Ground Rules (2015) e nella foto a destra le opere Boli, a Portion of the Team Lives in Heaven (2014) e A Portion of the Team Lives in the Heavens (2016)

FRANCESCO BONAMI
MILANO

Ho incontrato Theaster Gates a Chicago nel 2009, aveva appena comprato con i risparmi della madre un edificio abbandonato nel South Side - a due passi da casa sua era nata e cresciuta l'attuale first lady americana Michelle Obama. Oggi quest'artista, urbanista e attivista sociale ha messo in piedi accanto al primo edificio un piccolo villaggio di settanta costruzioni che va sotto il nome di Dorchester Projects. Ognuno una sua identità: ora un vecchio negozio con più di 8000 Lp, ora un caffè. «Non dovrò più preoccuparmi di non avere da mangiare» ci dice seduto al tavolino del bar della Fondazione Prada dove ha inaugurato la settimana scorsa il progetto «True Values», Valori veri, invitato dalla curatrice Elvira Dyangani Ose quale membro del Thought Council, il pensatoio della fondazione.

Gates dal 2009 a oggi è stato invitato alla Biennale del Whitney, a Documenta e alla Biennale di Venezia, diventando una delle personalità più visibili e attive nel mondo dell'arte. Si potrebbe definire un «Beuys nero» ma, rispetto al mitico artista tedesco, Gates non ha lo snervante culto della personalità e il suo impegno sociale è sincero e concreto. «Mi chiamano da molte parti per progetti di riconversione urbana, Detroit ad

esempio. Ma io vorrei far capire a quelli che vogliono coinvolgermi che quello che faccio io lo possono fare anche loro. Io non sono diverso da nessun'altra persona».

Proprio uguale non direi, da lei vengono a chiedere consigli Michelle Obama e la consigliera del presidente Valerie Jarret.

«Sono sempre a disposizione, ma non sono diverso da altri che potrebbero dare le stesse informazioni. Ad esempio Valerie Jarret è venuta da me a chiedere chi sono i musicisti jazz più di ricerca a Chicago. Le ho detto che non esistono più perché la gente è andata via dalle zone della città ancora troppo povere e degradate che sono gomitato a gomito con quelle più ricche ed esclusive».

Come mai Chicago, città tra le più importanti degli Stati Uniti,

è tornata al centro di una criminalità che sembrava essere diminuita?

«Era inevitabile. Le differenze sociali non sono state ricucite ma esasperate. La criminalità - come il terrorismo, la religione o il capitalismo - offre forme organizzative che mancano e un senso di identità che molti individui non riescono a trovare da soli. Pensi che l'altro giorno alcuni ragazzi hanno sparato alla gamba a un mio amico senza nemmeno conoscerlo. Era il rito di iniziazione e di appartenenza a una gang. Sparare al primo che incontrano. A Chicago ci sono molte forze politiche e di potere che potrebbero cambiare le cose ma non hanno il senso della compassione che è fondamentale per poter cambiare le cose».

Lei dà consigli anche a Rahm Emanuel, il sindaco della città.

«Mi ha chiesto di creare, con la mia attività e con i miei edifici, posti di lavoro per la gente. Abbiamo quindi creato, dove facevo le mie ceramiche, una fabbrica di mattoni. Poi ne faremo altre».

Qual è l'ultimo edificio che ha comprato?

«Una banca. La trasformeremo in uno spazio di ricerca e in residenze per artisti».

La Fondazione Obama e la relativa biblioteca saranno costruite vicino ai suoi edifici.

«Sì, ci hanno anche chiesto di ospitare i loro uffici, ma preferiamo che costruiscano le loro sedi senza alterare lo spirito del nostro progetto».

Finito di bere il caffè, Theaster Gates ci fa fare un giro degli spazi dove la sua mostra è installata. Al primo piano dell'edificio chiamato «Il Podio» troviamo un negozio di ferramenta, ma pri-

ma in cima alle scale uno strano totem. «La base di questo totem è un pezzo di un altare, mentre il marchingegno che gli sta sopra è una di quelle gru che si trovano nei luna park dove con un quarto di dollaro si deve tentare di afferrare il premio. È il simbolo della mostra. La nostra realtà è divisa in due sistemi di attrezzi. Quelli per costruire le cose fisiche che ci circondano e quelli per costruire la nostra spiritualità. La nostra vita è questo eterno tentativo, come la gru del luna park, di afferrare e mettere insieme questi due sistemi».

Il negozio di ferramenta?
«L'ho comprato da un indiano che lo aveva comprato negli Anni 70 da un immigrato italiano che lo aveva aperto negli Anni 30. Il negozio di ferramenta è una di queste realtà destinate a scomparire. Oggi si va da Home

THEASTER GATES
La nostra vita come la gru di un luna park

L'artista americano consultato da Michelle Obama e dal sindaco di Chicago per progetti di riconversione urbana è in mostra alla Fondazione Prada di Milano con i suoi "Valori veri": così unisco le varie parti dell'esistenza e della società

Crede nell'essere compassionevoli e nel prendersi cura della nostra architettura spirituale che, come una casa, ha bisogno di manutenzione



Salone del Libro indagata anche Giovanna Milella

PAOLA ITALIANO

Anche Giovanna Milella è indagata nell'inchiesta torinese sul Salone del Libro che aveva portato a quattro arresti per turbativa d'asta nel bando triennale per l'organizzazione delle edizioni 2016-2018. All'ex presidente (ha appena rassegnato le dimissioni) della Fondazione che organizza la buchmesse è contestato lo stesso reato. Non solo per la gara vinta a gennaio dai francesi di GL Events, proprietari del Lingotto, che sarebbero stati illecitamente favoriti dal segretario Valentino Macri il quale rivelò il nome delle altre società in corsa per la gestione commerciale del Salone (tra cui Bologna Fiere);



ma anche per la gara mai bandita nel 2015, nonostante un'altra società avesse avanzato una proposta alternativa. All'epoca Milella sedeva nel cda come consigliera della Fondazione guidata da Rolando Picchioni, indagato da oltre un anno con l'accusa di aver usato a fini personali parte dei fondi pubblici. La scorsa settimana erano invece finiti in manette Macri, il dirigente di GL Italia Régis Faure e il direttore marketing del Lingotto Roberto Fantino: nei giorni scorsi hanno ottenuto i domiciliari, disposti fin da subito per il dg di Bologna Fiere Antonio Bruzzone.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



DELFINO SISTO LEGNANI / COURTESY FONDAZIONE PRADA



DELFINO SISTO LEGNANI / COURTESY FONDAZIONE PRADA

Depot a comprare gli attrezzi. Per me invece è sempre stato importante il rapporto umano con chi mi vendeva le cose per costruirmi la mia realtà. True Value è il nome della catena di ferramenta di cui questo faceva parte. Comprandola e portandola qui l'ho archiviata come un reperto e l'ho trasformata in un simbolo delle relazioni umane. Accanto ho costruito una piccola biblioteca dove ho portato tremila libri acquistati in un piccolo negozio di libri d'arte usati del mio quartiere. Ho messo accanto le viti e le parole. Entrambe servono per unire le varie parti dell'esistenza e della società.

Nelle cisterne invece ci sono opere vere e proprie.

«Sì, là ho messo dei feticci africani che ho rifatto con la ceramica e un nuovo dipinto fatto con i pannelli dove stanno attaccati gli attrezzi del ferramenta. Sia i feticci sia le impronte dei pannelli rappresentano l'idea che il significato e il potere spirituale degli oggetti e delle cose rimane anche quando oggetti e cose decadono e scompaiono. La potenza di un dio non scompare se la sua immagine viene distrutta».

Lei è religioso?

«Sono cresciuto in una famiglia che frequentava una chiesa battista di Chicago, ma non posso dire di essere un credente in senso convenzionale. Credo nell'essere compassionevoli e nel prendersi cura della nostra architettura spirituale che, come una casa, ha bisogno di manutenzione».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il "profe" Augusto Monti milite ignoto della letteratura

Nel cinquantenario della morte, raccolto l'epistolario 1910-1966 del mitico insegnante del liceo torinese D'Azeglio

BRUNO QUARANTA

Il «profe» per antonomasia della Torino novecentesca. In cattedra nel liceo mitico, il D'Azeglio, tra i suoi allievi diretti e indiretti, in classe o nel cenacolo (la «banda») oltre la classe, Norberto Bobbio, Cesare Pavese, Massimo Mila, Giulio Einaudi, Leone Ginzburg. A cinquant'anni dalla morte (l'11 luglio) Augusto Monti riappare attraverso un manello di lettere 1910-1966 per i tipi di Araba Fenice (*Continuare per cominciare*, pp. 701, € 35, a cura di Francesco Mereta e Alberto Sisti, introduzione di Giovanni Tesio, sua la biografia del «maggiore» di Monastero Bormida, *Attualità di un uomo all'antica*, per i tipi di L'Arciere).

Monti, i professori come lui, una concezione sacerdotale dell'insegnamento. Sicuramente avrebbe brillato nella storia della borghesia immaginata da Arturo Carlo Jemolo (e mai composta): «...in quella storia dell'Ottocento darei proprio un gran posto, forse il primo, a quello che furono i professori di scuole secondarie [...]: quanta dignità, quanto culto del rispetto che l'uomo deve a se stesso, della dignità di ogni essere umano, era in tutti loro».

La scuola è il *fil rouge* dell'epistolario. Una passione via via manifestata e meditata dialogando con Giuseppe Prezzolini, Giuseppe Lombardo Radice, Gaetano Salvemini, «maestro di sempre», Benedetto Croce, elogiato «come d'un Virgilio che "n'aveva lasciati scemi di sé" a un certo punto di quella fa-



GIOVANNI GIOVANNETTI/OLYCOM

Sopra Augusto Monti nel 1953 a Ginevra. Nato a Monastero Bormida (Asti) nel 1881, morì a Roma nel 1966. Professore di italiano e latino, dal 1924 al '34 al liceo D'Azeglio di Torino, partecipò alla Resistenza nel Partito d'Azione e fu anche scrittore: il suo titolo più noto è *I Sanssòssi*

tale ascesa, ma che poi avevamo ritrovato più "maestro e dono" che mai». La bussola - osserverà Bobbio - che consentì a una certa Italia di navigare nel gran mare della Storia evitando il rischio di tornare ogni volta daccapo.

Dall'esame di Stato (di cui Monti fu fermo fautore) ai programmi di greco, al latino («L'idea fondamentale, il filo conduttore sarebbe quello di ritrovare o di iniziare, per la nostra scuola di latino, una tradizione nazionale, non però nazionalista»). Ai consigli - offerti a Luigi Einaudi, da Luigi Einaudi sollecitati - per migliorare l'italiano del figlio Giulio, non «solidissimo» nella materia: «L'italiano - come il vino per quel tale - lo si impara con tutto,



Cesare Pavese (1908-1950) fu tra gli allievi di Monti al D'Azeglio, frequentato in quegli anni anche da Mila, Bobbio, Ginzburg e Giulio Einaudi

anche (vorrei dir *tranne* talvolta) con l'italiano. E per questo il figliol suo potrà legger prosatori nostrani dell'Ottocento, i soliti e insuperati: D'Azeglio (*Ricordi* e i due romanzi), Nievo (*Memorie*), Abba (qualunque cosa), De Sanctis (*Giovinezza*, qualche saggio...»).

Tra letteratura (crociano) e politica (gobettiano): i sentieri di Augusto Monti. «Milite ignoto della letteratura», si definisce, un po' per celia, un po' no, vaticinando l'oblio che avvolgerà il suo capo d'opera, *I Sanssòssi*, un affresco del mondo di ieri, spensierato e irregolare, irregolare perché spensierato, torinese e piemontese. La letteratura che ha la meglio sulle «ambizioni in politica». Da quando - confessa a Salvemini nel 1949 - ha

scoperto che il suo «mestiere» è, «come dice Natalia Ginzburg nel *Ponte*, raccontare: cioè dal 1929, data dei *Sanssòssi*».

Il mestiere di narrare, beninteso, non offusca la sensibilità politica, non stempera, gozzanamente, la differenza tra «formiche rosse e formiche nere». 1929, ancora vividissima l'eco del *Baretti*, la rivista sopravvissuta a Gobetti e chiusa nel dicembre precedente. L'«arcangelo della Rivoluzione Liberale» che annoverò Monti fra i suoi collaboratori, che di Monti pubblicò *Scuola classica e vita moderna*. Monti che commemorò il «prodigioso giovane» nella trigesima della morte: «Ricordai il legislatore di Sparta, il nomoteta che, fissata la costituzione della sua patria, era partito per «un lungo viaggio» raccomandando di nulla mutare di quello statuto finché lui non fosse tornato e non era tornato più».

Interventista democratico, *naturaliter* antifascista, azionista, Augusto Monti. Un borghese liberale, un borghese radicale, che sosterrà il Fronte Popolare, quindi coltivando (e frain-tendendo) la suggestione gobettiana di conciliare liberalismo e comunismo.

Di lettere in lettera, affidandosi in ultimo, scemata la vista, all'amanuense Caterina Banchiero, la ragazza del '24, la seconda moglie. Costante, trepidi il pensiero alle sue «energie nove», ai suoi studenti. Il 5 agosto 1965, in risposta a Norberto Bobbio che gli aveva inviato il volume *Italia civile*, Monti si sofferma sulla «viva persuasiva commovente rappresentazione oratoria del dramma della vostra generazione; degli adolescenti che corsero, per colpa degli eventi, il pericolo di essere condannati per la vita all'adolescenza, cioè al romanticismo deterioro, cioè all'attrito fra velleità e possibilità, cioè all'avventura e alla finale morte e disperazione. Tu ti salvasti, come si salvarono alcuni altri dei... diciamo così, «dazeglinski»...». Altri, no. Altri (come Cesare Pavese) scesero nel gorgo. Muti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNA LETTERA DEL 1951

«Pavese? Ancora adolescente a 42 anni»

Dall'epistolario di Augusto Monti *Continuare per cominciare* 1910-1966 (edito da Araba Fenice) pubblichiamo una lettera scritta il 5 febbraio 1951 alla ex allieva Paola Malvano

Cara Paola, Pavese? Com'è andata? Posso dirti come l'ho saputo, e che cosa ci ho almanaccato su. Che cosa ci abbia sofferto, e ci soffra, lo lascio immaginare a te. Era un lunedì, il 27 di agosto, mi pare, ero a Cavour, esco il mattino per comprare il giornale del lunedì, lo apro: in prima pagina, col ritratto, i particolari, il compianto, la notizia. Il sabato sera, in un albergo, il Rocca Cavour di piazza

Carlo Felice, chiusosi in camera, aveva ingoiato una dietro l'altra, 18 cartine di sonnifero, s'era tolte le scarpe, s'era disteso sul letto ad aspettare. [...]

Cause. Tante. Secondo me queste. Prima: la protesta della sua generazione (n. nel 1908) contro i tempi maledetti che li han traditi tutti o fossero stati fascisti, o fossero stati antifascisti. Secondo: arresto di evoluzione, per cui tutta quella generazione è rimasta all'adolescenza, alla pubertà, anche a 42 anni. Terza: la «solitudine», cioè uno stato d'animo letterario filosofico per cui quei ragazzi si sentivan soli, slegati dalla circostanza umanità. Per me, che non capisco stati d'animo siffatti, nel caso di Pavese questo senso di solitudine e il conseguente sconforto è da spiegarsi con la mancanza del-

la donna (per me è solo al mondo l'uomo che non ha una donna tutta per sé): Pavese una donna aveva creduto di averla, poi l'aveva persa, e non se n'era mai consolato. Quarta: l'esaurimento fisico di chi non sapeva riposare né come lettore, né come scrittore, né come mulo di stanga del carro di Einaudi editore. Del resto Pavese una morte così l'aveva sempre vagheggiata fin da ragazzo; se n'era fatto un segno, un sogno, un miraggio, uno scampo, una arma, un sette-bello; quando credette bene giocò la carta. E c'è, degli amici e dei parenti, chi dice che la deliberazione la prese quando, scritto l'ultimo bellissimo libro *La luna e i falò*, sentì di non aver più nulla da dire. E io non lo credo.

Monti

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OMAGGIO A

GAE

AULENTI

16 APRILE - 28 AGOSTO

Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli

Archivio Gae Aulenti

SPONSOR PRINCIPALE: FCA

SPONSOR: MA

SPONSOR TECNICO: ART

MEDIA PARTNER: LA STAMPA Living

POINT PARTNER: CANTIERI DEL TRIANGOLO

La storia

MARIO DI MARTINO

Siamo arrivati a 3444 «mondi alieni». In 20 anni, da quando fu scoperto il primo pianeta extrasolare in orbita attorno alla stella 51 Pegasi, il numero dei corpi celesti individuati al di fuori dal Sistema Solare non fa che aumentare.

L'ultima sorpresa arriva da un team di astronomi, che, utilizzando il telescopio «Very Large Telescope» in Cile, ha ottenuto un'immagine del primo esopianeta che appartiene a un sistema stellare triplo. Denominato HD 131399Ab, si trova a 340 anni luce dalla Terra in direzione della costellazione del Centauro e ha una massa pari a 4 volte quella di Giove e un'età di 16 milioni di anni: è quindi uno dei corpi più giovani finora scoperti ed è anche uno dei pochi di cui si sia ottenuta un'immagine diretta. Se Tatooine, il pianeta di «Star Wars», era uno strano mondo con due soli nel cielo, il nuovo arrivato è ancora più esotico: lì un ipotetico abitante vedrebbe sempre la luce del giorno oppure tre diverse albe e tre tramonti, ogni giorno, a seconda della stagione. Il motivo? L'orbita, che ha una durata di 550 anni terrestri.

Ma, al momento, l'occhio più sofisticato per indagare il cielo è un altro tipo di telescopio, quello spaziale della Nasa: «Kepler», dal 2009, scandaglia un'area limitata, lo 0,28% della sfera celeste, in direzione delle costellazioni del Cigno e della Lira. Tiene sotto controllo 150 mila stelle della nostra galassia, pronto a cogliere il minimo indizio della presenza di uno o più pianeti che orbitino loro attorno. La tecnica è quella dei «transiti», vale a dire la rilevazione della piccolissima diminuzione della luce che una

Occhi rivolti al cielo



Kepler

È il telescopio spaziale della Nasa in funzione dal 2009: la sua missione è trovare pianeti simili al nostro



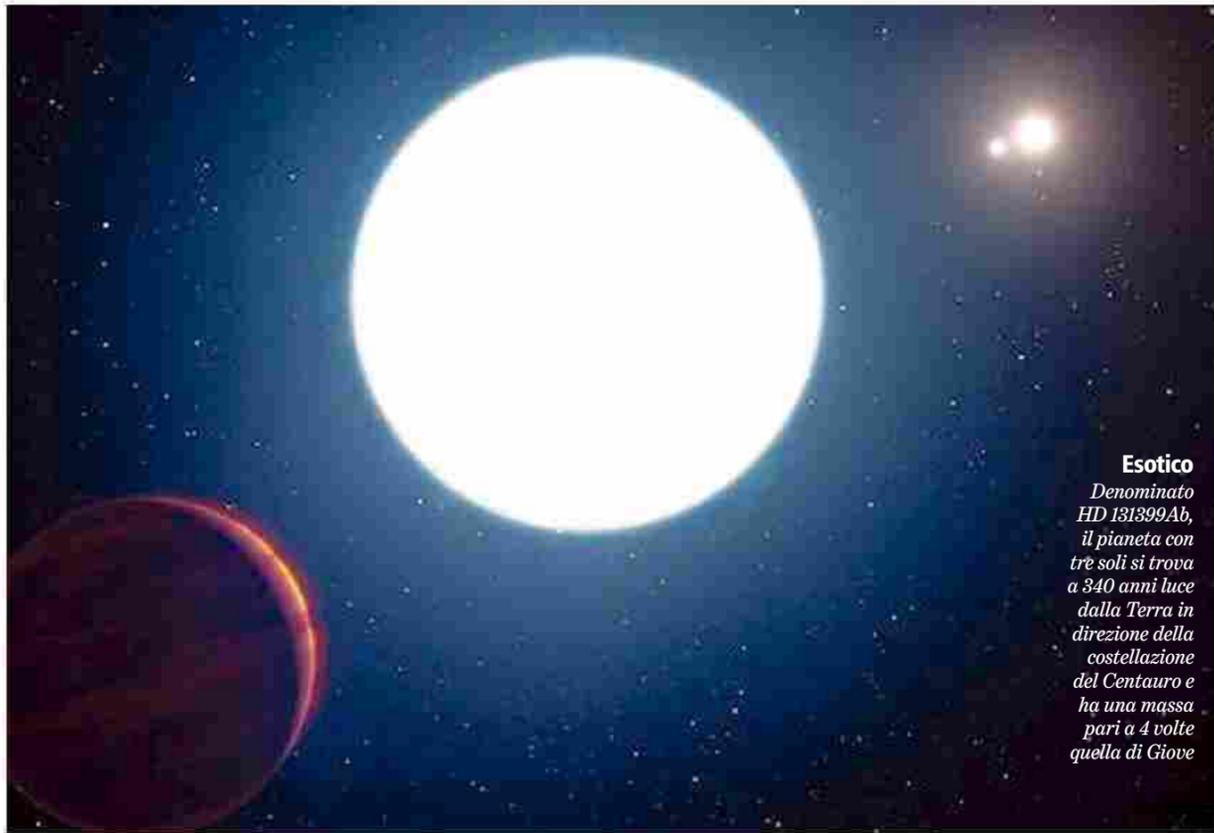
James Webb

Sarà lanciato in orbita intorno alla Terra nel 2018: è considerato il successore del telescopio Hubble



Extremely Large Telescope

Sarà installato in Cile: il suo specchio di dimensioni record raggiungerà i 39 metri



Esotico

Denominato HD 131399Ab, il pianeta con tre soli si trova a 340 anni luce dalla Terra in direzione della costellazione del Centauro e ha una massa pari a 4 volte quella di Giove

Se la Terra vi sta stretta ci sono tremila mondi alieni

I nuovi telescopi permettono moltissime scoperte oltre il Sistema Solare

140
anni

È la durata delle stagioni sul pianeta dei 3 soli

stella subisce quando un pianeta passa davanti al suo disco. È necessaria un'attenta e laboriosa analisi dei dati prima di avere una conferma ed è grazie a questo lavoro certosino che il bottino di Kepler è salito a 2373 esopianeti, oltre a più di 5 mila «sospetti».

Tra la moltitudine dei pianeti extrasolari finora conosciuti, 8 hanno dimensioni simili alla Terra: sembrano essere di natura rocciosa e si trovano a una distanza dalla loro stella che è

compatibile con la presenza sulla superficie di acqua allo stato liquido e quindi, potenzialmente, di un'attività biologica. Questa regione è detta «zona abitabile». A questo riguardo un team dell'Università di Berkeley, utilizzando un software appositamente concepito, è giunto alla conclusione che il 22% delle stelle simili al Sole ospita un pianeta analogo alla Terra, situato nella «zona abitabile». Secondo le stime, solo nella Via Lattea ci sa-

22

per cento È la «fetta» di stelle della galassia che può ospitare simil-Terre

rebbero 40 miliardi di stelle simili al Sole, con 8 miliardi di pianeti adatti alla vita.

Intanto prosegue il lavoro degli astronomi per determinare con maggiore precisione l'orbita del pianeta attorno ai tre soli: lo scenario è che al centro del sistema si trovi HD 131399A, una stella che è l'80% più massiccia del Sole, e che attorno a questa orbitino le altre due stelle, B e C, che allo stesso tempo orbitano l'una attorno all'altra, separate da una distanza pari a quella tra il Sole e Saturno.

Le ricerche continuano e siamo agli inizi di una nuova era: con l'avvento di strumenti come il telescopio spaziale «James Webb», da 6,5 metri di diametro, e i telescopi terrestri giganti come l'«E-ElT» (European-Extremely Large Telescope) da 39 metri) e il «Tmt» (Thirty Meter Telescope da 30) sarà possibile ottenere immagini dirette e precise: così si studieranno tanti «cloni» della Terra e perfino le loro atmosfere. Troveremo la vita?

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il corpo celeste



Il nostro clone

A 14 anni luce dalla Terra si trova la stella Wolf 1061: intorno a questa nana rossa orbitano tre pianeti. Uno (raffigurato nel rendering) è, secondo i dati raccolti dagli astronomi, un pianeta sorprendentemente simile al nostro. Potrebbe quindi ospitare qualche forma di vita



Scatta il conto alla rovescia per riuscire a trovare ET

I segreti della vita si trovano nella «fascia di abitabilità»

25

mila Sono gli anni luce in cui si estende la fascia di abitabilità della nostra galassia

ANTONIO LO CAMPO

D'ora in poi la caccia a ET sarà un po' meno complicata. La scoperta di nuovi pianeti che orbitano attorno ai miliardi di stelle della nostra galassia ha acceso la speranza di trovare vita aliena.

Il segreto sta nella «fascia di abitabilità», la zona in cui un pianeta non è troppo vicino e nemmeno troppo distante dalla propria stella. O, comunque, quando si trova in una posizione privilegiata, proprio come la Terra rispetto al Sole, per

far sì che la vita possa svilupparsi. Ma la «fascia di abitabilità» non è l'unica condizione. Uno studio sulla rivista «Astrobiology» mette in evidenza che, se le condizioni iniziali nel nostro sistema solare fossero state di poco differenti, ora Venere potrebbe essere piena di vita, mentre la Terra potrebbe risultare totalmente inospitale. Quindi?

I ricercatori sostengono che una serie di piccoli cambiamenti evolutivi, avvenuti nelle prime fasi del sistema solare stesso, potrebbero aver altera-

to per sempre il destino dei due pianeti. Queste alterazioni sarebbero studiabili proprio attraverso l'osservazione di altri sistemi planetari. «Per molto tempo abbiamo vissuto in un unico «esperimento», il nostro sistema solare» - dice Adrian Lenardic, uno dei due autori dello studio -. Ma ci sono molte questioni su cui gli scienziati ragionano: l'equilibrio tra caso e necessità, le leggi fisiche e le contingenze, le probabilità... Se potessimo eseguire nuovamente l'esperimento che ha dato luogo al mondo in cui viviamo, il

Extra-terrestri Saranno simili al celebre personaggio del film di Spielberg?

risultato sarebbe questo stesso sistema solare oppure no? La domanda è rimasta a lungo una questione filosofica, ma ora che abbiamo a disposizione osservazioni di altri sistemi planetari possiamo definire la domanda in termini scientifici.

«Il concetto di abitabilità di un corpo celeste, per mantenere le condizioni ottimali alla vita, è spesso usato in modo semplificato - spiega Giuseppe Piccioni, planetologo dell'Inaf-IAPS di Roma -. Sappiamo che per l'abitabilità di un pianeta, che non necessariamente si-

gnifica la presenza di vita, sono necessari molti ingredienti che devono convivere per tempi sufficientemente lunghi e non in modo episodico». È importante la chimica - aggiunge Piccioni, impegnato in un esperimento della futura sonda «Juice», destinata a esplorare le lune di Giove - «e quindi sono in gioco molti elementi: oltre all'acqua liquida, ossigeno, carbonio, idrogeno, azoto e così via». È anche importante la fisica e quindi l'energia sul pianeta: «Giove, per esempio, induce una forte energia attraverso le forze di marea: così si mantiene l'acqua liquida sotto la superficie di alcuni dei suoi satelliti». E infatti le lune di Giove e Saturno, Europa ed Encelado, che hanno oceani sotterranei, potrebbero ospitare forme di vita.

La caccia a ET è appena iniziata.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I filoni di ricerca



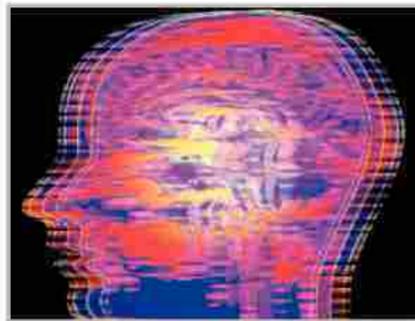
Alzheimer

Colpisce 10-15 anni prima che appaiano i sintomi, perché il cervello compensa da solo



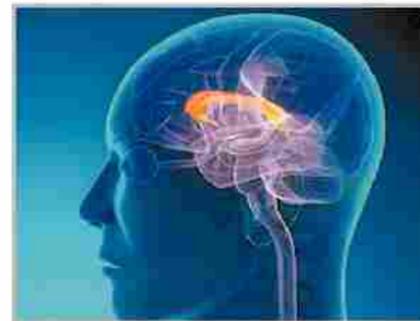
Ictus

Si verifica sempre un certo miglioramento dopo qualche mese anche senza trattamenti



Parkinson

Nelle prime fasi della malattia i sintomi sono più lievi perché si attivano neuroni di riserva



Sclerosi laterale amiotrofica

La speranza è aiutare i pazienti a rallentare il processo neurodegenerativo

il caso

VALENTINA ARCOVIO
ROMA

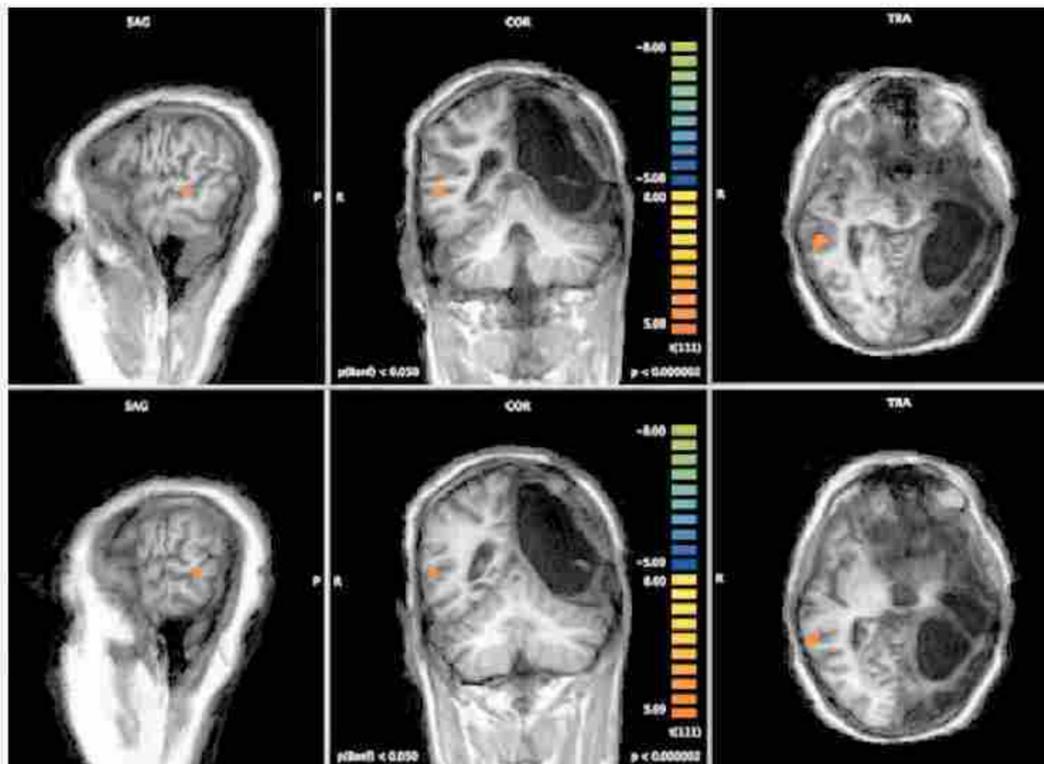
Alex parla e si muove di nuovo, anche se può utilizzare solo metà del suo cervello. L'emisfero destro ha infatti imparato a svolgere il lavoro dell'emisfero sinistro, quello responsabile del linguaggio, che si è «spento» a seguito di un incidente sette anni fa.

All'epoca Alex aveva solo 19 anni e dopo il trauma non riusciva a parlare neanche una delle due lingue che conosceva. Né quella madre, il romeno, e né quella acquisita, l'italiano. Ma grazie a un nuovo programma riabilitativo intensivo, basato solo sull'italiano, il suo cervello è stato in grado di effettuare un vero e proprio «switch», spostando le centraline cognitive della parola e del movimento dall'emisfero sinistro a quello destro. Ora Alex sa parlare di nuovo sia l'italiano sia il romeno. Il caso era stato già riportato su *La Stampa* un mese fa e ieri è stato ufficializzato e descritto, per la prima volta al mondo, sulla rivista *Brain and Language* da un team delle università di Udine, di Torino e del Centro per il recupero cognitivo Puzzle.

20 giorni è durata il coma di Alex. Solo al risveglio si sono potuti constatare i danni per l'incidente

7 anni è durata la riabilitazione: i risultati sono dovuti anche alla sua forza di volontà

Adattamento eccezionale Questo caso è un esempio lampante delle eccezionali capacità di adattamento del cervello. «Il cervello ha la straordinaria abilità di riorganizzarsi e di utilizzare circuiti di riserva per mantenere il più possibile le proprie funzioni», spiega Paolo Maria Rossini, direttore dell'Istituto di Neurologia dell'Università Cattolica di Roma. «Questa capacità - continua - si chiama plasticità cerebrale e significa, in parole semplici, che il cervello può utilizzare neuroni e collegamenti in modo vicariante ri-



Macchia nera Dalle immagini del cervello di Alex, riprese dalla nuca, si vede bene come un emisfero «bruciato», tutto nero, rispetto all'altra porzione dove l'attività cerebrale è normale

spetto alle funzioni svolte prima dai neuroni e collegamenti persi». In pratica, è come se avessimo una riserva neurale rimasta inutilizzata in attesa di entrare in gioco, quando i «titolari» subiscono un infortunio, cioè una lesione. Si tratta di un meccanismo che funziona benissimo nei giovani e si riduce nel tempo senza tuttavia scomparire del tutto. «Ad esempio, è stato dimostrato - dice Rossini - che in tutti i pazienti colpiti da ictus si verifica sempre un certo miglioramento dopo qualche mese, anche in assenza di ri-

abilitazione. Ed è così anche nel caso di altre malattie, come l'Alzheimer, il Parkinson, la sclerosi laterale amiotrofica». In pratica, si pensa che nelle prime fasi della malattia i sintomi siano più lievi proprio perché il cervello attiva neuroni e collegamenti di riserva. «Non è un caso se oggi siamo convinti che l'Alzheimer possa iniziare a colpire anche 10 o 15 anni prima dell'insorgenza dei sintomi e che noi ce ne accorgiamo solo quando il cervello non riesce più a compensare efficacemente le perdite», sottolinea Rossini.

Le prospettive future La plasticità del cervello, infatti, fallisce quando le «riserve» deputate a mantenere la funzione ad un livello adeguato cominciano ad essere in minoranza rispetto agli «infortunati». «Ecco perché uno dei filoni di ricerca più promettenti nel campo delle malattie neurodegenerative - dice Rossini - è ora diretto a intercettare i malati prima che il cervello esaurisca le sue riserve e che, quindi, la patologia si manifesti con i sintomi: la speranza, di conseguenza, è di aiutare i pazienti a bloccare oppure a

rallentare il processo neurodegenerativo con farmaci e con la riabilitazione». Quest'ultima, in particolare è destinata ad avere un ruolo sempre più importante nel futuro. «I programmi riabilitativi - conclude Rossini - saranno sempre più personalizzati, ovvero disegnati in base alle caratteristiche dei circuiti cerebrali vicarianti coinvolti o, nei casi più gravi, in base alle abilità alternative che possono in qualche modo compensare le funzioni perse».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Sulla «Stampa»



Sulla «Stampa» del 29 giugno davamo notizia del caso di Alex, ragazzo 19enne che a causa di un incidente stradale aveva perso la funzionalità dell'emisfero sinistro e che in una lunga riabilitazione durata sette anni al centro Puzzle di Torino è riuscito a recuperare l'uso del linguaggio sia italiano sia romeno.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le nuove frontiere del cervello Se l'emisfero destro aiuta il sinistro

In Italia il primo episodio di «passaggio di attività» dopo un incidente

Le api, sentinelle ecologiche minacciate dalla modernità

Sono un formidabile indicatore dell'inquinamento

CARLO GRANDE

Le api ci sono simpatiche, sono «pop». Il semplice fatto che siano un simbolo di socialità, che producano dolcezza (e cera) e che le vere protagoniste dell'alveare siano le operaie, ce le rende ancora più preziose. Di loro non si parla mai abbastanza, soprattutto perché sono un formidabile bioindicatore della salute ambientale. È arcinota la profezia attribuita ad Einstein secondo cui, «se l'ape scomparisse dalla faccia della Terra, all'uomo non resterebbero più di quat-

tro anni di vita». Non importa se la frase sia veramente sua, importa che la scomparsa delle api, oltre al diretto danno economico, sarebbe un gravissimo danno per l'umanità, perché molte colture dipendono dalla loro azione impollinatrice.

Da anni studiosi di tutto il mondo osservano gli alveari per misurare il grado di inquinamento di città e campagne: prima che esistessero le centraline di rilevamento elettronico l'entomologo Giorgio Celli e i suoi collaboratori osservavano gli alveari a Bologna e in Romagna; altrettanto è avve-

nuto a Perugia, a Fabriano e in altre città in provincia di Ancona e da anni avviene nei Paesi occidentali, tanto che l'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, finanzia i monitoraggi.

Le api di un alveare perlustrano un territorio abbastanza ampio, anche di tre chilometri e, uscendo a bottinare, portano a casa sostanze inquinanti; molti veleni si rivelano analizzando il miele, quando non - purtroppo - constatando l'alta mortalità degli insetti. Nei loro corpi si trovano residui di pesticidi, nel polline radionucleotidi



Origami

Le api sono tra gli insetti più amati: «Origami» oggi in edicola racconta tutta la categoria, orribile e meravigliosa: gli insetti sono organizzati in società perfette. Il nemico? L'uomo



e metalli pesanti, residui di fitofarmaci irrorati sulle piante. I ricercatori hanno esteso la ricerca anche agli Ipa (Idrocarburi policiclici aromatici) e ai microrganismi fitopatogeni.

Negli Usa trasportano gli alveari in zone dove non esistono più, debellate dai pesticidi, fecondano le regine, sfruttando

gli alveari e le operaie all'estremo. Vecchia storia, anche fra gli umani. Primo Levi in un racconto delle sue *Storie naturali (Pieno impiego)* immagina che un inventore riesca a scoprire il modo di parlare con gli insetti e farli lavorare attraverso un'equa alleanza; ma c'è subito qualcuno che corrompe le anguille «con qualche mosca morta» e fa loro trasportare la cocaina. Tempi grami per le api. Lo sconsiderato impiego della chimica nell'agricoltura e nell'alimentazione le mette in pericolo e con loro anche noi.

Attenzione alle api, dunque, esseri affatto «inferiori»: il loro occhio, come quello delle mosche, è più acuto del nostro, può percepire oltre 200 impressioni ottiche al secondo, il nostro a malapena 20. Sono sul pianeta da milioni di anni, «sensori viaggianti», sentinelle ecologiche per eccellenza.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In **MOTO**
sulle più
BELLE STRADE
delle **ALPI**



Il Belvedere di Villa Rufolo a Ravello

Last minute

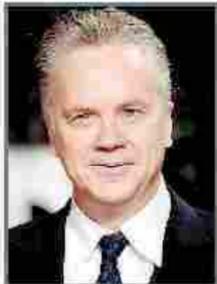
Il Ravello festival illumina di note la costiera amalfitana

FRANCESCO RIGATELLI

A partire da Amalfi per arrivare a Ravello sembra che la strada non finisca più. Trova un senso solo quando si giunge a 400 metri d'altezza e si aprono davanti agli occhi le insenature che già Roberto Rossellini ritrasse nei film degli Anni 40 *Paisà*, *L'amore*, *La macchina ammazzacattivi* e *Viaggio in Italia*. Il panorama del golfo di Salerno, il sole o la luna sul Mediterraneo, lo strapiombo su Minori, la

frescura serale dei Monti Lattari sono la risposta all'ansia della salita.

Non servono scuse per raggiungere queste altezze, che non sono solo d'altitudine ma anche di pensiero a scorrere l'elenco degli ospiti storici degli alberghi sulla



via San Giovanni del Toro: da Verdi a Toscanini, da Virginia Woolf a Winston Churchill. Epperò il «genius loci» si completa in questa lunga stagione estiva col programma del Ravello festival (www.ravellofestival.com), che dura fino al 25 settembre.

Tra gli eventi della 64esima edizione, domani sera sale sul palco del Belvedere di Villa Rufolo il Premio Oscar Tim Robbins (nella foto), di solito attore ma in questo caso musicista con la sua band folk. Sabato inaugura la mostra *Terzo Paradiso a Ravello* di Michelangelo Pistoletto. E sono attesi una serie di grandi direttori d'orchestra come James Conlon, Tugan Sokhiev e Jeffrey Tate.

francesco.rigatelli@lastampa.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERGIO TROMBETTA

Lo spettatore è solo nella piccola stanza, una scatola bianca invasa di luce artificiale. Si apre la porta, entra la ballerina, Annalisa Di Lanno, gli sfiora un braccio per stabilire un contatto, coinvolgerlo così nella performance. Gira in tondo, aumenta la velocità, il cerchio si restringe, si avvia in una spirale che la trascina verso il basso, rotola a terra, sprofonda come Alice nel pozzo. E incomincia un duello. Con se stessa? Con qualche sconosciuto che la opprime? A momenti di calma si susseguono esplosioni di energia, come se reagisse a una violenza che solo possiamo intuire. Guardinga, spaventata, all'attacco. Poi, all'improvviso, afferra la maniglia e scappa via. Voi vi sentite storditi e un po' guardoni. Sono passati 5 minuti: fine della performance nella NanoBox. Al piano di sotto intanto, nel VideoBox, di uguali dimensioni l'installazione video è una slot machine dove si vince sempre. Perché ad ogni giro compaiono sulla parete tre immagini in movimento (in sincrono, sfasate) dello stesso danzatore: Roberto Zappalà, il coreografo e direttore di Scenario Pubblico a Catania, il Centro Nazionale di produzione della danza.

Disneyland intellettuale

Questo *ScenarioFarm* (i due box sovrapposti) è l'ultima attrazione in ordine di tempo di Farm Cultural Park, il parco culturale di Favara a una decina di chilometri da Agrigento. E nasce dalla collaborazione fra Scenario Pubblico e il Parco. Benvenuti nel villaggio dell'Utopia dove si realizzano i sogni di artisti, architetti, turisti curiosi e gente del posto pronta a lasciarsi coinvolgere. Aprite le porte della Disneyland intellettuale. Un susseguirsi di mostre fotografiche, installazioni, opere d'arte esposte spesso a cielo aperto in un programma che si rinnova ogni quattro mesi nel centro storico di Favara. È un intrico di stradine e cortili, umili casette, scale ripide, facciate di palazzi nobiliari da recuperare. C'è un patio con un salotto che ha per soffitto il cielo, segue una piccola alhambra con percorsi di aiuole e una piscinetta dove sullo sfondo a grandi lettere bianche sta scritto Suca. Niente parolaccia: è l'acronimo di chissà quale organizzazione pensata da un artista buontempone. Lungo le strade murali raccontano il



Benvenuti a Favara il villaggio dell'Utopia

Vicino ad Agrigento il parco culturale tra spettacoli mostre fotografiche e opere d'arte a cielo aperto



Animazione

Il centro di Favara per tutta l'estate da venerdì a domenica, è animato dalle Nano performance dei danzatori di Roberto Zappalà

son passate da qui 40 mila persone. Attualmente, fra l'altro, si possono vedere la grande mostra fotografica di Mahtab Hussein dedicata agli abitanti di Nottingham e un'altra di Salvatore di Gregorio dedicata a ritratti di donne nigeriane. In un altro edificio ecco la video installazione di Luca Lagash (dei Marlene Kunz) accanto a poesie/video e sculture di Morgana Ghini, Luca Insinga, Dario Lanfranca, Nicola Gnesi.

Sta per partire un ampio programma didattico dedicato ai bambini di Favara, mentre è in progettazione un «Children's Museum» in un palazzo di fine '600. Intanto l'iniziativa ha fatto da volano alle attività commerciali. Dentro e fuori l'area del parco si moltiplicano B&B e ristoranti: dai localini tradizionali agli interventi raffinati di architetti locali. E se proprio tutto questo non vi basta per tutta l'estate ogni finesettimana, da venerdì a domenica, è animato dalle Nano performance dei danzatori di Zappalà. Danze one to one e video. Ogni weekend un programma diverso. Per proseguire con il Video Box ideato dal videoeartista berlinese Christian Graupner.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

mondo, volti di ragazzi, il viso di Putin, ma c'è anche la testa di Crocetta come polpo in un piccolo acquario.

Sino al 2010 il vecchio centro storico di Favara era il deserto. Gli abitanti, tranne qualcuno della vecchia generazione, le zie dei sette cortili le hanno poi soprannominate, si erano trasferiti da decenni nella nuova edilizia abitativa in periferia. Il centro rischiava di crollare.

Gli ideatori

Poi a una coppia di visionari intellettuali, il notaio Andrea Bartoli e la moglie Florinda Saieva, è venuto questo desiderio di trasformare il centro in parco culturale. Forti delle loro

buone relazioni internazionali nel mondo dell'arte, dell'architettura e delle università si sono lanciati in questa avventura. Ecco allora in mezzo a una piazzetta un muro in legno traforato: arriva dal padiglione giapponese dell'Expo, è tutto fatto di pezzi a incastro, senza colla o chiodi. Portarlo qui è costato oltre 4 mila euro: ce li ha messi una società di trasporto. Perché le sponsorizzazioni, il volontariato il crowdfunding fanno vivere il Farm Cultural Park, oltre alle non inesauribili sostanze della famiglia Bartoli.

Passeggiare nel parco non ha costo, ma visitare le mostre e le installazioni costa 4 euro. L'anno scorso fra giugno e settembre

NATALIA GINZBURG



«Era quello il tempo migliore della mia vita e solo adesso che m'è sfuggito per sempre, solo adesso lo so».

Nel centenario della nascita due straordinarie opere raccolte in un unico volume

• LE PICCOLE VIRTÙ • LESSICO FAMILIARE

Da giovedì 14 luglio al 18 agosto a 9,90€ in più

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, AL NUMERO 011.22.72.114 E SU WWW.LASTAMPA.IT/SIOP1

Edizione speciale per La Stampa
su licenza di Giulio Einaudi editore



Consigli ai Viaggiatori



Che ritmo i Gigli di Nola tutto il paese balla sospeso per aria

Dal '500 a oggi a giugno festa in onore di San Paolino
Obelischi alti 25 metri portati in giro dagli abitanti

LUCA MORINO

Nola è un paese del Vesuviano e conta poco meno di 35.000 abitanti. Per capire cosa siano i Gigli di Nola occorre partire da qui, da un dato geografico che già di per sé fornisce parecchi elementi: la vicinanza con Napoli e il numero di abitanti relativamente basso potrebbero far pensare semplicemente a una città satellite, un'estensione di case e storie votate a quell'anonimato che spesso contraddistingue le periferie metropolitane. Invece quando si arriva a Nola durante la celebrazione dei Gigli, la prima domenica successiva al 22 giugno, si avverte subito di attraversare un luogo di grande carattere dove la Storia ha segnato le strade e lo spirito degli abitanti.



Le città della musica

La tradizione

Lascio l'auto in piazza d'Armi, occupata per metà dai parcheggi e per l'altra metà da giostre. E' domenica mattina presto, ieri ho già assistito alla Lunga notte dei Comitati svoltasi in piazza del Duomo e ho respirato il «clima» dei Gigli. L'elettricità è nell'aria, si sente, si respira. Si celebrano San Paolino e un fatto avvenuto attorno al V secolo d.C.: papa Gregorio Magno racconta che l'allora vescovo di Nola, nato a Bordeaux da ricca famiglia, per riscattare un gruppo di nolani deportati in Africa dai Vandali offrì tutti i propri averi fino a proporre sé stesso in cambio di un ultimo prigioniero. Riuscì nell'impresa ma il re rimase talmente colpito che dopo alcuni anni lo liberò. Al rientro i concittadini gli andarono incontro e lo festeggiarono portando dei fiori (i gigli).

A partire dal 1500 la rievocazione di questo fatto si è tramandata fino ai giorni nostri, evolvendosi nella forma ma rimanendo praticamente invariata nella sostanza: i «gigli» sono degli obelischi alti circa 25 metri e pesanti 4 tonnellate, sistemati su una sorta di portantina sollevata da 120 uomini detti cullatori. Insieme formano una paranza e l'obelisco è una macchina. In tutto vi sono 8 paranze che rappresentano le corporazioni dei mestieri e una barca che ricorda il ritorno del Santo. Il sabato le paranze si presentano alla cittadinanza ed eseguono alcune coreografie mentre le fanfare eseguono le canzoni composte per la sfilata del giorno successivo.

Il rituale è stratificato, ognuno dei partecipanti ha un compito ben preciso ma, a differenza di altre manifestazioni simili, non esiste una vera competizione e tutti concorrono solo per rendere omaggio a San Paolino. Chi ha avuto modo di parteci-

pare a una processione nel Sud Italia sa che il coinvolgimento è altissimo e musica, religione e tradizione si mescolano in un caos umano apparentemente inestricabile e incomprensibile: in realtà linguaggi, procedure e ruoli sono complessi e rigidamente codificati. I Gigli di Nola nel 2013 sono stati dichiarati Patrimonio immateriale dell'umanità dall'Unesco.

La festa

La domenica mattina sono già tutti pronti: le macchine sostano nelle varie piazze del paese, ancorate a terra come navi nel porto. Gli obelischi puntano verso il cielo, decine di persone terminano gli addobbi e l'allestimento della parte audio. Si

perché, nel tempo, alla fanfara a terra si è sostituito un gruppo di musicisti che prendono posto sulla piattaforma del giglio con tanto di microfoni e casse amplificate. Alcuni membri del Giglio del Panettiere iniziano a provare sotto un sole che fa già male: grancassa, rullante, sax, chitarra elettrica, tastiera e cantanti. Un gruppo elettrogeno garantisce l'energia elettrica durante il movimento. Il volume è alto, l'euforia inizia a salire. Un'anziana già balla spingendo un passeggino carico di masserizie, il cielo è tagliato da addobbi che vanno da una parte all'altra di piazza del Collegio.

Si intravede la cupola della cattedrale di Santa Maria As-



LAURA LEZZA/GETTY

La fatica di sollevare i pesantissimi «Gigli»



LAURA LEZZA/GETTY



LAURA LEZZA/GETTY

Festa di paese

I «gigli» sono degli obelischi alti circa 25 metri e pesanti 4 tonnellate, sistemati su una sorta di portantina sollevata da 120 uomini detti cullatori.

Insieme formano una paranza, in tutto vi sono 8 paranze che rappresentano le corporazioni dei mestieri

po' è anche sudore, cuori sotto pressione, schiene martorate, espressioni disegnate da arcaiche fatiche. Il vascello salpa per incontrare gli altri vascelli nella piazza del Duomo piena come un uovo. Dal balcone del municipio si affacciano gli amministratori, le cariche militari, addirittura il principe Carlo Maria di Borbone-Due Sicilie presente per le celebrazioni dei 300 anni dalla nascita di Carlo III di Borbone. Coriandoli, applausi, bandiere.

La macchina

Legno, chiodi, corde, di questo è fatta la macchina, ma dopo un

avvocato Raffaele Soprano, presidente della Fondazione Festa dei Gigli, rimpiange i tempi in cui le fanfare erano a terra e i cantanti facevano solo uso dei megafoni sistemati sulle macchine. I gigli stessi, alleggeriti dai musicisti, erano abbondantemente rivestiti di cartapesta grazie a un sapiente lavoro degli artigiani nolani. Anche lo storico cantante Tino Simonetti è dello stesso parere mentre ricorda le gesta dello zio Tano Tortora che si esibiva addirittura con la voce naturale, come in teatro.

La giornata diventerà sera, poi notte poi di nuovo mattina e alla fine verranno già assegnati i Gigli per il prossimo anno perché la Festa dei Gigli «tanno nasce, quando more...». Gli obelischi crolleranno a terra, finiti e sfiniti, per essere ricostruiti l'anno dopo. Per molti a Nola, come urla in una pausa il capo paranza Luca Iorio, i Gigli sono una fede, una ragione di vita perché, citando una canzone di Nicola e Felice Natalizio, «o ricco e 'o poveriello 'nzieme a nuje s'adda spassà!». Gigli di Nola, Italia con le gambe all'aria, esperienza imperdibile.

La giornata diventerà sera, poi notte poi di nuovo mattina e alla fine verranno già assegnati i Gigli per il prossimo anno perché la Festa dei Gigli «tanno nasce, quando more...». Gli obelischi crolleranno a terra, finiti e sfiniti, per essere ricostruiti l'anno dopo. Per molti a Nola, come urla in una pausa il capo paranza Luca Iorio, i Gigli sono una fede, una ragione di vita perché, citando una canzone di Nicola e Felice Natalizio, «o ricco e 'o poveriello 'nzieme a nuje s'adda spassà!». Gigli di Nola, Italia con le gambe all'aria, esperienza imperdibile.

Qui Londra

La Tate Modern per l'arte e per gli incontri

ALESSANDRA RIZZO

La nuova Tate Modern ospita una retrospettiva di Georgia O'Keefe, esponente di punta del modernismo americano e icona del movimento femminista. Un centinaio di opere illustrano sessant'anni di carriera, dal 1916 fino Anni 70: paesaggi del New Mexico, scene di New York e naturalmente i famosi fiori che tanto hanno contribuito alla sua fama. Tra questi, l'enorme fiore bianco *Jimson Weed*, l'opera di un'artista femminile più costosa al mondo: è stata venduta due anni fa per 44 milioni di dollari. In mostra anche alcune fotografie della pittrice scattate dal marito, il fotografo e gallerista Alfred Stieglitz.

La retrospettiva è un'ottima occasione per farsi un giro nella Tate Modern dopo l'apertura il mese scorso di

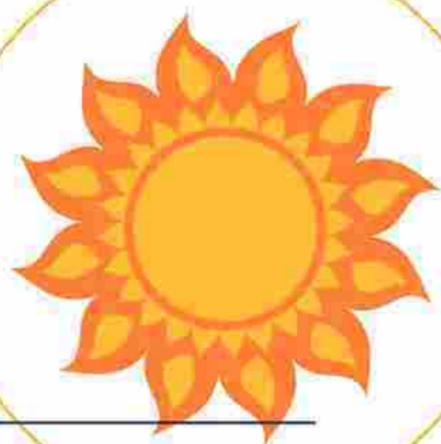


La Tate Modern

una nuova ala, un progetto ambizioso che è costato 260 milioni di sterline (circa 310 milioni di euro) e ha aumentato del 60% lo spazio della galleria. La nuova area, un edificio in mattoni rossi di dieci piani chiamato Switch House e adiacente alla struttura originale, ospita quadri di Matisse, Picasso e Rothko accanto ad artisti meno noti provenienti da ogni angolo del mondo, dal Cile al Sudan alla Thailandia. In tutto 800 opere da 300 artisti. «Non tutto quello che vedete vi piacerà; potreste uscire pazzi, se non siete già esausti; sarete probabilmente irritati, ma certamente avrete molto a cui pensare», ha scritto il *Daily Telegraph*. Ma l'arte è solo una parte di un museo che, come tanti altri nel mondo, cerca di essere anche luogo d'incontro: ci sono sale dedicate alle performance live, altre per corsi interattivi, e una terrazza con vista panoramica su Londra. Ce n'è per tutti i gusti, anche se i puristi potrebbero storcere il naso. La Tate Modern era già la galleria d'arte moderna e contemporanea più visitata al mondo, e l'ampliamento sta avendo un grande successo. Che vi piaccia o no, non sarà un'esperienza intima.

L'altro grande evento dell'estate londinese è il ritorno di David Hockney alla Royal Academy con una mostra che è tutta nel titolo: *82 Ritratti e una Natura Morta*. Le opere sono state dipinte negli ultimi due anni a Los Angeles: tutti i soggetti sono seduti sulla medesima sedia, su sfondo prevalentemente blu. Si tratta per la maggior parte di amici, conoscenti e parenti: tra gli altri, la sorella Margaret, il gallerista Larry Gagosian, il comico Barry Humphries.

Saldi Estivi LOCAUTO DUE



Peugeot Km 0 a tasso 0*

SCONTO 30%
da LISTINO

208
Sia diesel
che benzina



SCONTO 27%
da LISTINO

308
Diesel



SCONTO 25%
da LISTINO

2008
Diesel



SCONTO 26%
da LISTINO

3008
Diesel



SCONTO 30%
da LISTINO

**Partner
Tepee**



* Esempio di finanziamento su vettura KM0. Prezzo di vendita € 10.800. Anticipo € 3.800. 36 rate mensili da € 207,67. Importo totale del credito € 7.350, importo totale dovuto € 7.350,12. Imposta sostitutiva sul contratto in misura di legge, spese pratica € 350, spese di incasso mensili € 3,50. TAN fisso 0%, TAEG 4,59%. Info europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida fino al 31/07/2016.

Valori massimi: consumi ciclo combinato ed emissioni CO₂ rispettivamente: 5,4 l/100 km e 125 g/km per 208; 5,6 l/100 km e 130 g/km per 308; 4,9 l/100 km e 114 g/km per 2008; 5,2 l/100 km e 120 g/km per 3008; 4,9 l/100 km e 129 g/km per Partner Tepee. Le immagini sono inserite solo a scopo rappresentativo.

Citroën Km 0

SCONTO 20%
da LISTINO

DS4 1.6



DS4 1.6 Crossback BlueHdi Sport Chic S&S DS4 1.6 120CV Euro6

SCONTO 35%
da LISTINO

DS5 2.0



DS5 2.0 BlueHdi Business S&S 180cv EAT6 Euro6

Valori massimi: consumi ciclo combinato ed emissioni CO₂ rispettivamente: 5,6 l/100 km e 130 g/km per DS4 1.6; 4,4 l/100 km e 114 g/km per DS5 2.0. Le immagini sono inserite solo a scopo rappresentativo.

Offerta valida fino ad esaurimento stock.

**LOCAUTO
DUE**

UN MONDO DI AUTO

www.locautodue.com

commerciale@locautodue.it

TORINO • Strada Pianezza, 275 (uscita tangenziale "Regina Margherita") • Tel. 011 4537611



TORINO
Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3853935

ROSTA (TO)
Corso Moncenisio, 79
Tel. 011 9942860

BRICHERASIO (TO)
Strada Pinerolo, 101
Tel. 0121 59255

NOVARA (Lumellogno)
Via Pier Lombardo, 228
Tel. 0321499733





Doctor Chef

Lo sgombro non sgombra dalle nostre tavole

FRANCESCO F. FERRERO

Sgombro a chi? Nuoto nei mar profondi e non mi sottraggo alle avidi reti che mi attrappano per darmi prigion in anguste scatolette, per sfamar animali da pelo e da pantalon. La mia *facie* è retta, con bocca a punta, largo occhio e branchia netta. Il mio corpo d'argento affusolato, da verdi e nere striature è decorato; certi pescator a quelle della lucertola le paragonarono, e col nom di «lacerto» mi mortificarono. Non mi attribuiron gli olandesi miglior funzione, ché mi affibbiaron di «maccarello», «ruffiano», il nome, supponendo che, nella stagion degli amori, seguitassi i banchi d'altri pesci, per scortar ai maschi le femmine migliori. Quel che è certo, è che la carne mia ingrassata, ricca di quegli omega-3 che oggi son beati, ben si mantien essicata, bollita o conservata. E cede il proprio sapor deciso ai carboni ardenti o al brodo d'uno stufato, dove la compagnia del pomodoro o dell'aceto, mi cociono deglassato. Ma se ancor sull'etimo vogliam dissertare, anche «muscolo», lacerto, vuol dire, e il vigor delle mie carni è manifesto quando, crudo, divento un boccon tosto, che fa le genti sdilinquire. Finché son piccino, dal mercurio, che avete gettato nel mio bel mar, resto alieno, ma non sfuggo alla stoppa a cui mi condannate, quando a disseccar nel forno mi dimenticate. E nulla posso se tanto m'amate che, con una pesca ingorda, avete minato, sgombri Voi, la generosa genia da cui son nato.

federicofrancescoferro.com

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Mister Chef

Saffirio-Sperone, match tra le colline di Langa

ROCCO MOLITERNI

«**C**redo che il confronto con i colleghi sia utile non solo per gli chef stellati ma anche per chi come noi lavora in una trattoria. Così ho pensato di realizzare alcune cene a quattro mani, con un "match" che si ripete nei due locali di chi cucina»: a parlare è Marco Saffirio, trentaquattrenne chef dell'Osteria La Salita di Monforte d'Alba. La scorsa settimana Saffirio (a sinistra nella foto) ha ospitato il ventottenne Andrea Sperone, della trattoria Belvedere di Monteu Roero. «Io - spiega Sperone - credo di aver tutto da imparare dal confronto con altri chef, non solo della mia generazione. Così ho accettato ben volentieri l'invito di Marco». Il «match» ha visto i due confrontarsi su piatti della tradizione, come il crostone ai cinque cereali con acciughe e bagnetto verde di Saffirio («In Langa le acciughe col bagnetto verde sono un classico, mi piaceva l'idea di abbinarle con un pane ai cereali») e il baccalà mantecato sulla polenta di Sperone («A me piaceva giocare sulle temperature, con il baccalà freddo e la polentina calda»). Sui primi lo chef di Monforte ha sfoderato i ravioli di guanciale brasato al marsala con la sua riduzione e il profumo di scalogno (un pizzico troppo dolce), mentre quello di Monteu Roero un risotto alla liquirizia, con questa un po' invadente. Sui secondi han prevalso i batsuà ai fagioli (gli zampetti di maiale con minestra) di Sperone, sullo scamone in crosta di «tonda gentile» di Saffirio. Per chiudere ravioli di cacao con fonduta di nocciola. Nonostante qualche sbavatura una cena interessante. Si ripete il 10 agosto a Monteu Roero.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il Lambrusco può essere il vino dell'Estate? Per gli amanti del rosso in genere la risposta è sì, anche se questo vino simbolo dell'Emilia stenta a decollare, un po' perché pochi investono in promozione essendo un vino dai «margini» risicati e un po' perché, ingiustamente, certi produttori lo considerano spesso in serie B. L'ultimo assaggio fragrante è della famiglia Vezzelli, da quasi 60 anni nel vino. Roberto, vignaiolo cinquantatreenne è custode geloso di tutto questo. Ma niente casseforti o forzieri segreti, bensì la «golena» (in dialetto chiamata «saldein»): terreni alluvionali sulla sponda del Secchia, ricchi di composizioni organiche, sopra cui affondano le radici le sue vigne (18 ettari per 130 mila bottiglie). E il termine «affondano» è davvero appropriato poiché siamo di fronte a un suolo particolarissimo che, a causa dell'incuria con cui vengono trattati i corsi d'acqua, si è al-

In cantina

PAOLO MASSOBRIO



Il lambrusco emiliano fresco vino d'estate

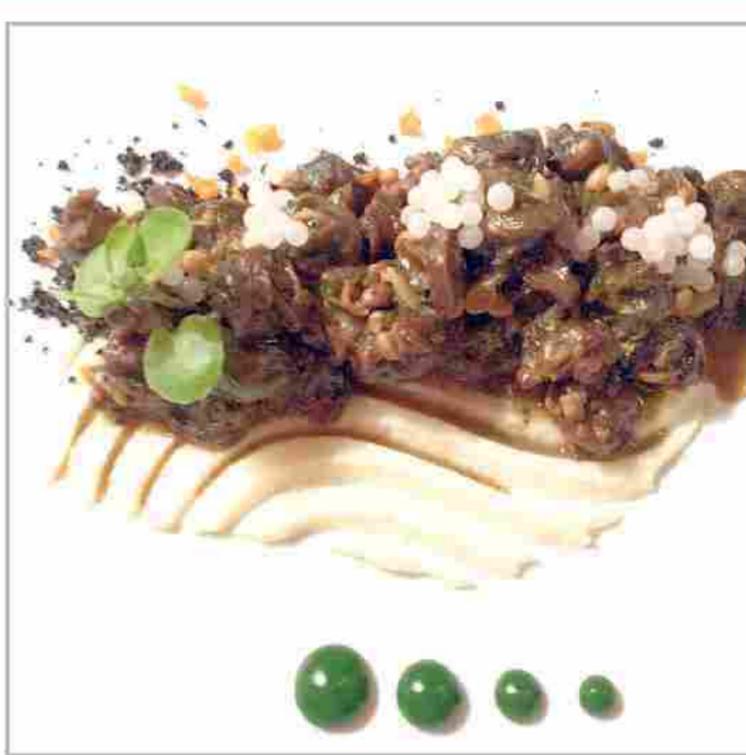
FRANCESCO VEZZELLI
MODENA STRADA CANALETTO NORD, 878/A
TEL. 059318695
UNA BOTTIGLIA DI LAMBRUSCO DI SORBARA VINO SPUMANTE BRUT IL SELEZIONE. EURO 8

zato di oltre un metro negli ultimi anni, costringendo le viti a radicare con maggior profondità. Va da sé, poi, che queste caratteristiche pedoclimatiche danno origine a vini con caratteristiche uniche. E qui ogni varietà di uva lambrusco produce un vino a sé, che è assolutamente «altro» rispetto ai «consanguinei». Da provare il Lam-

brusco di Sorbara Vino Spumante Brut «Il Selezione» 2015, uno dei primi tentativi, già nel 1982, di vinificare la varietà sorbara in purezza. Ha un colore roseo rubino brillante, al naso senti ciliegia, ma soprattutto il piacere di una speziatura che ti accompagna per tutto il sorso. Diverso è il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro «Rive dei Ciliegi» dove fermentazione e la presa di spuma successiva partono dal mosto. Ed ha più intensità al colore ed è ghiotto al palato. Una gloria locale è poi il Lambrusco di Modena «Il Bricco di Checco», secco e fermo, più scuro nel colore e più strutturato dei precedenti. Si ottiene dalla varietà salamino in purezza (spesso utilizzata per impollinare il sorbara) macerata a freddo sulle bucce. Un bel tris, per giocare su abbinamenti a tavola diversi fra loro. Nel segno della ricercata fragranza estiva.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il bello & il buono



Souvenir

In un meraviglioso giardino, sotto l'egida dell'Università, si coltiva un grande assortimento di piante erbe e fiori che, alla fine, vanno per il mondo sotto forma, anche, di tè, tisane, infusi... (Opificio Erboristico Sandemetrio, strada Provinciale 374, km 5, Specchia, LE, 0833.539899 fax 0833.535956 www.sandemetriosrl.it).

[E.RAS.]

L'albergo

In fondo in fondo al Salento, pochi chilometri prima di Santa Maria di Leuca, una cittadina ancora agricola vi accoglie, a pochi passi dalla stazione ferroviaria, con una moderna squillante struttura alberghiera: una palazzina bassa e lunga affacciata su un larghissimo spiazzo per il gioco dei ragazzi, comoda anche per parcheggiare la vostra auto.

Differenti tipologie di stanze (ben presentate in un dépliant elegante, anche se scritto in caratteri lillipuziani), dai 16/20 metri quadrati ai 22/30, che si aprono su lucenti ovattati silenziosi raffinati corridoi, una sala per meeting, una terrazza solarium attrezzata, immacolate sale comuni per un pubblico vario, dal viaggiatore per lavoro alla famiglia lungo la strada delle vacanze...

Sarete accolti in un atrio squillante e lucente e candido (il bianco predomina in tutta la struttura), un ricevimento dove ci si dà da fare e poi ambienti ariosi, con grandi vetrate affacciate all'esterno.

Le stanze sono consone ad un buon albergo a quattro stelle: lineari, funzionali, complete, con arredo in stile minimalista ma con tocchi di classe. Come dice la parola greca: *callistos*, cioè «bellissimo».

CALLISTOS
TRICASE (LE), VIA LECCE
TEL. 0833.546728
WWW.CALLISTOS-HOTEL.IT
CATEGORIA: **** (4 STELLE)
ULTIMA PROVA: 14-6-2016

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le pagelle di Raspelli

Lumache alla ligure e coniglio ai fagioli

Ad Alassio una cucina elegante ed equilibrata

Il ristorante

Dio benedica gli inglesi, ma anche gli italiani. E noi ringraziamo Daniel Hanbury ma anche Antonio Ricci ed ai suoi soci che hanno preservato per la nostra vista (e, da poco, anche per il nostro palato) questo angolo di Paradiso paesaggistico e, anche, la sua moderna ghiotta bella e buona cucina.

Da poco, alla Villa della Pergola si è aperto anche il ristorante, in una bella calda sala raccolta ed elegante, che sembra più il settore pranzo di una

classica dimora di gran tono, tra luci soffuse, parquet raffinati, vezzi luminari, quadri importanti.

Lo chef, Giorgio Servetto, offre menu degustazione differenti (tra i 55 ed i 75 euro) e piatti alla carta per un menu medio completo sui 100-110 euro.

Anche qui fanno capolino (accidenti accidentaccio!), «polvere, carbone, pomata, schiuma, aria terra...», ma tutto è giustificato, equilibrato, senza eccessi, buono: uova ed asparagi all'aglio di Vessalico, baccalà zucchini e zafferano, zucchini trombette ed olive, riso Acquerello Barbera e polpo, zuppa di pesce, lumache alla ligure, coniglio ai fagioli di Pigna, deliziosi bonbon...

La Villa della Pergola è un bellissimo giardino di 10 ettari, con una casa di 1500 mq, una piscina, una sala da pranzo, una sala da tè, una sala per meeting, una terrazza solarium attrezzata, immacolate sale comuni per un pubblico vario, dal viaggiatore per lavoro alla famiglia lungo la strada delle vacanze...

Le stanze sono consone ad un buon albergo a quattro stelle: lineari, funzionali, complete, con arredo in stile minimalista ma con tocchi di classe. Come dice la parola greca: *callistos*, cioè «bellissimo».

VILLA DELLA PERGOLA
ALASSIO (SV), VIA MONTAGU 9/1
TEL. 0182.646130/40
WWW.VILLADELLAPERGOLA.COM
PROVATO IL 24-6-2016

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

il voto

15/20

il voto

15/20

Mira Sorvino: ero la Dea dell'amore Ora sono una mamma, e voto Hillary

Vent'anni fa vinse l'Oscar nella parte di una prostituta dalla voce squillante
Adesso ha 4 figli e una laurea a Harvard: "Trump? C'è il pericolo che vinca"

Colloquio

ADRIANA MARMIROLI
MILANO

A Milano per ricevere il premio come miglior attrice non protagonista per *Mothers & Daughters*, film sulle diverse declinazioni del rapporto madre e figlia, Mira Sorvino, *Dea dell'Amore* per Woody Allen nel 1995, è dolce, affascinante e bella come allora. E non ti si rivolge con quella vocina acuta che anche il doppiaggio le affibbiò.

Alle prime armi

Ride ricordando quei tempi. Era alle prime armi e non osava staccarsi dal ruolo. «Ero terrorizzata dalla paura di perdere il personaggio: continuai a parlare a Woody con quella vocetta per tutta la durata del film. Ma lui fu comunque gentile e comprensivo». Oggi le vengono più che altro affidate parti di madri. O di donne alle prese con la maternità. Così in *Mothers & Daughters* (a fianco del giovanissimo marito Christopher Backus), così in *Falling Skies*

Qui a destra, Mira Sorvino oggi; l'attrice di origine italiana è nata a New York il 28 settembre 1967: i suoi genitori erano entrambi attori



Per paura di perdere il personaggio, continuai a parlare a Woody Allen con quella vocetta per tutta la durata delle riprese del film. Ma lui fu comunque molto gentile e comprensivo con me

La violenza della polizia e di chi invita a uccidere i poliziotti mi fa orrore. L'ha richiamata la retorica dell'odio, di chi negli Usa soffia sul fuoco

Mira Sorvino
Attrice, il film più recente è «Mothers and Daughters»



Io e Woody
Qui a fianco, una scena della «Dea dell'amore» con Woody Allen (anche regista del film) e Mira Sorvino

(Fox ha appena trasmesso l'episodio in cui il suo personaggio muore dopo aver confessato il desiderio di un figlio, in un mondo distrutto dagli alieni). «I miei quattro figli - conferma - sono il cuore della mia vita. Il lato glam di Hollywood non mi interessa più, da tempo».

Dal cinema aveva tentato di

tenerla lontana il padre attore, Paul. «L'attrice - diceva - è un lavoro emotivamente difficile». Si è arreso solo dopo che la figlia si è laureata a Harvard: culture e lingue del Sud Est asiatico, per la tesi ha vissuto un anno in Cina.

La madre invece, che aveva smesso di fare l'attrice per cre-

scere i tre figli, l'ha sempre sostenuta. Insomma, cresciuta in una famiglia italianamente conservatrice? «Mio padre era moderno e tradizionalista insieme». Attraverso lui le è arrivata la conoscenza della cultura e di un po' della lingua degli avi (il nonno era nato a Napoli), l'amore per cucina e musica. «Mio padre ha una bellissima voce da tenore. *O' Sole mio*, *Guaglione*, *Torna a Surriento*: conosco tutte le canzoni napoletane classiche».

Campagna elettorale

Dall'idillio italiano al presente degli Stati Uniti: «La campagna di Donald Trump ha portato alla luce un lato nascosto della società americana: paura e rabbia contro gli immigrati. Non è il Paese che amo e che conosco. La violenza della polizia ma anche quella di chi invita a uccidere i poliziotti mi fa orrore. Sono cose che parevano perse nel nostro passato. E invece sono state richiamate dalla retorica dell'odio, da chi soffia sul fuoco. Spero che alle Presidenziali vincano i democratici: Hillary Clinton non è il candidato che avrei voluto, ma non potrò non votarla. Spero e credo che vinca. C'è il concreto pericolo che prevalga Trump».

Impegnata (con Amnesty International, con le Nazioni Unite per la lotta al traffico degli esseri umani), rifiuta ogni politica dell'esclusione. «Rispetto ogni religione e credo». Tuttavia, ammette, «ci sono tradizioni che non posso accettare: l'infibulazione, il ruolo femminile in certe società. È una cultura orrenda e crudele, ma credo che l'educazione femminile possa portare alla parità tra i sessi. Anche nella società cattolica questa non è totale. Io sono anglicana e nella mia chiesa il prete è una donna. Ecco, è importante accettare che le donne abbiano questa autorità».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FRIZIONE E SFREGAMENTO DELLA PELLE?



Dermovitamina
FILMOCARE
GEL ANTISFREGAMENTO



PREVIENE LO SFREGAMENTO E RIDUCE L'ATTRITO CUTANEO IN TUTTE LE ZONE SOGGETTE A FRIZIONE

- Addome
- Ascelle
- Piedi
- Capezzolo del corridore
- Zona fascia cardio
- Interno coscia

AZIONE IMMEDIATA



NOVITÀ
FORMATO
MAXI
100 ml
per uso intenso

€ 19,90
Tubo 100 ml.

€ 10,50
Tubo 30 ml.

CORRI CON NOI!
TRAIL
GOLFO dei POETI
CINQUE TERRE
4 SETTEMBRE 2016
www.trailgolfodeipoeti.it



Prezzo al pubblico consigliato
IN FARMACIA E PARAFARMACIA
www.dermovitamina.it



Piccioni, Vicari, De Angelis e Johnson in prima fila per un posto a Venezia

Ecco i registi italiani di cui si parla per la Mostra del cinema: l'annuncio tra una settimana

Anteprima

FULVIA CAPRARA
ROMA



Michael Fassbender e Rooney Mara durante le riprese di «Weightless» di Terrence Malick, tra gli stranieri più attesi al Lido

gala inaugurale sono attesi, sul tappeto rosso, insieme alla madrina Sonia Bergamasco, i due protagonisti Ryan Gosling e Emma Stone. Sul resto, buio totale, tranne qualche lama di luce.

Della pattuglia italiana secondo le voci più insistenti dovrebbe far parte Giuseppe Piccioni con *Questi giorni*, basato sul romanzo di Marta Bertini *Color betulla giovane* e interpretato da Margherita Buy, Maria Roveran, Marta Gastini. Su un gruppo di quattro ragazze di provincia incombono gli interrogativi del futuro, ma il tempo della giovinezza non è del tutto finito e i brevi giorni di un viaggio a Belgrado serviranno ad alimentare la speranza di poter ancora realizzare aspirazioni e sogni.

In crescita anche le quotazioni di Daniele Vicari che in *Sole, cuore, amore* descrive la solidarietà e l'amicizia che lega due donne (Isabella Ragonese e Eva Grieco) che hanno compiuto scelte esistenziali opposte. E poi Edoardo De Angelis, il regista napoletano di *Perez* che, in *Indivisibili*, mette in scena, sullo sfondo di Castel Volturno, nel



Roan Johnson sarà probabilmente tra i giovani talenti in concorso con «Piuma»



Martin Scorsese potrebbe regalare in anteprima il suo film «Silence»

profondo Sud casertano, la vicenda perturbante di due gemelle siamesi cantanti.

Tra i giovani talenti sarebbe in pole position Roan Johnson, che dopo il successo di *Fino a qui tutto bene* racconta emozioni, dubbi e paure di Ferro (Luigi Fedele) e Cate (Blu Yoshimi) alle prese con la travolgente novità di una gravidanza inattesa. Altri ragazzi in bilico sulle scelte cruciali della vita sono protagonisti dell'*Estate addosso*, il film con cui Gabriele Muccino (invitato, sembra, per una prima mondiale fuori concorso) torna a esplorare l'universo poetico dei suoi inizi.

La colonna sonora ha la firma di Lorenzo Jovanotti che ha però già accettato l'invito di Antonio Monda, direttore della Festa del Cinema di Roma, per un «incontro ravvicinato» sul tema *Le immagini, la musica, le parole*, quindi sarà assente al Lido e presente nella capitale. Stesso destino per Michele Placido, che dovrebbe presentare al pubblico della Festa (e non del Lido, come invece sembrava fino a poche settimane fa) il suo ultimo film *Sette minuti*, cronaca drammatica della bat-

taglia di undici operaie per il mantenimento del posto di lavoro. Della nuova sezione centrata sui corti, lanciata da quest'anno dalla Settimana della critica, sarà ospite d'onore Marco Bellocchio con il corto inedito *Pagliacci*, realizzato insieme agli allievi del laboratorio Fare cinema di Bobbio.

Grande attesa per i titoli stranieri in arrivo al Lido. Martin Scorsese che potrebbe regalare alla Mostra l'anteprima di *Silence*, basato sul romanzo omonimo del 1966 di Shusako Endo, con Andrew Garfield, Liam Neeson, Adam Driver. Tra i papabili per la kermesse presieduta da Paolo Baratta, anche Terrence Malick con *Weightless*, ritratto di amori incrociati affidato a superdivi come Michael Fassbender e Ryan Gosling, Emir Kusturica con *On the milky Road*, illuminato dalla bellezza statuaria di Monica Bellucci, James Gray con *The Lost City of Z*, protagonisti Tom Holland e Robert Pattinson, dedicato all'avventura realmente vissuta nel cuore dell'Amazzonia dall'esploratore e archeologo britannico Percy Fawcett.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La piazza De André di Piano

Tempio Pausania dedica a De André la piazza firmata Renzo Piano

TEMPIO PAUSANIA (OLBIA)

Non la semplice inaugurazione di una piazza, ma una piazza che sembra proprio uscita dalle fantasie dell'artista. Stasera alle 20, a Tempio Pausania, non lontano dalla tenuta del cantautore (ora trasformata in un boutique hotel), si inaugura piazza Fabrizio De André, valore aggiunto, l'allestimento ideato da Renzo Piano, che ha raccolto l'invito della Fondazione De André di collaborare al progetto e sarà presente, con la vedova Dori Ghezzi e il figlio di lui Cristiano, al taglio del nastro.

Un regalo del super archistar alla memoria di un altro amato genovese. Piano ha pensato a una installazione leggera, con una varietà di tele colorate, come vele che si muovono verso il cielo agitate dal vento e appese a una serie di fili tesi tra gli edifici che circondano la piazza dell'ex Mercato Civico. Il quale diventerà presto la sede di uno Spazio De André.

Il riferimento al compianto artista è doppio, perché raccolte quelle stesse vele compongono la forma di un lapis, ricordando così il suo soprannome Faber, che veniva dalla passione per le matite Faber-Castell. Aperte, le vele potranno invece ospitare proiezioni di video e versi delle canzoni dell'artista.

Ma ciò che rende eccezionale l'impresa, e la colora di significati che vanno oltre la poesia, è il fatto che tutte le aziende coinvolte dallo studio Alvisi Kirimoto (che ha realizzato il progetto di Piano) hanno lavorato gratuitamente.

Durante l'inaugurazione saranno proiettati sulle vele alcuni concerti di Fabrizio degli Anni 70 e 80. L'omaggio proseguirà anche domani, al tramonto, con un Faber Festival pieno di musica. [M. VEN.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Addio a Garry Marshall, il regista di Happy Days e Pretty Woman

Aveva 81 anni, scoprì anche Robin Williams

ALBERTO INFELISE

Sandei-mandei-eppi-deis non era l'inizio di una sigla: era una promessa di serenità immediata. Sempre mantenuta. Garry Marshall, morto ieri all'età di 81 anni a Los Angeles, è stato l'autore di quella promessa. *Happy Days* fu una delle tre più potenti armi in possesso degli Stati Uniti (dopo Ronald Reagan e *Rocky*) per vincere la Guerra fredda e conquistare l'immaginario collettivo di mezzo mondo. Richie Cunningham, Arthur Fonzairelli, Potsie Weber e Ralph Malph sono riusciti a convincere gran parte del

pianeta (guidati da un regista come Marshall) che una vita felice non solo è possibile in assoluto, ma che è possibile persino in un posto come Milwaukee. E se sono felici lì, puoi esserlo anche tu a casa tua, spettatore.

Marshall era un grande scopritore di talenti, e da *Happy Days* fece nascere altre due serie tv di enorme successo: *Laverne & Shirley* (protagonista sua sorella Penny, poi regista a sua volta di grandi commedie come *Big* e *Ragazze vincenti*) e soprattutto *Mork & Mindy*, che rivelò al grande pubblico l'attore più divertente della storia degli attori divertenti, Robin Williams. Anche solo per



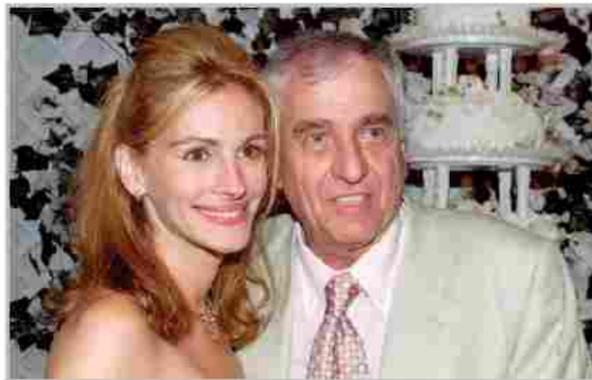
Happy Days
Undici stagioni di successi, dal '74 all'84



Laverne & Shirley
Protagonista la sorella del regista, Penny



Mork & Mindy
Robin Williams conquista il mondo



Julia Roberts e Garry Marshall alla prima di «Se scappi ti sposo»

questa prima parte di curriculum, Marshall merita un posto d'onore nella ristretta lista dei benefattori dell'umanità e dei grandi del mondo dello spettacolo. Ma è solo la prima parte del curriculum. Nella seconda parte c'è Sua Maestà *Pretty Woman*. Che non è tanto

uno dei più grandi incassi della storia della commedia romantica e nemmeno il porto sicuro al quale approda qualsiasi televisione al mondo che riprogrammandolo in qualsiasi momento dell'anno fa il picco di ascolti. È principalmente il monumento più duraturo

del bronzo all'entusiasmante bellezza di Julia Roberts (oltre a essere il primo film a dire la verità su «quella gran culo di Cenerentola»).

Marshall ha poi diretto anche Michelle Pfeiffer e Al Pacino in *Paura d'amare* e ricicciato Richard Gere e Julia Roberts in *Se scappi ti sposo*, prima di lanciare ancora un'altra delle sue scoperte, Anne Hathaway, poco più che bambina in *Pretty Princess* (un'altra principessa, un altro sogno, un'altra promessa di serenità immediata mantenuta, visto che vissero tutti felici e contenti anche lì). Il suo ultimo film si chiama *Mother's Day* ed è uscito a giugno: nel cast Julia Roberts, Jennifer Aniston e Kate Hudson.

È un peccato che la vita vera non sia un suo film: lui non avrebbe mai permesso che un ictus si portasse via il protagonista.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Piccole rate per Una grande auto



**AZIENDALE
2015**

Alfa Romeo

Giulietta
1.6 m.jet distinctive

con

- climatizzatore
- radio cd con comandi al volante
- cruise control
- cerchi in lega
- ESP
- fendinebbia

anticipo
zero

Rate da euro

179

Tua a euro
15.490

con **4 anni**
di polizza furto / incendio inclusi*

torino auto

La passione è il nostro motore

• TORINO

Corso Orbassano
ang. Str. del Portone, 10
Tel. 011.195.01.700

DOMENICA APERTI

• GRUGLIASCO

Via Grandi, 8
(200 metri da Le Gru)
Tel. 011.770.53.00

DOMENICA APERTI

• GRUGLIASCO

CENTRO ASSISTENZA AUTO E
VEICOLI COMMERCIALI



Str. del Barocchio, 79
angolo corso Allamano
Tel. 011.08.68.110

Il valore delle persone.

INTERSEA
gruppo

Programmi tv

del 21 luglio 2016

I programmi settimanali completi delle principali tv satellitari, del digitale terrestre e delle radio su: www.lastampa.it/programmi

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Canale 5	Italia 1	Rete 4	La 7
<p>6.45 Unomattina Estate 10.50 Cedar Cove Telefilm 11.30 Velvet Telefilm 12.25 Un passo dal cielo Fiction 13.30 Telegiornale 14.00 Tg 1 Economia Attualità 14.05 Estate in diretta 15.30 Legami Telenovela 16.20 Complimenti per la connessione Serie 16.30 Tg 1 16.40 Estate in diretta 18.45 Reazione a catena Gioco Amadeus conduce il gioco sull'associazione logica fra le parole 20.00 Telegiornale 20.30 Complimenti per la connessione Serie 20.40 Techetechetè 2016... Stasera con noi Videoframmenti</p>	<p>8.55 Il nostro amico Kalle TF 9.40 Tg2 Insieme Estate 10.30 Summer Voyager 11.20 Il nostro amico Charly TF 12.10 La nostra amica Robbie TF 13.00 Tg 2 Giorno 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità 13.50 Medicina 33 14.00 Omicidi nell'alta società Telefilm 15.35 Elementary Telefilm 16.15 Guardia costiera Telefilm 17.50 Rai Parlamento - Telegiornale Attualità 18.00 Tg2 Flash L.I.S. 18.05 Tg sport 18.20 Tg 2 18.50 Blues Bloods Telefilm 19.40 NCIS Telefilm 20.30 Tg 2 20.30 21.05 Lol Serie</p>	<p>6.00 RAInews 24 6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale 8.00 Agorà estate Attualità 10.05 Complimenti per la connessione Serie 10.10 Sinfonia fatale Film 12.00 Tg 3. Tgr Meteo 12.15 Doc Martin Telefilm 13.10 Il Tempo e la Storia 14.00 Tg Regione. Tg Regione Meteo 14.20 Tg 3. Meteo 3 14.50 Tgr Piazza Affari 14.55 Tg3 Lis 15.00 Ciclismo: Tour de France 2016 Sport 18.00 Geo Magazine 19.00 Tg 3. Tg Regione. Meteo 20.00 Blob Videoframmenti 20.15 Cuori in cucina Sitcom 20.35 Un posto al sole SO</p>	<p>6.00 Tg 5 Prima pagina 8.00 Tg 5 Mattina 8.45 Centovetrine SO 9.15 Il racconto di Cathy Film-tv 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg 5. Meteo.it 13.40 Giffoni Festival - Destinazione Giffoni 13.45 Beautiful Soap opera 14.10 Una vita Soap opera La serie in costume. Amore, vendette e conflitti tra classi sociali 14.45 Cherry Season - La stagione del cuore TN 16.45 Rosamunde Pilcher: Quattro sfumature d'amore - Ricominciare Film-tv 18.45 Il segreto Telenovela 20.00 Tg 5. Meteo.it 20.40 Paperissima sprint estate</p>	<p>8.10 Belle e Sebastien Cartoni 8.35 Georgie Cartoni animati 9.00 Sailor moon Cartoni 9.25 Chuck Telefilm 10.25 White Collar Telefilm 12.05 Il gusto dell'estate - Summer Festival Varietà 12.10 Giffoni Festival - Destinazione Giffoni 12.25 Studio Aperto 13.05 Sport Mediaset Sport 13.45 I Simpson Cartoni 14.35 I Griffin Telefilm 15.00 American Dad Telefilm 15.25 My name is Earl Telefilm 16.00 Due uomini e mezzo TF 16.30 Suburgatory Telefilm 17.00 Friends Telefilm 18.00 Dharma & Greg Telefilm 18.30 Studio Aperto. Meteo 19.25 The Mentalist Telefilm 20.20 CSI Miami Telefilm</p>	<p>6.35 Kojak Telefilm 8.30 Cuore ribelle Telenovela 9.30 Tierra de Lobos Telefilm 10.40 Ricette all'italiana 11.30 Tg 4 - Telegiornale 12.00 Glades Telefilm 13.00 La signora in giallo TF 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Flikken - Coppia in giallo Telefilm 16.35 Due per un delitto Film (comm., 2005) con Catherine Frot, André Dussollier. Regia di P. Thomas ★★ 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.35 Dentro la notizia Attualità 19.55 Tempesta d'amore Soap opera 20.30 Dalla vostra parte Attualità</p>	<p>6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico 7.00 Omnibus Attualità 9.40 Coffee break Attualità 11.00 L'aria d'estate Attualità 13.30 Tg La7 14.00 Tg La7 Cronache Attualità Il programma, a cura della redazione News, dedicato alla cronaca 14.20 Affari d'oro Film (comm., 1988) con Bette Midler, Lily Tomlin. Regia di Jim Abrahams ★★ 16.20 L'ispettore Tibbs Telefilm 18.15 Joséphine ange gardien Telefilm 19.00 A cena da me Talent show 20.00 Tg La7 20.35 In onda Attualità</p>
<p>21.30 Don Matteo 9 Fiction. Un'amica di Don Matteo, dopo avergli confessato di aver tradito il marito, viene ridotta in fin di vita da un colpo di pistola. Intanto, Lia ha guai seri con l'università</p>	<p>21.15 Jane the Virgin Telefilm. Rafael è ancora turbato dal rifiuto di Jane; i due vivono il rapporto in maniera molto fredda. Nel frattempo, Rogelio trova casa insieme a Xiomara. Con Gina Rodriguez</p>	<p>21.10 Sweetwater ★★ Film. (dramm., 2013) con Ed Harris, J. Jones. Regia di N. Miller, L. Miller. Messico, 1886. I destini di una donna sposata con un piccolo proprietario terriero e di uno sceriffo si incrociano</p>	<p>21.15 Tre all'improvviso ★★ Film. (comm., 2010) con K. Heigl, J. Duhamel. Regia di G. Berlanthi. Holly ed Eric sono due professionisti di successo "costretti" a stare insieme a causa di una dolce bambina bionda</p>	<p>21.20 Secret millionaire Reality show. Il viaggio nella periferia degradata di giovani imprenditori milionari sotto copertura. Protagonista di oggi Fabrizio Rigollo, amministratore delegato di un'azienda</p>	<p>21.25 La casa stregata ★★ Film. (comm., 1982) con R. Pozzetto, G. Guida. Regia di B. Corbucci. Una coppia di sposini affitta a prezzo stracciato una sorta di castello. In seguito scoprirà il perché: è abitata dai fantasmi</p>	<p>21.10 Nomad The Warrior ★★ Film. (azione, 2005) con K. Becker, J. Hernandez. Regia di S. Bodrov, I. Passer. Nel Kazakistan del XVIII secolo, un guerriero mette pace tra le tribù</p>
<p>23.45 Supereroi "Fiorello" Varietà 0.45 Tg 1 - Notte. Che tempo fa 1.20 Sottovoce Attualità 1.50 L'uomo giusto Film 3.20 Ridere Documentari 4.15 Da Da Da</p>	<p>23.35 Tg 2 23.50 Ricochet - La maschera della vendetta Film-tv 1.30 Casa Famiglia 2 Serie 4.35 Tg2 Eat Parade 4.45 Videocomic - Passerella di comici in TV</p>	<p>22.55 Tg3 Linea notte estate 23.25 Sfide Sport 0.30 Rai Parlamento - Telegiornale Attualità 0.40 W la Storia Documentari 1.05 Fuori orario. Cose (mai) viste</p>	<p>23.45 La balena Documentari 1.20 Tg 5 Notte. Meteo.it 2.05 Paperissima sprint estate Varietà 2.35 Giffoni Festival 2.40 Nati ieri Serie 5.15 Tg 5. Meteo.it</p>	<p>23.35 Non avere paura del buio Film (thriller, 2011) con Katie Holmes, Guy Pearce, Bailee Madison, Alan Dale, Jack Thompson. Regia di Troy Nixey ★★</p>	<p>23.30 Selvaggi Film (comm., 1995) con Ezio Greggio, Leo Gullotta. Regia di Carlo Vanzina ★ 1.30 Ieri e oggi in tv - Vai con la sigla Varietà 2.35 Tg4 Night News</p>	<p>23.15 L'avventura del Poseidon Film (avv., 1972) con Gene Hackman, Ernest Borgnine, Shelley Winters, Stella Stevens, Red Buttons. Regia di Ronald Neame ★★</p>

CONSIGLI DA MANUALE

PER RISTRUTTURARE

E RISPARMIARE.

BONUS, DETRAZIONI, BENEFICI. IN EDICOLA DAL 12 AL 31 LUGLIO

CON LA STAMPA TROVI IL LIBRO PER RISPARMIARE

SUI TUOI INTERVENTI EDILIZI. SOLO 4,90 EURO IN PIÙ.

L'ESPERTO IN TASCA

LA STAMPA

RAI 4	RAI 5	RAI STORIA	RAI MOVIE	IRIS	CIELO	TV8	REAL TIME	DMAX
<p>13.45 La Saga dei Nibelunghi 1 Miniserie 15.25 Numbers Serie 17.45 Rai News - Giorno Notiziario 17.50 Il pianeta del tesoro Film 19.30 Scandal Serie 21.10 Scorpion Serie 23.25 Supernatural Serie 0.55 Rai News - Notte Notiziario 1.00 Anica appuntamento al cinema</p>	<p>18.55 Il Giro del Mondo In 80 Meraviglie 19.55 Le Meraviglie dell'art Nouveau 20.45 Passepartout - Torino. Le Radici del Cinema Rubrica 21.15 Osn - Tenore Juan Diego Florez Musicale 23.15 Lo Stato dell'arte 23.45 Passione Film 1.15 Rai News - Notte Notiziario</p>	<p>19.00 Speciali Storia. Grand'Italia - Paolo Sorrentino 19.25 I padrini-Charles Lucky Luciano 20.30 Il giorno e la storia 20.50 Il tempo e la storia. Gauguin 21.35 a.c.d.c. Amanti: il potere segreto delle donne 22.30 a.c.d.c. Donne vichinghe: L'ira di Sigrun e la conquista dell'Islanda</p>	<p>12.45 Il ritorno di Kenshiro Film 14.20 Do not disturb - Non disturbare Film 16.00 Mille miglia lontano Film 17.50 Rai News - Giorno Notiziario 17.55 Solitary Man Film 19.30 Squadra antituffa Film 21.15 Promised Land Film 23.05 La Horde Film</p>	<p>11.15 Bello come un arcangelo Film 13.09 Un uomo in ginocchio Film 15.19 Ultimo domicilio conosciuto Film 17.20 Bye bye baby Film 19.15 Giffoni Festival 2016 Attualità 19.21 Supercar Telefilm 20.05 Walker Texas Ranger Telefilm 21.00 L'ultima missione Film 23.25 Giffoni Festival</p>	<p>16.15 Buying & Selling Documentari 17.15 Case in vendita 18.15 Fratelli in affari Varietà 19.15 Top Gear UK 20.15 Affari di famiglia 21.15 Il ritorno di Harry Collings Film 23.15 Milano calibro 9 Film 1.00 The Right Hand - Lo stagista del porno Documentari</p>	<p>16.00 Eredità da star 17.00 Scandali ad Hollywood 18.00 Il tocco dello chef Varietà 18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Varietà 19.15 Cucine da incubo 2 Varietà 20.00 Il tocco dello chef 20.15 House of Gag 21.15 Spy Kids Film 23.00 Sleepy Hollow Telefilm</p>	<p>15.45 Abito da sposa cercasi Varietà 16.10 Abito da sposa cercasi: Atlanta 17.10 Quattro matrimoni USA 19.10 Quattro matrimoni - Canada 20.10 Take Me Out: esci con me Varietà 21.10 Festival Show 22.10 Vite al limite 0.05 ER: storie incredibili 1.05 Malattie misteriose</p>	<p>15.05 Ed Stafford: duro a morire 15.55 Matto da pescare 16.50 Niente da dichiarare - 1^TV 17.45 Affare fatto! 18.35 Affari in valigia 19.30 Affari a tutti i costi 20.20 Affari a quattro ruote 21.10 Sham! - 1^TV 22.00 100 cose da non fare a casa - 1^TV 22.55 Te l'avevo detto</p>

sky	film	serie tv	intrattenimento	film	serie tv
<p>19.05 La regola del gioco Jeremy Renner è il protagonista di uno spy-movie tratto da una storia vera SKY CINEMA 1 19.15 Poker di sangue Dean Martin, Robert Mitchum e Inger Stevens in un western sui toni del noir SKY CLASSICS 19.20 In questo mondo di ladri Fabio, Monica, Walter e Lionello si conoscono perché vittime di una truffa SKY COMEDY About Adam SKY PASSION Vice Nel resort Vice i ricchi possono vivere le loro più perverse fantasie SKY MAX 19.35 L'era glaciale All'inizio dell'era glaciale, le creature del pianeta emigrarono verso Sud SKY CINEMA FAMILY 21.00 Sky Cine News SKY CINEMA 1 Nata per vincere Hilary Duff si iscrive al corso di canto di una prestigiosa accademia SKY CINEMA FAMILY Tre colpi di winchester per Ringo Anche se cieco, il pistolero Mickey Hargitay riuscirà a sconfiggere i malvagi SKY CLASSICS Ace Ventura - Missione</p>	<p>Africa Ritiratosi in un monastero tibetano Jim Carrey deve trovare un pipistrello sacro SKY COMEDY La scelta La storia d'amore e coraggio di una coppia. Con Raoul Bova e Ambra Angiolini SKY PASSION The Italian Job Il re della truffa Mark Wahlberg mette a segno un colpo in un palazzo veneziano SKY MAX 21.10 Automata 2044, la superficie della Terra sta desertificando a causa dell'uomo SKY HITS 22.35 Scusatse se esisto! Paola Cortellesi deve cambiare identità per ottenere un importante lavoro SKY PASSION 22.40 Contagious Un'orribile epidemia colpisce gli Stati Uniti trasformando le persone in zombie SKY CINEMA 1 Khartoum 1883: il generale Gordon approda in Africa per trattare con i ribelli arabi SKY CLASSICS Fino a qui tutto bene Ultimi giorni di 5 studenti nella casa che hanno condiviso durante gli studi SKY COMEDY</p>	<p>16.10 2 Broke Girls FOX 16.40 2 Broke Girls FOX 16.50 CSI FOX CRIME 16.55 Quattro matrimoni in Italia FOX LIFE 17.05 Mom FOX 17.30 American Dad FOX 17.40 Criminal Minds FOX CRIME 17.50 Ci pensa Mainardi FOX LIFE 17.55 American Dad FOX 18.15 Scandal FOX LIFE 18.20 I Griffin FOX 18.30 Criminal Minds FOX CRIME 18.45 I Griffin FOX 19.10 How I Met Your Mother FOX 19.15 NCIS Los Angeles FOX CRIME Grey's Anatomy FOX LIFE 19.35 How I Met Your Mother FOX 20.05 Mom FOX 20.10 NCIS Los Angeles FOX CRIME Grey's Anatomy FOX LIFE 20.30 2 Broke Girls FOX 21.00 Law & Order: SVU FOX CRIME Outlander FOX LIFE Falling Skies FOX 21.50 Falling Skies FOX 22.00 Law & Order: SVU FOX CRIME Beauty and the Beast FOX LIFE 22.40 The Family FOX 22.55 Scandal FOX LIFE</p>	<p>19.30 Stupidi al quadrato NATIONAL GEOGRAPHIC SOS veterinario SKY UNO 19.50 Miart 2016 - Quando Milano vive d'arte ARTE 19.55 SOS veterinario SKY UNO 20.00 Dynamo: magie impossibili DISCOVERY CHANNEL Il sottomarino perduto di Hitler NATIONAL GEOGRAPHIC 20.10 Sei in un Paese meraviglioso - Murge Est ARTE 20.20 E poi c'è Cattelani SKY UNO 20.40 Sei in un Paese meraviglioso - Teano Est ARTE 20.55 Il futuro secondo Hawking NATIONAL GEOGRAPHIC 21.00 Acquari di famiglia DISCOVERY CHANNEL 21.10 Master of Photography: Roma - La grande bellezza ARTE Master of Photography SKY UNO 21.50 Cosmos. Odissea nello spazio NATIONAL GEOGRAPHIC 21.55 Redwood kings DISCOVERY CHANNEL 22.00 Fotografi: Oliviero Toscani ARTE Ink Master SKY UNO</p>	<p>18.00 The Eye - Lo sguardo L'agente segreto Ewan McGregor indaga su una presunta ricattatrice e omicida PREMIUM CINEMA ENERGY 18.50 Run all Night - Una notte per sopravvivere Liam Neeson è un ex killer di origini irlandesi tormentato da sensi di colpa PREMIUM CINEMA 18.55 Top Secret! Rockstar in tournée nella Germania dell'Est conosce la figlia del prof Flammond PREMIUM UNIVERSAL 19.15 Jane Eyre Cresciuta in un cupo orfanotrofio, Jane Eyre diventa istituttrice a Rochester PREMIUM CINEMA EMOTION 19.30 Scemo & + scemo Jim Carrey fa l'autista di limousine ma sogna di aprire un negozio di "vermi" PREMIUM COMEDY 19.45 Unfriended Durante una chat, sei amici ricevono un messaggio da una compagna morta PREMIUM CINEMA ENERGY 20.48 Stasera Paghì Tu PREMIUM CINEMA 21.15 La grande Gilly Hopkins Una bambina indienne finisce per essere adottata da una mamma molto strana PREMIUM CINEMA</p>	<p>16.45 L'uomo di Casa JOI 16.58 Supernatural ACTION 17.05 L'uomo di Casa JOI 17.20 Fairly Legal STORIES 17.35 2 Broke Girls JOI Chase TOP CRIME 17.45 Supernatural ACTION 17.58 2 Broke Girls JOI 18.08 Fairly Legal STORIES 18.25 The middle JOI 18.30 Chase TOP CRIME 18.35 Fringe ACTION 18.49 The middle JOI 18.50 Mya Mag STORIES 19.05 Shameless STORIES 19.10 Mom JOI 19.25 Do No Harm ACTION Person Of Interest TOP CRIME 19.35 Una mamma per amica JOI 20.05 Action Magazine ACTION 20.10 Shameless STORIES 20.20 Person Of Interest TOP CRIME 20.25 Due Uomini e 1/2 JOI Do No Harm ACTION 20.45 Due Uomini e 1/2 JOI 21.10 Forever TOP CRIME 21.15 Orange Is The New Black STORIES The Goldbergs JOI The Vampire diaries ACTION 21.35 The Goldbergs JOI 21.58 Speciali JOI 22.00 Forever TOP CRIME 22.05 The Originals ACTION 22.10 Big Bang Theory JOI 22.19 Orange Is The New Black STORIES</p>

SPORT

Italia U19 per l'eurofinale

A Mannheim, in Germania, l'Italia Under 19 di Paolo Vanoli (futuro assistente del ct Ventura) si gioca la finale dell'Europeo contro l'Inghilterra (ore 12, diretta Eurosport). L'altra semifinale è Francia-Portogallo.

Allardyce ct inglese

Sam Allardyce sarà quasi sicuramente il nuovo allenatore dell'Inghilterra dopo le dimissioni Hodgson. Il tecnico inglese, la scorsa stagione al Sunderland, è stato preferito a Jurgen Klinsmann e Steve Bruce.

Oggi
in Tv

11,00 Tg Sport	RaiSport1
12,00 Calcio. Europeo U19: Italia-Inghilterra	Eurosport
13,05 Sport Mediaset	Italia 1
15,00 Ciclismo. Tour de France 18ª tappa	Rai3-Eurosport
17,00 Calcio. Europeo U19: Francia-Portogallo	Eurosport
17,15 Ciclismo. Tour de France, processo alla tappa	Rai3
18,05 Tg Sport	Rai2
18,00 Atletica. Mondiali Under 20	RaiSport1
22,00 Golf. Us Pga Tour: Canadian Open	SkySport2
23,00 Calciomercato L'originale	SkySport1
23,00 Speciale Calciomercato	SportItalia
02,00 Baseball. Mlb: Chicago WS-Detroit	FoxSports

IL PRIMO OBIETTIVO

MASSIMILIANO NEROZZI
TORINO

Con il dubbio, sempre più fondato, che la clausola monetaria non basti per tenersi Gonzalo Higuain, Aurelio De Laurentiis s'appella a quella morale: «Cantava sotto la curva la canzone bellissima dei tifosi e, se ora andasse alla Juve, tradirebbe se stesso». Un giorno all'improvviso, tanto per restare alla stoffa: «Da curvista, alla peggior concorrente di sempre del Napoli». Più che all'eventuale perdita di un giocatore, siamo allo scarico delle responsabilità, pronunciato dal presidente del Napoli ieri a Dimaro, dove ci sono la squadra e (soprattutto) i tifosi. Del resto, solo due giorni fa, lo stesso numero uno azzurro aveva detto: «Mai ricevuto offerte per Higuain». E ieri: «Ho ricevuto solo una proposta, dall'Atletico Madrid». Ormai, vale tutto. Alla Juve non resta che aspettare di chiudere l'affare Pogba, per riempire il conto corrente e far ancor più paura.

«Troviamo un sostituto» Al di là del cinema, De Laurentiis comincia a prepararsi a una non così remota realtà: «Tra le altre cose - dice ancora il presidente - sul mercato dobbiamo vedere come sostituire il signor Higuain, se andasse all'Arsenal o da un'altra parte». Senza troppa preoccupazione: «In quel caso Dio vede e provvede, il Napoli è stato secondo anche senza Higuain». Ahi. «Un vero imprenditore deve cercare un sostituto, tenendo poi Higuain, perché se poi hai soldi della clausola quelli che comprari sarebbero iper-valutati». Forse non era solo «un mare di chiacchiere». Anche se tanto dipenderà da quel che vorrà fare il bomber argentino - e il suo fratello-procuratore Nicolas - lunedì prossimo, quando dovrebbe salire in Trentino per unirsi ai compagni in ritiro. Non presentarsi sarebbe segnale di rottura totale, ma pure di inadempienza contrattuale: ma,



L'attaccante dei record

Gonzalo Higuain, 28 anni, gli ultimi tre nel Napoli, che l'ha preso dal Real Madrid per 37 milioni di euro più tre di bonus. Guadagna sui 5,5 milioni di euro a stagione: la Juve gliene offre due in più. Nella scorsa serie A ha segnato 36 gol in 35 partite

I CAMPIONI D'ITALIA A CACCIA DI BOMBER E CENTROCAMPISTI

Potere
d'acquisto

Con i 120 milioni in arrivo per Pogba la Juve prepara l'assalto a Higuain De Laurentiis: «Cantava con la curva, a Torino tradirebbe se stesso»

in certi casi, à la guerre comme à la guerre. Ognuno usa le armi che ha, De Laurentiis ha già cominciato: «La partita delle partite ogni anno è Napoli-Juventus, che sono come cane e gatto. Andare là, sarebbe un controsenso». O un grande affare.

Clausola pagabile a rate

Riassume De Laurentiis: per prendere Higuain ci vuole il suo sì (che la Juve ha) e bisogna pagare la clausola rescissoria. Della quale si conosce l'importo (94,7 milioni di euro) e poco altro. A Torino sono convinti che scada il 31 luglio e che sia liquidabile in almeno due rate: il che servirebbe però solo a ridurre (e non di molto) il costo annuo del suo ammortamento, attorno ai 24 milioni di euro (ipotizzando un quadriennale a 7,5 milioni netti a stagione). Come neppure, dal punto di vista contabile, è corretto dire che la mega-plusvalenza di Pogba darebbe una mano per sopportare i costi derivanti dal

83 tiri
Quelli nello specchio della porta fatti nello scorso campionato da Higuain: 40 in più di ogni altro giocatore di serie A

pagamento della clausola per Higuain: il costo annuo a bilancio dell'argentino sarebbe oltre il triplo di quello attuale del francese. Però, i cento e passa milioni dallo United eviterebbero di aumentare l'indebitamento, pure per prendersi il centrocampista che verrà: tra Matic (il preferito), André Gomes (difficile) e Sissoko. Ma più che all'azzardo finanziario, la Juve è tentata dalla sfida sportiva, se prendersi Higuain a quella cifra sarebbe come andare all-in: per vincere la Champions. Del resto, i ricavi dall'Europa sono il vero jackpot. E poi, da Buffon alla Bbc, fino a Khedira, Marchisio e Higuain appunto, siamo al culmine di una generazione che potrebbe pilotare al successo quella successiva (Dybala e Pjaca), arrivando dove mai s'è spinta. Se non ora, quando? In fondo, il calcio è metà finanza e metà scommessa, un po' lavagna e un po' destino.

71 gol
L'attaccante argentino li ha segnati in 104 partite di serie A con il Napoli. Ai quali vanno aggiunti 16 assist

Con la Dinamo

Due gol per salutare Pjaca oggi a Torino

Due gol come biglietto da visita. Marko Pjaca ieri ha salutato la Dinamo Zagabria, doppietta su rigore decisiva per passare il preliminare di Champions (3-2 nel ritorno contro il Vardar Skopje), e oggi sarà a Torino per visite (ore 10 al J Medical) e firma in sede. La Juve ora deciderà se farlo allenare a Vinovo con i primi nazionali di rientro (compreso Mandzukic) oppure mandarlo in tournee. «Lavoriamo duro per una grande stagione», dice Dybala dall'Australia.



Fuoriclasse

Paul Pogba, 23 anni, nella Juve ha giocato 178 partite in 4 stagioni e ha segnato 34 gol tra campionato e coppe. In bianconero guadagna 4,5 milioni di euro più bonus a stagione, nello United ne avrà 14

Doping, niente Rio per la velista Caputo

La velista **Roberta Caputo** non parteciperà ai Giochi di Rio dopo esser stata trovata positiva al clostebol-metabolita (uno steroide), in un controllo fuori competizione effettuato il 6 luglio scorso a Napoli. L'azzurra è stata sospesa in via cautelare dal Tribunale nazionale antidoping. Al suo posto, nella classe 4.70, in coppia con Alice Sinno, ci sarà Elena Berta.



Atletica, oggi il Tas di Losanna decide sul ricorso dei 68 russi sospesi dalla IAAF

Ancora pochi giorni e si saprà se l'Olimpiade 2016 sarà un sogno o un incubo per la Russia e i suoi atleti, travolti dallo scandalo del doping di Stato. Dopo la «non scelta» del Cio, la palla passa al Tas di Losanna che oggi annuncerà la sua decisione sull'appello di 68 atleti russi sospesi dalla federazione di atletica leggera. Mosca ripone grandi speranze sul verdetto che, se favorevole ai ricorrenti,

spalancherebbe probabilmente le porte di Rio ai propri atleti. Il comitato olimpico russo ha già annunciato la lista dei 387 e, secondo il presidente Alexander Zhukov, la sorte della delegazione «sarà chiara domenica». In attesa di un aiuto da Losanna è anche Alex Schwazer. Il suo legale ha presentato ieri la memoria difensiva del marciatore e prevede una decisione entro una settimana.

GLI ALTRI



Nemanja Matic
Centrocampista serbo del Chelsea, 28 anni ad agosto, che la Juve segue da vicino e che Conte però non vorrebbe mollare. La scorsa stagione ha giocato 43 partite, tra Premier e coppe: costa sui 30 milioni di euro

Moussa Sissoko
Il 26enne potente mediano francese, tra i Bleus più positivi all'Europeo, vuole lasciare il retrocesso Newcastle. Il club inglese chiede tanto (40 milioni di euro), ma vista la rottura con il giocatore si può chiudere a 25



André Gomes
23 anni tra 10 giorni, «tuttocampista» del Valencia. Nonostante un deludente Europeo con il Portogallo campione, ha una quotazione sui 50 milioni. Il Real Madrid è vicino, la Juve è arrivata a 40

L'irresistibile Premier League

Un futuro da Nba del calcio

Pioggia di milioni per prendere i migliori giocatori del mondo
Diritti tv e incassi, i club inglesi senza concorrenza in Europa



Analisi

MATTEO DE SANTIS

Il calcio ha anticipato la politica. La prima forma di Brexit, molto più avanti del reale processo di uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea, la sta applicando, a suon di miliardi, la Premier League. A livello di investimenti, circolazione di soldi, fascino, atmosfera e nomi da copertina da piazzare in campo o in panchina, tra il campionato inglese e quello italiano, spagnolo, tedesco o francese non c'è partita. Da una parte della Manica, dove per le prossime tre stagioni i diritti televisivi frutteranno quasi 10 miliardi di euro, in un mesetto di mercato si sono già spesi più di 544 milioni di euro e registrati passivi (sostenibilissimi) di sistema per 303,70. Dall'altra, mettendo insieme le fatture momentanee di Bundesliga, Serie A, Liga e Ligue 1, il saldo complessivo non arriva neanche a un negativo di 80 milioni (-76,34).

Icardi sarà il prossimo?
Mauro Icardi, 23 anni, bomber e capitano dell'Inter, piace all'Arsenal che può offrire 60 milioni di euro. La moglie agente è a Londra per trattare



IL CONFRONTO

LA SPESA IN QUESTO MERCATO (fino al 20/7/2016)
COSI' NEL 2015/2016
COSI' NEL 2014/2015
COSI' NEL 2013/2014
(dati in milioni di euro)

PREMIER LEAGUE		
Spesi	Entrati	SALDO
544,05	240,35	-303,70
1.450	706,56	-743,34
1.220	678,38	-537,27
922,39	403,36	-519,03
LIGA		
246,83	181,70	-65,13
594,92	456,00	-138,92
548,74	571,74	+22,99
446,58	499,13	+52,55
BUNDESLIGA		
355,53	304,25	-51,28
467,75	522,37	+54,62
365,91	210,35	-155,56
303,25	223,05	-80,21
SERIE A		
293,99	287,10	-6,89
663,93	622,48	-41,45
437,99	404,29	-33,69
556,30	543,91	-12,38
LIGUE 1		
141,82	188,78	+46,96
356,47	458,95	+102,47
172,61	223,38	+50,77
413,68	242,05	-171,63

Totale Premier League ultimi tre campionati
SPESI 3.592,39
SALDO -1.799,64

Lo spread nei diritti tv (incassi 2016/2017)
Premier League 3.300
Liga 1.500
Serie A 1.200
Bundesliga* 900
(dal 2017/2018 1.400)
Ligue 1 748

Le stelle già arrivate questa estate



Ibrahimovic (Man Utd)
Zlatan Ibrahimovic, 34 anni, passato dal Psg al Manchester United a parametro zero, 15 milioni d'ingaggio a stagione



Mkhitaryan (Man Utd)
Henrik Mkhitaryan, 27 anni, armeno, passato dal Borussia Dortmund al Manchester United per 42 milioni



Batshuayi (Chelsea)
Michy Batshuayi, 22 anni, attaccante belga, dal Marsiglia al Chelsea per 39 milioni Ai Blues anche Kanté (36 mln)



Gundogan (Man City)
Ilkay Gundogan, 25 anni, nazionale tedesco, dal Borussia Dortmund al Manchester City per 27 milioni

partizione dei diritti televisivi: quasi 140 milioni di euro garantiti all'anno, senza considerare i bonus per piazzamenti e passaggi sullo schermo, nella cassa di ogni singola società. Cifre del genere spiegano perché anche per i club di seconda e terza fascia sia facile togliersi degli sfizi milionari e sbaragliare la concorrenza estera, magari pure più blasonata, sul mercato. Non è un caso che a maggio alle sfide di Championship (la serie cadetta inglese) Middlesbrough-Brighton e Hull City-Sheffield Wednesday (finale dei playoff)

sia stata appiccicata l'etichetta di partite più ricche di sempre: chi ha vinto (Hull City) o pareggiato (Middlesbrough, ma promosso per la differenza reti) si è messo in tasca tra diritti tv, premi per la promozione, incassi garantiti dal botteghino e accordi commerciali la bellezza di 170 milioni di sterline. Figurarsi, con entrate così generose per le ultime arrivate, quanto non possa pesare al Manchester United riprendersi a 120 milioni di euro quel Pogba perduto quattro anni prima a zero.

La trattativa per il francese

Mourinho ha già messo Pogba nel suo United

La lavagna conferma

GIANLUCA ODDENINO
TORINO

Dopo aver chiesto alla Juve di potersene tornare al Manchester United, l'uomo da 100 milioni (di sterline) ha detto solo una cosa via social network ai suoi tifosi: «Lasciatemi riposare un po'». Paul Pogba in questi giorni si sta godendo le vacanze negli Stati Uniti, a Miami con il belga Lukaku, ma ha già preparato le valigie per la Premier. Difficilmente il centrocampista francese si rivedrà a Vinovo il 7 agosto, giorno concordato con il club bianconero per il suo rientro dopo la finale persa agli Europei. La trattativa per la cessione di Pogba è entrata nel vivo, al punto che lo stesso Mourinho l'ha già inserito sulla propria lavagna tattica, come testimonia la fotografia pubblicata dalla moglie Matilde su Twitter. I Red Devils pressano con il vice presidente Ed Woodward e la mediazione di Raiola. Che la sua partita l'ha già vinta: dopo aver portato Ibrahimovic e Mkhitaryan a Manchester, con commissioni da record, ora può incassare dallo United altri 15 milioni per l'operazione.



Beccato
La moglie di Mourinho su Twitter ha svelato involontariamente la lavagna tattica del portoghese (nel cerchio) con il nome di Pogba

Elkann: «Marotta ha gli obiettivi chiari»
I tifosi bianconeri si dividono sull'addio del n°10, mentre la Juve aspetta e punta ad incassare 120 milioni di euro. «Pogba? Chiedete a Marotta...», ha risposto ieri John Elkann, presidente di Fca e di Exor, la holding che controlla anche il club bianconero, sull'argomento. «Chi gestisce il calciomercato è Marotta: lo sta facendo bene e ha gli obiettivi chiari. Il momento è molto intenso e positivo: conferma che la Juve si sta rafforzando».

Un altro pianeta

La differenza sembra ricalcare, a livello di numeri (ancora provvisori), quella che nel basket ha piazzato la Nba su un altro pianeta rispetto al resto del mondo. Se i migliori cestisti giocano tutti in America, quasi tutti i calciatori e gli allenatori di grido, nonostante qualche eccezione di assoluto rilievo (Messi, Cristiano Ronaldo, Neymar, Bale e Suarez, per esempio), stanno prendendo la via dell'Inghilterra. Se non è il meglio sulla piazza del pallone, poco ci manca: Guardiola, Mourinho, Conte, Klopp, Wenger, il campione in carica Ranieri, Pochettino, Bilic, Koeman, Guidolin e Mazzarri in panchina; Ibrahimovic, Mkhitaryan, Gundogan e Batshuayi, tralasciando il probabile ritorno all'ovile del Manchester United di Pogba e le mire dell'Arsenal (e non solo) per Higuain e Icardi, a rimpolpare una lega già abitata da un bel po' di campioni assortiti. Elenchi, ancora temporanei, degli attori protagonisti della prossima Premier propedeutici a far pensare che la Superlega modella Nba, seppure in assenza di corazzate continentali come Barça, Real, Atletico, Bayern e Juve, sia già nata e si giochi dal prossimo 13 agosto negli stadi inglesi.

Anche i piccoli spendono
Il segreto (neanche tanto) risiede negli incassi e nella ri-

il caso

GUGLIELMO BUCCHERI
INVIATO A BORMIO

Qualche giro di campo, i soliti allunghi e il sorriso: Bruno Peres è tornato a casa. «Come lo abbiamo ritrovato? Bruno è l'amico, di sempre, del gruppo...», così Emiliano Moretti, uno dei senatori granata.

Finalmente a Bormio

Bruno Peres è tornato sul pianeta Toro. Lo ha fatto dopo un permesso extra di dieci giorni e dopo i primi giri di un mercato che lo mette in vetrina. Le pacche sulle spalle con i compagni e i primi incitamenti a non smettere di correre di Lombardo, vice allenatore e, da ieri, incollato alle mosse in campo del brasiliano, significano la fine al tormentone sul suo destino? Neanche a pensarlo o a dirlo. Bruno Peres sembra destinato ad aprire il caso dell'estate, un po' come toccò a Cerci due anni fa e a Maksimovic l'anno scorso: l'esterno finì all'Atletico Madrid nelle ore in cui chiudeva la finestra dei trasferimenti, il difensore serbo tenne tutti sulla corda, Napoli sì, Napoli no, prima di mettersi definitivamente a disposizione di Ventura (ieri per Maksimovic momenti di ansia per colpa di una botta al ginocchio subita da Obi e la fuga nello spogliatoio con la borsa del ghiaccio).

Botta per Maksimovic

A Bormio è tempo di test, amichevoli e con gli occhi addosso del numeroso pubblico granata (oggi, alle 17,30, spazio per il duello con il Casate-

Talento
Bruno Peres, 26 anni, passato dal Santos al Toro nel 2014. In due stagioni con i granata ha segnato 6 gol



Obiettivi granata



Valdifiori
30 anni, regista del Napoli, la sua quotazione è intorno ai 4 milioni



Badelj
27 anni, centrocampista della Fiorentina, croato, costa 12 milioni



Dioussé
18 anni, centrocampista senegalese dell'Empoli, la cui valutazione è di 8 milioni

Rebus Bruno Peres Venti milioni o il Toro aspetta L'esterno piace a Roma, City e Leverkusen

17,30
secondo test
Altra amichevole per i granata: alle 17,30 in campo contro il Casateserogredo, (Eccellenza)

serogredo dell'Eccellenza). Ma, a Bormio, è, soprattutto, il momento delle riflessioni. Bruno Peres piace alla Roma, ma ai giallorossi non piace la quotazione data all'esterno granata dal patron Cairo: venti milioni di euro, nessuna contropartita tecnica nell'eventuale affare. Su Bruno Peres ci sono le attenzioni che arrivano in particolar modo dalla Germania (ultimo in ordine di tempo il Leverkusen) e il City non ha abbassato la guardia: Cairo è alla finestra, Mihajlovic è impegnato a costruire la

sua creatura con un modulo che poco si sposa con le potenzialità del brasiliano.

Futuro da scrivere

Tradotto: il futuro di Bruno Peres è in bilico, occorreranno calma e pazienza nel gestirlo, con un finale che lo vede lontano dal granata. Il mercato del Toro, intanto, racconta della volontà di consegnare a Mihajlovic il gruppo al completo il prima possibile: sul tavolo da colmare le caselle del regista e dell'interno di centrocampo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LEADER DEL FONDO GRS CAPITAL

Milan, c'è mister Wu a capo della cordata Il 100% per 750 milioni

TIZIANA CAIRATI
MILANO

Sonny Wu illuminerà il futuro del Milan. Ci sarebbe lui - come anticipato da Bloomberg - a capo della cordata in procinto di acquistare il club rossonero. Mister Wu, 47 anni, in possesso anche del passaporto canadese, è cresciuto nel Sud della Cina, nella provincia di Guangdong, ma ha completato il suo percorso accademico negli Usa.

Nel mondo della finanza globale è conosciuto come Sonny, è ritenuto un investitore sfrontato e abile, oltre ad appartenere alla nuova generazione di finanzieri globali high-tech. Il suo business si basa, infatti, soprattutto su energie rinnovabili, illuminazione led, connessioni wireless, Internet, tecnologia e applicazioni farmaceutiche. Vive tra Pechino, Hong Kong e Palo Alto, nella Silicon Valley, dove ha case di lusso e anche gli uffici del fondo Grs Capital, società di private equity, di cui è il numero uno.

Dai due miliardi in su

Il fondo investe principalmente in aziende tecnologiche in fase di crescita e gestisce operazioni solo superiori ai 2 miliardi di dollari. Sonny Wu è ritenuto un imprenditore rampante, molto noto in patria quanto a Wall Street, dove è ritenuto un serio uo-



Manager cinese
Sonny Wu, 47 anni: il fondo Grs Capital investe in energie rinnovabili, illuminazione led e nuove tecnologie

mo d'affari. Il manager, ex di Northel, in passato, prima di un incontro con Silvio Berlusconi disse che si sarebbe visto con l'ex premier «per stabilire una partnership sui mercati globali», nulla di più. Invece, sul piatto c'era la cessione del Milan, con una prima ipotesi di vendita dell'80% e del 20% in seguito.

Idea sfumata pochi giorni fa per la difficoltà nel trovare l'intesa tra le parti. Ora, Wu e il resto della cordata dovrebbero rilevare il 100% per 750 milioni di euro, debiti compresi, con un primo versamento di 15-20 milioni utili per il mercato. Insieme a Wu, che avrebbe aiutato Gancikoff a lavorare sull'allineamento degli investitori, ci sono Steven Zheng - tra gli uomini più importanti della cordata, filtra da ambienti finanziari - e il colosso Kweichow Moutai.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AMORETTI
PROFUMI



MAKE-UP PARTY

APPUNTAMENTO CON LA BELLEZZA IN TERRAZZA

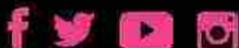
22 LUGLIO DALLE 19:00

In collaborazione con

LANCÔME
PARIS

Prenota un tavolo per l'aperitivo per non mancare a questo evento della Terrazza Roof Club Turet

via Santa Teresa 23, Torino IT - welcome@turet.to - www.turet.to - telefono +39 011.506.30.50



Personaggi

GIORGIO VIBERTI
INVIATO A FINHAUT EMOSSON

Il borsino dei pretendenti: il capitano Astana ha recuperato due posizioni



Mollema (2° a 2'27")

È 2° ma ieri ha patito le salite dure (ha perso 40") e ne troverà ancora tante. Molto dipende dalla crono

Quintana (4° a 3'27")

Doveva lottare per la maglia gialla, ma ieri è stato il più deludente. Non pare in condizione, si è visto poco

Porte (6° a 4'27")

Pimpante, furbo, finalmente maturo anche da capitano, in forma E la cronoscalata gli si addice

Aru (8° a 5'35")

Ieri ci ha provato, le salite di domani e sabato sono il suo pane, la crono di oggi può premiarlo

19 secondi
Persi da Aru nella tappa di ieri rispetto a Froome: il sardo ha recuperato su molti rivali diretti per il podio, tra cui Quintana (9") Mollema (21") e Valverde (43")

40 volte
Le giornate passate da Froome da leader del Tour in carriera: è al 6° posto assoluto. In testa, lontanissimo, c'è Merckx a quota 111, poi Armstrong (83, 7 Tour revocati) e Hinault (79)

Chris Froome ha il Tour in tasca. Nella prima delle 4 tappe alpine, che porteranno alla passerella finale di domenica verso Parigi, i rivali della maglia gialla hanno cercato di far saltare il banco, in particolare il team Astana trascinato da un commente Nibali, in versione greg-Aru. Il risultato però è stato più o meno lo stesso dei giorni scorsi, se non peggiore. La 17ª tappa, con 4 Gpm e traguardo a 2 mila metri dopo due salite molto selettive, è andata per distacco al russo Ilmur Zakarin, quello che al Giro rischiò la vita cadendo nella discesa del Colle dell'Agnello, e ha

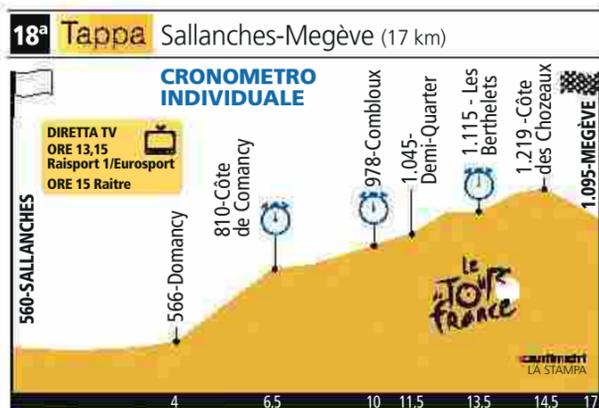
Il più forte
Questa volta però non ci sono recriminazioni. Aru è stato di parola, aveva promesso di attaccare e infatti ha mandato Kan- gert e Lutsenko nella fuga della prima ora, che comprendeva anche Zakarin, alla fine vincitore. Poi ha messo Tiralongo, un encomiabile Nibali e infine Rosa a tirare il gruppo dei big sulle ultime due salite, per cercare di rendere la corsa dura e fare selezione anche nella corazzata Sky. Alcuni degli uomini di Froome, come Thomas e Landa, hanno mostrato la corda, ma non Poels, Nieve ed Henao, rimasti al fianco del capitano fino quasi al traguardo. Così Froome ha potuto continuare col suo passo an-

Imbattibile
Chris Froome, 31 anni, segue Richie Porte (31) all'arrivo: anche ieri la maglia gialla ha staccato i rivali diretti in classifica

che quando sono scattati prima Valverde e poi Daniel Martin, rimbalzati però entrambi nelle retrovie dopo aver pagato il temerario fuorigiri. Anche Aru aveva probabilmente preparato un tentativo nel finale, ma è stato anticipato da Porte e poi dallo stesso Froome, che così in coppia sono riusciti a racimolare distacchi via via crescenti sugli altri uomini di classifica. Fra i quali si è distinto Porte, si sono salvati Yates, Bardet e Aru, è crollato Van Garderen, hanno pagato Valverde, Martin e anche Mollema, ma soprattutto ha

Tour, c'è solo il secondo posto Aru sulle Alpi per il podio

Froome inattaccabile chiude i giochi, l'italiano in crescita prova la rimonta



Oggi cronoscalata
Tappa a Zakarin

17ª tappa: 1. Zakarin (Rus); 2. Pantano (Col) 55"; 3. Majka (Pol) 1'26"; 10. Porte (Aus) 7'59"; 11. Froome (Gbr); 12. Yates (Gbr) 8'07"; 13. Bardet (Fra) 8'10"; 14. Aru 8'18"; 16. Quintana (Col) 8'27"; 18. Mollema (Ola) 8'39"; 19. D. Martin (Irl) 8'46"; 25. Valverde (Spa) 10'01"; 39. Nibali 16'40".
Classifica: 1. Froome; 2. Mollema 2'27"; 3. Yates 2'53"; 4. Quintana 3'27"; 5. Bardet 4'15"; 6. Porte 4'27"; 7. Valverde 5'19"; 8. Aru 5'35"; 9. D. Martin 5'50"; 10. Meintjes (Saf) 6'07".
Oggi 18ª tappa, cronoscalata Sallanches-Megève di 17 km.

pesantemente deluso Quintana, l'uomo che molti indicavano come la più seria alternativa a Froome per la vittoria finale.

Tre fatiche in quota

Prima di Parigi ci sono ancora la cronoscalata di oggi e altre due severe tappe alpine, domani e sabato, entrambe con 4 Gpm. L'impressione però è che Froome, magari già nella prova odierna contro il tempo, allungnerà ancora in testa alla classifica e che i giochi resteranno aperti solo per il podio, con ben 7 corridori (da Mollema 2° ad Aru 8°) racchiusi in poco più di 3'. «Siamo in nove tutti con un unico obiettivo: la maglia gialla a Parigi», ha sintetizzato Froome a fine tappa. Ed è impressionante vedere come nell'ordine d'arrivo Pouls abbia fatto meglio di Mollema e Nieve sia arrivato prima di Valverde: come dire che i gregari della Sky battono i capitani delle altre squadre. Forse a questo punto è meglio correre per i piazzamenti.

«Più di così non si può fare per isolare la maglia gialla»

3 domande
Fabio Aru capitano Astana

DALL'INVIATO A FINHAUT EMOSSON

Aru, questa volta voi dell'Astana ci avete provato in tutti i modi, ma senza riuscire a mettere in crisi Froome.

«Volevamo fare la corsa dura, provare a isolarlo. I miei compagni sono stati eccezionali, con Tiralongo, un grande Nibali e Rosa a tirare il gruppo in salita. Di più credo non si potesse fare».

Quando ha ceduto Rosa nel finale, ha pensato di scattare?

«Sì, ma mancavano ancora 6 km di salita dura e c'era il rischio di saltare, come poi è successo in parte a Valverde e Daniel Martin».

E adesso che cosa si può ancora fare, almeno per cercare di salire sul podio?

«La cronoscalata dirà chi sta meglio e ha conservato ancora energie. Poi ci saranno altre due tappe molto dure, dove conteranno soprattutto tenuta fisica e la resistenza dopo tre settimane di Tour corso alla morte fin dall'avvio. Se starò bene ci riproverò di sicuro, perché voglio recuperare ancora in classifica». [G. VIB.]

ATLETICA, L'AZZURRO SECONDO IN 10"24 AI MONDIALI UNDER 20

Tortu vola, argento vivo nei 100 L'Italia ha trovato uno sprinter

GIULIA ZONCA

L'unico che arriva in pista come se si presentasse alla fermata del tram se ne torna a casa con l'argento. Mondiali under 20 e c'è un azzurro sul podio dei 100 metri, una medaglia fresca e inedita che Filippo Tortu intasca con energia e senza fronzoli. I rivali saltellano e festeggiano all'ingresso con l'ansia di farsi vedere e lui resta serio e concentrato fino alla medaglia: secondo in 10"24.

Difficile rispettare le tappe quando vai così veloce, però Tortu non perde un gradino nella sua scalata verso l'atletica che conta e non ne brucia

10"19
il personale
Il record di Tortu risale agli Europei leri 10"26 in semifinale e 10"24 in finale

nessuno. Preparato e attento, segue una strada disegnata su misura. Trainato da un talento puro, il diciottenne brianzolo (di origini sarde) corre dietro a un futuro che promette sempre di più e festeggia un presente già da ricordare. Dietro l'americano Lyles (10"17), di un anno più vecchio e già pronto al professionismo, con una partenza ancora tutta da aggiustare e una determinazione da preservare.

Un talento predestinato

Dotato da sempre, Tortu è il classico predestinato perché respira corsa fin da quando nasce. Nonno sprinter, padre ex atleta rimasto a lavorare per la federazione,

10"24
a maggio
Non ancora 18 enne, aveva migliorato il record italiano di categoria (Pavoni)



Promessa
Filippo Tortu, 18 anni, è stato battuto soltanto dall'americano Lyles (10"17), di un anno più vecchio

altro stress. Bisogna avere cura di muscoli da disciplinare, Tortu si ferma e ricompare nel 2016, più alto e più deciso. Con la staffetta senior cerca una qualificazione olimpica che non arriverà, per i fatti suoi abbassa ancora il personale: 10"24 e stavolta il giro del tempo sposta la classifica avanti di altri 34 anni, oltre il 10"25 di Pierfrancesco Pavoni, Europei del 1982. Altra epoca. Poi scende ancora, fino a un 10"19 registrato già tra i grandi, agli Europei di luglio.

A Bydgoszcz, la città di Boniek, richiamo ideale per lo juventino Tortu, centra l'argento di categoria. Nessun italiano era mai arrivato così in alto nei 100 metri mondiali juniores: l'unico a raggiungere la finale prima di lui è stato Francesco Scuderi, bronzo nel 1996. Tortu viaggia in corsia di sorpasso eppure è attento ad evitare sbandate, combinazione perfetta sulla strada che porta al successo.

fratello velocista e lui pure: dietro parenti e sogni che si fanno subito molto concreti. Papà Salvini è anche l'allenatore e il custode di questo ragazzo che ogni stagione archivia un tempo speciale. Nel 2015 stampa un 10"33 al meeting di Gavardo e tutti si girano a guardarlo, non è solo il

primato allievi, è un record sottratto a Giovanni Grazioli (10"49) dopo 39 anni. Non eravamo più abituati ad adolescenti tanto brillanti. Dovrebbe correre i Mondiali under 18 dopo qualche mese, ma il padre lo frena, il fisico sta cambiando troppo velocemente, inutile sottoporlo ad

ipercoop

Conviene

DAL 21 LUGLIO AL 3 AGOSTO 2016

50% **SCONTI FINO AL**

TUTTE LE OFFERTE LE TROVI SUL WEB
NOVACOOP.PROMOIPERCOOP.IT

SCEGLI TU **25% DI SCONTO SUI PRODOTTI COOP**

FINO AL 31 LUGLIO
 UTILIZZA I BOLLINI ADESIVI PER SCONTARE DEL 25%
 OLTRE 1000 PRODOTTI A MARCHIO COOP.




OFFERTA VALIDA IN TUTTI GLI IPERCOOP DI NOVACOOP



Diario

Da domani la Woodstock dei No Tav

Da Subsonica a Ensi a Venaus tre giorni di concerti e incontri

Servizio
A PAGINA 50



REPORTERS

Addio al critico dei "Mercoledì del Regio"

Gualerzi si è spento a 85 anni: appassionato di opera lirica e di Toro

Alberto Mattioli
A PAGINA 51



REPORTERS

IGIENE E AMBIENTE
IGIENCONTROL
www.igiencntrl.com

Disinfestazioni

Problemi di infestazioni?
IGIENCONTROL
è la soluzione!

Tel: 011.2292076
(6 linee r.a.) 24 ore su 24

Che tempo fa

LA STAMPA

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 2016

Via Lugaresi 15, 10126 Torino, tel. 011 6568111 ● fax 011 6639003,
e-mail: specchiodeiquartieri@lastampa.it ● specchiotempi@lastampa.it
Facebook: La Stampa Torino ● Twitter: @StampaTorino

TORINO

& PROVINCIA

Situazione
L'alta pressione si indebolisce con i primi temporali sulle Alpi, a tratti più estesi anche in pianura tra domani e sabato con temperature in calo di qualche grado.



22° 34°

Oggi
Velature o passaggi nuvolosi tra la notte e il primo mattino, più soleggiato in giornata con nuovi annuvolamenti nel pomeriggio e qualche temporale sulle Alpi.

22° 31°

Domani
Abbastanza soleggiato nella prima parte della giornata. Nuvolosità irregolare più estesa dal pomeriggio con temporali in trasferimento dalle Alpi verso la pianura

20° 29°

Sabato
Schiare in mattinata con condizioni abbastanza soleggiate. Più nuvoloso dal pomeriggio con rovesci o temporali sparsi, più estesi in serata.

Niente polo biomedicale: scontro fra gli atenei

Il Politecnico va all'attacco "Università miope sull'ex Moi"

Parcolimpico farà causa. E il Comune studia di restituire l'area al mercato

RITROVATA IN UN BOSCO: MINACCIÒ GLORIA MA È STATA UTILIZZATA PER ALTRI CRIMINI?



«Scelta miope». Così il rettore del Politecnico Gilli bolla la decisione dell'Università di abbandonare il progetto di realizzare alle arcate del Moi, l'ex complesso olimpico, un polo di ricerca biomedicale. La replica del rettore Ajani è che «sono mancati i finanziamenti privati». Monta l'esasperazione dei residenti per l'ennesimo bluff, mentre il Comune medita un ritorno al passato, portando al Moi piccolo commercio e artigianato. E Parcolimpico chiederà i danni al Politecnico.

Assandri, Rossi e Callegaro
ALLE PAGINE 40 E 41

Rosboch, ecco la pistola dei misteri

Maggio e Numa A PAGINA 45

Turbativa d'asta

Inchiesta sul Salone Indagata anche Milella

Si allunga la lista degli indagati nell'ambito dell'inchiesta per turbativa d'asta sul Salone del libro. Giovanna Milella, fresca di dimissioni dalla presidenza della Fondazione, nei giorni scorsi ha ricevuto un avviso di garanzia. Dovrà chiarire le modalità del bando che ha assegnato la gestione dell'ultimo Salone a G1 Events e anche il motivo per cui nel 2015 si procedette con un affidamento diretto.

Paola Italiano A PAGINA 43

RETROSCENA

Spazi gratis al Lingotto Appendino incontrerà G1

I dirigenti del Comune non sono riusciti a chiarire la convenzione

Servizio A PAGINA 43

Wilson, la scommessa americana dell'Auxilium

MIRCO MELLONI

Dopo tante certezze, come i veterani Deron Washington, Peppe Poeta e Valerio Mazzola, l'Auxilium Cus abbraccia la prima scommessa. A meno di sorprese, il ruolo di ala grande del quintetto di Frank Vitucci sarà ricoperto da Jamil Wilson, 25enne nato a Milwaukee che ha deciso di dare una svolta alla carriera con il primo approdo in Europa. Wilson ha vissuto due anni da professionista nei campionati minori statunitensi, a cominciare dalla D-League,



25 anni
Jamil Wilson non ha mai giocato in Europa e arriva dalla D-League statunitense

la Lega di sviluppo a cui la dirigenza della Manital guarda con grande attenzione. Dopo aver giocato a Bakersfield e Texas - con in mezzo i tentativi a vuoto di trovare contratti

NBA con Washington, Phoenix e Dallas - Wilson ha vissuto l'esperienza a Portorico (Sanjurjo) prima di mettersi sul mercato europeo in modo definitivo: un anno fa Wilson non

trovò l'accordo con la Virtus Bologna, oggi la firma con Torino è ad un passo.

Wilson, che porterà atletismo ma anche un tiro da fuori rispettabile, è passato per il college di Oregon prima di riavvicinarsi a casa, a Marquette, dopo un periodo personale difficile legato alla scomparsa della madre Carolyn. E se al ritorno dalla Summer League di Las Vegas il responsabile dell'area tecnica Marco Atripaldi ha parlato della volontà di «ingaggiare giocatori emergenti», la figura di Wilson rispetta l'identikit.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Borghi sui Laghi
del Piemonte

Borghi sui laghi del Piemonte

DA SABATO 25 GIUGNO A 9,90€ IN PIÙ

LA STAMPA

Il progetto mancato

Dopo la rinuncia dell'Università al progetto del polo tecnologico, annunciato un anno fa, il Comune prova a correre ai ripari e pensa a una destinazione alternativa delle arcate

Dopo il naufragio del polo dell'ingegneria biomedica

Ex Moi, ipotesi di ritorno al mercato

Il Comune pensa a piccolo commercio e artigiani. E Parcolimpico chiederà i danni

ANDREA ROSSI

E se dallo sprofondo nascesse un ritorno al passato, quando all'ex Moi avevano sede i mercati generali? Il naufragio del polo dell'ingegneria biomedica nel giro di poche ore ha prodotto una duplice conseguenza: scatenare la resa dei conti tra i protagonisti del patto saltato; e costringere la Città a inventarsi un nuovo futuro per le arcate riqualificate nel 2006 e abbandonate subito dopo.

La suggestione

Per ora è una suggestione avanzata dal vicesindaco Guido Montanari, che ha la delega all'Urbanistica, ma il Comune potrebbe proporre di insediare all'ex Moi un mercato all'aperto e, sotto le arcate, una galleria destinata al piccolo commercio e alle attività artigiane, oltre a spazi per l'innovazione tecnologica. «Dal punto di vista urbanistico l'area del Lingotto è stata uno degli interventi olimpici meno devastanti», spiega Montanari. «Peccato che nessuno avesse pensato a una destinazione futura e che nelle vicinanze siano stati autorizzati grandi insediamenti commerciali, un modello oggi in crisi e a cui siamo contrari». L'idea, allora, «da discutere in giunta, con la circoscrizione e i cittadini» è recuperare la vocazione originaria dell'area, realizzata negli Anni Trenta, che «ha una straordinaria valenza architettonica».

La patata bollente ora è in mano alla Città. Che dovrà cercare una soluzione rapida per strappare l'area al degrado. L'ispiratore del progetto saltato, l'ex assessore all'Urbanistica Stefano Lo Russo, oggi capo-

gruppo del Pd, ha chiesto le comunicazioni in Sala Rossa alla sindaca: «Ci preme conoscere il suo pensiero visto che aveva votato contro il progetto». Da Palazzo Civico ieri filtrava una certa irritazione che Appendino potrebbe esternare in Sala Rossa, spiegando che lei, tempo fa, aveva sollevato proprio questo problema: da consigliera di opposizione non aveva votato la delibera che affidava l'ex Moi a Università e Politecnico perché, tra le altre cose, riteneva che il Comune dovesse pretendere dai due atenei garanzie, anche finanziarie, sul loro impegno nel progetto. «Si è verificato quello che temevano, cioè che la fonte di finanziamento non fosse sicura», dice Montanari. «Ora dobbiamo risolvere un problema».

La resa dei conti

La ritirata dell'Università, che ha costretto il Politecnico a fare altrettanto, ha innescato la reazione di Parcolimpico, la società a maggioranza privata proprietaria di un pezzo delle arcate, che ora medita di chiedere i danni. A chi? Al Politecnico, che in questa storia rischia di incassare una doppia beffa: è stato l'unico ateneo a scommettere sull'ex Moi, stanziando 5 milioni, ha fatto da capofila all'operazione e ora ne dovrà (forse) pure rispondere.

Parcolimpico, dal 2010 al 2014, ha proposto alla Città - proprietaria del resto degli spazi - diversi progetti. L'ultimo ipotizzava un centro dell'arte contemporanea che ruotasse intorno a Paratissima, ma è stato stoppato dalla giunta Fassino che, nel frattempo, era riuscita a coinvolgere Università e Politecnico. E così

Deserte Ristrutturate per le Olimpiadi del 2006 le arcate dell'ex Moi sono state abbandonate subito dopo la fine dei Giochi I vari progetti di recupero sono naufragati uno dopo l'altro

Parcolimpico ha accettato una soluzione che, dal punto di vista economico, considerava penalizzante: su richiesta della Città e degli atenei aveva deciso di concedere i suoi spazi a un canone molto ridotto: 17 mila euro per il primo anno e poi a salire fino a poco più di 80 mila euro.

Il pre-accordo è stato firmato lo scorso anno, ma solo con il Politecnico, che di questa operazione s'era fatto garante anche per conto dell'Università. Nei mesi scorsi il Poli ha presentato una bozza di convenzione, che Parcolimpico ha approvato, ma - nonostante varie sollecitazioni - il contratto ventennale non è mai stato firmato. Ed è uno dei motivi per cui Parcolimpico sta valutando un'azione legale.

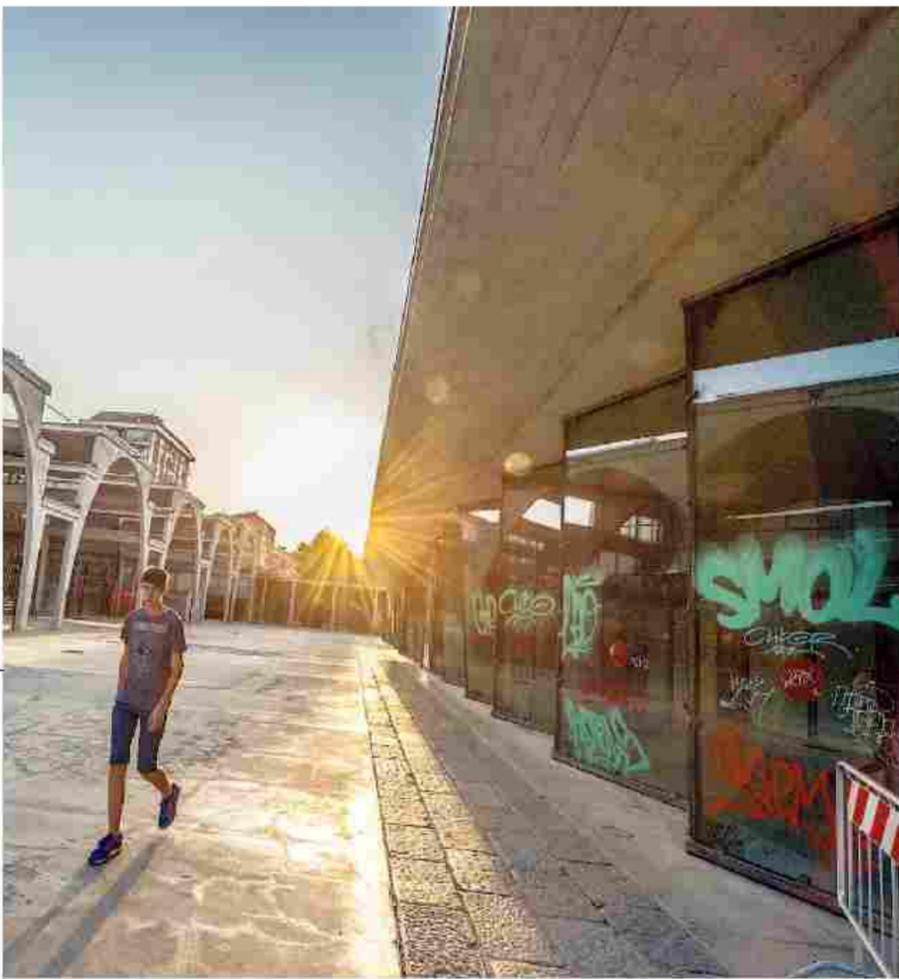
20 milioni
L'investimento previsto sul polo biomedico all'ex Moi era di 20 milioni

17.000 metri quadri
È l'area degli ex mercati generali che i due atenei avrebbero occupato

17.000 euro
Parcolimpico doveva incassare un canone crescente fino a 80 mila euro



Ieri la notizia della lettera inviata al Comune dal rettore dell'Università, Gianmaria Ajani, per annunciare la rescissione dalla convenzione per il recupero delle arcate.



REPORTERS

La rabbia dei commercianti di piazza Galimberti

“Qui dopo le Olimpiadi è rimasto il deserto. Temiamo nuove occupazioni”

FEDERICO CALLEGARO

«Avevamo aperto l'attività qui solo per quel motivo. Per noi dire che si tratta di un disastro è riduttivo». Claudio Sturiale è il titolare della libreria Pathos di piazza Galimberti, una delle rare attività commerciali che, mentre le altre scappavano, sono arrivate nel quartiere negli ultimi mesi. Ad attirarle era stata la notizia che l'Università e il Politecnico avrebbero aperto sotto le arcate dei mercati generali un nuovo polo di ricerca medica. La delusione per aver scoperto che non sarà così, adesso, è tanta. «Delle voci che tutto fosse fermo ci erano arrivate, ma

quando l'ho letto nero su bianco sul giornale ci sono rimasto male - racconta Sturiale -. Abbiamo creato una realtà per gli studenti e contavamo sul loro arrivo. È un disastro». Che piazza Galimberti sia in stato di sofferenza da lungo tempo lo dimostrano le tante serrande abbassate, ma la notizia che non ci sarà un futuro certo per quello spicchio di Moi ha colpito duramente il quartiere Lingotto: «Noi abbiamo aperto nel 2003, in attesa delle Olimpiadi - spiega Ornella Faraone, titolare di una pizzeria a pochi passi dalle arcate -. Siamo testimoni di come la zona si sia svuotata progressivamente dopo i grandi eventi. Ci sono sempre meno clienti e sempre meno persone



Ho subito chiamato la sindaca per chiedere un incontro. Si devono trovare soluzioni a lungo termine

Davide Ricca
Presidente della Circostrizione 8



Così va in fumo anche l'ultima chance di far rivivere il quartiere. E i clienti sono sempre meno

Ornella Faraone
Titolare della pizzeria affacciata sulle arcate

che passeggiano la sera. Ora va in fumo anche questa nuova opportunità di far vivere il quartiere». Crisi economica, una difficile convivenza con i migranti che occupano le vicine palazzine e anche le attività storiche chiudono i battenti. È il caso del piccolo market della piazza, aperto da 49 anni, che questo fine settimana cesserà definitivamente la sua attività. «Un fulmine a ciel sereno che ci preoccupa molto e per cui ho immediatamente chiamato la sindaca per chiederle un incontro - afferma Davide Ricca, presidente della Circostrizione 8 -. Quello che vorremmo evitare è che si trovino soluzioni tampone estemporanee. Questa è la periferia di cui

si parlava in campagna elettorale e ha bisogno di una risposta definitiva che guardi al lungo periodo. Non sarebbe una cattiva idea se si usassero anche i soldi del piano Periferie del Governo». A preoccupare i residenti, poi, c'è anche il tema sicurezza: l'arrivo dei lavori garantiva guardie giurate sotto le arcate e sistemi di vigilanza: «Ora andranno via tutti e ricominceranno gli atti vandalici che hanno fatto tanti danni - afferma Sonia Patacchi, commerciante della piazza e portavoce del comitato di quartiere -. Non mi stupirei se si arrivasse a una nuova occupazione di quelle strutture, destinate all'abbandono».



Le arcate del Moi

È un'area di circa 17 mila metri quadrati, che ospitava l'ex mercato ortofrutticolo all'ingrosso, Moi, trasformato nella sede del centro servizi del villaggio olimpico nel 2006 e abbandonato subito dopo. In passato ha ospitato Paratissima



Le palazzine occupate

Vicino alle arcate ci sono le palazzine del villaggio olimpico che dal 2013 sono in buona parte occupate da circa un migliaio di profughi, in condizioni abitative difficili. Nel programma della sindaca è previsto il loro trasferimento



Il progetto di rilancio

Il protocollo firmato dal sindaco Fassino e dai rettori Gilli e Ajani a giugno 2015 prevedeva un investimento da 20 milioni per trasformare le arcate in un polo tecnologico e scientifico per medicina e ingegneria, legato al futuro Parco della Salute

Intervista/1

FABRIZIO ASSANDRI

«Noi abbiamo creduto in questo progetto, non so se l'Università, fin dall'inizio, ha fatto altrettanto». Il rettore del Politecnico, Marco Gilli, racconta che «da via Po, dopo un iniziale entusiasmo peraltro ancora forte da parte della scuola di Medicina, c'è stato un dietrofront».

Come giudica la decisione?
«Mi sembra oggettivamente miope, di fronte a un progetto con prospettive importanti. Il Politecnico e a quanto mi risulta il Comune vorrebbero ancora portar avanti il progetto, non riesco bene a comprendere la scelta dell'Università».

Dice che aspettava fondi privati, che era d'accordo ma fosse stato a costo zero.

«Costo zero è un concetto relativo. Si deve sempre investire per ottenere qualche risultato. Il progetto era stato elaborato un anno fa ed era apparso chiaro che c'erano buone probabilità di attrarre risorse esterne, confermate anche dalle interazioni con investitori italiani e stranieri, ma che fosse necessario un investimento iniziale. Non è difficile attirare fondi privati su brevetti e ricerca, è quasi impossibile che investano sui muri, a scatola chiusa».

L'Università doveva fare di più?
«Il progetto richiedeva una quantità limitata di risorse e si potevano usare in parte fondi europei. Bisognava attivarsi, progetto alla mano, andando da fondazioni, enti, privati. Ma almeno una parte degli interventi edilizi bisognava finanziarli direttamente».

Perché era importante?
«Lo sviluppo delle scienze mediche non può prescindere dalla tecnologia, e viceversa, basti pensare alle applicazioni della robotica nella chirurgia. In tutto il mondo ci sono centri che collegano questi due mondi, spazi fisici dove medici, scienziati e ingegneri colla-



Le arcate abbandonate

Il rettore del Politecnico

“Dall'Università decisione miope Non ha investito”



Il progetto avrebbe attirato risorse esterne Ma non si può pensare che non ci sia un investimento iniziale

Marco Gilli
Rettore
del Politecnico

borano e si confrontano. E poi studenti, laboratori, ricercatori avrebbero dato una svolta al quartiere. Volevamo portare lì anche il museo del Poli...».

Ma il progetto non può essere recuperato al parco della salute?
«La collaborazione con la Scuola di Medicina non si arresterà,

mi preoccupano i tempi. Le arcate del Moi, oltre ad avere valore architettonico, erano disponibili subito. Se si deve cercare una nuova sede i tempi si dilateranno e passeranno anni preziosi. L'ipotesi che si faccia all'interno del parco della salute mi pare piuttosto vaga».

Cosa farete con i 5 milioni che avevate previsto di usare al Moi?
«I progetti non mancano. Dal polo del design a Toexpo, al quale abbiamo destinato 10 milioni di euro, con previsione di metterne altri 5, al progetto di allargare la cittadella politecnica».

Chiederete i danni all'Università per i soldi spesi per la sicurezza?
«Ma no. Lo consideriamo un servizio alla città, abbiamo impedito per un po' intrusioni nell'area. La nostra posizione è chiara: senza l'Università non ci sono le condizioni per portare avanti il progetto, ma prima di prendere una posizione formale vorrei un confronto con la sindaca, vedere se c'è ancora margine per una soluzione».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Intervista/2

«Siamo stati corretti nella forma e nella sostanza». Il rettore dell'Università, Gianmaria Ajani, replica alle polemiche dopo l'addio al progetto al Moi.

Perché avete rinunciato?
«I motivi sono essenzialmente due. La convenzione prevedeva il mantenimento del rapporto in presenza di un progetto che doveva portare investitori privati: questo non è accaduto».

E l'altro motivo?
«È legato agli investimenti edilizi da parte dell'Università, che sono stati affaticati da altre priorità, soprattutto la bonifica dell'amianto a Palazzo Nuovo».

Adesso che fine fa il rapporto con Ingegneria biomedica?

«Ritengo che il progetto scientifico, che è l'anima del rapporto tra scuola di Medicina e Politecnico, resti valido e potrà anche realizzarsi, non più al Moi ma altrove. Certamente, i tempi si allungano».

Cosa risponde al Politecnico, secondo cui c'erano investitori interessati, ma bisognava fare il primo passo?

«Che c'era un comitato che doveva trovare gli investitori: evidentemente, se non li ha reperiti, deve aver risentito della situazione di crisi generale degli investimenti su progetti industriali. Fare noi per primi investimenti edilizi? Certo, c'erano da costruire aule per la didattica di medicina, ma come dicevo dovendo intervenire su Palazzo Nuovo e affittare sedi alternative per le lezioni, non avevamo altre risorse da poter spendere».

Ma non potevate accorgervene prima, invece di tenere Politecnico, Comune e Parcolimpico impegnati per un anno?
«Il contratto aveva una clausola, che permetteva di



L'area transennata davanti alla passerella olimpica

Il rettore dell'Università

“Speravamo nei fondi di privati Mai arrivati”



Investire noi? Avevamo altre priorità come la bonifica di Palazzo Nuovo. Altre risorse non ne abbiamo

Gianmaria Ajani
Rettore
dell'Università

uscirne alla fine del primo anno. Correttamente, abbiamo rispettato questa scadenza e siamo stati perfettamente nei termini. All'inizio il progetto sembrava realizzabile...».

Però, nel frattempo, per le telecamere e la sicurezza, sono stati spesi dei soldi...

«Al momento non so quantificarli. Ripeto, quando abbiamo aderito, il progetto aveva le carte in regola e sembrava fattibile».

Ma voi avete fatto qualcosa di concreto per attirare risorse private?

«Questa parte era in capo alla scuola di Medicina, che aveva messo su il comitato, bisogna chiederlo a loro».

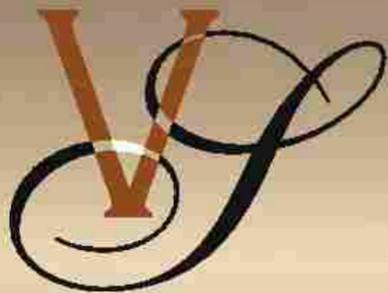
Perché avete spedito la lettera di rinuncia al sindaco due giorni prima del ballottaggio?

«Un po' perché l'anno di contratto scadeva proprio in quei giorni, un po' perché - non lo neghiamo - siamo stati attenti ad avere una posizione il più possibile neutra nelle elezioni amministrative».

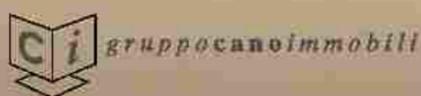
Avete avuto qualche risposta da Palazzo Civico?

«Formalmente no, ma abbiamo ribadito la nostra posizione quando abbiamo incontrato la sindaca Appendino e abbiamo iniziato a parlare dei nostri dossier».

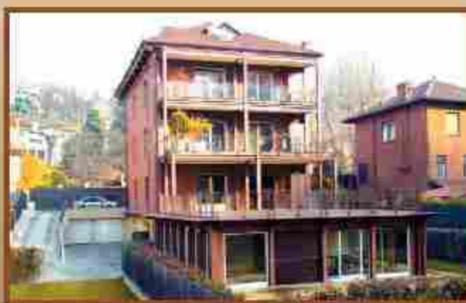
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



VILLA SABAUDIA



Per Info e Appuntamenti: tel. 011533688



Eleganza e design, Comfort e privacy

Circondata dal verde, Villa Sabaudia è una palazzina di pregio degli anni Trenta, sobria ed elegante, situata nell'immediata precollina di Cavoretto, a due passi da corso Moncalieri e piazza Zara, ben servita e comoda a tutti i servizi e trasporti.

Cinque appartamenti signorili restaurati con soluzioni innovative e moderne, con le comodità, il prestigio, la sicurezza e la sensibilità verso il risparmio energetico.

il caso

CRISTINA INSALACO

La promozione della dieta vegana e vegetariana nel programma di governo della sindaca Appendino ha fatto infuriare i macellai. «La notizia è stata un choc - dice Lorenzo Lavarino, presidente dell'associazione macellai di Torino - mi auguro che il Comune faccia un passo indietro, perché questa linea di pensiero potrebbe causare effetti collaterali negativi non solo all'intera categoria, ma anche agli allevatori e ai ristoratori, a tutti quelli che vendono carne o latticini. Grande distribuzione compresa». Aggiunge: «Ci sentiamo discriminati. Non vogliamo alzare le barricate contro i vegetariani, ma è un argomento così complesso e articolato che va lasciato nelle mani dei nutrizionisti».

Promozione non significa imposizione. La paura dei macellai è che il programma di sensibilizzazione possa causare un calo delle vendite. Per questo ieri mattina Lorenzo Lavarino ha chiamato l'assessore al commercio Alberto Sacco, che sul tema mette le mani avanti: «Non vogliamo penalizzare nessuno - dice Sacco -. Anzi, vogliamo rassicurare tutte le categorie che non ci saranno conseguenze per nessuno. Siamo dalla parte delle soluzioni».

Utilizzo consapevole
L'idea del Comune di studiare una «domenica veg» ha fatto scattare la provocazione dell'Associazione macellai

I timori della categoria
La paura dei macellai è che il programma di sensibilizzazione possa causare un calo delle vendite delle carni



La richiesta di Confesercenti

“E ora il Comune istituisca il sabato della carne”

Le proteste dei macellai dopo il piano vegano della nuova giunta

Questa linea di pensiero potrebbe causare effetti negativi non solo all'intera categoria, ma anche agli allevatori e ai ristoratori

Lorenzo Lavarino
Associazione macellai

e Assomacellai di Confesercenti: «Chiediamo all'amministrazione di istituire un "sabato della carne" - dice Luigi Frasca, presidente di assomacellai - per promuovere un utilizzo consapevole. Una giornata dedicata al pollo e cotolette prima della "purificazione veg" della domenica». Secondo lui il rischio è che le linee guida del programma si trasformino in uno schiaffo al settore, già in difficoltà non solo per la crisi

455
negozi

Le macellerie a Torino: ne sono state chiuse 13 dal 2014, nessuna apertura nei primi due mesi 2016

economica e i cambiamenti nelle abitudini (si vendono sempre più cibi già pronti), ma anche per gli allarmismi dell'Oms. Oggi le macellerie a Torino sono 455, e nei primi due mesi del 2016 ci sono state 4 chiusure e nessuna apertura. Nel 2014 erano 13 in più: 468.

Il turismo gastronomico
La protesta verso la «Torino vegana», comunque, riguarda pure i ristoratori. «Non va di-



menticata l'importanza del nostro turismo enogastronomico - dice Fulvio Griffa, titolare del ristorante "Sibiriaki" e presidente dell'associazione pubblici esercizi - basti pensare ai bolliti e al fritto misto piemontese. Quello che più mi inquieta è vedere come un argomento di nicchia come questo sia entrato nel programma di governo. Le priorità sono altre, le nostre scelte alimentari non riguardano la politica».

L'ultimo tema di protesta è l'informazione: «Chiediamo un'informazione equa - aggiunge Frasca - se ci saranno delle campagne di sensibilizzazione sulla dieta a base di frutta e verdura, allora parliamo anche dell'alimentazione vegana che per un bambino può essere dannosa». Il dibattito continua, e a breve l'associazione macellai incontrerà l'assessore Sacco, che smorza gli animi: «Quanto prima andrò da loro a mangiare un sushi di carne».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MONFORT jazz 2016
Auditorium Horszowski ore 21,30

9 luglio
An evening with UTE LEMPER

22 luglio
STEFANO BOLLANI quartet "Napoli trip"

23 luglio
GREGORY PORTER

27 luglio
PAOLO FRESU-OMAR SOSA feat. J.MORELENBAUM "Eros"

3 agosto
LUDOVICO EINAUDI "Elements tour"

6 agosto
PAOLO CONTE

Info e prevendite:
+39 334.944.92.26
www.monfortinjazz.it
www.ponderosa.it

www.monfortinjazz.it

ADR PIEMONTE

LE CAMERE DI COMMERCIO PER LA MEDIAZIONE

ADR Piemonte è l'organismo di mediazione che le Camere di commercio del Piemonte hanno costituito per dare una risposta efficace alle esigenze nate in seguito alla normativa sulla mediazione obbligatoria (D. lgs 4 marzo 2010, n. 28 e relativi decreti di attuazione).

Organismo di mediazione ed Ente formatore*
ADR Piemonte offre una soluzione concreta nella gestione della mediazione e una formazione di elevata qualità per i mediatori.

"Io sono sempre un po' del parere del mio avversario"
John Stewart Mill

www.adrpiemonte.it

Sede centrale: Via Cavour, 17 - 10123 Torino - Tel. 011.5669205-208 - Fax 011.5669290
info@adrpiemonte.it - adrpiemonte@legalmail.it

Sedi presso le Camere di commercio del Piemonte:

- Sede di Biella**: Camera di commercio del Verbano, Cuneo Ossola, Via Aldo Moro 15/B, 13900 Biella, mediazione@bv.comcon.it
- Sede di Alessandria**: Camera di commercio di Alessandria, Via Vecchioni 58, 15121 Alessandria, conciliazione@al.comcon.it
- Sede di Asti**: Camera di commercio di Asti, Piazza Medici 8, 14100 Asti, mediazione@at.comcon.it
- Sede di Biella**: Camera di commercio del Verbano, Cuneo Ossola, Via Aldo Moro 15/B, 13900 Biella, mediazione@bv.comcon.it
- Sede di Cuneo**: Camera di commercio di Cuneo, Via Emanuele Filiberto 3, 12100 Cuneo, regolazione.mercato@cu.comcon.it
- Sede di Novara**: Camera di commercio di Novara, Via degli Avogadro 4, 28100 Novara, mediazione@no.comcon.it
- Sede di Vercelli**: Camera di commercio di Vercelli e Novara, Piazza Riformismo 12, 13100 Vercelli, mediazione@vc.comcon.it
- Sede di Aosta**: Camera di commercio di Aosta, Via Roma 23, 10123 Torino, conciliazione@to.comcon.it

L'accusa all'ex presidentessa: turbativa d'asta

Anche Milella tra gli indagati per il bando del Salone del Libro

Turbativa d'asta: per il bando del 2016 con cui G1 Events ha ottenuto la gestione della parte commerciale del Salone del Libro; e anche quello che non è stato fatto nel 2015, quando non era presidente, ma «solo» consigliera nel cda della Fondazione. Anche Giovanna Milella ha ricevuto un avviso di garanzia dopo gli sviluppi dell'inchiesta della procura di Torino che nei giorni scorsi ha portato a quattro arresti (tre in carcere e uno ai domiciliari). Milella aveva preso il posto di Rolando Picchioni, l'ex patron travolto a maggio 2015 dall'in-

chiesta che lo vede tuttora indagato per peculato. «Un nuovo progetto, innovativo nella forma e nei contenuti», aveva annunciato prendendo il nuovo incarico, perché la sua gestione avrebbe dovuto segnare un cambiamento. In realtà la strada si è rivelata presto in salita: la direttrice Giulia Cogoli, designata per sostituire Ernesto Ferrero, lasciò a settembre ancora prima di iniziare. Fu la prima di altre fuoriuscite eccellenti di nomi appena entrati, come il rappresentante dell'Aie, Motta, e il consigliere Massimo Lapucci. Turbolenze che avvenivano mentre era in



Giovanna Milella

corso il bando che per la procura è stato pilotato per via delle soffiature del segretario Valentino Macri ai responsabili di G1 Events (Roberto Fantino e Regis Faure) i quali sarebbero così stati in grado di sapere chi aveva presentato la manifestazione di interesse alla gara. Come Bologna Fiere, il cui dg Antonio Bruzzone si mise in contatto con G1. La società emiliana non presentò poi l'offerta, G1 rimase l'unica in gara. Milella è indagata in concorso, tra gli altri, anche con l'ex assessore alla cultura Maurizio Braccialarghe.

I dirigenti del Comune non hanno chiarito i termini della convenzione

Appendino incontrerà i vertici G1. L'obiettivo: spazi gratis al Lingotto

PAOLA ITALIANO

La domanda è cambiata. O meglio, alle domande di prima se ne è aggiunta un'altra che aprirebbe una nuova importante prospettiva per il futuro del Salone del Libro. Fino a ieri ci si chiedeva se la convenzione del 1992 che dà diritto al Comune di usare per 50 giorni l'anno il Padiglione 5 del Lingotto fosse ancora valida. E se quella convenzione consentisse alla Città di avere in uso gratuito anche gli altri spazi fieristici in cui da sempre si allestisce la buchmesse? È questa la nuova questione, il nuovo dubbio interpretativo emerso dal confronto voluto dalla nuova amministrazione tra i dirigenti dell'Urbanistica e della Cultura per tentare di fare chiarezza. Se la risposta - che deve aspettare, la vicenda è ancora ingarbugliata - fosse positiva, e la convenzione ancora valida, allora sarebbe risolto per lo meno il problema della sede della prossima edizione: ancora al Lingotto, ma stavolta gratis.

Ieri mattina, ore 8, i dirigenti sono stati convocati insieme per fornire spiegazioni. E continuavano a fornire interpretazioni contrastanti. L'unica cosa certa, è che la convenzione attuativa del 1992 (materia dell'Urbanistica) prevedeva spazi gratuiti per il Comune per 50 giorni all'anno e che tra questi spazi c'erano sicuramente il Padiglione 5, il Centro congressi e l'Auditorium; che tra quei 50 giorni il Comune poteva inserire 5 sabati e 5 domeniche; che il calendario doveva essere individuato sulla base di un programma triennale e un programma concordato nell'ultimo trimestre di ogni anno tra le società proprietarie degli spazi e l'assessorato alla Cultura. Infine, anche altri enti, associazioni, società, potevano godere di uno sconto del 50% delle tariffe se organizzavano eventi patrocinati dalla Città.

Altra certezza: una delibera del Consiglio Comunale del 2010, avanzata su proposta di G1 Events, stabiliva per il Padiglione 5 la possibilità di cambiare destinazione d'uso e diventare spazio commerciale: ma soltanto se e quando fosse stato costruito il Pad-



I corridoi del Lingotto affollati nel maggio scorso

L'ex patron del Grinzane

Giuliano Soria sta male

Sospesa la pena

È stata sospesa per gravi problemi di salute la pena detentiva per Giuliano Soria, l'ex patron del premio letterario Grinzane Cavour, condannato in via definitiva a 6 anni e 8 mesi di reclusione. Due giorni fa Soria era stato trasferito d'urgenza dal carcere delle Vallette all'ospedale Giovanni Bosco. Il magistrato di sorveglianza, Paola Velludo, ha firmato un «differimento provvisorio» della pena detentiva. Ieri mattina Soria è stato visitato dal medico legale Roberto Testi, alla presenza dell'avvocato Aldo Mirate, che assiste il condannato e altri due colleghi. Soria, in carcere, è stato colto da insufficienza respiratoria acuta per una polmonite fulminante dovuta a un'infezione.

Le integrazioni al piano

Torino scriverà all'Aie

solo fra qualche giorno

Torino si è presa ancora qualche giorno per inviare all'Aie le delucidazioni richieste sul tipo di gara cui dovranno partecipare gli editori, sulla sede in cui si potrà tenere la kermesse, e sul tipo di evento culturale che La Città intende organizzare sempre nei giorni del Salone. Torino «la lenta» (almeno così era stata apostrofata dal presidente degli editori Federico Motta) vuole prima incontrare i responsabili di G1 Events per capire a fondo se e come si potrà organizzare - magari risparmiando - il 30° Salone del Libro al Lingotto. Tanto l'Aie si era comunque presa sino al 27 luglio - giorno in cui si riunirà l'assemblea dei soci a Milano - per esprimersi sul progetto. [E.MIN.]

gione 4. Questa delibera ha fatto decadere la convenzione? «Sì», secondo gli «uffici competenti» a cui la sindaca Chiara Appendino si è rivolta per avere chiarimenti (in forma scritta, peraltro). «No», la risposta esatta e la diversa versione fornita da altri uffici. Per avere ulteriore chiarezza, è stata chiesta ai dirigenti una nuova rela-

zione scritta. E sono stati convocati i responsabili di G1 Events per chiedere la loro versione. In Comune vogliono capire se la convenzione sia mai stata attuata, se almeno alcuni di quei giorni previsti siano mai stati concessi, se sia mai stato redatto un programma triennale, come era previsto. G1 potrà chiarire anche se e quali «enti ter-

zi» organizzatori di eventi patrocinati dalla Città abbiano avuto lo sconto sulle tariffe. Che non sono chiare a leggere il contratto di locazione triennale siglato con la Fondazione per il Libro: 1.160.000 euro all'anno, comprensivi però anche di allacciamenti, impiantistica e altri servizi.

I punti



50 giorni
Il periodo di uso gratuito previsto per il Padiglione 5



La validità
L'accordo vale anche per Auditorium e Centro Congressi



Il dubbio
La vendita del Padiglione 5 non ha fatto decadere il valore della convenzione



DA 40 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

TRASFORMIAMO LA TUA VASCA DA BAGNO IN UNA MODERNA ED ESCLUSIVA DOCCIA



In sole 8 ore senza bisogno di piastrelle-LAVORIGARANTITI

PROMOZIONE SOLO PER QUESTO MESE!!!

RATE DA **49,31 €** + **50% DI DETRAZIONI FISCALI**

OMAGGI STREPITOSI !!!

ELEGANTI SANITARI
elegante kit di sanitari in ceramica **Pozzi Ginori** composto da WC e Bidet con la rinomata rubinetteria **Grohe**



Oppure

MOBILETTO BAGNO
un comodissimo mobiletto corredato di lavabo e specchio con rubinetteria **Grohe**



telefona per informazioni **011-22.48.011**

www.remail.it



Queste proposte sono solo una goccia nel mare.

S 1386 Sanremo mq 60 ca.



vendita € 250.000

In complesso con piscina e tennis, bilivello con terrazzo vista due porti di Sanremo.

S 1387 Sanremo mq 100 ca.



vendita € 295.000

A due passi dal mare, appartamento di quattro locali e servizi con terrazzo vista mare.

S 1393 Sanremo - Lungomare mq 137 ca.



vendita € 560.000

Prima fila fronte mare. Direttamente sul lungomare Italo Calvino, dirimpetto alle spiagge, appartamento piano alto di ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone, cantina.

S 1391 Sanremo mq 50 ca.



vendita € 270.000

Attico pari al nuovo, bilocale e servizi terrazzo fronte mare, box auto.

S 1382 Santo Stefano mq 52 ca.



vendita € 340.000

Appartamento nuovo ed arredato con terrazzo sul porto e box auto.

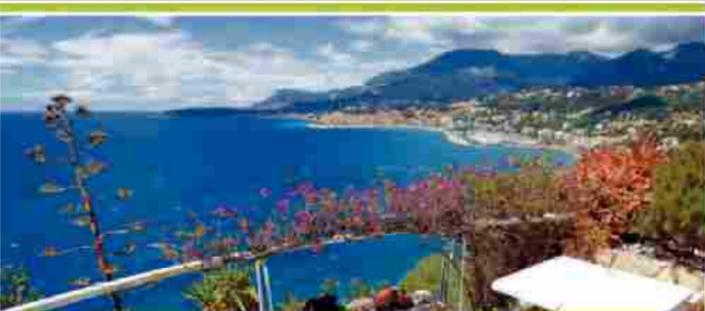
S 1381 Garlenda - Golf Club



vendita da € 390.000

Disponibilità di appartamenti e ville indipendenti con terrazzi, giardini.

S 1388 Grimaldi Inferiore - Balzi Rossi mq 45 ca.



vendita € 197.000

In complesso residenziale, appartamento ristrutturato ed arredato con terrazzo vivibile a picco sul mare.

S 1397 Ospedaletti mq 140 ca.



vendita € 285.000

Villetta a schiera disposta su due livelli con terrazzi vista mare, box auto.

Questo e altro su www.chiusano.com
Per la valutazione del tuo immobile affidati alla nostra esperienza

Nel bosco

Roberto Obert ha guidato i carabinieri e i militari del Genio nel luogo dove era stata sepolta la pistola utilizzata per minacciare Gloria Rosboch e, forse, per commettere altri reati

GIAMPIERO MAGGIO
MASSIMO NUMA

Una pistola calibro 8, simile ad una scaccia cani, ma modificata. Un'arma che potrebbe essere stata usata per vicende criminali avvenute in passato a Torino e in provincia. Suggerimenti? Chissà. Al secondo tentativo, è stata trovata la pistola di Gabriele Defilippi, in carcere assieme al complice-amante, Roberto Obert e alla mamma, Caterina Abbattista, per l'omicidio della professoressa di Castellamonte, Gloria Rosboch. È stato lo stesso Obert (con il legale Celere Spaziante) ad indicare ai carabinieri di Ivrea e ai militari del Genio guastatori, il punto in cui era nascosta. È la stessa zona scandagliata senza successo nel marzo scorso: i boschi tra Rocca Canavese e Barbania, ad un chilometro circa dal pozzo di Rivara dove, a febbraio, è stato trovato il cadavere dell'insegnante, uccisa dopo essere stata strangolata con un filo di quelli usati per stendere il bucato.

Nuovi scenari

«È un ritrovamento importante, siamo molto soddisfatti» afferma il procuratore capo di Ivrea, Giuseppe Ferrando. Spaziante, che credeva nella versione del suo assistito, aveva chiesto di ripetere le ricerche: «Dimostra che Obert ha sempre raccontato la verità». E adesso? Al di là dell'aspetto processuale, potrebbero aprirsi nuovi scenari. L'arma, della quale tutti i protagonisti della vicenda hanno sempre parlato, dalla stessa Gloria che si confidò alla mamma («era vera» le disse), fino al fratellastro minore di Gabriele, finisce sotto la lente del Ris di Parma. Si cercano impronte, tracce di polvere da sparo. Verrà ricostruita la storia della pistola. È stata usata in altre occasioni? Da dove proviene? Una delle ipotesi è che possa arrivare dall'ambiente dei Sinti, nell'area attorno a San Giorgio Canavese, zona conosciuta bene da Defilippi e dove vive Efisia Rossignoli, la quarta indagata (per omicidio) di questa storia. Remota, per gli investigatori, l'ipotesi di un collegamento con l'omicidio di Pierpaolo Pomatto, 66 anni, di



Trovata dai carabinieri tra Rocca e Barbania

La pistola che minacciò Gloria forse è servita per altri crimini

È stato Obert a guidare i militari nel punto dove era stata nascosta

Le piste sull'arma

1

L'omicidio
Il 13 gennaio Gloria Rosboch viene strangolata con un cavo dopo essere stata minacciata con una pistola

2

Il giallo
Il 18 gennaio viene assassinato con un colpo di pistola Pierpaolo Pomatto. L'arma non è stata trovata

3

I Sinti
I carabinieri sospettano che la pistola di Gabriele proveniva dall'ambiente dei Sinti di San Giorgio Canavese



Feletto assassinato a gennaio (in carcere c'è Mario Perri, 56 anni, pregiudicato che si è sempre professato innocente) nelle campagne di Rivarolo con un colpo d'arma da fuoco. «La pistola resta suggestiva, ma poco credibile» dice un investigatore. Unici elementi di contatto: le date dell'assassinio di Pomatto e Gloria, il 18 gennaio il primo, il 13 gennaio l'insegnante. Oltre alle banconote facsimile trovate vicino al cadavere del sessantaseienne e bruciate nel caminetto della casa di Gassino da Obert e Defilippi. Contatti reali tra Defilippi e Pomatto, o tra Defilippi e Perri, non ce ne sono mai stati.

Il sequestro di beni

«La pistola di Gabriele? Non è una novità. È stato il mio assistito a confessarlo immediata-

mente, non c'è alcun segreto, né per noi costituisce una sorpresa». Ma può essere stata utilizzata anche per altri delitti? «Defilippi lo ha escluso a suo tempo», così Pierfranco Bertolino, il legale di Gabriele. Più complessa la partita dei sequestri dei beni dei tre imputati dell'omicidio di Gloria Rosboch. La procura ha disposto le rogatorie internazionali per verificare se nei paradisi fiscali europei, dal Lussemburgo alla Costa Azzurra, esistono conti nelle banche locali, in qualche modo riconducibili a Roberto Obert. Va giù duro l'avvocato di parte civile, Stefano Caniglia: «Ho presentato un'istanza di sequestro, nei confronti dei tre imputati, di tutto quanto può costituire il risarcimento alla famiglia Rosboch».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Defilippi
Gabriele è considerato la mente dell'omicidio



Abbattista
Caterina avrebbe aiutato il figlio Gabriele



Obert
Roberto, amante di Gabriele, ha collaborato

Ieri in tribunale

Condanne a 123 anni per furti

CLAUDIO LAUGERI

Ventisette condanne. In tutto, 123 anni di carcere. Ma soprattutto, un milione di euro confiscati. È la sentenza pronunciata ieri mattina dai giudici della prima sezione penale (presidente Rossella La Gatta) per i 52 imputati nel maxi-processo scaturito dall'indagine «Oro rosso» conclusa dalla Polstrada nel 2014, contro le bande di nomadi rom bosniaci che avevano fatto razzie di metalli (come rame e acciaio) nei capannoni industriali di Torino e provincia. Ma il vero business erano i Tir, rubati a pieno carico e rivenduti in blocco attraverso la mediazione di ricettatori italiani. Il pm Antonio Rinaudo aveva chiesto anch'ella condanna per associazione per delinquere, ma i giudici hanno dichiarato il reato prescritto. «La sentenza sarà depositata entro 90 giorni, valuteremo il ricorso in appello» dice soltanto l'avvocato Domenico Peila, che difende svariati imputati.

La storia coinvolge soprattutto due famiglie, gli Hadzovic e gli Ahmetovic. Nella ricostruzione degli investigatori (coordinati dal pm Rinaudo), i due gruppi si intrecciavano sovente per organizzare i vari furti. La condanna più alta è toccata a Rambo Hadzovic (9 anni di carcere), considerato tra gli organizzatori dei raid assieme al fratello Leli (condannato a 8 anni). Gli obiettivi erano scelti con cura. Le bande razzia i ramme, matasse di cavi in neoprene, ma anche ricambi auto, pneumatici, mozzarelle e olive per le pizzerie, alcolici, pennarelli, cibi surgelati. In un'occasione, i personaggi finiti a processo sono riusciti persino a rubare un carico di occhiali da sole da 250 mila euro. Tutto «piazzato» attraverso alcuni ricettatori collegati ad ambienti della criminalità organizzata. Come Antonino Giambò, già condannato all'ergastolo per un omicidio collegato a una rapina a un Tir di tondele per monete destinate alla Zecca per il conio. Bottino da 4 milioni. Recuperato dai carabinieri.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un lettore scrive:

«Alle ore 4,15 circa del 7 luglio arrivo al pronto soccorso dell'ospedale Martini con ambulanza e sintomi d'infarto. L'accettazione è deserta. Dopo un minuto arriva una signora (presumo infermiera); non risponde al saluto mio e di mia moglie, non mi guarda in faccia e accomodandosi alla scrivania esclama uno schifato "io non dovevo fare questo mestiere", seguito da una manata sulle sue carte e da una ripetizione altrettanto delusa "io devo cambiare lavoro". Io, mia moglie e i due autisti della Croce rossa siamo allibiti da una tale accoglienza; io sono quasi atterrito, mia moglie ha l'ardire di ribattere educatamente: "guardi, signora, che in piena notte non abbiamo intenzione di disturbare, siamo qui perché abbiamo paura e abbiamo bisogno di aiuto". Ci guadagna uno sguardo di commiserazione. Con tono sempre più anno-

iato mi vengono richieste le generalità e formalità necessarie; fa le spese di tale beccero comportamento anche la signorina della Croce rossa, tacciata di incompetenza a fornire il nome dei medicinali che assumevo (glieli avevo forniti io durante il viaggio). Terminato questo penoso impaccio con il pronto soccorso, con mia moglie vengo spedito in sala d'attesa. Dopo circa tre quarti d'ora vengo chiamato per la visita: qui trovo un infermiere gentile e premuroso assieme a una dottoressa educata e rassicurante. È mai possibile che la maleducazione di una persona pos-

sa macchiare una struttura che non li merita?».

PIETRO PORRO

Una lettrice scrive:

«Il 29 giugno ho accompagnato mia mamma ottantenne a Villa Grazia di San Carlo Canavese per sottoporsi ad un Ecocolor-doppler - Tronchi sovraortici prenotato il 22 aprile; l'appuntamento era per le 14,15. Alle 14,15 ci presentiamo allo sportello dell'accettazione, dove l'impiegata ci dice imbarazzata che secondo il medico eravamo in ritardo e che il dottore si rifiutava di eseguire l'esame. Erano le 14,17, secondo l'orologio di

Villa Grazia e dopo oltre due mesi di attesa ci proponevano di riprenotare. Evidentemente al medico quel giorno poco importava se i pazienti attendono solitamente più di 30-45 minuti (nella migliore delle ipotesi) per effettuare esami anche con lui (accaduto un mese prima con mio padre). Poco importava se la paziente ha 80 anni e chi l'ha accompagnata ha dovuto richiedere permessi al lavoro. A quel punto decisi di andare via poiché mia mamma era già molto provata ed incredula per l'accaduto, ma una volta a casa ho scritto al Direttore della struttura. Dopo una settimana ho ricevuto una te-

lefonata di scuse: ho ringraziato, ma ho risposto che pur apprezzando la telefonata come minimo avrebbero dovuto eseguire l'esame rifiutato senza attese. La richiesta non è stata considerata e la telefonata si è chiusa con un "tanti saluti e arrivederci". Il 18 luglio mia mamma potrà fare il suo esame; in un centro medico privato. A pagamento!».

GIUSEPPINA SCARANO

Un lettore scrive:

«Mi rivolgo alla neo-sindaca che tanto a cuore la circolazione delle biciclette con sviluppo delle piste ciclabili, magari aumento

della Ztl e altre innovazioni assolutamente condivisibili. C'è un però che andrebbe valutato, affrontato e risolto. Ancora una volta, oggi, ho rischiato di investire un ciclista che percorreva serenamente a media velocità via La Thuile in controsenso: alle mie rimostranze verbali un taxista, mi ha detto che ormai è sempre così: chi va in bicicletta non si sogna di rispettare le regole del codice mettendo a rischio la propria incolumità e l'altrui serenità. La mia proposta è quella che anche i velocipedisti senza motore siano dotati sempre di targa e assicurazione obbligatoria, in modo tale da poter essere sanzionati se commettono infrazioni e il malcapitato coinvolto possa essere risarcito in caso di sinistro».

ANGELO MARGUTTI

specchiotempi@lastampa.it
via Lugaro 15, 10126 Torino
Forum lettere su
www.lastampa.it/specchio
www.facebook.com/specchiotempi

Specchio dei tempi

«Imbarazzante accoglienza all'Ospedale Martini» - «Villa Grazia, un dottore troppo puntuale» - «Ciclisti, più piste ciclabili, ma anche una targa»

Nel Cinquantenario sarà rinnovata la sede di via Giacosa

La Fondazione Agnelli raddoppia il budget per le iniziative sociali

Uno spettacolo con i ragazzi in dieci oratori salesiani



Impegno sul campo
John Elkann al termine della presentazione del bilancio sociale con alcuni giovani degli oratori salesiani

ALESSANDRO MONDO

Ricerca, istruzione, formazione, solidarietà. Quest'anno la Fondazione Giovanni Agnelli, costituita alla fine del 1966, compie cinquant'anni e rilancia il suo impegno con una serie di iniziative che la confermano come punto di riferimento del territorio. Un dato per tutti: 4,8 milioni l'impatto delle attività nel 2015, in termini di «valore aggiunto», per la comunità nazionale e locale; in aumento rispetto ai 4,6 milioni del 2014.

Il Cinquantenario

Ieri la presentazione del bilancio sociale 2015 - presenti John Elkann, che della Fondazione è vicepresidente, e Andrea Gavosto, il direttore - in via Maria Ausiliatrice, presso l'Ispetto-



ria Salesiana del Piemonte e della Val d'Aosta: scelta non casuale, che da un lato sottolinea il solido rapporto tra la famiglia Agnelli e i Salesiani e dall'altro rimanda al tema dei giovani, caro a Don Bosco e centrale nelle attività della Fondazione.

Solidarietà

Come si premetteva il 2016 è un anno particolare, caratterizzato da un anniversario che coincide con una serie di novità. Così ieri è stato annunciato il raddoppio del budget per le iniziative di solidarietà: da 650 mila euro a 1,3 milioni. Il primo progetto, finanziato grazie a questo sforzo, sarà sviluppato proprio con i Salesiani in dieci oratori dell'area metropolitana di Torino, luoghi fondamentali per la formazione e la coesione giovanile. «Non poteva essere

altrimenti - ha spiegato Elkann - con i Salesiani esiste un sodalizio storico che affonda le sue radici nella seconda metà dell'Ottocento, ancora prima della Fondazione della Fiat». Obiettivo: promuovere la partecipazione attiva di 250 ragazzi e ragazze tra 17 e 24 anni - unendo cultura, spettacolo e formazione al lavoro - impegnandoli per tutto il 2017 nella realizzazione di uno spettacolo multimediale intitolato «L'arte di animare, animare l'arte».

Sede rinnovata

Ma il Cinquantenario, ha annunciato Gavosto, segna anche il ritorno della Fondazione

nella sede storica di via Giacosa, rinnovata su progetto dell'architetto Carlo Ratti all'insegna di un altro obiettivo ambizioso. Come ha ricordato Elkann, «verrà trasformata in uno spazio aperto alla città e alle scuole dedicato all'innovazione, alle nuove imprese, alla sperimentazione e alla tecnologia». L'appuntamento è previsto nei primi mesi del prossimo anno.

Impegni concreti che si accompagnano a quelli già portati avanti dalla Fondazione: dalla riqualificazione di due scuole medie di Torino - la «Fermi» (costruita negli Anni 60-70) e la «Pascoli» (di epoca

umbertina), scelte come modello di due epoche che hanno segnato il percorso di costruzione della scuola italiana - ai progetti di ricerca sulla scuola e sull'Università, dal portale Eduscopio (pensato per aiutare le famiglie a scegliere la scuola più idonea), alla lotta contro la dispersione scolastica. Non ultimo, «la scuola in ospedale integrata» per consentire a studenti lungodegenti con gravi patologie di restare in contatto con la propria classe di appartenenza partecipando alle lezioni grazie a ICT e Skype. Un impegno in divenire.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il sudoku

Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri senza alcuna ripetizione: negli junior sudoku sono in gioco i numeri da 1 a 6, nel sudoku medio e difficile i numeri da 1 a 9

Junior Sudoku

Junior 1

4					
		4		6	
2			6		
		6			1
	3		5		
					6

Junior 2

	3		4		5
5					
				3	2
	4	3			
					4
6	5		3		

Medio

			2	7				5
		6	5					3
7		3			9			
		7			2			
	4	7				1	6	
		9		8				
		5		6		1		
1					7	4		
	8			9	3			

Difficile

				2				6
		1			9			
4	3	8		6				
				3	9			7 8
		2				6		
8	1			4	7			
				3		9	2	7
				9			5	
	5			8				

La soluzione dei giochi di ieri

6	1	3	5	7	2	4	9	8
8	4	5	6	1	9	3	2	7
7	9	2	4	8	3	1	6	5
3	2	6	1	5	7	8	4	9
5	8	1	2	9	4	6	7	3
4	7	9	8	3	6	5	1	2
2	5	4	7	6	8	9	3	1
1	3	7	9	4	5	2	8	6
9	6	8	3	2	1	7	5	4

Il tempo: primi temporali sulle Alpi, domani e sabato anche in pianura con temperature in calo.

OGGI

Passaggi nuvolosi tra la notte e il primo mattino con qualche rovescio su Alpi e Valle d'Aosta. Soleggiato in mattinata, ma annuvolamenti cumuliformi via via più estesi dalle ore centrali con temporali sulle Alpi e localmente sulle pianure pedemontane. Mare calmo o poco mosso in Liguria.

CITTA	MIN	MAX
AOSTA	20	30
VERBANIA	23	33
BIELLA	21	33
NOVARA	21	34
VERCELLI	22	35
TORINO	22	34
ASTI	22	35
ALESSANDRIA	22	35
CUNEO	21	32
MILANO	22	34
GENOVA	22	28
SAVONA	21	28
IMPERIA	22	26

DOMANI

Nella notte temporali in transito sulle zone alpine dal Torinese all'Ossola e localmente sulle pianure dal Biellese al Verbanese; schiarite e più soleggiato in mattinata ma tra pomeriggio e sera si riattivano nuovi temporali su Alpi e zone a nord del Po, isolati sui rilievi del Ponente Ligure.

CITTA	MIN	MAX
AOSTA	20	27
VERBANIA	23	29
BIELLA	21	29
NOVARA	22	32
VERCELLI	22	33
TORINO	22	31
ASTI	22	34
ALESSANDRIA	22	34
CUNEO	21	31
MILANO	21	33
GENOVA	21	28
SAVONA	21	28
IMPERIA	22	26

Situazione e avvisi meteo

Si conclude la fase più intensa dell'ondata di caldo e già oggi l'anticiclone africano si indebolisce sulla regione alpina consentendo l'ingresso di correnti più fresche e umide occidentali che attivano i primi temporali qua e là nelle vallate, ma aumentano la sensazione di afa in pianura. Tra domani e sabato con l'approfondimento di una circolazione depressionaria il tempo si farà più instabile con piogge e temporali a tratti e temperature in calo, ma sempre su valori estivi con caldo più afoso.

IL SOLE A TORINO

Sorge alle ore 5.59
Culmina alle ore 13.36
Tramonta alle ore 21.11

LA LUNA A TORINO

Si leva alle ore 22
Cala alle ore 7.39

Fasi Lunari

27 LUG 02 AGO 10 AGO 18 AGO

Vallo Alpino

Dalla Valle d'Aosta a Ventimiglia: come si viveva e si combatteva nelle fortificazioni ancora conservate e facilmente raggiungibili con semplici escursioni adatte a tutti.

È IN EDICOLA A 9,90€ IN PIÙ

LA STAMPA

TALLONE CARULLO

LA TERZA AVVENTURA DI LOLA

LA CURVA DELLE CENTO LIRE

LOLA E I SUOI AMICI NEL NUOVO IMPERDIBILE NOIR AMBIENTATO A TORINO

DAL 2 LUGLIO AL 27 AGOSTO A 7,90€ IN PIÙ

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, AL NUMERO 011.22.72.118 E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP

LA STAMPA

Il decreto del governo pubblicato in Gazzetta Ufficiale

Città della Salute in deficit Piano di rientro in 3 anni per recuperare 105 milioni

il caso/1

ALESSANDRO MONDO

Centocinque milioni da recuperare in tre anni su un deficit di 150. È la sfida che attende l'azienda ospedaliero-universitaria Città della Salute di Torino, spesa tra le proprie contraddizioni: la più grande in Italia e quella che sconta in termini assoluti il maggiore squilibrio tra costi e ricavi. La stessa che, precisa Gian Paolo Zanetta, il direttore generale, guida la classifica nazionale, in positivo, per i criteri di valutazione delle prestazioni.

Obiettivi annuali
La Regione chiede che nel 2016 l'azienda tagli 30 milioni



ANSA

Depositi e prestiti

La Cassa apre
la sede a Torino

■ Oggi apre a Torino il primo ufficio territoriale di Cassa depositi e prestiti. Obiettivo: creare nuove occasioni di dialogo ed avvicinare Cdp al territorio. Dai prossimi mesi, infatti, nuove sedi locali affiancheranno in Italia quelle centrali di Roma e Milano. Per Cdp l'apertura della sede torinese significa il ritorno a casa: è nata in città nel 1850 e sette anni dopo, con Regio Decreto, ha cominciato a concedere prestiti agli enti locali. L'ufficio territoriale di Torino, in Corso Stati Uniti 38 (9-18, su appuntamento), consentirà agli enti locali di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta un contatto più immediato per approfondimenti su accesso al credito, prodotti finanziari, gestione on line dei finanziamenti e le nuove iniziative per il territorio.

to il documento dovrà essere girato al ministero.

Una sterzata, quella richiesta da Roma, giustificata da un disavanzo che rimanda agli ultimi decenni e rappresenta una zavorra significativa anche per un peso massimo come la Città della Salute: fino ad una manciata di anni fa un gigante con i piedi di argilla nato dalla fusione «a freddo», formale ma non sostanziale, di presidi diversi per storia, caratteristiche e finalità. Una realtà con ricavi propri per 500 milioni e forte di un bilancio di circa un miliardo di euro l'anno. Altri 200 milioni vengono trasferiti dalla Regione per funzioni essenziali che però non possono generare ricavi: è il caso del Centro Tra-pianti. «Se è per questo, siamo un'azienda ad alta complessità», precisa Zanetta.

Risanamento obbligato

Anche così, bisogna rientrare: da soli o con la supervisione di un «pool» di professionisti di Agnaso e Kpmg che il Ministero metterà a disposizione, gratuitamente, delle aziende in rosso in tutta Italia. La Regione - allestita dalla possibilità di contare su un rinforzo, per di più a costo zero - è propensa a servirsene. Spetterà agli «affiancatori» spulciare i bilanci, individuare le voci su cui intervenire, il peso dei contenziosi, le riorganizzazioni, gli accentramenti. Persino l'utilizzo dei blocchi operatori. Partita aperta.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'azienda chiude il 2015 in attivo

A Gtt mancano 25 milioni per non tagliare il servizio Strisce blu, più incassi

il caso/2

ANDREA ROSSI

A Gtt mancano 20-25 milioni. Su questa base ruoterà la trattativa che verrà avviata a inizio settembre tra Regione e Comune. Palazzo Civico offrirà un patto a Chiamparino: il piano di riorganizzazione del trasporto pubblico, da attuare nel 2017, che ridurrà il costo del servizio, in cambio di un impegno della Regione sul 2016, così da non dover costringere Gtt a scelte dolorose. Che sono già pronte: qualora all'azienda dei trasporti dovessero continuare a mancare i 20-25 milioni necessari a garantire l'attuale servizio fino al 31 dicembre, si dovrà tagliare là dove possibile, e quindi agire sulle linee doppie e ridurre i passaggi serali sulle linee meno utilizzate.

Conti in ordine

Palazzo Civico vorrebbe evitarlo, ma non è certo di riuscirci. Gtt anche. L'azienda ieri ha approvato il bilancio del 2015, chiuso con un attivo di 200 mila euro e un valore della produzione di 451 milioni. Nonostante la riduzione dei finanziamenti - il problema che Regione e Comune dovranno affrontare a settembre - scesi da 170 a 140 milioni negli ultimi anni, l'azienda guidata da Walter Ceresa tiene botta grazie al taglio dei costi e all'aumento degli incassi. I ricavi dalle vendite salgono a 139,5 milioni (due in più dell'anno precedente). In particolare la vendita di biglietti e abbonamenti sale a 106 milioni contro i 104,8 del 2014. E, dopo il tracollo degli anni scorsi, tornano a crescere i ricavi delle strisce blu, la sosta a pagamento: 28,5 milioni, il 3,8% in più.

Emergenza a settembre
A settembre Gtt non avrà abbastanza risorse per tram e bus Regione e Comune stanno trattando



Metropolitana a Bengasi

Via libera ai fondi
per la linea 1

■ Via libera ai fondi per completare la linea 1 del metrò, Lingotto-Bengasi. La riunione del pre-Cipe svoltasi a Roma ha sbloccato 28,9 milioni assegnati al completamento della linea 1 nella tratta Lingotto-Bengasi. Grazie al cofinanziamento di ulteriori 10 milioni garantiti dal Comune di Torino tramite l'accensione di nuovi mutui, il completamento della linea 1 disporrà dell'intera copertura finanziaria necessaria allo sblocco dell'opera. Via libera anche agli investimenti per l'eliminazione dei passaggi a livello su alcune tratte ferroviarie come la Torino-Pinerolo e la Aosta-Chiavasso, causa di inefficienze e ritardi e all'intervento sulla Torino-Genova per ridurre i tempi di percorrenza dei treni passeggeri e merci.

Crediti per 161 milioni

L'utile è stato possibile grazie alla riduzione dei costi, a cominciare dalle spese per il personale che scendono di 8,4 milioni attestandosi a 221,4 milioni. Resta il problema dei residui attivi, quei crediti che Gtt vanta in particolare con Regione e Comune e che fatica tremendamente a incassare: 161 milioni, di cui 24 per il metrò, 14,3 di mutui pagati per conto del Comune e 40 dall'Agenzia per la mobilità. Crediti che una consulenza affidata allo studio legale Tossato Weigmann ha dichiarato esigibili.

Durante l'incontro di martedì Regione e Comune si sono detti disponibili a saldare una parte del loro debito. In parallelo l'obiettivo è incrementare il fatturato dell'azienda così da renderla più solida. Ecco perché il Comune ha chiesto a Chiamparino di affidare direttamente, senza gara, a Gtt la gestione del nodo di Torino e del sistema ferroviario metropolitano, in tandem individuazione di un adeguato partner commerciale. Un affidamento diretto che farà storcere il naso ai sostenitori delle evidenze pubbliche, soprattutto perché a proporlo è una giunta Cinquestelle. Va però detto che l'intenzione è di individuare almeno il partner di Gtt con una gara.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In liquidazione la società per gestire i subappalti

Il grattacielo della Regione perde per strada un'altra ditta

La Regione getta acqua sul fuoco: «È una conseguenza della liquidazione coatta di CoopSette, che non incide sui tempi dei lavori». Lavori, peraltro, al palo.

Cantiere infinito

Ma insomma: il cantiere della sede unica della Regione, il grattacielo al Lingotto che accorperà a data da destinarsi gli uffici dell'ente, è diventato un buco nero dal quale non arrivano che brutte notizie. Le quali, a loro volta, ne moltiplicano altre, di ogni genere: come il drone che secondo l'esponente dei Radicali, Giulio Manfredi, sarebbe utilizzato da una delle

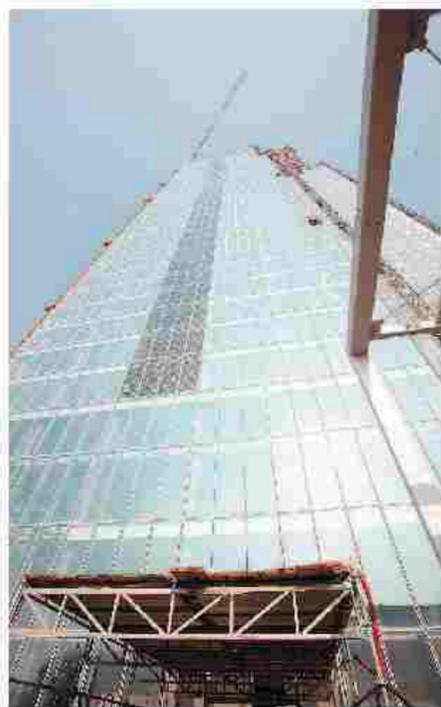
imprese per verificare che nessuno rubi arredi e materiali approfittando dell'enpasse».

Trp in liquidazione

Drone o meno, l'ultimo allarme è stato lanciato dai sindacati edili: questa volta riguarda «Torreregione-piemonte» (Trp) - società costituita nel 2011 da CoopSette, Cmb e Uniecooper per la costruzione della torre - messa in liquidazione: ieri è partita la procedura. Da qui i sindacati che, legiti-

tamente preoccupati dal progressivo sfilacciarsi della situazione, chiedono al Comune di Torino un tavolo di crisi: «La procedura metterà in discussione la possibilità di completare il grattacielo in tempi brevi, dai dati in nostro possesso mancherebbe non più del 10% per la conclusione dei lavori. Non vorremmo che anche quest'opera si rivelasse l'ennesima cattedrale nel deserto».

È già partita la mobilitazio-



REPORTERS

Senza fine

La sede unica della Regione, progettata da Fuktas, dovrà accorpere tutti gli uffici dell'ente ma continua ad accumulare ritardi

ne per tutelare i lavoratori: «Dal 2008 a oggi a Torino l'edilizia ha perso più del 50% dei dipendenti». I Cinquestelle in regione chiedono un sopralluogo al cantiere e le comunicazioni della giunta.

Regione in affanno

Come si premetteva, dalla Regione stemperano i timori precisando che «la Trp è una società creata dall'associazione temporanea delle tre imprese per gestire i subappalti». Anche così, va da sé che non è un bel segnale. «Prosegue la trattativa per il subentro di un nuovo gestore della cordata», aggiunge Aldo Reschigna, assessore regionale al Patrimonio. Un soggetto che prenda il posto di CoopSette scongiurando la prospettiva di dover bandire una nuova gara. Buio completo. Le settimane passano, il cronoprogramma è saltato, il grattacielo progettato da Fuktas si mostra ai torinesi per quello che è: un'incompiuta. [ALE.MON.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Aperte tutti i giorni: piazza Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24); atrio Stazione Porta Nuova, dalle 7,00 alle ore 19,30. **Orario minimo 9-19,30:** corso Vittorio Emanuele II 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis C; via O. Vigliani 55/G; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso R. Margherita 72; corso Unione So-

vietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; via Genova 64; via S. Francesco da Paola 10. **Di sera (19,30-21,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; via Sacchi 4; corso Vitt. Emanuele II 66; corso Traiano 73; corso Francia 1/bis. **Aperte anche di notte:** via XX Settembre 5; via Nizza 65; piazza Massaua 1. **Informazioni:** www.farmapiemonte.org

QUARTIERI

Per le vostre segnalazioni quartieri@lastampa.it

Circoscrizione 8

Commissioni di quartiere non si trova l'accordo per i coordinatori

PIER FRANCESCO CARACCIOLIO

Fino alla fine dell'estate, la Circoscrizione 8 resterà senza Commissioni di quartiere. La maggioranza targata Pd, che era pronta a istituirle nel Consiglio di martedì, si è arresa di fronte al fermo ostruzionismo dell'opposizione e, dopo quattro ore di serrato dibattito, ha ritirato la delibera. Una sconfitta per la squadra di governo, che aveva i numeri per spuntarla ma ha preferito desistere piuttosto che allungare la riunione fino a notte fonda, come avrebbe imposto la raffica degli emendamenti (85 in tutto) preparati da Forza Italia e Fratelli d'Italia. È finita alle 23.30, con il più classico dei compromessi politici: io, minoranza, ti lascio la strada spianata su un altro punto all'ordine del giorno, l'istituzione delle sottocommissioni; tu, maggioranza, rimandi a settembre ogni discorso sulle Commissioni di Quartiere.

«Non ci avete coinvolto»

Commissioni che, da nuovo regolamento, dovrebbero «favorire la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali, coinvolgendoli nella realizzazione delle politiche territoriali». Questo l'obiettivo: ma c'è ancora poca chiarezza da parte di entrambi gli schieramenti sul modo per raggiungerlo. Di certo martedì si è sentito poco coinvolto



chi sedeva tra i banchi della minoranza. Che si è ribellato di fronte alla scelta dei coordinatori dei 4 quartieri (Germano per Nizza-Millefonti, Guggino per Lingotto-Filadelfia, Montaruli per San Salvario più Borgo Po-Cavoretto, tutti Pd, per ora in stand-by) proposti dalla squadra di governo: «Avete trasformato uno strumento di partecipazione in uno di appartenenza politica -

85 emendamenti
Per bloccare la delibera Forza Italia e Fratelli d'Italia hanno preparato in tutto 85 emendamenti

ha tuonato Alessandro Lupi. La decisione andava condivisa, non imposta dal Pd: dobbiamo collaborare, se vogliamo andare incontro alle esigenze dei cittadini».

Bandiera bianca

Noemi Petracin, coordinatrice Pd, ha provato a portare i dissidenti a più miti consigli: «A chi, se non alla maggioranza, spetta questa scelta? È in sede di commissione che occorre pensare tutti insieme al bene del territorio». Parole che non hanno fatto breccia. Lupi era



Il consiglio

La maggioranza targata Pd si è arresa di fronte al fermo ostruzionismo dell'opposizione e ha ritirato la delibera

pronto a presentare 80 emendamenti, Fulvio Berno altri cinque. Alcuni su questo tema, altri sulle sottocommissioni. Avessero deciso di discuterli e votarli tutti, il Consiglio sarebbe finito a notte fonda. Così, dopo interruzioni e conciliaboli infiniti, il Pd ha alzato bandiera bianca: «Ritiriamo la delibera sulle Commissioni di quartiere, rimandando la discussione alla prima conferenza dei capigruppo - ha annunciato Davide Ricca, il presidente -. Ragoneremo sulla possibilità di istituire le vicepresi-

denze di commissione, eventualmente coinvolgendo l'opposizione». Che ha visto così accolte le proprie richieste.

Le sottocommissioni

Dopo aver ceduto su un punto, la coalizione di maggioranza ha potuto istituire senza ostacoli le sottocommissioni previste. Tutte votate e approvate: Andrea Demasi ha avuto la delega al Commercio, Dario Pera si occuperà di Sport e Suad Omar affronterà i temi legati a immigrazione e integrazione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

5/ Madonna di Campagna

«Aprite il campo di bocce agli anziani»

PAOLO COCCORESE

Votazione bipartisan per la mozione del M5S che chiede l'apertura parziale degli impianti sportivi di strada Lanzo 146 messi a bando. «In attesa di capirne le sorti, chiediamo che sia permesso l'ingresso ai pensionati che da anni li giocavano a bocce e che sono stati messi alla porta», dice il capogruppo, Luigi Martina. Storia complicata quello del polo sportivo anche per il calcio e il tennis.

Dopo anni di sotto-utilizzo, per far fronte alla carenza di personale, la Cinque ha proposto l'esternalizzazione. Un tentativo è andato a vuoto. Adesso si attende la pubblicazione di un nuovo bando salvo approvazione in Sala Rossa. «Ter che può essere molto lungo. Così siamo favorevoli all'utilizzo temporaneo del campo da parte dei soci del bocciodromo Lanzo», dice il presidente Marco Novello.



© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

1/ Centro

Via Micca
Asfalto al posto delle lose

DIEGO MOLINO

Decine di lastre in pietra rimosse per far posto a una lunga striscia di asfalto. È il risultato dei lavori in corso in via Pietro Micca per il rifacimento della pavimentazione nella corsia riservata ai mezzi pubblici. I masselli in pietra verranno mantenuti solo fra i binari, mentre ai lati lungo tutto il percorso gli operai hanno già cominciato ad asfaltare. Una decisione che sta sollevando proteste fra i torinesi. «Le lose sono un tratto distintivo del centro - dice Mauro Ponzio, un cittadino -: continuare a eliminarle è una vera assurdità. Per salvaguardare la pavimentazione storica bisognerebbe evitare il passaggio dei bus e sostituirlo con la rete tranviaria». Intanto dagli uffici di Gtt spiegano che «le lose si deteriorano facilmente e con il tempo si creano pericolosi dislivelli, per questo in alcuni tratti abbiamo deciso di asfaltare». È questo tipo di intervento non si limiterà a via Pietro Micca. Nella prima settimana di agosto anche all'angolo di piazza Castello con via Po verrà aperto un cantiere del tutto analogo.



© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

2/ Mirafiori Nord

Una petizione per i lampioni mancanti

MIRIAM CORGIAT MECIO

Per chiedere l'intervento del Comune per l'installazione di lampioni nella loro via, i residenti di via Castelgomberto interno 125 hanno raccolto oltre 50 firme: nonostante il tratto di strada sia privato, ritengono che sia nell'interesse di tutti di avere una via illuminata e più sicura. «La strada negli ultimi tempi con il buio è diventata purtroppo un luogo di spaccio - raccontano alcuni cittadini -: non crediamo che tocchi a noi intervenire e accollarci tutte le spese visto che qui non c'è nemmeno un lampione». «A firmare non sono stati solo i residenti dell'interno, ma anche quelli che passano spesso da questo tratto di strada o che hanno nei pressi il garage - precisa Onofrio Panachia, promotore della raccolta firme -: ciò conferma che è una questione che riguarda tutti». La lettera per l'amministrazione comunale, già pronta, verrà consegnata solo a settembre: «La nuova giunta si è appena insediata e a breve inizieranno le vacanze estive, quindi preferiamo riprendere il discorso al rientro» spiega Panachia.



© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

3/ Pozzo Strada

Via De Sanctis
code infinite per i lavori



FEDERICO CALLEGARO

È stata una giornata difficile per il traffico di Pozzo Strada quella di ieri. Numerosi cantieri hanno parzialmente ristretto alcune strade. Uno tra tutti quello di via De Sanctis. A metà mattina camion e macchinari per il rifacimento del manto stradale hanno chiuso parte della strada che va in direzione Lingotto. Il risultato è stato un traffico a passo d'uomo e l'imbottigliamento dei bus di linea su quel tratto di strada. Per la maggior parte degli automobilisti l'unica soluzione è stata quella di svoltare in via Postumia e di proseguire il percorso solo dopo essersi lasciati alle spalle l'ingorgo dei mezzi. Lavori anche in corso Trattati di Roma, strada che costeggia il parco Ruffini: la carreggiata in direzione di via Lancia risultava chiusa da una barriera fatta di New Jersey.



© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

4/ San Donato

Aperitivi musicali in via Fossano

L'appuntamento, domani, è a Cartiera, in via Fossano 8, con la «serata afro dell'ultimo Aperitivo Estivo». Dalle 19 sarà pronta l'apericena e alle 21 partirà la musica dal vivo con suoni, ritmi e canti del Continente Nero. L'ingresso è gratuito e la consumazione, a 7 euro, non è obbligatoria. «È il quinto anno che proponiamo, nel mese di luglio, una serie di serate musicali per il territorio», spiega Paolo Scullo, referente di Cartiera. Tanti gli ospiti. L'8 e il 15 luglio protagonista è stato il jazz. Prima con Nicola Meloni, Matteo Piras e Donato Stolfi, al piano, al contrabbasso e alla batteria; poi con il trio formato da Emanuele Sartoris, Michele Anelli e Antonio Stizzoli. Domani, invece, saranno i suoni dei tamburi a intrattenere il pubblico. A Cartiera, spazio di protagonismo giovanile della Circoscrizione 4, è sempre un via vai di giovani. Il centro è gestito da un gruppo di sei associazioni che propongono ai ragazzi attività sportive e non solo. Ad occuparsi dell'organizzazione dei giovani e dei minori in difficoltà è la Cooperativa Valpiana, promotrice e organizzatrice degli Aperitivi estivi. [P. FAM.]



© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

6/ Barriera di Milano

Un progetto di idee per l'ex Incet



Come vorreste venisse arredata la piazzetta del complesso Incet? È la domanda che alle 16 di oggi gli studenti della summer school di architettura dell'Izmo «Make a green public space» porranno ai residenti di Barriera di Milano. Fino al 29 luglio, 13 aspiranti architetti di tutto il mondo saranno impegnati a ideare e costruire una serie di arredi e installazioni con piante e verde per trasformare il cortile del complesso di via Cigna in uno spazio di lavoro, studio e relax. Per contribuire allo sviluppo delle idee progettuali è previsto un laboratorio aperto a tutti che andrà avanti fino alle 18. Gli interessati incontreranno gli studenti per spiegare le aspettative e i desideri su come animare la piazza e, allo stesso tempo, trasformarla in un'opportunità di valorizzazione delle attività del territorio. [P. COC.]



© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

7/ Vanchiglia

Il quartiere ricorda Giuseppe



IRENE FAMÀ

«Compagno innamorato, fratello sincero, figlio appassionato». Così gli amici ricordano Giuseppe Dentamaro, il 31enne che tra l'11 e il 12 luglio è morto cadendo dal parapetto dei Murazzi. Oggi alle 10 i funerali a Santa Giulia. Gli amici hanno tappezzato i muri del quartiere con una lettera per dargli un ultimo saluto e raccontare chi era davvero Beppe. Anche se la tragedia è avvenuta dopo il Kappa FuturFestival, manifestazione spesso collegata al consumo di droga, lui non era uno «sballoon» ma un «lavoratore instancabile pieno di energia e vitalità. Beppe è stato forse colpevole di essersi lasciato andare in una notte sbagliata», spiegano gli amici. E di aver cercato di evadere dal lavoro e della piccole amarezze di tutti i giorni diventando a torto simbolo di un divertimento cattivo.



© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Venaria, nuovo sciopero a fine mese
Per venerdì 29 e sabato 30 luglio i lavoratori della Reggia hanno proclamato l'ennesimo sciopero. La Fp Cgil ritiene infatti inaccettabili le condizioni del nuovo contratto che prevede tagli delle ore e dei compensi degli addetti. [G. GIA.]

METROPOLI

Per le vostre segnalazioni metropoli@lastampa.it

Moncalieri

Consiglio comunale in tilt per via dell'ostruzionismo

Le opposizioni: "Intervenga la Prefettura". Il sindaco: "Paga la città"

GIUSEPPE LEGATO

Paralisi a Moncalieri in quello che doveva essere l'ultimo Consiglio comunale pre-estate. Da due giorni l'assise è inchiodata e non approva l'assessamento di bilancio documento contabile il cui via libera è obbligatorio entro il 30 luglio pena un commissariamento soltanto «economico» sulla delibera da parte della Prefettura.

Il merito o la colpa - a seconda da quale schieramento la si voglia guardare - è della valanga di emendamenti annunciati e proposti dalle opposizioni: 1700 circa. Obiettivo: «Fare in modo che intervenga un ente superiore per arginare l'arroganza di questa maggioranza» dicono dai banchi di Forza Italia, Lega e M5S.

Fino all'alba

L'altro ieri si è andati avanti fino alle 5,30 del mattino, e anche ieri sera a mezzanotte la situazione era in stallo totale. Tanto che è già stata convocata per stamattina, dalle 9 in poi, una sessione a oltranza. Cosa accade? «Facciamo puro ostruzionismo perché per mesi siamo stati ostaggio, noi e la città, dei litigi e delle imposizioni di sindaco e maggioranza» dice Stefano Zacà, capogruppo Fi. Muro con qualsiasi strumento dunque.

E qualsiasi strumento vuol dire che pur di allungare il brodo è capitato che in aula i consiglieri si mettessero a leggere passi di libri che raccontano la vita di Berlinguer, aneddoti di Wikipedia sulle pistole in dotazione alla polizia municipale. Frammenti di teatro dell'assurdo ma legittimi in punta di regolamento e ispirati da un fine dichiarato



FOTO LEGATO

Avanti ad oltranza

L'altra notte si è andati avanti fino alle 5,30, ieri fino a mezzanotte ma per le 9 di stamattina la seduta è stata riconvocata. M5S, Forza Italia e Lega minacciano: faremo saltare il bilancio

1700 emendamenti
sono stati presentati in modo strumentale dai gruppi di opposizione in Consiglio

senza peli sulla lingua: bloccare tutto. Come poi siano saltati fuori tutti questi emendamenti che pure vanno scritti è semplice: C'è un software che li gene-

ra in automatico modificando singole cifre e singole parole a partire da un testo base.

Biagio Ricco Galluzzo della maggioranza: «Tutto questo ha un senso? È giusto che i cittadini sappiano che si tratta di un abuso». Il sindaco Paolo Montagna ha provato a ritirare tutte le delibere tranne quelle del bilancio per venire incontro a una richiesta che pure era stata fatta dalla minoranza ma che evidentemente era considerata impossibile da recepire. E così quando il primo cittadino ha cancellato il 70% dell'ordine del giorno, la strategia è di-

ventata di metodo. Montagna è duro: «Ogni Consiglio comunale costa sui 2 mila euro. Siamo già al secondo. Che i cittadini facciano i loro conti». Ma pure su questo si dibatte: «Anche loro - dice Luca Salvatore, M5S - hanno fatto così altre volte».

La sintesi è che il Consiglio è bloccato. Da un lato la minoranza che fa muro, dall'altra il primo cittadino che dice «che delibere importanti, tra cui anche quelle che avevano proposto i colleghi della minoranza e che erano state accettate, sono ferme. Perché? Che senso ha?».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



FOTO LEGATO

Il palazzo di via Carignano

Moncalieri

Anziana rapinata in casa

Rapinata di tutti gli averi: soldi in contanti e gioielli dal valore non solo economico ma anche affettivo. Spinta in casa da due banditi, immobilizzata, con le mani e i piedi legati dallo scotch marrone da pacchi.

È stata una mattinata terribile per una pensionata moncalierese di 76 anni residente a borgo Mercato in strada Carignano quasi all'incrocio con via Juglaris. Tutto si verifica intorno alle 10. La donna rientra dal supermercato. Arriva al terzo piano e mentre sta per aprire la porta e viene spinta all'interno da due persone. «Erano due uomini, uno di loro aveva i baffi. Sicuramente italiani», ha spiegato agli investigatori del nucleo operativo di Moncalieri che indagano sui fatti.

La fanno sdraiare sul pavimento, le legano mani e piedi con lo scotch. E, in quattro minuti al massimo, svaligiano la casa di contanti e preziosi. Lei, dopo un'ora riesce a liberarsi. Telefona alla figlia, si precipita in caserma ancora scossa. «È stata un'esperienza bruttissima» racconta ancora scossa. Le indagini sono in corso. E non sono semplici. I banditi indossavano guanti e pare non abbiano lasciato impronte in casa. Forse indossavano anche delle parrucche per camuffarsi meglio. [G. LEG.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



FOTO LEGATO

Il luogo dell'aggressione

Nichelino

Accoltellato dopo la lite in tangenziale

Una banale discussione: «Accelera! Vai troppo piano». Una Stilo che si incolla a un furgoncino, lo accosta: il battibecco continua, ci si manda a quel paese. E poi salta fuori un coltello.

È successo a Nichelino, tangenziale, uscita Stupinigi-corsia Unione Sovietica. Un operaio di una ditta di batterie, la Emac, di 26 anni, sta guidando per fare una consegna. Viaggia nella corsia più a destra. Un uomo alla guida di una Stilo lo punta, quasi lo tampona, gli si incola agli scarichi. Si scambiano insulti a distanza. Poi lo stringe nella corsia d'emergenza costringendolo di fatto ad accostare e fermarsi.

L'uomo alla guida avrà 50 anni circa, si avvicina allo sportello del furgoncino e quando il giovane abbassa il finestrino per chiedergli conto della manovra gli sferza una coltellata al costato sinistro. Risale in auto, sulla quale è seduta anche una donna, è scappa via.

Il ferito ha un taglio di 6 centimetri, non profondo per fortuna. Riesce e a guidare fino all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Lì, viene medicato e tenuto qualche ora in osservazione. I carabinieri della stazione di Moncalieri sono sulle tracce dell'aggressore e potrebbero rintracciarlo a breve. [G. LEG.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Rivoli

Potenziato e migliorato il reparto di psichiatria

PATRIZIO ROMANO

Rinnovato, allargato e modernizzato. Il reparto di psichiatria dell'ospedale di Rivoli è stato rimesso a nuovo in poco più di un mese.

«Era un intervento atteso - spiegano dall'Asl To3 - per risolvere le notevoli criticità con cui finora si svolgeva un servizio dedicato ad una fascia di popolazione fra le più fragili». La direzione generale ha reperito in fondi necessari, circa 100 mila euro, e ha dato il via ai lavori. «Grazie ai nuovi locali aggiunti al servizio, recuperati da attività amministrative - spiega il direttore



Stanziate 100 mila euro

generale Flavio Boraso - tutte le stanze di degenza ora hanno due letti e non tre».

Ma non solo. «Sono state spostate pareti per creare spazi di accoglienza più funzionali - continua il direttore -, adeguato

l'impianto di aria condizionata, sostituite tutte le porte, collocate nuove tapparelle elettriche e sicure, realizzato un impianto antifumo e migliorato l'impianto delle uscite di emergenza».

L'Asl To3 punta al restyling dei reparti di psichiatria e dei centri di salute mentale diretti da Enrico Zanalda. E così, dopo l'apertura del nuovo Centro a Torre Pellice si è passati a Rivoli. A breve si proseguirà con i lavori nel reparto di Pinerolo.

«È un servizio importante - sottolinea il sindaco di Rivoli Franco Dessì - Ed io me ne rendo conto dal numero di Tso che sono chiamato a firmare e che in diversi casi riguardano anche giovani». Il reparto di Psichiatria di Rivoli ha un bacino di utenza di circa 270 mila abitanti. «Nel corso del 2015 - precisano dall'ospedale - ci sono stati 327 ricoveri, di questi 4 erano pazienti di età inferiore a 18 anni».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Moncalieri

Il sospetto dei Cinquestelle sull'allevamento di maiali

Ma che ci fa un allevamento intensivo di 750 maiali in un terreno dell'area industriale «attiguo se non addirittura organico all'area su cui potrebbe sorgere il nuovo ospedale?». I tre consiglieri del M5S - Luca Salvatore, Rita Longhin, Cosimo Ettore - se lo sono chiesti in Consiglio comunale.

«Potrebbe anche interferire con l'attività ospedaliera. E se magari poi si fa l'ospedale e si fanno gli espropri, abbiamo il dubbio che il terreno valga qualcosa di più se c'è sopra un'azienda e non campi di mais», dicono. Ma c'è di più. «Il progetto - dice Salva-



Un allevamento di suini

tore - è stato presentato per conto dell'imprenditore Fasano attraverso il suo professionista di fiducia: Roberto Patriiti. È stato lui direttamente a illustrare le linee guida dell'intervento il 12 maggio scorso in

Commissione Agricoltura.

Nella riunione Patriiti ha spiegato le caratteristiche della struttura specificando come «il progetto rispetti le distanze di legge dalle costruzioni residenziali e industriali esistenti». A quel punto è uscito dall'aula, ha lasciato la discussione che si è conclusa con parere favorevole. Tutto a posto? Nemmeno per sogno. I cinque stelle vanno all'attacco: «Non è illegittimo, ma quanto mai inopportuno che Patriiti abbia presentato in persona il progetto dei Fasano». Perché? «Perché Patriiti è anche consigliere comunale e membro della commissione». Il professionista del privato ha presentato nella commissione di cui fa parte un progetto da lui stesso redatto. «Sono un professionista in buona fede - dice Patriiti - perché quando quel progetto è nato non si parlava nemmeno di ospedale». [G. LEG.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Alle Gru la musica gospel dei Sunshine

Alle ore 22

Fondato e diretto da Alex Negro, il Sunshine Gospel Choir è da 20 anni il più rappresentativo coro gospel attivo in Italia. Stasera, dalle ore 22, il gruppo



formato da sessanta coristi, sarà sul palco dell'arena all'aperto della Shopville Le Gru, in via Crea 10, a Grugliasco. Sulla scena dal 1998, anche se le prime apparizioni della stessa formazione risalgono al 1996 con MDV Gospel Choir, il Sunshine ha all'attivo otto album e un DVD, centinaia di concerti in Italia e all'estero, dove si è esibito in chiese, piazze, programmi televisivi e teatri.

Sul «Filo del Circo»

Alle 21,30 la rassegna «Sul Filo del Circo» (via Tiziano Lanza 31 a Grugliasco) ospita la compagnia ispano-britannica The Chipolatas di ritorno al festival dopo 10 anni.

CULTURA SPETTACOLI

«Alta Felicità» da domani a domenica

Nasce la «Woodstock della Valsusa» La protesta No Tav è un festival

Subsonica, Finardi, 99 Posse, Statuto, Ensi e anche Nino Frassica ospiti a Venaus

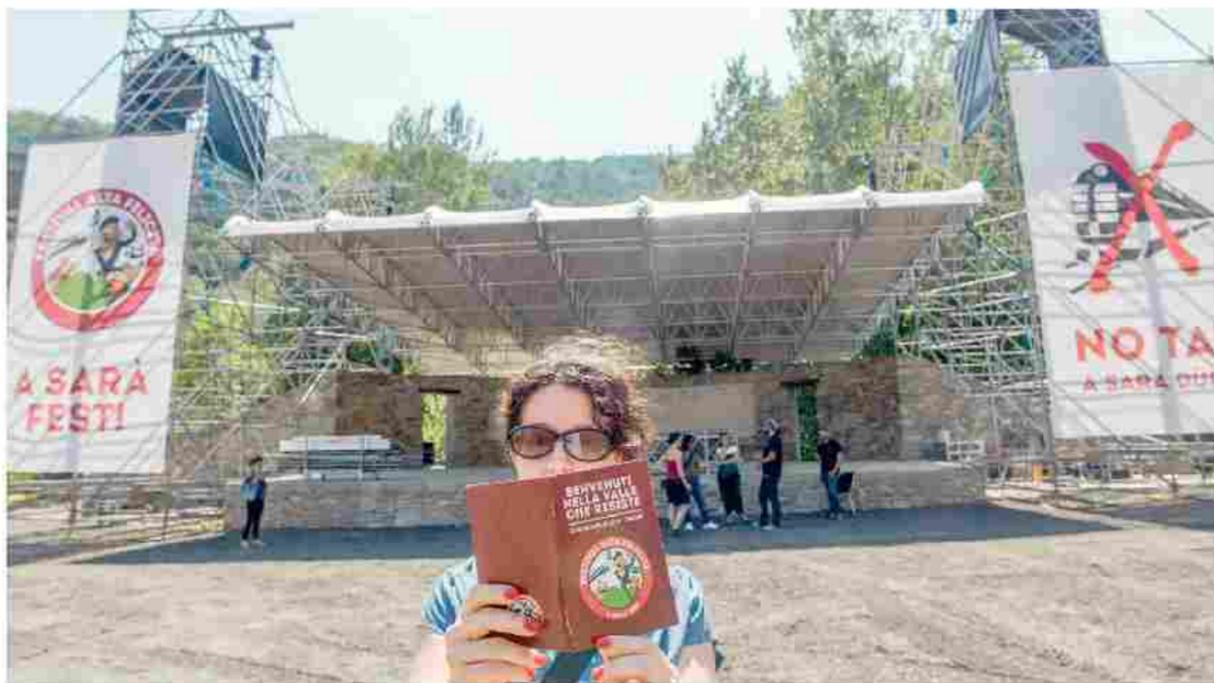
PAOLA ITALIANO

Sarebbe «solo» un festival di musica, se tutti gli artisti - tanti - non venissero a costo zero perché hanno sposato una causa; se a organizzarlo non ci fossero almeno 250 volontari; e se moltissimi di questi volontari non fossero abitanti della valle che ospita l'evento, commercianti, casalinghe, artigiani, contadini. Sarebbe «solo» l'ennesimo festival estivo se il palco da cui risuonerà la musica non si trovasse a Venaus, tra i monti dove il Piemonte è quasi Francia, sotto i piloni dell'autostrada su cui campeggia la scritta No Tav e nel luogo esatto del vecchio cantiere per la costruzione della Torino-Lione, poi abbandonato per quello di Chiomonte, santuario di quella che per il movimento è una delle vittorie più importanti di 25 anni di lotta.

«Alta felicità»

Sono tre giorni di musica, performance, dibattiti, reading, passeggiate nella natura, mercatini a chilometro zero, da domani a domenica. Partecipano gruppi e cantanti da sempre vicini al movimento, ma anche nuove adesioni. Subsonica, Eugenio Finardi, 99 Posse, Statuto, Ensi. Nomi di giovani artisti come i rapper Rocco Hunt e Clementino. Anche nomi che non ti aspetti, insoliti nel contesto, come quello di Nino Frassica. E special guest come gli attori Elio Germano e Franco Neri, Luca Mercalli, gli scrittori Wu Ming 1 e 2.

E poi ci sono i prati nella spianata di Venaus attorno ai quali, nel dicembre 2005, in pieno inverno, si registrarono i primi scontri con le forze del-



REPORTERS

La tre giorni

Musica, performance, dibattiti, reading, passeggiate nella natura, mercatini a chilometro zero. Nei prossimi giorni la Valsusa sarà invasa da migliaia di giovani provenienti dall'Italia e da mezza Europa



A cosa serve un treno supersonico ci porta in fretta via dalla felicità

Antonio Pascuzzo
Cantautore, tratto dal brano «Alta felicità»

l'ordine e che in questo fine settimana, sotto il sole di luglio di una verde estate, si riempiranno delle tende dei campeggiatori, e sono già più di un migliaio quelli che hanno fatto la prenotazione informale.

È la Woodstock della Valsusa, che contrappone al «treno supersonico», come lo chiama il cantautore Antonio Pascuzzo, che ne ha ispirato il titolo, l'alta felicità: spirito comunitario contro concorrenza spietata, condivisione invece di profitto, lentezza da opporre alla fretta. Cercare il futuro nel passato, sentire parlare i contadini dei loro

prodotti e non domandare genocidio a un'etichetta.

Sogno, utopia?

Gli organizzatori credono che nell'esperienza dei 25 anni di lotta e di presidi del popolo No Tav ci sia la prova che quello che sognano e propongono sia un mondo possibile. Venaus sarà chiusa al traffico (ma la statale sarà percorribile per proseguire oltre il paese, con i volontari impegnati anche a rallentare il traffico nella zona del Festival), le macchine resteranno lontane, a Susa, ci saranno delle navette a portare a Venaus i partecipanti, dove per navetta si parla di fur-

goncini, ma anche di qualunque altro mezzo messo a disposizione dai volontari. E al treno che sfreccia saranno contrapposte le camminate a bassa velocità, come hanno detto Elio e le Storie Tese nel video promozionale con cui hanno voluto contribuire al Festival: anche guide e guardaparco si sono messi a disposizione per portare i visitatori sui sentieri, come il Sentiero dei Gufi, passeggiata notturna tra faggi e betulle. E come «le visite guidate al mostro», 5 chilometri fino al cantiere di Chiomonte, per raccontare e spiegare le ragioni del movimento.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'attore Elio Germano

«L'effetto Taranto è arrivato fin quassù»

Quando la tua passione diventa il tuo mestiere «si sente uno stacco, la differenza tra il fare una cosa per piacere e farla per lavoro». Elio Germano, un premio a Cannes e tre David di Donatello, è rilassato mentre si muove in ciabatte al campeggio No Tav di Venaus e prova a spiegare cos'è che ha mosso tanti artisti a salire in Valsusa per il Festival Alta Felicità. Niente cachet, molti sforzi per partecipare nonostante i tour già avviati e il contributo dato comunque da chi non potrà esserci ma avrebbe voluto: come i video promozionali (vedi Elio e le storie tese) oppure mettendo gli organizzatori in contatto

con altri artisti «solidali». Organizzatori si fa per dire, perché Germano ci tiene a sottolineare la spontaneità, la naturalezza con cui si è dato vita all'evento, figlio in qualche modo di un'altra importante esperienza: «Tutto questo avviene anche sulla scia di quello che sta succedendo a Taranto, per l'ex Ilva, dove da alcuni anni molti artisti si ritrovano per il Primo Maggio. Non per un fine diretta-mente commerciale, ma per portare la propria capacità, il proprio talento a una collettività. E ci è venuto in mente proprio a Taranto di provare a esportare questa esperienza anche in altri contesti». L'attore di Tutta la vita davanti diretto



REPORTERS

dal regista Paolo Virzì, che ha fatto discutere nei giorni scorsi per il suo intervento accorato sulla lotta contro la Tav, si esibirà anche con il suo gruppo rap, Bestierare, sul palco incorniciato dai monti che lui, romano, conosce già da tempo. «Molti artisti conoscevano già la valle, io sono stato qui diverse volte: l'impatto è forte, perché qui, la lotta contro la Tav

Promotore

Elio Germano: «Tutto questo avviene anche sulla scia di quello che sta succedendo a Taranto, per l'ex Ilva, dove da alcuni anni molti artisti si ritrovano per il Primo Maggio»

ha abbattuto le differenze date dalla competizione, dalla concorrenza gli uni contro gli altri che caratterizzano la vita quotidiana. Si è scoperto un modo diverso di stare insieme, fatto di condivisione, di comunità. Si è scoperto - dice - che appaga di più essere produttivi per una comunità che per una impresa. È la differenza tra il mondo dell'alta velocità fatto di concorrenza, business, sfruttamento dell'uomo sull'uomo e il mondo dell'alta felicità, con valori che non si misurano con il Pil.

[P. ITA.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Guarda l'intervista
www.lastampa.it/torino

Val Susa

ieri & oggi

DA GIOVEDÌ 21 LUGLIO
A FINE AGOSTO A 9,90€ IN PIÙ

LA STAMPA



Marilyn Monroe
Alle 17 a Palazzo Madama (piazza Castello), «Cocktail con Marilyn Monroe»: visita guidata attraverso oggetti, abiti, accessori, lettere e foto. Al termine, aperitivo ispirato alla diva americana.



«Il Mahabharata» di Brook
Al Mao di via San Domenico 11, alle ore 21, «Il Mahabharata cinematografico di Peter Brook»: presentazione del libro di Carola Benedetto, dedicato al film cult. Partecipa l'autrice.

Retrosceca

PAOLO FERRARI

I preparativi per gli ultimi tre spettacoli e i primi bilanci si accavallano al Flowers Festival di Collegno. Sul primo fronte, questa sera il palco spetta agli statunitensi Pixies, preceduti dai milanesi Ministri; domani torna alla ribalta Daniele Silvestri con il suo show «Acrobati», mentre sabato si consumerà la festa elettronica di chiusura, capofila lo sloveno Gramatik e i nostrani The Sweet Life Society.

Capitolo bilanci: il botteghino parla italiano. Nessun tutto esaurito, al momento, nell'area capace di 5.000 paganti; ad avvicinare il pieno sono stati però Max Gazzè e Alborosie. Un po' sotto tono Anohni, con 1.600 biglietti che paiono poca cosa rispetto alla sua fama e all'esclusiva nazionale conquistata dal festival. «Ma le esclusive di Anohni e dei Pixies - spiega il direttore artistico, Fabrizio Gargarone - servono ad accendere l'attenzione degli sponsor internazionali, con soli artisti italiani non si coinvolgono le multinazionali e non si stringono le grandi media partnership». Un investimento, insomma.

Palco minore

Né Flowers si riduce ai concerti del main stage. L'ex Lavanderia a Vapore ospita anche altro: «Un palco minore, che ha funzionato bene, e soprattutto gli incontri prima dei concerti. Quello sulle nuove genitorialità, che ha preceduto il concerto di Gianna Nannini, è stato il più seguito, ma anche agli altri hanno partecipato in molti. E poi c'è la mostra in piazza Palazzo di Città, a Torino, che racconta con testi e immagini, fino al 30 settembre la storia della ristrutturazione dell'area della kermesse. Senza contare la rassegna cinematografica. Sono tasselli indispensabili per poter parlare

I Pixies
È un gruppo capitale per la storia del rock che torna stasera in città dopo lo storico show del 2 luglio del 1991 all'Arena Metropolis, con i brani del nuovo disco «Head Carrier»



Primo bilancio del Festival di Collegno

“Non solo musica per i futuri Flowers”

Nessun concerto è riuscito a fare il tutto esaurito

5 mila paganti

È il numero di spettatori che l'area concerti della Certosa di Collegno è in grado di ospitare

150 addetti

È il numero delle persone coinvolte ogni giorno nella macchina del Festival

di festival anziché di rassegna». Con qualche rammarico: «Siamo andati vicini a chiudere le trattative con Massive Attack e Morrissey, purtroppo non ce l'abbiamo fatta. È tutta quella pioggia la sera di Salmo, che comunque è

stato applaudito da almeno 2000 fan».

Ogni giorno nell'area lavoro circa 150 persone, dai musicisti alle hostess degli stand, dalla sicurezza alla fonica. I litri di birra scorsi finora sono 15 mila, mentre per gli artisti sono state

necessarie 200 stanze d'albergo. Circa cento le ore di spettacolo complessive del programma, rese possibili anche dalla posa di 4 chilometri di cavi.

Rock nella storia

Calda si annuncia intanto la serata odierna, non solo per questioni di clima. I Pixies sono un gruppo capitale per la storia del rock nell'ultimo quarto di secolo e tornano in città (ore 21, al Parco della Certosa Reale, 35 euro) dopo lo storico show del 2 luglio 1991 all'Arena Metropolis, con i brani del nuovo disco, «Head Carrier», in uscita il 30 settembre, e i Ministri godono a loro volta di un nutrito seguito.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lutto nel mondo della musica

Addio a Giorgio Gualerzi creò i “Mercoledì del Regio”

ALBERTO MATTIOLI

Faceva uno strano effetto entrare al Regio, o in uno degli innumerevoli teatri d'opera che aveva frequentato, e non incontrarlo. Del resto, ascoltò la sua prima opera nel 1938, ovviamente a Torino, al teatro alla Moda all'aperto. Era una *Gioconda* ma non la considerava perché, diceva, era troppo piccolo e ci si addormentò. La prima vera fu un *Rigoletto* nel '43, al Vittorio Emanuele (oggi Auditorium Rai): al pomeriggio, perché la sera c'erano i bombardamenti. Malato da tempo, ieri se n'è andato Giorgio Gualerzi,

classe 1930, firma di *Stampa Sera* e *Torinosette*, critico musicale di *Famiglia cristiana*, collaboratore di innumerevoli riviste italiane e straniere, autore di saggi tuttora indispensabili come *Cinquant'anni di opera lirica alla Rai*, storico della vocalità di valore assoluto e uomo di cultura enciclopedica e sorprendente. In un'epoca in cui non erano ancora stati inventati, Gualerzi trasformò se stesso in un computer. La sua memoria era prodigiosa. Era in grado di citare qualsiasi dato o data sui tre argomenti che lo appassionavano: la storia, specie quella militare, l'opera e il Torino. Aveva «debuttato» al Fila-

Classe 1930
Giorgio Gualerzi, critico musicale



delfia prima ancora che all'opera: ultima del campionato '34-'35, Torino-Livorno. Per decenni condusse i mitici «Mercoledì del Regio», durante i quali presentava le opere, faceva ascoltare dischi rari e discuteva di voci con una competenza che non diventava mai prepotenza. Scriveva (e parlava) benissimo. Aveva un riserbo molto signorile e molto piemontese che non escludeva l'argu-

zia e la simpatia, anzi. Non aveva la patente, non usava il computer (non ne aveva bisogno) e non dava del tu. Non avrei mai osato proporglielo ma, benché ci fossimo conosciuti - in teatro, ovviamente - quando io ero ancora minorenni e lui era già Gualerzi, non lo fece mai neanche lui. Non era il suo stile. Anche per questo ci mancherà. Anzi, ci manca già.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

T1 CVPR2

VICTORY MORGANA BAY
YACHTING CAFE & RESTAURANT
SANREMO

MEDITERRANEAN & FUSION RESTAURANT
FINE SUSHI & SASHIMI
BUSINESS LUNCH
APERITIVES
LOUNGE & COCKTAIL BAR
TERRAZZA PANORAMICA

RESTAURANT NO-STOP
12:00 / 24:00

SEA VIEW

SHISHA / NARGHILE

VALET PARKING / SERVICE VOITURIER
FREE WI-FI

VICTORY MORGANA BAY
C.so TrentoTrieste, 16 - 18036 Sanremo (IM)

Tel. (+39) 0184 59.16.20
www.victorymorganabay.it

VISUALS STUDIO MEDIAPLANET - SANREMO - ITALY

«Exilles 2016»

“Il Forte diventa presidio di arte e cultura alpina”

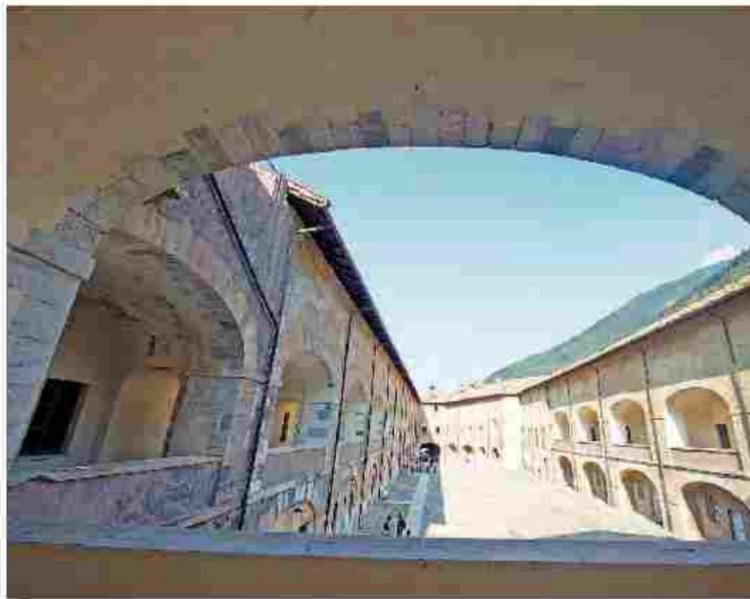
Domani sera concerto con Alfredo Rodriguez in trio

SILVIA FRANCIA

Un esordio con oltre cinquecento persone sul piazzale del Forte ad ascoltare il concerto della Filarmonica del Regio, per la rassegna «Exilles 2016». E ora, a una manciata di giorni da quell'inaugurazione, il festival entra nel vivo con il suo programma frammento di momenti musicali, spettacoli teatrali, reading, mostre, convegni, proiezioni cinematografiche e quant'altro faccia arte e cultura, ma anche, perché no, divertimento in quota.

I segreti della rocca

Il tutto rigorosamente pensato in dialogo con il territorio ospite, dalla fortificazione alle zone circostanti. Come spiega Fabrizio Vespa, coordinatore con Pierumberto Ferrero: «Ogni domenica ci dedichiamo alla ricognizione e illustrazione di un pezzo di storia di questa zona: lo scorso appuntamento è stato dedicato alla via Francigena, con testimonianze di persone che vivono nei dintorni e che conoscono quest'area, come una delle maestre della Val di Susa, mentre il prossimo incontro sarà centrato alla “Via alta” e alla Sacra di San



REPORTERS

**Estate
Momenti
musicali,
spettacoli
teatrali,
reading, mostre,
convegni
e film nel
programma
della stagione**

Michele». «Temi che - aggiunge Vespa - sembrano interessare molto il nostro pubblico, composto da famiglie ma pure da stranieri, francesi e tedeschi soprattutto, attirati non solo dai momenti spettacolari, ma dalla curiosità nei confronti del forte, che si può visitare gratuitamente e dov'è allestita la mostra «Mongeni - Ice Research» del londinese Jonathan Guaitamacchi».

Spazio al cinema

La rassegna, curata dal Circolo dei Lettori di Torino con l'associazione Inoltra, prevede, per domani, alle 21, un concerto con Alfredo Rodriguez in trio, che vede Rodriguez al piano, affiancato da Michael Olivera alla batteria e da Reinier Elizarde al contrabbasso (biglietti a 10 euro). Sabato, sempre alle 21, prosegue la rassegna a ingresso libero «Cinema al Forte» a cura del Valsusa Filmfest.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Musei

- ACCADEMIA ALBERTINA - PINACOTECA** (Via Accademia Albertina 8; tel. 011/0897370). Orario: lun, mar, giov, ven, sab, dom e festivi: 10-18. Ultimo ingresso alle ore 17.30. Mercoledì chiuso. Mostra «Andrea Gastaldi» (fino al 04/09).
- A. COME AMBIENTE** (c.so Umbria 90, tel. 011 0702535). Sab-dom 14-19, ultimo ingresso alle 18.
- ARCHIVIO DI STATO** (p.zza Castello 209, tel. 011 540382). Sala studio di piazza Castello e via Piave 21, orario: lun-ven 8-18,30, sab 8-14. Mostra: «Storie di archivi, storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino tra guerra e Resistenza», fino al 30 novembre.
- ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ** (via Barbaroux 32, 011 4431811). Or.: lun-ven 8,30-18,30, dom 10,30-18,30.
- ARMERIA REALE** (bigl. unica Palazzo Reale p. Castello 191, tel. 011 543889). Or.: mar-dom e festivi 8,30-19,30.
- BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA Savoia** (strada Basilica di Superga 75, tel. 011 8997456). Lun-dom 9,30-19. Visite alla Cupola, lun-ven 10-18, sabato 9,30-19, dom 12,45-19.
- BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011/543855). Orario: lun-mar-mer 8,15-18,45; gio-ven 8,15-13,45; 14-18,45; sab 8,15-13,45.
- BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (viale Virgilio - Parco del Valentino, tel. 011/4431701). Orario Borgo: tutti i giorni 9-19. Rocca: mar-dom 11-20. www.borgomedievaletorino.it
- FONDAZIONE 107** (via Sansovino 234, tel. 011/45 444 74). Or.: gio-dom 14-19. Visite guidate su prenotazione.
- FONDAZIONE ACCORSI OMETTO - MUSEO DI ARTI DECORATIVE** (via Po 55, interno 3, tel. 011/8376883). Mostre: «I maestri dell'Accademia Albertina. Andrea Gastaldi, le opere e i giorni», sino al 4 settembre.
- FONDAZIONE MERZ** (via Limone 24, Torino). Mar-dom 11-19.
- FONDAZIONE SANDRETTO** (via Modane 16, tel. 011/379.76.00). Orari: gio: 20-23, ven-sab-dom: 12-19.
- GAM** (via Magenta 31, tel. 011/4429518). Mar-dom 11-19, lun chiuso. Mostre: «Organismi. Dall'Art Nouveau di Émile Gallé alla Bioarchitettura» fino al 6 novembre. «Braco Dimitrijevic», «VideotecaGAM - Piero Gilardi. May days in Turin». «Vuoi parlare alla GAM? Dal martedì alla domenica alle 12 in punto in Arena Paolini. La biglietteria chiude un'ora prima. www.gamturino.it
- JUVENTUS MUSEUM** (via Druento 153 interno 42). Orario: lun-merc-gio-ven 10,30-18, sab-dom e festivi 10,30-19,30, mar chiuso. Aperto anche il giorno gara. Per info www.juventus.com
- MAO - MUSEO D'ARTE ORIENTALE** (Via San Domenico 11, tel. 011/4436927) Or.: mar-dom 11-19, lun chiuso. Mostre: «Bushì - Ninja e Samurai», «Nothing is real». Quando i Beatles incontrarono l'Oriente». La biglietteria chiude un'ora prima. www.maotorino.it
- MUSEO DEL CARCERE** «Le Nuove» (via P. Borsellino n. 3, tel. 011/309.01.15; 011/76.04.88). Or. visita guidata: lun-sab ore 15; dom ore 15 e 17; 2° e 4° dom ore 9, 15 e 17; Ricovero antiaereo sab-dom 17.15.
- MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 0114365832). Or. tutti i giorni 9/12 e 15/19. Ultimo ingr. un'ora prima della chiusura.
- MUSEO DI ANTICHTA'** (via XX Settembre 86, tel. 011 521 2251). Biglietteria unica presso Palazzo Reale. Or.: da mar-sab. 8.30-19.30; dom e festivi 14-19.30. Tutte le domeniche alle 16 visita tematica gratuita.
- MUSEO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE CESARE LOMBROSO** (via P. Giuria 15, 011 6708195). Lun-sab 10-18.
- MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO DELL'ISTITUTO VALSALICE** (viale Thovez 37, 011 6601066). Sab e dom 14,30-18,30. Previa prenotazione lun-ven 9-12,30 e 14,30-18,30.
- MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA** (c.so Valdocco 4/A, tel. 011 4420780). Allestimento permanente: «Torino 1938-1948. Dalle leggi razziali alla Costituzione». Or.: mar-mer-ven-sab-dom 10-18, gio 14-22. Lun chiuso.
- MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 5617776). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lun 9-14. Ultimo ingresso un'ora prima.
- MUSEO ETTORE FICO** (via F. Cigna 114, 011 853065). Orario: da merc a ven ore 14-19, sab e dom 11-19.
- MUSEO NAZIONALE DELL'AUTO** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677666). Or.: lun 10-14, mar 14-19, mer-gio, dom 10-19, ven-sab 10-21. La biglietteria chiude un'ora prima.
- MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 8138560). Orario: tutti i giorni 9-20, martedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
- MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (p.le Monte dei Cappuccini 7, tel. 011/6604104). Da mar. a dom. 10-18. Chiuso il lunedì. Mostre: «Un principe in copertina. Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi» sino all'11 settembre.
- MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO - PALAZZO CARRIGNANO** (piazza Carlo Alberto 8, 011 5621147). Or. da mar a dom dalle 10 alle 18 (ult. ingresso ore 17). Visite guidate sab e dom alle 15.30. Mostra «Torino e la Grande guerra 1915-1918» (fino al 22 gennaio).
- MUSEO PIETRO MICCA** (Via Guicciardini 7/a tel. 011 54 63 17). Mar-dom 10-18 (ultimo ingresso 17). Visite guidate 10,30, 14,30, 16,30.
- MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011/4326354). Chiuso.
- MUSEO STORICO REALE MUTUA** (Via Garibaldi 22). Mar e gio 16-18, primo e terzo weekend del mese sab 14,30 - 18, dom 10 - 18. Su prenotazione lun-gio 9-13.
- MUSLI - MUSEO DELLA SCUOLA E DEL LIBRO PER L'INFANZIA** (Palazzo Barolo, via Corte d'Appello 20/c, tel. 011/197.84.944). Lun-ven 9,30-12,30; dom. 15,30-18,30. Visita guidata 5 euro. www.fondazioneancredidibarolo.com
- PALAZZO MADAMA - MUSEO CIVICO DI ARTE ANTICA** (p.zza Castello, tel. 011 4433501). Collezioni permanenti: lun 11-19; mer-dom 11-19. Mar chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima. Mostre: «Marilyn Monroe. La donna oltre il mito»; «Gioielli Vertiginosi. Ada Minola e le avanguardie artistiche a Torino nel secondo dopoguerra». www.palazzomadamatorino.it
- PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 4361455). Or.: tutti i giorni 9-19,30, lun chiuso, sab visite 9,30 - 18,10.
- PAV PARCO ARTE VIVENTE** (Via Giordano Bruno 31, tel. 011 3182235). Or. ven 15-18, sab-dom 12-19.
- PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, 8 Gallery - via Nizza 230, tel. 011 0062713). Orario: mar-dom 10-19, ultimo ingresso 18,15.
- PROMOTRICE BELLE ARTI** (viale Crivelli 11, tel. 011/5790095). Mar-sab 11-13/16,30-20, festivi 10,30-12,30.
- SPAZIO LA STAMPA** (via Lugaro 21 www.lastampa.it/spaziolastampa). Lun-ven 9-19, sab 15-19, dom e fest 15-19. Visite guidate su prenotazione allo 011/6568.319 o mail a visite@lastampa.it - Visite diurne: museo+redazione - Visite serali: museo+redazione+stabilimento.
- TEMPORARY MUSEUM** (c.so Verona 15/C, c/o BasicVillage, tel. 011/432.4591). Esposizione permanente: «La Rivoluzione Informatica: dal Mainframe all'iPad». Mer-ven 15-19, sab-dom 10-19.
- CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 9565220/22). Or.: mar-ven 10-17, sab-dom 10-19, lun chiuso.
- FORTE DI FENESTRELLE**. Or.: da gio a lun 10-17; chiuso mar e mer. Prenotazioni tel. 0121 83600.
- MUSEO DELLO SPAZIO E PLANETARIO DIGITALE** (via Osservatorio 8, Pino Torinese, tel. 011 8118740, www.planetarioditorino.it).
- REGGIA DI VENARIA REALE** (p.zza Repubblica, Venaria, tel. 011/4992333; www.lavenaria.it). Mostre: «Meraviglie degli Zar. I Romanov e il palazzo Imperiale di Peterhof»; «La Regia Scuderia. Il Bucintoro e le Carrozze Regali»; «Il mondo di Steve Mc Curry». Mar, merc e giov 10-16; ven, sab e dom 10-19. Sere d'Estate alla Reggia: (venerdì e sabato + domenica 14 agosto): dalle 19 alle 23.30. Biglietterie e ingressi chiudono 1 ora prima.
- PALAZZINA DI CACCIA** (p.zza P. Amedeo 7, Stupinigi). Da mar a ven 10-17.30 (ultimo ingresso 17); sab, dom e festivi 10-18.30 (ultimo ingresso 18). Tel. 011/6200634, www.ordinemauriziano.it

musei@lastampa.it

RITROVI

GARDEN ore 15 - 21

LA STAMPA STORE TORINO - via Lugaro, 21 - Tel. 011.6548711

SAMARA'S SHOW Via Camerana 11 TORINO tel. 011 5623574 - 347-2669891
DAL 1995 **SAMARA'S®** www.samaraclub.com
orario: 17-19 / 22,30-04,30
SEXY SHOW SEXY DANCE SEXY STRIP APERTO TUTTO AGOSTO

**VENERDI 22 LUGLIO:
TOP EVENTO
ROBERTA
GEMMA
POMERIGGIO
E NOTTE!**



MiamiLove

**CANDY
ALEXA IVANA
& SUGAR
SEXY SHOW**

Venerdì 22 Luglio

Tel. 349-2942978 / 340-6934624
www.miamilove.it
APERTI DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA
V. FILIPPO BURZIO 8 - TORINO (ZONA PIAZZA STATUTO)

Cinema

del 21 luglio 2016

AMBROSIO CINECAFÈ corso Vittorio 52, tel. 011540.068.
Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 rid., militari, under 18, universitari, lo Studio; € 4,00 over 60 pom.; € 5,00 over 60 ser. Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00

La pazzia gioia	Sala 1	Δ	16.00-18.15-21.00
Il piano di Maggie	Sala 2	Δ	16.00-18.15-21.00
L'uomo che vide l'infinito	Sala 3		16.00-18.15-21.00

CENTRALE ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 militari, universitari, Aiace, over 65, under 18

Rassegna cinema spagnolo: El crítico VO

Barcelona, nit d'estiu VO	16.00 (sott.it.)
Alacran enamorado VO	17.55 (sott.it.)
Todas las mujeres VO	19.50 (sott.it.)
Todas las mujeres VO	21.45 (sott.it.)

CITYPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 01177.40.461.
Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 rid., militare, under 18, universitario; € 4,00 over 60 (fino alle 17,55); € 5,00 over 60 (dopo le 17,55); Abb. Agis accettato. Proiezioni 3D: € 8,00 int.; € 6,00 rid. supplemento occhiali € 0,50

Mr. Cobbler e la bottega magica	Δ	15.00-18.40-20.30-22.35
Cell	Δ	16.50
Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra	Δ	15.20-20.00
Una spia e mezzo	Δ	17.40-22.30
Angry birds - Il film	Δ	15.00
Top Cat e i gatti combinaguai	Δ	16.40-18.20
Bastille Day	Δ	20.00
The legend of Tarzan	Δ	15.30-17.40-20.10-21.40-22.30
Star Trek Beyond	Δ	15.20-17.40-20.10-22.35

CLASSICO piazza Vittorio Veneto 5, tel. 01153.63.323. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 rid., Aiace, over, studenti fino a 26 anni, under 14

Tom a la ferme	Δ	16.00-18.00-20.00
It Follows	Δ	22.00

DUE GIARDINI ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY via Monfalcone 62, tel. 01132.72.214. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18, primo spettacolo;

Marguerite	Nirvana	Δ	16.30-21.15
Florida	Nirvana	Δ	18.50

My Bakery in Brooklyn - Un pasticcio in cucina
Ombreosse Δ 16.30-18.40-21.15

ELISEO p.zza Sabotino, tel. 01144.75.241. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aiace, over 60, 1° spettacolo; Abb. 14 € 4,60

Il piano di Maggie	Eliseo Grande	Δ	16.30-18.45-21.00
La sposa bambina	Eliseo Blu	Δ	16.30-18.45-21.00
L'uomo che vide l'infinito	Eliseo Rosso	Δ	16.30-18.45-21.00

FLLI MARX ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY corso Belgio 53, tel. 01181.21.410. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18, primo spettacolo;

The legend of Tarzan	Sala Groucho	Δ	16.30-18.40-21.30
Il piano di Maggie	Sala Chico	Δ	16.10-18.00-21.50
The legend of Tarzan	Sala Chico	Δ	19.50
Seconda primavera	Sala Harpo	Δ	16.20-18.30-21.15

Cinema aperti: Area Metropolitana e Provincia

AVIGLIANA

ARENA ESTIVA via Cavalieri di Vittorio Veneto 3 (presso Scuola Media D. Ferrari).

Tutte lo vogliono	22.00
-------------------	-------

BARDONECCHIA

SABRINA 012299.633.

Kung Fu Panda 3	17.30
Star Trek Beyond	21.15

BEINASCO

THE SPACE CINEMA BEINASCO - LE FORNACI via G. Falcone, tel. 892111.

Star Trek Beyond	Sala 1	Δ	17.00-19.40-22.20
The legend of Tarzan	Sala 2	Δ	18.30
The legend of Tarzan 3D	Sala 2	Δ	21.00
Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra	Sala 3	Δ	17.10-19.40-22.10
Top Cat e i gatti combinaguai	Sala 4	Δ	17.30-19.45
Bastille Day	Sala 4	Δ	22.00
Angry birds - Il film	Sala 5	Δ	17.50
Cell	Sala 5	Δ	20.10-22.30
The legend of Tarzan	Sala 6	Δ	17.00-19.30-22.00
Star Trek Beyond 3D	Sala 7	Δ	18.45
Star Trek Beyond	Sala 7	Δ	21.30
Mr. Cobbler e la bottega magica	Sala 8	Δ	17.10-19.30-21.45
Una spia e mezzo	Sala 9	Δ	17.15-22.15
Mr. Cobbler e la bottega magica	Sala 9	Δ	19.45

CHIERI

CHIOSTRO DI SANT'ANTONIO via Vittorio Emanuele II angolo Vicolò Sant'Antonio.

Il professor Cenerentolo	21.30
--------------------------	-------

GREENWICH VILLAGE via Po 30, tel. 01183.90.123. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 rid., militari, under 18, universitari, lo Studio; € 4,00 over 60 pom.; € 5,00 over 60 ser. Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00

Julietta	Sala 1	Δ	20.30-22.30
Conspiracy - La cospirazione	Sala 2	Δ	20.30
Kiki & i segreti del sesso	Sala 2	Δ	22.30
Cell	Sala 3	Δ	20.30-22.30

IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, tel. 01152.14.316. Prezzi: € 7,50 int. serale; € 5,50 int. pom., militari, under 18, universitari, Agis; € 5,00 over 65, Club Iren (martedì e giovedì); Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00

Star Trek Beyond	Δ	15.15-17.40-20.05-22.30
The legend of Tarzan	Δ	15.30-17.50-20.10-22.30
Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra	Δ	15.40-20.10
Mr. Cobbler e la bottega magica	Δ	18.00-22.30
Bastille Day	Δ	16.30-20.30
Cell	Δ	18.30-22.30
Una spia e mezzo	Δ	15.45-18.00-20.15-22.30

LUX galleria San Federico, tel. 01156.28.907. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 rid., militari, under 18, universitari, lo Studio; € 4,00 over 60 pom.; € 5,00 over 60 ser. Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00

The legend of Tarzan	Sala 1	Δ	20.30-22.30
Star Trek Beyond	Sala 2	Δ	20.10-22.30
Bastille Day	Sala 3	Δ	20.30-22.30

MASSIMO via Verdi 18, tel. 01181.38.574. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 rid., Aiace, stud. univ.; € 4,00 over 60. Proiezioni 3D: € 10,00 int.; € 8,00 rid.

Chiusura estiva	Massimo 1	Δ	
Chiusura estiva	Massimo 2	Δ	
Chiusura estiva	Massimo 3	Δ	

NAZIONALE via Pomba 7, tel. 01181.24.173. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aiace, over 60, 1° spettacolo; Abb. 14 € 4,60

The Danish Girl	Nazionale 1	Δ	16.30-18.45-21.00
In nome di mia figlia	Nazionale 2	Δ	16.30-18.45-21.00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,50 int. serale; € 5,50 int. pomeridiano. Militari, Under 18, Universitari, lo studio; € 4,50 over 60; € 27,00 abb. 6 ingr.; € 51,00 abb. 12 ingr.; Abb. Agis accettato. Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00

Bastille Day	Δ	15.45-18.00-20.15-22.30
L'uomo che vide l'infinito	Δ	15.30-17.50-20.10-22.30
The legend of Tarzan	Δ	15.15-17.40-20.05-22.30
Mother's Day	Δ	15.15-17.40
Now you see me 2 - I maghi del crimine	Δ	20.00-22.30
Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra	Δ	15.15-17.40-20.05-22.30

ROMANO galleria Subalpina, tel. 01156.20.145. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aiace, over 60, 1° spettacolo; Abb. 14 € 4,60

Chiusura estiva	Sala 1	Δ	
Chiusura estiva	Sala 2	Δ	
Chiusura estiva	Sala 3	Δ	

COLLEGNO

CINEMA PARADISO piazza Bruno Trentin 1.

The legend of Tarzan	Δ	16.30-18.30-20.30
----------------------	---	-------------------

IVREA

BOARO 0125641.480.

Star Trek Beyond	21.00
------------------	-------

MONCALIERI

UCI CINEMAS MONCALIERI via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 8,00 int.; € 5,70 rid.; € 4,00 studenti. Proiezioni 3D: € 10,50 intero; € 8,50 rid. Il prezzo è da considerarsi escluso di occhiali 3D al costo di € 1,00

Star Trek Beyond	Δ	17.00-22.20
Star Trek Beyond	Δ	18.30-21.30
Star Trek Beyond 3D	Δ	19.40
Top Cat e i gatti combinaguai	Δ	17.00-19.30
Mr. Cobbler e la bottega magica	Δ	17.15-19.40-22.10
Quel venerdì 30 dicembre	Δ	17.20-19.30-22.15
The legend of Tarzan	Δ	18.00-21.30
The legend of Tarzan	Δ	17.00-19.40-22.20
Angry birds - Il film VO	Δ	17.30
Quo vado?	Δ	20.00-22.25
Una spia e mezzo	Δ	17.00-19.35-22.10
Sneezing Baby Panda	Δ	17.00
Now you see me 2 - I maghi del crimine	Δ	19.20
Cell	Δ	22.00
Bastille Day	Δ	17.10-22.20
Angry birds - Il film	Δ	19.35
Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra	Δ	16.55-19.35-22.15
The Conjuring - Il caso Enfield	Δ	22.15

PINEROLO

MULTISALA 0121393.905.

The legend of Tarzan	Italia 200	Δ	21.00
Star Trek Beyond	Italia 500	Δ	21.00

THE SPACE CINEMA TORINO - PARCO DORA salita Michelangelo Garove 24, tel. 892111.

The legend of Tarzan	Sala 1	Δ	16.45-19.25-22.05
Star Trek Beyond	Sala 2	Δ	18.35-21.30
Top Cat e i gatti combinaguai	Sala 3	Δ	17.15-19.35
Mr. Cobbler e la bottega magica	Sala 4	Δ	16.50-19.15-21.45
Star Trek Beyond 3D	Sala 5	Δ	19.00
Star Trek Beyond	Sala 5	Δ	22.00
The legend of Tarzan	Sala 6	Δ	18.55
Cell	Sala 6	Δ	21.35
Bastille Day	Sala 7	Δ	16.55
Una spia e mezzo	Sala 7	Δ	19.10-21.50
Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra	Sala 8	Δ	16.50-19.30-22.10

UCI CINEMAS LINGOTTO via Nizza 262, tel. 892960. Prezzi: € 8,20 int.; € 6,50 rid., ragazzi fino a 14 anni, over 65; € 6,50 Lunedì e Mercoledì; € 5,00 Martedì. Proiezioni 3D: int. € 10,50, rid. € 9,00

Angry birds - Il film	Δ	16.50
Quo vado?	Δ	19.30-21.50
The legend of Tarzan	Δ	17.00-19.30-22.10
Quel venerdì 30 dicembre	Δ	16.45-19.30-21.50
Una spia e mezzo	Δ	16.45-19.20-22.05
The legend of Tarzan	Δ	16.30-19.05-21.50
Star Trek Beyond	Δ	18.20-21.40
Star Trek Beyond	Δ	16.30-22.00
Star Trek Beyond 3D	Δ	19.15
It Follows	Δ	22.00
Top Cat e i gatti combinaguai	Δ	16.50-19.30
Mr. Cobbler e la bottega magica	Δ	17.00-19.40-22.10
Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra	Δ	16.35-19.15-21.50
Bastille Day	Δ	16.40
Now you see me 2 - I maghi del crimine	Δ	18.55
The Conjuring - Il caso Enfield	Δ	21.50

Cinema: Torino e altre visioni

AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 01131.61.429.

Riposo

CINEMA A PALAZZO REALE cortile di Palazzo Reale.

Il posto delle fragole	22.00
------------------------	-------

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187.

Chiusura estiva

CINE CARDINAL MASSAIA via Sospello 32, tel. 011257.881.

Riposo

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 32488.68.183.

Chiusura estiva

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 01123.04.153.

Riposo

SAUZ D'OULX

SAYONARA 0122859.652.

La morte sospesa	21.00
------------------	-------

SESTRIERE

FRAITEVE.

Now you see me 2 - I maghi del crimine

Star Trek Beyond	Δ	17.00
Star Trek Beyond	Δ	21.15

VENARIA

SUPERCINEMA 01145.94.406.

Star Trek Beyond	Δ	21.00
The legend of Tarzan	Δ	21.00
Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra	Δ	21.00

Cinema chiusi oggi

AVIGLIANA AUDITORIUM E. FASSINO - ALMESE AUDITORIUM MAGNETO - BORGARO TORINESE ITALIA - CARMAGNOLA ELIOS - CASCINEVA - RIVOLI DON BOSCO - CHERI SPLENDOR - CHIVASSO POLITEAMA - COLLEGNO ARPINO - CONDOVE CONDOVE - CUORGNÈ MARGHERITA - GIAVENO SAN LORENZO - IVREA POLITEAMA - LEINI AUDITORIUM - NONE EDEN - PIANEZZA LUMIERE - PINEROLO HOLLYWOOD - PINEROLO RITZ - PIOSSASCO IL MULINO - RIVOLI BORGONOVO - SAN MAURO TORINESE GOBETTI - SETTIMO TORINESE PETRARCA - SUSA CENSISIO - VILLAR PEROSA NUOVO - VILLASTELLONE JOLLY - VINOVO AUDITORIUM DIGITAL

Teatri

del 21 luglio 2016

AGIESSA - ALFA TEATRO via Casalborgone 16/1, tel. 0118399929. Sono disponibili gli abbonamenti per la nuova stagione 2016/2017 con la grande opera: Cavallino bianco, Acqua cheta, Vie Parisienne, Grilli per la testa, Principessa della Zardas e la prosa classica: Romeo e Giulietta, Tempesta, Cyrano, Berretto a sonagli, Bottega del caffè, Enrico IV

ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 01156.23.800. Prosegue la campagna abbonamenti a tutti i cartelloni 2016-17 nei Teatri Erba, Alfieri Gioiello. In vendita biglietti singoli per la rassegna Piemonte in scena, Festival Cultura Classica e Festival Operetta. Scopri alle biglietterie Torino Spettacoli il programma della 11ª edizione del Festival "Ferie di Augusto 2016" a Benevagienna (CN) e come andare al Festival in gita

CARIGNANO/TEATRO STABILE TORINO piazza Carignano 6, tel. 800.235.333. Biglietteria chiusa. Prosegue la vendita on-line di abbonamenti e biglietti Torinodanza. Venerdì 2 settembre riapertura biglietteria, dove inizierà

la vendita nuovo abbonamento Qualcuno che tace e abbonamento Progetto Internazionale. Proseguirà inoltre la vendita nuovi abbonamenti Posto fisso Teatro Carignano, abbonamento Premium, abbonamenti - senza l'assegnazione dei posti - 7 Spettacoli a scelta, 10 Spettacoli a scelta, nuovo abbonamento [TO]BIKE, abbonamento Teatro e Danza, abbonamenti e biglietti Torinodanza

CASA TEATRO E GIOVANI corso G. Ferraris 266/C, tel. 0119.740.280. Sono aperte le iscrizioni per Estate in scena con 2 attività: **Spettacolo** centro teatrale artistico e creativo per bambini dai 5 ai 13 anni, **Teatro** laboratorio teatrale intensivo per ragazzi dai 14 ai 17 anni. Turni settimanali dal 13 giugno: lun.-ven. ore 8.30-17.30

COLOSSEO via M. Cristina 71, tel. 01166.98.034. E' iniziata la Campagna Abbonamenti per la Stagione Teatrale 2016/2017. Sono già in vendita i biglietti per Virgilio Raffaele, Angelo Pintus, Billy Elliot il musical, Jesus Christ Superstar

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 01166.15.447. In vendita biglietti singoli per la rassegna Piemonte in scena, Festival Cultura Classica e Festival Operetta. Scopri alle biglietterie Torino Spettacoli il programma della 11ª edizione del Festival "Ferie di Augusto 2016" a Benevagienna (CN) e come andare al Festival in gita

GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 0115805768. Prosegue la campagna abbonamenti a tutti i cartelloni 2016-17 nei Teatri Erba, Alfieri Gioiello. In vendita biglietti singoli per la rassegna Piemonte in scena, Festival Cultura Classica e Festival Operetta. Scopri alle biglietterie Torino Spettacoli il programma della 11ª edizione del Festival "Ferie di Augusto 2016" a Benevagienna (CN) e come andare al Festival in gita

GOBETTI TEATRO/TEATRO STABILE TORINO via Rossini 8, tel. 800.235.333. Biglietteria chiusa. Prosegue la vendita on-line di abbonamenti e biglietti Torinodanza

Venerdì 2 settembre riapertura biglietteria via Rossini 8 - dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica lunedì riposo, tel. 0115169555, Numero Verde 800.235.333

I CONCERTI DEL POMERIGGIO piazza Solferino 4. Prelazione e rinnovo abbonamenti posti numerati per stagione autunnale 2016 presso Teatro Alfieri, tel. 0115623800. Inaugurazione stagione: **Luna tu... Selezione di arie dalle opere più amate** con Susy Picchio soprano, Fulvio Masza baritono, Massimiliano Bizio pianoforte

LBT-LA BOTTEGA TEATRALE corso Govone 16, tel. 0161.840.796. Sono aperte le iscrizioni alla "Scuola di Teatro e delle Figure" per bambini, ragazzi e adulti e alla scuola di Hip Hop Teatro Coreografico per bambini e ragazzi. In preparazione la Tredicesima Stagione di Teatro di Figure per Famiglie "Le Figure dell'Inverno" al Teatro Eucadoro della Provvidenza a Torino dal 16 ottobre 2016 al 20 marzo 2017

MONCALIERI LIMONE FONDERIE TEATRALI/TEATRO STABILE TORINO via Pastrengo 88, tel. 800.235.333. Biglietteria chiusa

Prosegue la vendita on-line di abbonamenti e biglietti Torinodanza. Venerdì 2 settembre riapertura biglietteria via Rossini 8 - dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica e lunedì riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 01123.04.153. E' in allestimento la stagione teatrale e cinematografica 2016/2017 con Teatro in Lingua Piemontese, Teatro di Prosa e Teatro per le Scuole, grandi eventi in diretta di Opere Liriche, Balletto, La Grande Arte al Cinema.

PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCHINI. I Concerti 2016-2017: 12 appuntamenti all'Orchestra Coro del Teatro Regio e la Filarmonica Teatro Regio (dal 22/10 al 12/7). Fino al 9/9 rinnovo abbonamenti a 11 concerti. Dal 10/9 vendita nuovi abbonamenti

TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 01122.15.161. E' in allestimento la stagione teatrale 2016/2017. In questo periodo saggi scolastici, di danza e recitazione

telloni 2016-17 nei Teatri Erba, Alfieri Gioiello. In vendita biglietti singoli per la rassegna Piemonte in scena, Festival Cultura Classica e Festival Operetta. Scopri alle biglietterie Torino Spettacoli il programma della 11ª edizione del Festival "Ferie di Augusto 2016" a Benevagienna (CN) e come andare al Festival in gita

TEATRO CIVICO GARYBALDI DI SETTIMO TORINESE via dei Partigiani 4 - Settimo Torinese, tel. 01180.28.501. Santibriganti Teatro con teatranza e Teatrulla presentano "Estate con il teatro" fino al 29 luglio e poi dal 22 agosto al 9 settembre

TEATRO MARCHESA corso Vercelli 141. S'asera ore 21 per il 3 Festival "La Danza non va in vacanza" la Compagnia "Belly...ssime" in "Estate Orientale" Coreografie di Delfina Sigot. E' consigliata la prenotazione al n° 3388706798

Le trame

BRUTTO * MEDIOCRE ** INTERESSANTE/DIVERTENTE *** BELLO ****

A CURA DI **Daniele Cavalla**

ANGRY BIRDS - IL FILM

*** Animazione. Regia di Clay Kaytis e Fergal Reilly. Durata: 97 minuti. Le avventure di Chuck, Red e Bomb, uccelli buffi e variopinti che popolano un'isola da sogno... (Massaua, Uci)

BASTILLE DAY: IL COLPO DEL SECOLO

*** Azione. Regia di James Watkins, con Idris Elba e Richard Madden. Durata: 92 minuti. A Parigi un agente Cia e un borseggiatore americano cominciano a collaborare per sventare una rapina alla Banca Nazionale di Francia. Dal cineasta americano di «The woman in black». (Reposi, Massaua, Uci, Lux, The Space, Ideal)

IL SANGUE NON SI FABBRICA MA SI DONA!

#ilsanguenonsifabbrica



newton-ic.com



Orario donazioni
07.45 - 11.45

TUTTI I GIORNI

Unità di Raccolta
Via Piacenza, 7
Torino
tel. 011.613341

Via Piave, 54
Pianezza
tel. 011.9661668



avistorino.it

AVIS
T O R I N O

AVIS INTERCOMUNALE DI TORINO «ARNALDO COLOMBO»

Donare il sangue un gesto per gli altri

Il 13 aprile 1986, per iniziativa dell'Avis comunale di Torino, l'assemblea regionale del Piemonte istituisce l'Avis Intercomunale Arnaldo Colombo. Il compito: gestire le Unità di raccolta fisse e mobili costituite per consentire ancora all'Avis di concorrere al servizio trasfusionale che la legge 107 affida solo alle pubbliche unità sanitarie.

Gli aumenti impegni gestionale, la necessità di unificare gli organismi preposti alla gestione stessa e quella di rendere partecipi anche i responsabili delle Avis di altre province, che però si avvalgono sistematicamente del centro torinese per prelievi e visi-

te di controllo, hanno suggerito agli allora amministratori di dare vita a questa nuova struttura associativa meglio rispondente alle attuali esigenze.

Avis Intercomunale gestisce le due unità di raccolta di Torino e Pianezza, in cui vengono effettuate le donazioni, esami di controllo e visite mediche specialistiche per i donatori e la raccolta con i mezzi mobili (le autoemoteche).

La raccolta nelle varie Sedi Comunali secondo un calendario stabilito annualmente in accordo con le Avis aderenti

E', inoltre, convenzionata con l'Azienda

Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino al cui Centro Validazione Produzione Emocomponenti (presso l'Ospedale O.I.R.M. - Sant'Anna) vengono inviate le unità di sangue ed emocomponenti raccolte presso le UdR (Unità di Raccolta) afferenti all'Intercomunale A. Colombo di Torino.

L'Avis Intercomunale Arnaldo Colombo è alla continua ricerca di personale qualificato da integrare nel proprio organico. Se pensate di avere i requisiti giusti andate su www.avisinterac.it: troverete un questionario e un curriculum da compilare.

Donare il sangue è un gesto concreto di solidarietà. Significa letteralmente donare una parte di sé e della propria energia vitale a qualcuno che sta soffrendo, qualcuno che ne ha un reale ed urgente bisogno, significa preoccuparsi ed agire per il bene della comunità e per la salvaguardia della vita. Donare il sangue è innanzitutto un dovere civico, la disponibilità di sangue è infatti un patrimonio collettivo a cui ognuno di noi può attingere in caso di necessità e in ogni momento. Una riserva di sangue che soddisfi il fabbisogno della nostra comunità è quindi una garanzia per la salute di tutti, donne, uomini, giovani, vecchi, bambini, compresi noi stessi e le persone che ci sono più care.

Avis Intercomunale ricorda che in questi mesi estivi c'è particolare bisogno di sangue (soprattutto Rh negativo del gruppo 0). Donare è semplice: basta avere tra i 18 e i 65 anni (1ª donazione fino a 60 anni), pesare almeno 50 kg ed essere in buona salute.

Sede di Torino: via Piacenza 7, tel. 011/613341; Pianezza: via Piave 54, tel. 011/9661668



la professionalità
nell'ottica
al tuo servizio

Ottica - Occhiali

Lenti a contatto

Ortocheratologia

Ipovisione

**Videoingranditori
per gravi deficit visivi**

**NEL CENTRO OTTICO
È POSSIBILE EFFETTUARE:**

Visite optometriche, Visite optometriche posturali,
Visite oculistiche, Visite per ipovisione,
Visite patenti speciali, Perimetria computerizzata,
Controllo pressione oculare

**NOVITÀ ASSOLUTA, PER LEGGERE O LAVORARE AGEVOLMENTE
FINO A 2 METRI: LENTI ELASTICHE A PROFONDITÀ DI CAMPO**

Visione nitida
da vicino e intermedia.



Richiedi la prova gratuita dimostrativa



via Tunisi, 118 Torino
tel. 011 3190228

www.optovisionottica.com - info@opto-vision.it

LE LENTI «ELASTICHE» DI OPTO-VISION IN VIA TUNISI 118

Vedere bene vicino e fino a due metri

Vedere bene è un aspetto fondamentale della vita, tutti ne sono convinti. Ma quante persone, soprattutto se arrivate intorno ai cinquant'anni, vedono veramente bene? Per quante semplici, consueti gesti della vita di tutti i giorni hanno incominciato a diventare un problema? Leggere il giornale oppure spostare lo sguardo dal computer a un cliente - per chi lavora a uno sportello - o, in casa, passando dal ferro da stiro alla tivù. Anche le attività più normali, insomma, possono diventare faticose.

Per aiutare a trovare la soluzione migliore, quella che consente di riappropriarsi del piacere dei gesti quotidiani, Opto-vision presenta - in prova gratuita - una novità assoluta: si tratta delle nuove lenti «elastiche» a profondità di campo, consigliate per i presbiti.

Opto-vision propone lenti che consentono di leggere o lavorare utilizzando lo stesso paio di occhiali perché la visione rimane nitida da poche decine di centimetri fino a una distanza di due metri. Questi occhiali assicurano quindi il massimo comfort per qualsiasi attività: dal lavoro in ufficio al computer alla lettura, dal tempo libero alle faccende domestiche.

È facile immaginare che cosa significa poter riappropriarsi di una vita più serena e soprattutto libera dalla «schiavitù» di dover avere con sé gli occhiali «giusti». Una libertà possibile oggi grazie alle lenti «elastiche», molto apprezzate anche da chi ha provato gli occhiali multifocali, costretto ad adeguare l'altezza della testa per mantenere sempre la giusta messa a fuoco. Provatelo! Opto-vision vi invita nella sua accogliente sede di via Tunisi 118 per una prova gratuita.

Opto-vision è un punto di riferimento ad alta specializzazione nel settore dell'ottica e dell'optometria. Un costante impegno nella



ricerca e l'utilizzo di tecnologie avanzate permettono a Opto-vision di offrire ai clienti prodotti sempre nuovi e in linea con le ultime tendenze del mercato: questi prodotti, uniti ai servizi di consulenza personalizzati, alla disponibilità e alla professionalità del personale, sono in grado di soddisfare qualsiasi tipo di esigenza. E questo grazie ad un'esperienza ultra-trentennale!

Dopo aver provato le nuove lenti «elasti-

che» sparirà qualsiasi dubbio: il lettore potrà gettarsi nuovamente tra le pagine degli amati libri o dei giornali, l'appassionato del fai-da-te si districcherà senza più problemi tra i suoi attrezzi e manufatti, la casalinga potrà passare alternativamente con lo sguardo dal ferro da stiro al televisore per seguire il programma preferito.

Opto-vision, via Tunisi 118; informazioni: tel. 011.31.90.228.

Il tempo Il caldo aumenta al Centro-Sud, ma sulle Alpi arrivano i primi temporali

LE PREVISIONI DI OGGI

SITUAZIONE

L'anticiclone africano si indebolisce sulla regione alpina consentendo infiltrazioni di correnti più fresche in quota che attivano i primi temporali, mentre l'aria più calda raggiunge l'Italia centro-meridionale dove l'ondata di calore culminerà tra domani e sabato con punte fino a 38-39 °C in Sardegna.

NORD

Velature o temporanei passaggi nuvolosi nel primo mattino ma torna ovunque soleggiato in mattinata. Dalle ore centrali annuvolamenti cumuliformi via via più estesi su Alpi e Prealpi con temporali sparsi, localmente in sconfinamento sui settori pedemontani. Rimane più soleggiato in pianura e lungo le coste.

CENTRO

Ben soleggiato con cielo generalmente sereno in pianura e lungo le coste e poche nubi sparse sui rilievi nelle ore pomeridiane. Venti generalmente a regime di brezza lungo le coste, mari calmi o poco mossi.

SUD

Ben soleggiato con cielo generalmente sereno in pianura e lungo le coste e poche nubi sparse sui rilievi nelle ore pomeridiane. Venti generalmente a regime di brezza lungo le coste, mari calmi o poco mossi.

Il Sole

Sorge alle ore 5.51
 Culmina alle ore 13.17
 Tramonta alle ore 20.41

Orari medi Italia

La Luna
 Si leva alle ore 21.35
 Cala alle ore 7.25

ULTIMO QUARTO
 27 LUG

IN EUROPA

L'anticiclone africano si ritira sul Mediterraneo e una perturbazione porta qualche rovescio o temporale sull'Europa centrale e in serata sulle Alpi. Francesi e Svizzeri con temperature in calo ma ancora pienamente estive. Piogge anche dall'Irlanda verso la Scozia, sul Sud della Norvegia e in Russia.



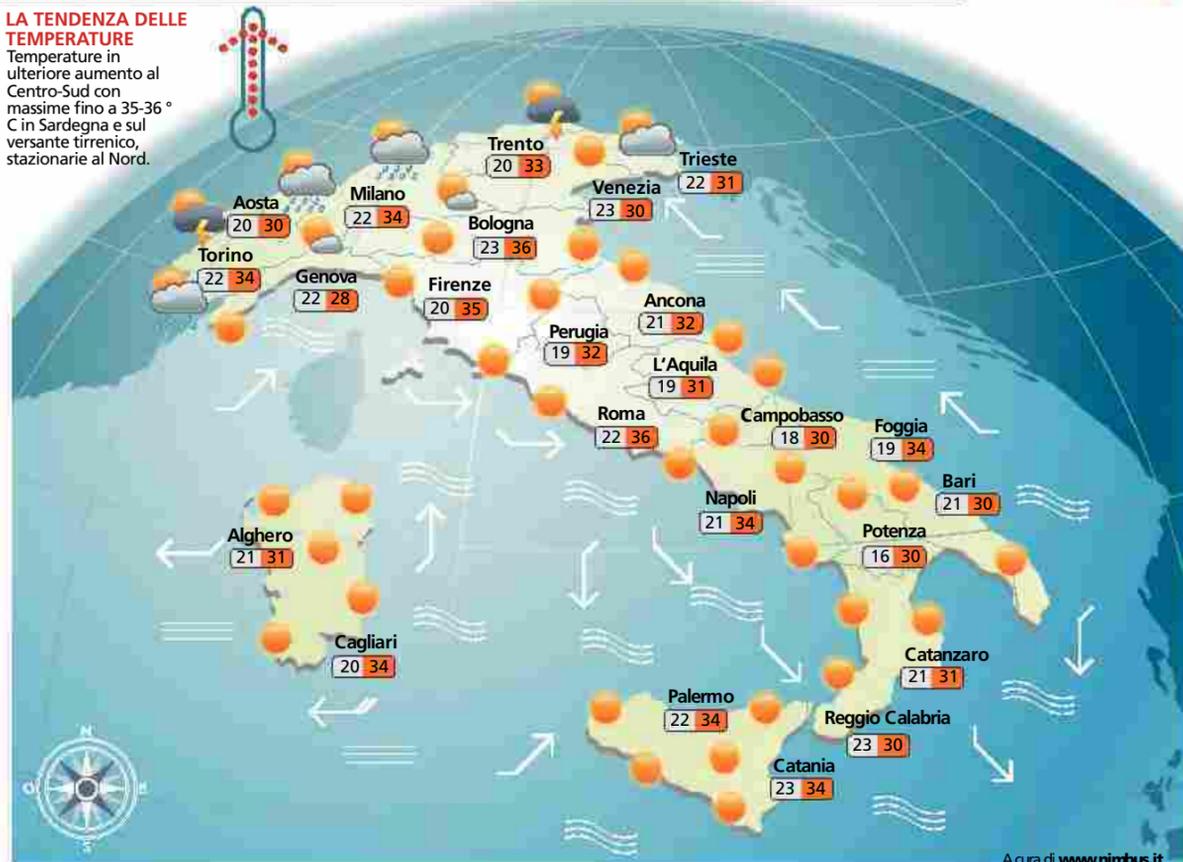
DOMANI



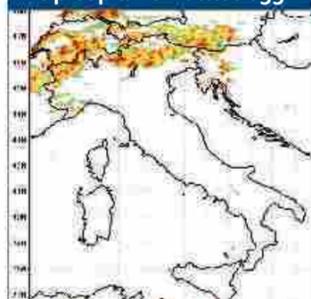
Temporali a tratti sulle Alpi, anche in pianura al Nord-Ovest. Soleggiato e molto caldo altrove.

LA TENDENZA DELLE TEMPERATURE

Temperature in ulteriore aumento al Centro-Sud con massime fino a 35-36 °C in Sardegna e sul versante tirrenico, stazionarie al Nord.



Le precipitazioni attese oggi



Qualche temporale su Alpi e Prealpi, localmente anche sulle pianure pedemontane.

Vigilanza meteo di oggi e domani



Ondata di calore con temperature in ulteriore aumento al Centro-Sud. Qualche temporale al Nord.

DOPODOMANI



Rovesci e temporali al Nord-Ovest con temperature in calo, sparsi sulle Alpi orientali. Soleggiato altrove.

NOBIS
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

CO SPONSOR

SOSTENIAMO VALORI

AUTOMOTIVE

RISCHI SPECIALI

PERSONA

CASA

AZIENDE-PROFESSIONISTI

NOBIS LA COMPAGNIA DI SERIE A • www.nobisassicurazioni.it - info@nobisassicurazioni.it - Tel +39 011 45 18 708

Tempo e temperature previsti nel mondo e in Europa

CITTÀ	MIN °C	MAX °C	OGGI
ALGERI	20	38	
ANKARA	18	26	
BAGHDAD	33	50	
BANGKOK	26	32	
BERUT	25	32	
BOMBAY	25	28	
BRASILIA	15	29	
BUENOS AIRES	3	14	
CALGARY	11	28	
CARACAS	26	32	
CASABLANCA	22	27	
CHICAGO	23	36	
CITTÀ DEL CAPO	10	16	
CITTÀ DEL MESSICO	12	22	
DAKAR	25	30	
DUBAI	35	43	
FILADELFA	20	33	
GERUSALEMME	21	31	
HONG KONG	29	34	
IL CAIRO	26	37	
JOHANNESBURG	5	20	
KINSHASA	20	28	
LA MECCA	31	44	
L'AVANA	24	33	
LOS ANGELES	19	29	
MANILA	27	36	
MELBOURNE	7	17	
MIAMI	27	32	
MONTREAL	16	32	
NAIROBI	12	22	
NEW YORK	21	32	
NUOVA DELHI	29	37	
PECHINO	24	29	
SHANGAI	30	39	
SINGAPORE	26	30	
TOKYO	22	24	
WASHINGTON	23	32	

CITTÀ	MIN °C	MAX °C	OGGI
AMSTERDAM	17	27	
ATENE	20	34	
BARCELONA	22	31	
BELGRADO	17	30	
BERLIN	16	27	
BERNA	22	28	
BRATISLAVA	16	30	
BRUSSELS	17	28	
BUCAREST	16	29	
BUDAPEST	15	30	
COPENHAGEN	16	22	
DUBLIN	15	21	
EDIMBURGO	13	21	
HELSINKI	15	22	
ISTAMBUL	18	30	
LISBONA	15	28	
LONDRA	15	25	
LUBIANA	19	32	
MADRID	21	34	
MOSCA	17	24	
OSLO	17	25	
PARIGI	18	30	
PODGORICA	19	33	
PRAGA	16	25	
REYKJAVIK	11	16	
ROMA	22	36	
SARAJEVO	13	29	
S. PIETROBURGO	16	27	
SOFIA	14	28	
STOCCOLMA	10	25	
TALLINN	15	18	
TIRANA	18	33	
VARSAVIA	11	24	
VIENNA	17	31	
VILNIUS	13	20	
ZAGABRIA	19	31	

Giovedì Che fare del weekend



Qualche temporale in arrivo a partire dalle Alpi, e aria un po' meno calda

DANIELE CAT BERRO

L'anticiclone nord-africano che sta portando la seconda ondata di calura di questa estate sull'Italia darà segni di cedimento a partire da domani e dalle regioni alpine: insieme a una saccatura in arrivo dalla Francia affluirà aria più umida, instabile e un po' meno calda che darà luogo a temporali sparsi nel week-end al Nord, localmente anche al Centro, mentre al Meridione il tempo soleggiato ed estivo continuerà quasi indisturbato. Venerdì nubi irregolari interesseranno già al mattino le Alpi centro-occidentali e le alte pianure di Piemonte e Lombardia, con qualche acquazzone già presente tra Val d'Aosta e alto Piemonte, fenomeni che tra pomeriggio e sera dovrebbero estendersi anche alle pianure adiacenti dal Torinese all'alta Lombar-

dia, anche con qualche episodio violento, nonché verso le Alpi orientali; resterà soleggiato invece sul resto della Pianura Padana, sulle coste liguri, e al Centro-Sud. La giornata di sabato comincerà sotto il sole un po' dappertutto, ma non lungo l'arco alpino, già parzialmente coperto da nubi, che durante la giornata andranno intensificandosi con nuovi temporali sparsi, in trasferimento qua e là alle pianure nella seconda parte della giornata, soprattutto verso sera; velature di nubi medio-alte al Centro, ma per lo più asciutte, ancora sereno o poco nuvoloso al Sud, in Sicilia e Sardegna. Domenica prevarrà la variabilità specialmente sulle zone interne: in generale godranno di maggiori e più duraturi spazi soleggiati le pianure e le coste, dove l'atmosfera rimarrà estiva, mentre in montagna, sia sulle Alpi, sia sugli Appennini, addensamen-

ti irregolari produrranno rovesci temporaleschi a tratti, talora in trasferimento alle alte pianure vicine; qualche scroscio potrebbe riguardare anche la Sardegna, mentre in Sicilia splenderà incontrastato il sole. Venerdì la calura comincerà ad attenuarsi al Nord-Ovest, ma l'aria sarà comunque afosa, altrove i termometri continueranno a segnare diffusamente massime di 32-35 °C, anche 37 °C in Emilia-Romagna e 38-39 °C in Sardegna; sabato gran parte del Nord si attesterà sui 29-32 °C, mentre l'apice del caldo interesserà la Puglia e le regioni ioniche, anche qui fino a 37-39 °C, domenica situazione più fresca sulle coste adriatiche, tra 25 e 27 °C, per lo più tra 30 e 34 °C altrove. Venti deboli o moderati, tendenti a tesi da Sud sul Tirreno, e poi in rotazione da Nord nel corso di domenica.



Nuova Audi A3. Preparati a guidare l'innovazione.

TAN 0% - TAEG 0%

Ad esempio puoi avere A3 Sportback 1.6 TDI 110 CV da € 26.200 (chiavi in mano IPT esclusa) - Anticipo € 20.200. Finanziamento di € 6.000 in 60 rate da € 100 - Interessi € 0 - TAN 0% fisso - TAEG 0% - Spese istruttoria pratica € 0 - Importo totale del credito € 6.000. Spese di incasso rate € 0 / mese. Costo comunicazioni periodiche € 0. Imposta di bollo/sostitutiva come per legge assolta da VOLKSWAGEN BANK CMBH. Importo totale dovuto dal richiedente € 6.000. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Audi. Salvo approvazione Audi Financial Services. Offerta valida fino al 30.09.2016. Info su www.audi.it

La vettura raffigurata è una Audi A3 Sportback e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento.

*Escluso il servizio Hotspot Wi-Fi.

Gamma A3. Valori massimi: consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 11,2 ciclo extraurbano 6,3 - ciclo combinato 8,1; emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato 189.

Scopri con Audi Pass come personalizzare la tua Audi A3 con il massimo della tecnologia.

Accedi al futuro con tutto il progresso della nuova Audi A3, con il suo design accattivante e prestazioni hi-tech fino a oggi offerte solo dai modelli di classe più elevata. E con l'innovativa formula Audi Pass puoi finanziare la tua auto fino a 6.000 euro in 60 mesi a tasso zero, per avere comodamente a bordo le tecnologie più esclusive.

- > **Sistema di navigazione plus con MMI touch**, con SIM card integrata per utilizzare tutti i servizi **Audi connect** per 3 anni*
 - > **Audi virtual cockpit**, con display HD da 12,3"
- > **Sistemi di assistenza alla guida**, per viaggiare sicuri su ogni strada.

Scopri tutta l'avanguardia della nuova Audi A3 e configura subito la tua negli Showroom Audi e su www.audi.it

Audi All'avanguardia della tecnica